



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

84^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

venerdì 22 dicembre 2017

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Vicepresidente LONGO**

INDICE

Presidente	pag.	3	Romano Giuseppe	pag.10,11,39,73,74, 198,204
Votazione: «Deliberazione della Giunta regionale n. 2126 del 11/12/2017 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2018-2020 – Approvazione”»			Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	» 10 e <i>passim</i>
			Franzoso	» 11 e <i>passim</i>
			Bozzetti	» 14 e <i>passim</i>
			Borraccino	» 14 e <i>passim</i>
			Marmo	» 15 e <i>passim</i>
			Mazzarano, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	» 17
Presidente	»	3,5	Zullo	» 19 e <i>passim</i>
DDL n. 281 dell’11.12.2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2018”			Trevisi	» 19,51,141,142, 229,239,249
			Damascelli	» 20 e <i>passim</i>
			Ventola	» 21,200,247
			Conca	» 21 e <i>passim</i>
			Congedo	» 22,31,33,34,36, 57,70,176,233
Presidente	»	5	Casili	» 22 e <i>passim</i>
<i>Esame articolato</i>			Mennea	» 23,126,129
			De Leonardis	» 27,43,47
			Laricchia	» 27 e <i>passim</i>
Presidente	»	5 e <i>passim</i>	Colonna	» 28 e <i>passim</i>

SEDUTA N° 84

RESOCONTO STENOGRAFICO

22 DICEMBRE 2017

Caroppo	pag.	29,41
Santorsola	»	30,67
Lacarra	»	34,147,202, 203,244
Galante	»	34 e <i>passim</i>
Pentassuglia	»	35 e <i>passim</i>
Abaterusso	»	38,41,54,56,135
Campo	»	43,145
Di Bari	»	47 e <i>passim</i>
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	56,179,181,194, 198,206
Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale</i>	»	58,74,138,149
Zinni	»	58,65
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti</i>	»	60,123,151,262, 263,276

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Barone	»	66 e <i>passim</i>
Amati, <i>relatore</i>	»	81,87,92,193
Caracciolo, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	86,89,234, 237,275

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE LONGO**

Pellegrino	»	95
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	101 e <i>passim</i>

Gatta	pag.	104 e <i>passim</i>
Blasi	»	106 e <i>passim</i>
Cera	»	114

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	135
Liviano D'Arcangelo	»	140,144
Curcuruto, <i>assessore ai lavori pubblici</i>	»	165
Pendinelli	»	178,236,276,278
Pisicchio, <i>assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio</i>	»	196

DDL n. 282 dell'11.12.2017 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia"

Presidente	»	280
------------	---	-----

Esame articolato

Presidente	»	280 e <i>passim</i>
------------	---	---------------------

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Borraccino, Pentassuglia, Turco "Stabilizzazione personale precario Servizio sanitario regionale"

Presidente	»	293
------------	---	-----

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.39*).

(*Segue inno nazionale*)

Votazione: «Deliberazione della Giunta regionale n. 2126 dell'11/12/2017 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2018-2020 – Approvazione”»

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 2126 dell'11/12/2017 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2018-2020 – Approvazione”».

Ne do lettura: «L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ufficio Statistico e dal Servizio Bilancio, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economi-

co finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 11 aprile 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato “Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017” predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR). Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmesse alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

In data 23 settembre 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017. La Nota, propedeutica alla legge

di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale.

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e successive modificazioni ed integrazioni, e del decreto del Presidente della Giunta regionale del 17 maggio 2016, n. 316 recante "Attuazione modello MAIA di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", in relazione alla definizione degli azioni strategiche da attuare in relazione alla propria *mission* istituzionale e dei risultati attesi che si intendono perseguire.

Come previsto all'articolo 25 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 2017, n. 617 "Piano degli obiettivi strategici 2017-2019 e assegnazione risorse. Art. 5 d. lgs 150/2009 e art. 39 d. lgs 118/2011" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 55 del 12 maggio

2017, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2017-2019", stabilendo che lo stesso documento costituisce elemento di indirizzo per l'elaborazione del "Piano della Performance 2017-2019". Ha disposto, altresì, che gli obiettivi individuati vengano sottoposti ai Dipartimenti e alle relative Sezioni, al fine di definire gli obiettivi strategici annuali ed operativi, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2018" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

La Giunta

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Statistico e del Servizio Bilancio e della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;
delibera

Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende

riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2018-2020", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Ricordo che, essendo stata sviluppata nella seduta di ieri la discussione generale congiunta sui punti nn. 2), 3) e 4) all'ordine del giorno, dobbiamo procedere alla votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Di Bari,

Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	13

La deliberazione è approvata.

DDL n. 281 dell'11.12.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2018"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 281 dell'11.12.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2018"».

Ricordo che la relazione e la discussione generale su questo punto si sono già svolte nella seduta di ieri.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I
DISPOSIZIONI DI CARATTERE
CONTABILE

art.1

Spesa a carattere pluriennale

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in re-

lazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, nelle misure indicate nella tabella "A" allegata alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Cofinanziamento regionale
del POR Puglia 2014-2020*

1. L'esigibilità del finanziamento BEI autorizzato dall'articolo 11 legge regionale del 19 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2016) è rideterminata in euro 49 milioni per il 2018, euro 37 milioni per il 2019 ed euro 34.836.546,61 per il 2020 in relazione alle esigenze di liquidazione delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, secondo il dettaglio riportato nell'allegato n. 1 alla presente legge.

2. L'incidenza finanziaria del mutuo BEI, definita dal comma precedente in termini di esigibilità, è stabilita in corrispondenza della seguente programmazione della spesa di investimento sul bilancio pluriennale 2018-2020:

a. nell'ambito della missione 4, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 2.634.208,79; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 1.704.943,24; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 368.500,07;

b. nell'ambito della missione 5, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 2.528.544,54; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 2.851.379,58; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 3.888.180,74;

c. nell'ambito della missione 8, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 compe-

tenza e cassa euro 771.081,18; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 2.371.829,71; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 2.096.762,99;

d. nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 15.437.741,04; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 9.592.371,10; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 10.492.315,64;

e. nell'ambito della missione 10, programma 6, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 19.627.152,34; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 4.857.998,22; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 2.765.836,10;

f. nell'ambito della missione 12, programma 10, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 127.616,27; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 277.715,46; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 378.696,65;

g. nell'ambito della missione 13, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 313.879,05; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 7.739.703,09; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 7.949.359,61;

h. nell'ambito della missione 14, programma 5, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 6.117.617,28; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 4.327.041,86; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 2.344.606,89;

i. nell'ambito della missione 17, programma 2, titolo 2, dotazione finanziaria 2018 competenza e cassa euro 1.442.159,51; dotazione finanziaria 2019 competenza euro 3.277.017,74; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 4.552.287,92.

3. La Giunta regionale è autorizzata a operare le variazioni di bilancio che dovessero rendersi necessarie per rimodulazioni di programmazione della spesa finanziata dalla BEI per cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020.

4. L'onere presunto derivante dall'ammortamento a tasso fisso per quindici anni del debito erogabile ai sensi del precedente comma 1, valutato in euro 4 milioni nel 2018, euro 7 milioni nel 2019 ed euro 10 milioni nel 2020, è posto a carico del bilancio regionale autonomo 2018-2020 con imputazione della rata annuale, per sorte capitale nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 4, e per interessi nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 1. Per le annualità successive al periodo temporale del bilancio pluriennale 2018-2020 di cui alla presente legge si provvede con le leggi di bilancio riferite ai pertinenti periodi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

TITOLO II NORME SETTORIALI DI RILIEVO FINANZIARIO E DIVERSE

Capo I

Disposizioni di rilievo
finanziario e diverse

art. 3

Modifiche alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28

1. All'articolo 72, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionali e controllo) le parole "Il centro di responsabilità amministrativa può disporre con proprio atto il recupero dilazionato, sino a un massimo di 24 mensilità," sono sostituite con le seguenti "Il centro di responsabilità amministrativo, a far data dal primo gennaio 2018, può disporre con proprio atto il recupero dilazionato, sino a un massimo di 72 mensilità".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 4

Estinzione anticipata parziale del mutuo contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

1. Le economie di spesa rinvenienti dall'applicazione dell'articolo 15 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'eser-

cizio finanziario 2012) e le utilità che residuano per effetto dell'estinzione definitiva degli strumenti finanziari derivati, per un valore complessivo di euro 248.671,03, sono destinate all'estinzione anticipata parziale non onerosa del mutuo di euro 397.676.776,00 contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 11 dicembre 2015.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 5

*Risorse aggiuntive a favore
del Servizio Sanitario Regionale
per l'esercizio 2017*

1. Al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2017 al Servizio sanitario regionale per le spese in conto capitale sostenute nel corso dell'esercizio, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 20 milioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,

Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 6

*Contributi in favore
degli atleti paralimpici*

1. Alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti), dopo l'articolo è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 9-bis

1. Al fine di favorire e sostenere la partecipazione di atleti paralimpici nello svolgimento di attività agonistica di rilievo almeno regionale, anche con riferimento alle finalità di cui alla legge regionale 4 dicembre 2006 n. 33, la Regione può concedere contributi per l'acquisto da parte di atleti paraolimpici di attrezzature destinate alla specialità sportiva espletata.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

3. Possono usufruire di tale finanziamento

esclusivamente atleti residenti anagraficamente e sportivamente nella regione Puglia, previa certificazione relativa alla specialità sportiva e alla natura dell'attività agonistica da svolgersi, da parte del Comitato Paralimpico (CIP) regionale.

4. I contributi saranno erogati dalla competente struttura regionale, secondo quanto stabilito con provvedimento della Giunta regionale.”

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «L'art. 6 è abrogato».

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. La stampa, dopo aver appreso di questo emendamento, ci ha presentato alla Puglia come coloro che vogliono sopprimere i contributi per gli atleti che hanno difficoltà di deambulazione. Ma non è così.

L'emendamento è legato alla proposta, che ho presentato anche ieri in sede di discussione generale, di prevedere alcune modifiche complessive – non procedendo per singoli sport – alla legge sullo sport per tutti.

Questo emendamento, insieme agli altri due che parlano del superamento delle barriere, del contributo e così via, affronta la modifica della legge n. 33 voluta dal compianto Guglielmo Minervini. Proponiamo che queste tre proposte siano inserite in una modifica per una “ingegnerizzazione”, dopo dieci anni di applicazione, di quella legge, ma non siamo contrari a questa idea. Questo è il principio. Ritenevo giusto dirlo per fare chiarezza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega Romano, noi abbiamo già insediato in

assessorato un gruppo di lavoro, composto dagli uffici dell'assessorato allo sport, dai rappresentanti delle facoltà di Scienze motorie dell'università, dai rappresentanti del CONI e delle associazioni. In quella sede stiamo proponendo una rivisitazione della legge n. 33.

Al netto di questo, però, in questo bilancio sono state presentate tre modifiche che riguardano aspetti positivi, nel caso di specie, come questo per i contributi in favore degli atleti paralimpici.

Per tale ragione, al netto delle considerazioni giuste che anche lei ha fatto e che io mi sento di condividere in linea generale, credo che, a fronte di una rivisitazione generale, tre modifiche di aspetti positivi, come nel caso di specie, per introdurre dei contributi per acquistare le attrezzature per gli atleti paralimpici che svolgono attività agonistica, a livello almeno regionale – su questo c'è un emendamento che prova ad allargare anche a livello provinciale – credo possano essere accolte.

Per questa ragione, il parere del Governo è negativo rispetto al suo emendamento.

ROMANO Giuseppe. A seguito delle informazioni riferite all'Aula dall'assessore circa l'insediamento di questo gruppo di lavoro, riteniamo di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 1 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 6 è così modificato:

Alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti), dopo l'articolo 9 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 9-bis

1. Al fine di favorire e sostenere la partecipazione di atleti paralimpici nello svolgimento di attività agonistica di rilievo almeno pro-

vinciale, anche con riferimento alle finalità di cui alla legge regionale 4 dicembre 2006 n. 33, la Regione concede contributi per l'acquisto da parte di atleti paraolimpici di attrezzature destinate alla specialità sportiva espletata.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, come ha anticipato l'assessore, si tratta di allargare i contributi all'attività agonistica di rilievo almeno provinciale, anziché regionale come previsto dall'articolo.

PRESIDENTE. Credo che ci sia un parere favorevole del Governo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Stavamo ragionando su questo punto. In linea generale l'emendamento è condivisibile, ma nel momento in cui diciamo “di rilievo almeno provinciale” sostanzialmente ci si riferisce a tutti.

Un soggetto che lo fa in un Comune è normale che sia almeno provinciale, perché concorre con quelli della sua stessa Provincia.

Stiamo parlando di livello agonistico e per coloro che fanno sport agonistico a livello comunale significa che è a livello provinciale, perché concorrono con quelli degli altri Comuni.

Questa estensione in linea generale può essere positiva, ma il punto è che 300.000 euro non sono sufficienti. Ci capiterà di fare una variazione.

Mi rimetto tranquillamente all'Aula su questo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Cera, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino,
Colonna,
Giannini,
Leo,
Santorsola,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 7

*Finanziamento delle attività
sociali dell'Agenzia Regionale
Strategica per la salute
ed il sociale*

1. Al fine di finanziare le attività sociali previste dall'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 10, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in

termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:

De Leonardis.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	15

L'articolo è approvato.

art. 8

Polo logistico della Protezione Civile presso l'Aeroporto Gino Lisa di Foggia

1. Per la elaborazione degli studi funzionali all'allungamento della pista di volo ed all'istituzione del polo logistico della Protezione Civile presso l'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 4, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 9

Spese di funzionamento connesse alle attività di decarbonizzazione

1. Al fine di sostenere le spese di funzionamento connesse alle attività relative alla proposta di decarbonizzazione dell'industria pugliese, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma dei consiglieri Franzoso e Marmo, del quale do lettura: «L'art. 9 è soppresso».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, innanzitutto rivolgo all'assessore Piemontese la stessa domanda che ho posto in sede di lavori di Commissione. L'assessore – ricorderà – mi aveva detto che avrebbe risposto in Aula.

Nella scorsa finanziaria abbiamo destinato 200.000 euro per spese di funzionamento connesse all'attività di decarbonizzazione. Le ho chiesto, assessore, la rendicontazione di come sono state spese quelle somme.

Inoltre, mi pare inopportuna la riproposizione nella finanziaria 2017, dal momento che – è notizia dei più – da un pre-accordo tra Governo e ArcelorMittal proprio a Taranto è stata prevista la creazione di un centro di ricerca sulla decarbonizzazione e sul futuro della siderurgia interamente finanziato dall'acquirente.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, come Movimento 5 Stelle ovviamente voteremo a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 9 presentato dalla collega Franzoso.

Chiediamo all'assessore Piemontese sia delucidazioni in merito a quanto fatto nella scorsa finanziaria – dei 200.000 euro che sono stati stanziati per la decarbonizzazione non abbiamo, ad oggi, alcun riscontro su quello che è stato fatto – sia chiarimenti in merito a quanto rilevato dal collega Liviano in seduta di Commissione, laddove si faceva presente che le somme stanziare in bilancio lo scorso anno sembrano essere andate a Puglia Promozione.

Chiedo scusa, ho fatto confusione con la legge su Taranto.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, inviterei i colleghi, su questo tema, a mettere da parte le diatribe politiche, poiché il tema è serio e importante, e lo dice uno che ieri non ha risparmiato assolutamente critiche a questo bilancio.

Questo articolo 9, Spese di funzionamento connesse alle attività di decarbonizzazione, rappresenta qualcosa di davvero serio. Può rappresentare uno spiraglio, un pezzo importante della costruzione di uno sviluppo alternativo per la nostra regione. Una volta tanto, la Puglia può essere un punto di riferimento a livello nazionale.

Sopprimere questo articolo, che ha una dotazione di 100.000 euro, non influisce assolutamente sul bilancio, sulla spesa, sul contenuto generale dei numeri di questo atto che il Consiglio regionale in giornata è chiamato ad approvare. Secondo me, questa scelta ha soltanto una funzione politica, quella di voler mettere in evidenza che sulla decarbonizzazione non è stato fatto niente.

Se questo può essere vero, tuttavia non butterei il bambino insieme all'acqua sporca. Pertanto, ritengo sbagliato – naturalmente nel rispetto dei colleghi che hanno presentato questo emendamento, ci mancherebbe altro – dal mio punto di vista politico chiedere la soppressione di questo articolo. È legittimo e sacrosanto chiedere come sono stati spesi i fondi stanziati nel bilancio 2017, ma ritengo sbagliato bocciare l'ipotesi di uno studio da parte della Regione Puglia, per il quale necessariamente occorrono delle risorse (ma parliamo di risorse contenute), per dare un contributo affinché, come tutti ci auguriamo e speriamo, si possa uscire fuori dalla logica del carbone, quindi pensare a una produzione che a Brindisi come a Taranto e in tutta Italia porti a uno sviluppo senza il carbone.

Per questo ritengo sbagliato questo emendamento, sebbene ne comprenda le motivazioni e la ragione che spinge i colleghi a chiedere come siano stati spesi i fondi per il 2017. A questo emendamento soppressivo dei colleghi del Gruppo di Forza Italia voterò contro, perché credo nell'articolo 9 della legge di bilancio.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, non intervengo per andare in contrasto con quello che ha detto il collega Borraccino. Ritengo invece che, per il rispetto che tutti noi dobbiamo portare non solo alla situazione di Taranto, ma anche a quella di Brindisi, dovremmo evitare interventi *spot* che annunciano cose che non vengono poi messe in atto.

La collega Franzoso vi ha riferito, nell'accordo tra ArcelorMittal e Governo, della creazione a Taranto di un centro studi sulla decarbonizzazione e quindi sull'utilizzo di altro mezzo energetico per il funzionamento del sistema. L'invito che vogliamo fare con questo emendamento è di ragionare finalmente con una logica di sistema: il sistema è quello che vede l'emersione delle tendenze e degli studi che si devono svolgere sul territorio e la possibilità di mettersi insieme a rete.

Sappiamo tutti dell'idea di decarbonizzazione che anima il Presidente Emiliano da quando è iniziata la sua avventura governativa in questa Regione, ma quello che dobbiamo evitare è il gioco del primo della classe. Noi vogliamo che su questa storia ci sia un'armoniosa convergenza di più soggetti interessati.

Se nascerà un centro studi, noi vogliamo sapere come ci inseriamo in questa virtuosa azione che nasce dal basso, cioè da chi deterrà (se deterrà) quell'azienda. È l'occasione per rimettere mano al riordino di tutte le nostre funzioni.

Probabilmente, collega Borraccino, occorrerà una legge che discuta e che si affianchi a quelli che saranno i procedimenti del Governo centrale, che ha stabilito che nel 2025 dovremo decarbonizzare tutto, compresa la centrale di Cerano, e passare al gas.

Il nostro è un invito a entrare in una progettualità di sistema. Se non entriamo nella logica di discutere di un sistema e di come la Regione debba interconnettersi con lo stesso, noi avremo fatto qualcosa di sbagliato. Questo è il nostro spirito, non quello di andare contro la decarbonizzazione. Peraltro, io mi sono permesso di sostenere questa scelta quando

Emiliano l'ha dichiarata. Sono anch'io di questo avviso, l'abbiamo maturata un po' tutti, la chiedevano i cittadini da anni. Soprattutto nacque per Cerano questa interlocuzione con i cittadini.

Dobbiamo fare in modo di evitare interventi *spot*, anche perché non sappiamo che cosa è stato fatto degli altri 200.000 euro.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Sentivo l'esigenza di reintervenire proprio per ribadire che non si è contrari al processo di decarbonizzazione, ma lo si è nel metodo.

Obiettivamente, al netto del chiarimento (che spero avverrà) su come sono stati spesi gli altri soldi stanziati nel bilancio scorso, non dobbiamo aspettare sempre, come diceva il collega Marmo, interventi *spot*. Anche in questo caso, probabilmente, se davvero volessimo affrontare il discorso in maniera sistemica, questi 200.000 euro non sarebbero comunque sufficienti.

Il progetto – se così lo vogliamo chiamare – di decarbonizzazione è qualcosa di molto grande, di molto più complesso. Ad esempio, io mi sarei aspettato che durante questi due anni e mezzo (quasi tre, ormai) di legislatura Emiliano, per quanto riguarda il territorio brindisino si trovasse il modo di prevedere un tavolo con Governo, Regione e Comune per iniziare a discutere della decarbonizzazione o, quantomeno, della riconversione del territorio brindisino e della centrale di Cerano, atteso che gli interventi *spot* di una riconversione della centrale a gas sono funzionali solo a occupare titoli di giornale, ma non materialmente applicabili dal punto di vista tecnico – non è sostenibile la riconversione a gas della centrale, in quanto l'impiantistica non è predisposta per quel tipo di funzione – e sicuramente neanche l'azienda è disponibile a intraprendere questo tipo di percorso, dopo che sono stati

spesi oltre 200 milioni di euro solo qualche anno fa per prevedere due carbonili coperti – dopo più o meno vent'anni di ritardo – per il carbone che arriva nella centrale di Brindisi.

È questo il punto. Se davvero il Governo regionale ha intenzione di discutere di riconversione dell'area, andando incontro a quelle che sono le esigenze sanitarie, ambientali e lavorative dei territori di Brindisi e Taranto (ILVA e Cerano), faccio notare che se per Taranto si stanno organizzando dei tavoli, per Brindisi questo ancora non è avvenuto. La visione deve essere completamente differente rispetto a un processo di decarbonizzazione che contempli la riconversione a gas: parliamo ancora di fonti fossili, quindi, non più di decarbonizzazione.

È questo che chiediamo, cioè un intervento sistemico che non sia un mero spot elettorale, come questi 200.000 euro che, probabilmente, non sono sufficienti a nulla, non certo a prevedere un progetto di riconversione o di decarbonizzazione né dell'ILVA né tantomeno della centrale a carbone di Cerano.

Dal nostro punto di vista, non è accettabile che ancora una volta vengano spesi in questo modo i soldi dei cittadini pugliesi e vorremmo sapere come siano stati spesi quelli precedenti.

Chiediamo di sopprimere questo articolo e di iniziare a ragionare in maniera sistemica sulla riconversione economica delle aree.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Vorrei far notare che 200.000 euro sono stati stanziati nella finanziaria 2017, 100.000 euro li stanziamo per l'esercizio finanziario 2018, e la stessa cifra viene riassegnata anche per gli esercizi finanziari 2019-2020. Insomma, l'attività di decarbonizzazione – questo pseudo-studio, presumo – costerà dal 2017 al 2020 500.000 euro.

Considerato che la Regione non è azionista

di alcuna società che produce a carbone (e nessuno ha chiesto alla Regione di fare questo studio, ma essa vuole farlo) e considerato che il Politecnico di Milano attraverso il professor Mapelli ha già fatto uno studio importantissimo, che è stato presentato anche in Commissione alla Camera, sull'attività di decarbonizzazione, e lo studio è stato interamente finanziato dal Politecnico di Milano, a chi state dando questi soldi? Quale studio vi è stato finora consegnato?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Mazzarano.

MAZZARANO, *assessore allo sviluppo economico*. Raccolgo lo stimolo che c'è dietro l'emendamento. Anche se ritengo non sia da approvare, tuttavia i ragionamenti che lo accompagnano sono meritevoli di essere presi in considerazione.

In primo luogo, la decarbonizzazione è un lungo processo che ha a che fare con approfondimenti tecnico-scientifici e ha bisogno di studi e ricerche. Questo percorso sta andando avanti, perché la Regione Puglia, attraverso la voce del Presidente Emiliano, da due anni a questa parte, partecipando prima al vertice COP21 e poi al vertice COP23 – stiamo parlando dei più importanti vertici internazionali sul clima e sull'ambiente – si è saputa distinguere per questo tipo di proposta.

Quello che viene qui detto, credo giustamente, dal collega Marmo e dalla collega Franzoso, richiama una necessità che condivido. Dobbiamo arrivare a un momento in cui il Governo regionale deve aprire un confronto innanzitutto in questa Assise sul tema della decarbonizzazione, cosa che finora non è stata. Credo, però, che ci siano elaborazioni, approfondimenti tecnici e scientifici che ci consentono, nei prossimi mesi, di mettere in campo un appuntamento del genere. Capisco, come è stato detto, che non c'è una contrarietà, c'è invece una sostanziale condivisione, ma una cosa è la proposta politica, altra cosa è

la possibilità di tutti di partecipare a questa idea e a questo processo.

Quanto alla proposta di Mittal, anche questa deve essere presa in considerazione quando realmente, oltre che essere dichiarata al tavolo nazionale come l'altro giorno, viene presentata con tutti i crismi. Quindi, anche in quel caso prenderemo in considerazione la validità della proposta.

Sempre per Mittal, c'è da dire che loro non utilizzano queste tecniche nelle altre acciaierie che hanno in giro per il mondo. Si tratterebbe, sostanzialmente, di una novità. Noi raccogliamo la novità proposta da Arcelor-Mittal nello specifico caso italiano e pugliese, ma attendiamo di capire qual è la loro proposta di merito.

Pertanto, la nostra idea è di votare contro l'emendamento, ma è anche un invito a una discussione – fuori o dentro quest'aula – di approfondimento su un tema tanto delicato e tanto importante per la Giunta regionale.

PRESIDENTE. Il Governo ha espresso parere contrario.

I soldi, se sono stati spesi, sono rendicontati e vi verrà data la rendicontazione, magari nei prossimi giorni. Al momento non è disponibile, lo ha già detto l'assessore Piemontese.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il collega Mazzarano credo sia stato abbastanza esauriente nella risposta, nel senso che ha spiegato come sono state utilizzate queste risorse in studi e ricerche.

Non ci dobbiamo nascondere dietro un dito. Io non ho – e di questo chiedo scusa – il riscontro euro per euro, precisamente a chi sono andati. Non sono nelle condizioni di ricordare o di conoscere tutte le risorse spese.

Il collega Mazzarano vi ha detto per che cosa sono stati utilizzati, ma non so dirvi in maniera dettagliata. Se volete, faremo l'interrogazione al sistema e vedremo a chi sono

state destinate tutte le risorse prese da quel capitolo. Farò l'interrogazione tecnica che non ho fatto prima. Credevo bastasse la spiegazione su come sono state utilizzate quelle risorse, cioè per studi e ricerche.

Se volete anche i nomi, ve li darò. Vedremo, nell'interrogare il *software* di bilancio, chi sono i soggetti a cui sono andate quelle risorse.

PRESIDENTE. Collega Franzoso, sarà il Presidente a garantire che, in tempi rapidi, da parte dell'assessorato competente vi arrivi una nota descrittiva di quello che avviene.

Il Governo ribadisce il parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	20

L'articolo è approvato.

art. 10

Sostegno ai comuni per le spese di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche

1. Al fine di sostenere finanziariamente i comuni nelle attività volte a contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti sulle aree pubbliche, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9 programma 3, titolo 1, è assegnata, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, su questo articolo e sul successivo noi voteremo a favore, ma con una raccomandazione. Parliamo di 9 milioni di euro in tre annualità nell'articolo 10 e di 9 milioni di euro in tre annualità per l'articolo 11.

Secondo noi, va rivista tutta la politica di gestione dei rifiuti. Il servizio porta a porta credo non giustifichi la tassazione che si riverbera sui cittadini e non si rifletta sull'igiene del territorio, nonostante i risultati di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Quanto all'articolo successivo, state attenti ai privati produttori o detentori di materiali che contengono amianto. Trattandosi di rifiuti speciali, la spesa è a carico di queste persone.

Per il resto, pensiamo invece a rivedere la politica di gestione dei rifiuti.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Svolgerò solo un breve intervento su questo argomento, che seguo da diversi anni. Ho fatto diversi esposti e denunce al Nucleo operativo ecologico sui tanti casi di rifiuti abbandonati nelle campagne pugliesi. Il problema è che, anche se con questi esposti e con queste denunce spesso siamo riusciti a far ripulire quelle aree, dopo pochi mesi le stesse ritornavano nella situazione di partenza. Evidentemente, stanziare soldi senza capire le ragioni per cui una parte dei cittadini pugliesi butta questi rifiuti in campagna non dà grossi risultati e secondo noi quella spesa dovrebbe essere replicata negli anni successivi. Sarebbe invece molto utile bloccare questi smaltimenti illeciti.

Ecco perché si dovrebbero stanziare risorse anche per capire chi butta questi rifiuti, magari installando video trappole, e perché alcune persone smaltiscono in maniera illecita. Sicuramente molti cittadini lo fanno perché magari vivono in abitazioni abusive, quindi do-

vremmo capire come l'abusivismo (e la questione amianto) sia correlato con lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Non basta stanziare dei soldi – soldi che prendiamo da tutti i cittadini – per riparare i danni causati da alcuni soggetti che non rispettano la legge. Bisogna innanzitutto capire chi sono questi cittadini, stanarli e bloccare il fenomeno trovando le giuste soluzioni e le giuste risposte.

Su questo articolo ci asterremo, considerandolo di dubbia utilità. È vero che ripuliamo temporaneamente le campagne, salvo ritrovarcele fra qualche mese nella stessa situazione. Noi sponiamo la Giunta a porre in essere interventi più seri, perché è una questione che ormai sta eccedendo in termini di quantità e di presenza. Sono tantissime le aree di sosta, le campagne, le zone della Puglia dove constatiamo questi smaltimenti illeciti, che possono causare anche danni sanitari. Ricordiamo che l'amianto sbriciolato causa il tumore alla pleura, che è un tumore incurabile. Anche a tutela della salute dei cittadini dovremmo trovare i giusti correttivi.

Non basta stanziare dei soldi per riparare i danni causati da alcuni cittadini che, purtroppo, sono irresponsabili.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, su questo articolo esprimo le mie perplessità. Preso in sé, esso rende comprensibile anche il voto favorevole di alcuni colleghi in Commissione ambiente, dal momento che appare assolutamente opportuno che la Regione, colpevole di non avere un Piano dei rifiuti adeguato, ristori i Comuni per i danni che vengono causati dall'abbandono dei rifiuti.

Ad una più attenta riflessione, però, questo articolo ci dimostra che anche in questo caso noi non abbiamo né una legge di sistema adeguata – lo dico all'assessore all'ambiente – né

tantomeno un Piano dei rifiuti adeguato. È necessaria una legge regionale che restituisca ai Comuni il principio di responsabilità. Intervenire *a posteriori*, quando i rifiuti vengono abbandonati con azioni a dir poco delinquenti, credo sia la toppa che viene messa a un buco del sistema.

Credo che la Giunta debba impegnarsi, a breve, in una rivisitazione delle norme generali sui rifiuti in Puglia, restringendo i campi, rivedendo gli ARO, rivedendo molti aspetti e ponendo mano a un Piano vero dei rifiuti, che venga, però, portato all'attenzione del Consiglio regionale. Annuncio pertanto la mia astensione su questo articolo.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, questo è un problema atavico che si vive nelle nostre periferie e, soprattutto, nelle nostre campagne.

Continuare a consumare soldi – certo, ben vengano i fondi – per ripulire le periferie significa soltanto risolvere il problema per qualche settimana. Dopo qualche settimana, quelle stesse periferie e quegli stessi siti che rappresentano, ormai, delle discariche a cielo aperto per taluni cittadini, torneranno a essere nuovamente ingombri da rifiuti.

Penso che sia necessario un intervento strutturale. Abbiamo più volte parlato della sezione di vigilanza ambientale della Regione Puglia, che ad oggi non è ancora operativa. Allora, gli ex poliziotti provinciali che svolgono o svolgeranno servizio per conto della Regione Puglia devono vigilare anche su questo, altrimenti consumeremo 3 milioni adesso, altri 3 milioni in occasione della variazione di bilancio, altri 3 milioni al prossimo bilancio di previsione.

Ve lo assicuro, ve lo dico da amministratore comunale: puntualmente, una volta pulite le periferie, dopo qualche settimana le stesse tornano a essere sporche come e più di prima,

inquinata da televisioni, materassi, materiali di risulta e di tutto di più. Mi è capitato una volta di fermare, in campagna, alcune persone in flagranza di reato, che appunto scaricavano lì arredi domestici.

Penso che, al di là dell'emendamento, che può essere anche positivo, per carità, si debba intervenire. L'appello che rivolgo all'assessore Caracciolo è di intervenire in modo strutturale, non soltanto con i fondi.

Quanto, invece, ai fondi necessari, voglio ricordarvi che questa estate, precisamente ad agosto, è stato pubblicato un bando dalla neo Agenzia dei rifiuti in cui, seguendo gli indirizzi della Giunta regionale, si prevedeva che fossero distribuiti dei contributi ai Comuni a particolare vocazione turistica. In realtà, quei contributi sono stati distribuiti a sportello e li hanno ricevuti i Comuni che non hanno nulla a che fare con la vocazione turistica, mentre sono rimasti fuori tanti altri che, in realtà, hanno una grande e profonda vocazione turistica, a maggior ragione nel periodo estivo.

Di qui la necessità per l'assessore di rimpiangere quel capitolo per rimediare alla brutta figura fatta da parte della Regione Puglia, laddove tanti Comuni rivieraschi e turistici sono rimasti senza contributo.

Quindi, sottolineo due aspetti: programmate bene e fate i bandi in maniera corretta, distribuendo i fondi secondo gli indirizzi che voi stessi avete dato; inoltre, si intervenga una volta per tutte in modo serio e strutturale, con attività di vigilanza, controllo e sanzionamento nei confronti di chi sporca le nostre periferie. Diversamente, oggi destiniamo 3 milioni, domani altri 3 milioni e tra qualche mese altri 3, e sono soldi dei cittadini.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Come ha preannunciato il nostro Capogruppo, noi voteremo favorevolmente, però inviterei l'assessore e la Giunta a

eseguire proprio ciò che stiamo approvando. Il titolo parla di rimozione di rifiuti illeciti, invece il primo comma fa riferimento ad attività volte a contrastare il fenomeno. Credo che questo serva di più ai Comuni, perché dare risorse, come è accaduto quest'estate, solo per rimuovere i rifiuti significa tenere pulita l'area periferica per qualche giorno. Se invece sosteniamo il contrasto al fenomeno, attraverso l'acquisizione di fototrappole e altre attività che già stanno facendo i Comuni e per le quali stanno sopportando oneri importanti, significa dare piena attuazione a ciò che stiamo approvando.

Non vorrei che questi 3 milioni di euro, e magari anche altri in eventuali variazioni di bilancio, servano solo per pulire le strade, perché servirebbe a poco, è come un pozzo senza fondo. Invece, desidererei che fosse veramente attuato ciò che stiamo approvando, cioè le attività volte a contrastare il fenomeno illecito.

Questa può essere un'opportunità che, attraverso delle linee guida, va effettivamente in direzione del contrasto. Laddove sono state poste ad esempio le fototrappole dei risultati si stanno conseguendo: il cittadino viene multato, viene invitato presso le Polizie municipali a verificare se quella immagine lo riguarda, e sicuramente quella è una zona che difficilmente può essere più interessata da questo fenomeno.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, ho seguito le vicissitudini del primo stanziamento di 1 milione di euro ad agosto: pubblicato il 9 agosto, dopo un giorno e mezzo erano finiti i fondi, laddove chi era stato allertato preventivamente ha avuto modo di presentare la domanda. Ritengo che nel prossimo futuro non possa essere presa a riferimento come unico criterio la cronologicità, altrimenti la graduatoria è falsata.

Bisognerebbe, secondo me, individuare dei criteri che premino i Comuni virtuosi. Proprio stamattina mi è stato riferito che, nel Comune di Gravina, nella frazione di Dolcecanto sono spariti i due bidoni che dovevano contenere l'immondizia, cosicché i residenti la stanno buttando nelle cunette. E noi che facciamo? Diamo forse i soldi al Comune di Gravina perché tolga quei rifiuti che non è riuscito a contenere per precise inadempienze? Lo stesso vale per le aree picnic o altrove.

Credo che questi soldi non possano essere dati come è stato fatto ad agosto, con il primo stanziamento e con i fondi ATO che sono stati dirottati per scorrere ancora la graduatoria. In tal modo si incentivano i Comuni non virtuosi e si dà un sei politico, prescindendo da quella che dovrebbe essere la *mission* di questo emendamento, cioè aiutare i Comuni a ripulire le discariche presenti da anni e non certo quelle che si formano quotidianamente.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, io voterò favorevolmente a questo emendamento, che ritengo un atto dovuto da parte della Regione nei confronti dei Comuni, anche per quello che è stato detto ieri riguardo ai forti ritardi e alle inadempienze della Regione relativamente alla gestione degli impianti e alla possibilità che i Comuni possano chiudere il ciclo dei rifiuti. Soprattutto in Provincia di Lecce, gran parte dei Comuni è costretta a imporre l'ecotassa al massimo proprio perché non riesce a chiudere il ciclo dei rifiuti per mancanza di impianti.

Vorrei fare un'osservazione. Quando parliamo di rifiuti illecitamente abbandonati, in genere – come è stato ricordato – si parla di rifiuti cosiddetti “ingombranti”: televisori, lavatrici, frigoriferi. Ecco, risulta veramente assurdo immaginare che qualcuno possa caricare e poi scaricare un rifiuto ingombrante,

quando in tutti i Comuni ci sono le isole ecologiche, ma anche la possibilità di chiamare la società che si occupa di queste cose perché li ritiri da casa.

Ho sentito parlare anche dei cosiddetti meccanismi di fototrappola. Credo, invece, che uno stanziamento adeguato debba essere previsto per un'attività di prevenzione. Non basta esclusivamente l'attività di repressione su questo fronte, ma è necessaria l'attività di prevenzione. Credo che, da questo punto di vista, un'attività di carattere informativo svolta nelle scuole possa funzionare molto meglio delle fototrappole che, in realtà, beccano una volta soltanto chi conduce un atteggiamento di questo genere, ma non risolvono il problema a monte.

Credo che un'attività – non so se sono già previsti finanziamenti oppure lo saranno nella prossima occasione – nelle scuole di carattere culturale possa essere certamente più efficace di un'attività repressiva che, in realtà, lascia il tempo che trova.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, risolvere il problema dei rifiuti nelle nostre aree periurbane o quelle contermini ai nostri centri è veramente un'impresa difficile, a causa, come è stato detto anche dai colleghi, dell'inciviltà e degli atti delinquenti da parte dei cittadini.

Effettivamente queste misure di intervento dirette – penso ai 3 milioni di euro, ma anche al milione di euro che è stato stanziato quest'estate per risolvere il problema dei rifiuti in alcune località di eccellenza della nostra regione – si esauriscono nel tempo appunto dell'intervento, ma poi il problema si ripresenta.

Noi abbiamo approvato, in questo Consiglio, una legge per contrastare l'abbandono dei nostri terreni, che è certamente una misura indiretta, ma se applicata ci permetterebbe di

coinvolgere anche i Comuni, oltre che gli organi di vigilanza. Siamo in ritardo sugli organi di vigilanza, a seguito della mancata attuazione da parte della ex Polizia provinciale, ma oggi finalmente siamo riusciti a dotare la Polizia provinciale della capacità di poter assolvere al compito assegnatole, dopo mesi e mesi di inattività.

Leggo, nell'articolo 10, "aree pubbliche", ma non si tratta solo delle aree pubbliche, bensì anche di quelle di privati in Comuni che non riescono più a tenere un quadro del proprio territorio. Quindi, quella legge sull'abbandono dei terreni permetterebbe ai Comuni, come attori principali del territorio, di censire le aree che sono abbandonate e, così come abbiamo anche predisposto all'interno dell'articolo di quella legge, di destinarle a coloro che possono utilizzarle.

Che cosa succede molto spesso? Se giriamo le nostre campagne o le nostre aree periurbane vedremo che i rifiuti vengono collocati nelle aree maggiormente degradate, dove si reca il cittadino che illecitamente vuole disfarsi di rifiuti più o meno ingombranti. Quindi, dovremmo sottoporre il territorio periurbano a un monitoraggio costante anche da parte degli stessi Comuni.

Capisco che questo è abbastanza gravoso per le Amministrazioni, però qualche cosa dobbiamo farla, altrimenti, come è stato sollevato anche da alcuni consiglieri di minoranza, non si capisce come ottenere un risultato che, come vedete, ci costa 3 milioni di euro oggi, ci costerà 4 milioni di euro magari per la prossima annualità. Sono risorse molto importanti che potrebbero invece servire ad attivare i Comuni, che sono gli anelli terminali sul proprio territorio.

Ricordo che in Commissione qualche collega di minoranza aveva sollevato il problema del coinvolgimento dei Comuni. Tuttavia, quella legge che noi abbiamo votato all'unanimità – e di questo ringrazio per la sensibilità l'intero Consiglio regionale – dobbiamo farla funzionare. Poiché è in attesa dei regolamenti

attuativi, cerchiamo di farli quanto prima, in modo tale che nel 2018 anche i Comuni possano censire quelle aree periurbane che oggi sono completamente abbandonate e, con un'erba che è cresciuta fino a un metro e mezzo o due metri, creano una situazione pericolosa anche dal punto di vista del rischio di incendi.

Su questo ho sensibilizzato anche l'assessore Nunziante, perché il controllo preventivo si fa in virtù di una reale ricognizione di ciò che avviene nei nostri contesti periurbani. Ma questo, lo dico agli assessori Nunziante e Caracciolo, non lo si fa per svariati motivi.

Poiché abbiamo quella legge, cerchiamo di farla funzionare bene. Non sarà la panacea che risolverà tutti i mali dovuti appunto all'inciviltà di alcuni cittadini pugliesi, ma quantomeno permetterà ai Comuni di avere una ricognizione precisa di quelle aree maggiormente degradate, alcune pubbliche ma per la maggior parte private, in modo tale da poterle dare in concessione o in locazione a coloro che le possono curare. Anche questo è presidio del territorio.

Un tempo le nostre campagne non si trovavano nel degrado in cui si trovano oggi. Con l'abbandono delle campagne, a causa anche dell'età media dei nostri coltivatori molto avanzata, abbiamo un degrado molto forte e i territori non vengono presidiati.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Solo per annunciare il voto favorevole a questo articolo della legge di bilancio e per sottolineare un aspetto che è stato già evidenziato dal collega Congedo, che fa riferimento all'attività di prevenzione che deve essere attuata e attivata per evitare che questo contributo straordinario, già alla seconda edizione, diventi invece un contributo ordinario.

Sono convinto che tra le attività volte a

contrastare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti su aree pubbliche ci sia una radice culturale che va evidentemente modificata. Sarebbe opportuno che dal Governo regionale fossero diramate delle linee guida ai Comuni che intendono usufruire di questo contributo, che per contrastare questo fenomeno devono seguire una metodologia che parte dalla sensibilizzazione della popolazione e continua con l'informazione – molto spesso i cittadini non sono messi al corrente su come bisogna comportarsi nel caso in cui ci siano dei rifiuti da collocare in luoghi diversi – e quindi l'attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

L'attività nelle scuole e negli altri luoghi di aggregazione dove questo fenomeno può essere originato diventa cruciale per poter avere un risultato che, alla fine di questa attività di sostegno ai Comuni, deve vedere raggiunto l'obiettivo di ridurre al minimo questo malcostume, quindi utilizzare queste risorse pubbliche in modo proficuo e utile.

La mia raccomandazione al Governo regionale è di delimitare e finalizzare con puntualità l'utilizzo di queste risorse.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

art. 11

*Sostegno ai comuni per le spese
di decontaminazione,
smaltimento e bonifica dell'amianto*

1. In attuazione del Piano Regionale Amianto approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2015, n. 908 ed al fine di sostenere finanziariamente i comuni nelle attività di decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, è assegnata, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di

euro 3 milioni. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 12

Interventi urgenti di recupero e/o manutenzione straordinaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

1. Al fine di finanziare interventi urgenti di recupero e/o manutenzione straordinaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica la Regione concede ai Comuni ed alla Agenzie Regionale per la Casa e l'Abitare specifici trasferimenti straordinari in conto capitale. A tal fine nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 13

*Disposizioni per incentivare
l'abbattimento delle barriere
architettoniche*

1. Al fine di assicurare in egual modo a tutti i cittadini residenti sul territorio pugliese l'accesso alle strutture pubbliche permettendo il superamento delle barriere architettoniche e al fine di non stravolgere l'organizzazione ed il dimensionamento scolastico che prevedono la presenza di plessi scolastici all'interno di edifici che per collocazione nel tessuto urbano, per caratteristiche strutturali e per vincoli architettonici hanno difficoltà ad adeguarsi agli obblighi di legge, la Regione concede un contributo straordinario a favore dei Comuni per plessi scolastici pubblici primari allocati in edifici di particolare interesse storico e culturale, che siano stati costruiti prima del 1400, siano collocati nei centri storici, siano sottoposti a vincoli della sovrintendenza e che non abbiano ricevuto adeguato supporto economico da parte dei comuni di residenza finalizzato al superamento delle barriere architettoniche

che ed all'adeguamento agli obblighi di legge in materia di impiantistica.

2. Su richiesta del Direttore di Circolo, il Comune inoltra le istanze, circostanziate e corredate da un progetto di fattibilità, che sono ammesse a finanziamento in relazione all'urgenza e alla coerenza degli interventi.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi di cui al comma 11.

4. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 600 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

È stato presentato un emendamento (pag. 4) a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «L'art. 13 del Disegno di Legge è integralmente sostituito dal seguente: "Art. 13. Disposizioni per incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche e gli interventi di messa in sicurezza delle scuole primarie.

1. Al fine di assicurare l'abbattimento delle barriere architettoniche e gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici che ospitano le scuole primarie pubbliche, la Regione, previa pubblicazione di apposito Avviso Pubblico, concede specifici contributi straordinari a favore dei Comuni.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1, riconoscendo priorità a quei progetti che riguardino edifici di interesse storico e culturale e che siano collocati nei centri storici.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario

2018, in termini di competenza e cassa, di euro 400 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”

- 400.000 da Cap 1110030».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere De Leonardis, ma la data “1400” nell’emendamento non c’è, quindi credo che sia superato dall’emendamento Santorsola.

Il subemendamento è inammissibile.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie per la gentilezza, Presidente, ma il subemendamento è ammissibile. Questo è sintomatico di come sta andando la seduta odierna di bilancio. Io non sono intervenuto durante la discussione generale, ma volevo farlo oggi.

Spiego perché ho riportato questa data. In questo articolo si parla di disposizioni per incentivare l’abbattimento delle barriere architettoniche. Non so chi lo ha scritto, però possono attivare queste risorse solo gli edifici costruiti prima del 1400. Mi sono chiesto, allora, perché prima del 1400 e dove si intenda arrivare. Se proprio dovessimo scegliere una data, scegliamone una importante: 1492, data della scoperta dell’America, perché mi sembra un momento dirimente, la fine del Medioevo e l’inizio dell’era moderna, quando arriviamo a scoprire l’America e mettiamo in contatto l’Europa con l’America.

Questo Consiglio regionale deve dare motivazioni delle sue scelte. Non so chi ha scritto l’articolo, ma questo significa che dobbiamo riportare il Consiglio al livello che gli è consono, dobbiamo fare una legge di bilancio rigorosa, bisogna smetterla di dare mance e manette qua e là. È vero che la campagna elettorale è imminente, ma noi siamo sempre un organo legislativo.

Cerchiamo di riportare questo Consiglio al ruolo che merita. Non so chi l’ha scritto ve-

ramente, ma spero che nessuno se ne abbia a male: è importante che oggi ridiamo un tono di dignità a questo Consiglio. Lo dico a tutti i colleghi, con l’esperienza che ho di questi lunghi anni. Ci stiamo incamminando verso un percorso che la Puglia non merita.

Chiedo a tutti di fare uno sforzo di saggezza. Siamo arrivati a un bilancio di 67 articoli! Non so da quanti anni – è presente Nino Marmo, che è in Consiglio da più anni – non succedeva una cosa del genere. Qui non c’è solo un articolo per ogni consigliere di maggioranza, ce n’è anche qualcuno per qualche consigliere di opposizione, per gli assessori esterni e per tutto quello che gira attorno a questo Consiglio.

Presidente, diamo un sussulto di dignità a questo Consiglio! Facciamo tornare la politica a ciò che merita e diamo ai pugliesi un senso di importanza da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Collega De Leonardis, proprio per richiamare la dignità del Consiglio, le faccio osservare che ha presentato un subemendamento all’emendamento 4 richiamando la data “1400”. Ma qui questa data non c’è, quindi non può chiederne la soppressione.

Ho capito, non c’è peggior sordo di chi non vuol sentire.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, anch’io ritengo che siamo arrivati a uno degli articoli decisamente più incredibili, se non imbarazzanti, di questa manovra. Il collega De Leonardis si chiedeva chi l’avesse proposto, ma credo che dalla reazione contenuta del consigliere Santorsola sia giunta la risposta a questa domanda.

In ogni caso, voglio precisare che, pur apprezzando i tentativi di riscriverlo meglio, che leggiamo nell’emendamento 4 di Santorsola e nell’emendamento 5 della collega Franzoso,

in realtà sappiamo benissimo che, come ho spiegato anche ieri in riferimento all'articolo sui progetti di integrazione dell'immigrazione, è solo un tentativo di rivestire meglio un corpo che non si può guardare.

Non aspettatevi che accettiamo certe prese in giro, soprattutto se vengono da chi ha proposto il testo originario. Apprezziamo anche la battuta del collega De Leonardis, che è emblematica, al di là della procedura (probabilmente non può presentare adesso un emendamento e definirlo subemendamento), però spiega esattamente qual è il problema di questo articolo così come ce lo avete presentato.

Per la fretta, probabilmente, siete stati più sinceri. Ma non per il fatto che siete stati in grado di riscriverlo meglio, noi ci faremo ingannare. Questi emendamenti non possono essere presentati così e non possono trovare la nostra approvazione.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Presidente, credo che quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche sia un tema importante, un tema da affrontare, ma l'obiettivo che si propone il titolo dell'articolo non coincide con il corpo dello stesso, nel senso che l'abbattimento delle barriere architettoniche riceve una restrizione troppo particolareggiata, che individua, seleziona, filtra già gli edifici che potranno accedere o meno al finanziamento.

Ecco perché noi abbiamo proposto un emendamento simile a quello del collega Santorsola, eliminando però gli edifici di particolare interesse storico e quelli collocati nei centri storici, e facendo invece riferimento a tutti gli edifici scolastici che non si sono adeguati alle disposizioni previste dal DPR n. 503/1996, Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Crediamo che siano numerosi gli edifici

scolastici che hanno bisogno di adeguarsi a quel DPR, non avendolo ancora fatto. Quindi, se vogliamo davvero assicurare, così come è scritto al primo comma dell'articolo, in egual modo a tutti i cittadini residenti sul territorio pugliese l'accesso alle strutture pubbliche, allora l'intervento deve essere aperto a tutte le strutture scolastiche.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, al netto di toni davvero fuori luogo e fuori contesto di alcuni colleghi – poi ognuno è libero di farsi ingannare da chi vuole, ovviamente – qui davvero credo che ci sia un difetto di comprensione, su cui voglio soffermarmi molto brevemente.

L'emendamento proposto dal collega Santorsola rende la misura generalizzata, con l'obiettivo di sostenere interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Poiché tutti sappiamo leggere le norme e soprattutto conosciamo le disponibilità finanziarie, dinanzi a una somma di 400.000 euro credo che sia dovere della politica individuare dei criteri discretivi o selettivi nella attribuzione di questi contributi.

Il collega sta proponendo di individuare come criterio preferenziale, ovviamente disciplinato in via generale in un avviso che andrà ad essere adottato dalla Giunta, quello di dare priorità a progetti che riguardano edifici di interesse storico e culturale e che siano collocati nei centri storici. Non è un criterio arbitrario, il criterio è dato dalla condizione di fragilità e complessità che hanno questi edifici rispetto ad altri che pur abbisognano di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, perché si tratta di edifici su cui è più complicato intervenire per dotarli di strutture tecnologiche o di tipo edilizio dirette a superare le barriere architettoniche.

La condizione di debolezza e di fragilità di queste strutture induce – è una scelta politica

– a individuare prioritariamente questi edifici quando si andrà a definire l'erogazione dei contributi. Se vogliamo illuderci che con 400.000 euro si possa intervenire sul panorama scolastico regionale, illudiamoci pure.

È un criterio che deve essere dato, come si fa in tutti i bandi e in tutte le misure che la Regione dispone.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Collega Colonna, noi possiamo accettare tutto, anche provare a trasformare una norma specifica, destinata in maniera puntuale a un beneficiario, in una norma apparentemente *erga omnes*. Qui 400.000 euro sono evidentemente destinati a un intervento specifico. Per il futuro e il prosieguo del bilancio, risparmiatemi i “pippotti”, perché non servono. Il tenore di questo bilancio l'ha ben descritto il collega De Leonardis. Non c'è modo di trasformare apertamente un intervento così limitato di 400.000 euro.

Perché solo le scuole primarie e non le scuole secondarie? Le barriere architettoniche non ci sono forse per tutti? Ci sono per i bambini che frequentano le scuole primarie e non per quelli che frequentano le scuole secondarie?

Se volete continuare sul crinale che avete imboccato, e quindi di un bilancio – questa norma è il caso più emblematico – che va in maniera specifica a garantire alcuni beneficiari, potete farlo. Possiamo stralciare una norma e provare su tante altre, invece, a confrontarci nel merito delle questioni.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, io sono tra quelli che non trova per nulla scandaloso il fatto che un consigliere regionale intervenga su una

questione precisa, puntuale, della propria città e della propria comunità. Ma bisogna avere il coraggio di dirlo e di farlo.

Così come all'epoca tutti quanti ci siamo impegnati per l'eventuale dissesto del Comune di Castellaneta e impegnammo, credo, la cifra di 2 milioni di euro per salvare un Comune. Credo quindi che non ci sia nulla di scandaloso. Altrimenti che ci staremmo a fare qui? L'importante è essere chiari.

Questa norma ha sollevato questioni in Commissione perché si riferiva a immobili che erano stati realizzati non prima del 2000 o quando sono state introdotte le norme antisismiche, ma prima del 1400. Vorrei convenissimo tutti, anche voi, che appariva abbastanza strano che si dicesse di voler intervenire per le barriere architettoniche. Bastava dire che in Puglia c'è un immobile di tale pregio e di tale rilevanza che ha necessità di essere messo in sicurezza. Noi avremmo detto sì, perché magari è pure vicino alla mia città e saremmo stati tutti interessati, o almeno lo sarebbero stati i consiglieri di quella provincia. Non siamo così settari da ritenere che l'esigenza di un collega non vada soddisfatta.

Quello che dico al collega Colonna è che le norme devono essere generali ed astratte, così come lo è il titolo di questo articolo. Sennonché, il fatto di intervenire su edifici di interesse storico e culturale non è riportato nel primo comma, che è quello che dà l'ordine alle questioni; è messo in quelle che dovranno essere le funzioni che svolgerà la Giunta nel fare la delibera.

C'è un altro elemento che ci ha preoccupato. La collega Franzoso dice che dobbiamo sostenere tutti gli edifici, anche quelli delle periferie che non sono messi in sicurezza. Creiamo questa norma che possa valere da oggi e per sempre, perché una norma che vale per sempre può essere rimpinguata da parte della Giunta, come abbiamo detto prima, in qualsiasi momento con una variazione di bilancio. Qui interveniamo ancora sugli immobili storici, e siamo d'accordo, ma sono im-

mobili come gli altri, perché oltre al valore è la funzione che ne viene data con la presenza delle persone. Per questo gli immobili vengono messi in sicurezza e vengono abbattute le barriere architettoniche.

L'altro elemento che oggi rileviamo dall'emendamento di Santorsola è che i soldi da 600.000 sono diventati 400.000 euro. Allora è proprio preciso l'intervento! Non lasciate scampo neanche a un'altra possibilità.

Noi dobbiamo essere leali, franchi. Se ci dite che cosa dobbiamo fare, noi vi diciamo pure che siamo d'accordo, ma raccordiamo il titolo della norma, senza preferenze. È chiaro che la Giunta valuterà le questioni che arriveranno sul proprio tavolo e deciderà quale sarà la priorità, ma se lo diciamo in questo modo, noi tratteremo i cittadini come di serie A e di serie B. Se, invece, la questione è di ordine storico, architettonico, monumentale, allora andava trattata con la sincerità che richiede.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Collega, dovrebbe mettersi in piedi.

SANTORSOLA. Certo, ma è difficile. Avevo chiesto anche agli uffici tecnici di procurarmi un microfono più lungo, ma mi hanno detto che non è possibile. Ho chiesto anche di averne uno mobile, ma la posizione che di solito assume il consigliere Marmo non mi piace, per cui rimango seduto e parlo da seduto. Quando gli uffici tecnici mi avranno dato un microfono adatto alle mie capacità vocali, probabilmente starò in piedi.

Invito il consigliere Marmo a evitare di insistere sul fatto che io stia in piedi, se vuole sentire la mia voce.

Avevo risposto positivamente all'invito del collega Colonna di non rispondere personalmente, ma di lasciare a lui una risposta politica in merito all'emendamento. Ho notato, però, che, oltre al consigliere De Leonardis, anche il consigliere Marmo si è unito al coro di

chi ripete la stessa battuta per l'ennesima volta, non riflettendo sul fatto che una barzelletta può far ridere la prima volta, ma ripetuta la quinta o la sesta volta perde di efficacia e di importanza. Le vostre valutazioni diventano in questo momento soltanto barzellette. Io indirizzo al consigliere Marmo le mie valutazioni, mentre lui non ha avuto il coraggio di indirizzarle a me e si è nascosto dietro l'anonimato. Io ho il coraggio, consigliere Marmo, di fare nomi e cognomi. Se lei non ha il coraggio di rispondere a tono può andare.

Per quanto riguarda l'emendamento, credo che abbia un'importanza riconosciuta dall'opposizione, oltre che dalla maggioranza, perché è stato anche subemendato e copiato dai colleghi Franzoso, Marmo, Damascelli, Gatta, Congedo. Vuol dire che l'argomento è valido. Soltanto ai malpensanti e ai malfacenti può venire in mente il fatto che sotto questo emendamento si possa nascondere una volontà precisa.

L'ho corretto perché la mia inesperienza mi ha portato, forse, a commettere un errore. L'ho corretto affidando alla Giunta e ai bandi l'attribuzione dei fondi. Credo che oltre questo non si possa andare, perché aumentando gli istituti che possono usufruire di queste somme credo che neanche le maniglie ai corrimano si potranno mettere.

Restringendo il campo di applicazione probabilmente si riuscirà a fare un atto meritorio, politicamente valido e socialmente utile, in questo bilancio. Grazie.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Solo per ristabilire un po' di tranquillità e di decenza, visto che si è parlato di barzellette. Ma la barzelletta sicuramente è questo bilancio, non solo questo articolo, perché parliamo di un bilancio fatto completamente di mance e manette, come è stato più volte ribadito. Tuttavia, è il caso di ricordarlo,

perché probabilmente ancora una volta si perde di vista l'intervento sistemico che è necessario all'interno di un bilancio regionale e forse, proprio perché siamo nell'imminenza della futura campagna elettorale, c'è da tenersi buono il proprio elettorato e accontentare il proprio orticello.

Anche in questo caso, il discorso dell'abbattimento delle barriere architettoniche deve essere affrontato come un problema sistemico, perché lo è. È un problema all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, così come all'interno degli uffici pubblici.

Obiettivamente non sarebbero stati sufficienti 600.000 euro e ancor meno lo sono i 400.000 euro che vengono proposti con un emendamento.

Almeno dal nostro punto di vista, l'emendamento presentato dal collega Congedo, a pag. 6, probabilmente è quello più consono a ristabilire una linea anche all'interno dell'articolato del bilancio, almeno per quanto riguarda la questione delle barriere architettoniche. Parliamo di interventi tesi ad abbattere queste barriere all'interno di strutture di fruizione pubblica.

Invito dunque i consiglieri proponenti degli emendamenti a ritirarli e ad appoggiare quello presentato dal consigliere Congedo, che secondo noi merita l'appoggio. Vi prego, evitiamo discussioni che dal mio punto di vista sono sterili e fanno perdere tempo. O abbiamo il coraggio di dire le cose come stanno e di chiamarle con il loro nome, ovvero mance e manette utili per coltivare il proprio orticello, oppure è bene che evitiamo di prolungare discussioni che nulla hanno a che vedere con il bilancio, ma sono di natura prettamente personale, così come molti emendamenti e molti articoli che, purtroppo, fanno parte del bilancio regionale e una maggioranza e una Giunta approveranno.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, intanto ripeto quello che ho detto ieri: non mi scandalizzo né di mance né di manette, perché laddove non c'è programmazione né organizzazione è evidente che servono delle toppe che noi responsabilmente siamo chiamati a mettere. Se non lo facessimo, lasceremmo dei vuoti.

Detto questo, per il nostro Gruppo, che anche un solo edificio possa eliminare le barriere architettoniche è un valore grande, per cui voteremo questo emendamento. Poi, se si vuole conformare la formulazione dell'emendamento verso una specificità, noi comunque lo voteremo perché per noi la finalità è nobile.

Presidente, senza andare oltre nel battibecco, o ci si riunisce e si definisce un emendamento, oppure noi voteremo qualsiasi emendamento perché la finalità è nobile. Anzi, ci auguriamo che la dotazione possa essere anche incrementata e possa favorire la partecipazione alle attività didattiche, senza alcun disagio, dei portatori di disabilità e di handicap.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Svolgerò un intervento congiunto sia per l'emendamento all'articolo 13 sia per l'emendamento finalizzato a inserire un articolo 13-bis. Tutti e due riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche, il primo si riferisce esclusivamente alle strutture pubbliche, il secondo invece è mirato alle strutture sportive.

È evidente che si tratta di un emendamento che è stato sollecitato dal testo originario dell'articolo 13, che prevedeva una serie di caratteristiche che in qualche modo definivano un identikit preciso del destinatario dell'intervento.

Credo che quell'articolo, così com'era stato immaginato nel testo base del disegno di legge, non dovesse essere nemmeno accolto, perché non rispettava il requisito di generalità e astrattezza che devono avere tutte le leggi.

Ecco perché ho immaginato un emendamento sostitutivo che rendesse quell'articolo conforme a quelli che dovrebbero essere i dettati delle leggi, cioè astrattezza e generalità.

Mi rendo conto che in questa maniera si amplia il ventaglio dei possibili destinatari, però è pur vero che sarebbero degli interventi individuati dal Governo regionale, al quale noi affidiamo, confidando nella sua sensibilità, il compito di individuare nel panorama regionale gli interventi più meritevoli.

Ciò vale per gli edifici pubblici, ma vale anche per l'altro emendamento, quello che propone l'inserimento dell'articolo 13-bis, finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici sportivi, perché immagino che ciascuno di noi abbia registrato sul territorio l'impossibilità, per i portatori di handicap, di accedere alle strutture sportive pubbliche. Anche qui, 300.000 euro sono una goccia nell'oceano del bisogno che ci sarebbe, ma la finalità di questo emendamento, che torno a dire risponde ai requisiti di astrattezza e generalità, è quella di porre il problema e di immaginare magari uno stanziamento di carattere continuo nel bilancio stabile e strutturale in modo che non si debba ogni anno immaginare un emendamento aggiuntivo, ma possa essere inserito fra le attività principali del Governo regionale e quindi nella contabilità regionale.

Quella che immagino è una norma, sia per quanto riguarda gli edifici pubblici che gli edifici pubblici sportivi, di carattere generale, confidando poi nel buonsenso, che certamente non mancherà, da parte del Governo regionale, di individuare i destinatari e gli interventi meritevoli con urgenza di questo tipo di attenzioni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	11

L'emendamento è approvato.

Comunico, essendo stato approvato l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo 13, decadono gli emendamenti di pag. 5 e pag. 6.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) a firma del consigliere Congedo, del quale

do lettura: «Emendamento art. 13 bis. Al fine di assicurare in egual modo a tutti i cittadini residenti sul territorio pugliese l'accesso alle strutture sportive pubbliche permettendo il superamento delle barriere architettoniche è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila da destinare ai Comuni la Regione quale contributo straordinario della Regione ai Comuni pugliesi.

Per la copertura Cap. 1110030 - 300.000».

Il Governo esprime parere contrario in quanto non c'è copertura finanziaria.

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Non mi ero soffermato nell'illustrarlo, però il referto è positivo, sia da un punto di vista tecnico che contabile. Non capisco, a questo punto, il parere negativo del Governo.

Il parere negativo potrebbe essere determinato esclusivamente dal fatto che 300.000 euro sono una somma assolutamente insufficiente rispetto al fabbisogno che dovrebbe esserci sul territorio nazionale, ma nel precedente intervento avevo spiegato il senso di questo emendamento.

Pur essendo una goccia nell'oceano, non solamente è un segnale compatibile con la votazione che abbiamo già fatto, ma ha anche la finalità di inserire questo tipo di interventi nella strutturazione complessiva del bilancio, in modo che l'anno prossimo non siamo qui di nuovo a immaginare ulteriori emendamenti su questo fronte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Condivido il merito dell'emendamento, così come stamattina ne ho letti molti altri che, dal punto di vista dei contenuti, sono giusti e sarebbero da valorizzare. Il tema di fondo è la copertura finanziaria, cioè il fatto che noi non

abbiamo una dotazione finanziaria in grado di corrispondere a tutti questi bisogni, ragion per cui c'è la necessità di fare una valutazione più di merito.

Consigliere Congedo, abbiamo la necessità di istituire, sostanzialmente, un capitolo in cui si possano prevedere risorse più imponenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso alle strutture sportive pubbliche. Se condividiamo il senso dell'iniziativa, cioè fare in modo che nel bilancio regionale venga istituito un capitolo che prevede questa finalità dell'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire l'accesso alle strutture sportive pubbliche, lo stanziamento è irrilevante, perché 100 o 300 è la stessa cosa, considerato che non siamo nelle condizioni, con questa cifra, di corrispondere a questo bisogno, ma abbiamo la necessità di istituire un capitolo e provare a vedere che tipo di risorse più imponenti possiamo mettere.

Io sto dicendo che non bastano neanche 300. Quali barriere architettoniche si abbattano con questa cifra? Prima era un altro articolo, adesso stiamo discutendo di questo, non se la può portare per tutto il bilancio la discussione di prima!

Consigliere Congedo, su questo possiamo ragionare in maniera seria. Dopodiché, scelga lei.

CONGEDO. Assessore, trattandosi di abbattimento di barriere architettoniche e di destinatari appartenenti a una categoria debole, questa discussione è anche inopportuna.

Non intendo recriminare che per altro c'erano e per questo non ci sono le risorse. Voglio dire però che il referto tecnico e contabile è positivo, quindi sta a indicare che le risorse ci sono. È evidente che per un emendamento che, a differenza del precedente e dell'articolo, ha il carattere della generalità, 300.000 euro sono una cifra davvero irrisoria, ma non sarebbero sufficienti nemmeno 3 milioni.

Da questo punto di vista dobbiamo vera-

mente intenderci. Se lei mi dice che il capitolo che io ho indicato è insufficiente, ne prendo atto, però vale per questo emendamento e anche per i successivi; non vorrei che il capitolo 1110030 che indico per questo intervento di carattere generale sia incapiente, mentre, per altri emendamenti che dovessero arrivare dopo, miracolosamente risulti capiente.

Se il problema, assessore, è che lo stanziamento di 300.000 euro è insufficiente, le propongo immediatamente un subemendamento e lo portiamo a 1.300.000 euro.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Credo che il tema – ne parlo da ex amministratore locale – sia un tema sensibile e che l'emendamento con gli importi formulati sia soltanto un emendamento di propaganda e non miri sostanzialmente ad aiutare i Comuni a superare problematiche effettive e reali che si riscontrano in molti edifici pubblici.

Ritengo che l'impegno dell'assessore sia molto più produttivo rispetto all'approvazione dell'emendamento, con l'istituzione di un capitolo che preveda risorse sì importanti, che possano effettivamente aiutare i Comuni a realizzare quegli interventi che servono a raggiungere l'obiettivo che tutto il Consiglio, senza distinzioni di appartenenza politica, vuole ottenere.

Credo di avallare pienamente l'idea dell'assessore. Non so se intenda proporre un subemendamento, ma credo che esso troverebbe tutta la maggioranza favorevole. Naturalmente il nostro impegno sarà di verificare che nelle sedute di assestamento si possa prevedere uno stanziamento di risorse più importanti e, ovviamente, proporzionate rispetto all'entità del problema.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Presidente, se mi avesse dato la parola prima, l'intervento del collega Lacarra sarebbe stato superfluo. Accolgo la proposta del Governo regionale, in particolare dell'assessore Piemontese, di istituire solo il capitolo, con le risorse che l'assessore riterrà di destinarvi.

Siccome non c'è qui la volontà di porre nessun cappello, lo faccia direttamente il Governo regionale. Non è un emendamento finalizzato né ad un intervento specifico né a un comunicato stampa per dire che lo abbiamo fatto. Lo faccia il Governo regionale.

Per quanto mi riguarda, mi riterrò soddisfatto dell'istituzione di un capitolo *ad hoc* per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici sportivi. Però, al contempo, segnalo sin da oggi che starò lì a verificare quante risorse il Governo regionale stanzierà in quel capitolo e come verranno spese.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Dato che ci sono altri emendamenti, assessore, che riguardano le barriere architettoniche, vorrei comprendere meglio se questo capitolo che lei sta aprendo andrà a trecentosessanta gradi.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Sostituire “euro 300 mila” con “euro 100 mila” e aggiungere “istituire un nuovo capitolo”». L'intervento riguarda le strutture sportive pubbliche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Colonna,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento a pag. 7 nel testo subemendato.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Sono combattuto circa il voto, perché onestamente secondo me stiamo spostando l'attenzione dal problema. Vorrei ricordare a quest'Aula che chiunque utilizzi strutture sportive deve adeguarle alle norme, altrimenti non è autorizzato a utilizzarle, men che meno le società che partecipano a qualsiasi tipo di attività.

Volevo soltanto segnalare questo, perché non vorrei che continuiamo a discutere di un argomento che deve vedere intanto un censimento dell'assessorato di tutte le strutture, visto che ci cimentiamo con emendamenti che propongono l'abbattimento delle barriere, i defibrillatori, tentativi di organizzare i corsi a scuola, perché forse è un processo culturale che dovremmo mettere in campo.

Correre all'istituzione di un capitolo, a babbo morto, senza sapere con certezza quale peso abbia in Puglia la questione rispetto alle strutture sportive, non mi sembra corretto. Poi, rabbrivisco nel leggere dei privati, perché davvero stiamo mettendo in campo dinamiche diverse.

Tuttavia, siccome ho rispetto delle prerogative di ogni collega, volevo segnalare che stiamo parlando di un'attività che non consente, se non rispettata, di avere l'agibilità e l'utilizzabilità di un centro sportivo.

Attenzione, è come se stessi validando un'attività che non è autorizzata per legge. Quando succedono i problemi, tutti richiamano alle varie responsabilità e rimandano alla politica, ma le strutture sportive sono a volte date in gestione, in comodato.

È come per il defibrillatore, del quale ogni società deve dotarsi, altrimenti non può utilizzare la struttura.

Il mio era solo un chiarimento, Presidente, perché sono in estrema difficoltà su un tema sensibile, ma molto più complesso di come lo stiamo presentando.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Ha ragione il collega Pentasuglia, ma a maggior ragione il suo discorso dovrebbe valere per gli edifici scolastici. Non credo che ci siano scuole pubbliche con situazioni di inaccessibilità ai disabili.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7 nel testo subemendato.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8) a firma del consigliere Galante, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 13 è aggiunto il seguente articolo: Articolo 13 bis (Ulteriori disposizioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni associati in Ambiti territoriali contributi diretti a favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni dove sono residenti persone con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità.

2. Ciascun ambito territoriale, a fronte delle risorse assegnategli a valere sulla dotazione di cui al comma 3, provvede alla concessione dei contributi nei limiti dell'80% della spesa sostenuta per le finalità di cui al comma 1 secondo le modalità e i criteri definiti con apposito regolamento regionale da emanarsi nel termine di novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, in cui sono altresì stabiliti i requisiti minimi per l'accesso al beneficio.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito della Missione 12, Programma 1, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste. ART. 50, L.R. N. 28/2001": € 300.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, questa forma di contributi va ai Comuni in seguito a diverse segnalazioni da parte dei cittadini. In particolare, io mi riferisco alla provincia di Taranto, ma ho chiesto agli uffici di fare una ricognizione in tutta la regione. Ci sono grosse problematiche per quanto riguarda i fondi

ai privati, alle famiglie che hanno in casa un familiare con problemi permanenti di deambulazione, di mobilità, per fare dei lavori che possano permettere agevolmente ai propri cari disabili di superare questo problema.

Adesso siamo alla scadenza dei Piani di zona e i Comuni dovranno programmarli per questi tre anni. La maggior parte degli ambiti nei Piani di zona inseriscono questa quota a cui sono obbligati, perché comunque la Regione deve dare l'okay. Pertanto, sono obbligati a mettere una quota di accantonamento di contributo alle famiglie. Ripeto, io ho chiesto agli uffici (in particolare quelli del *welfare*) di fare questa ricognizione e più che altro di sollecitare i Comuni a mettere effettivamente queste somme, perché le famiglie magari hanno realmente fatto i lavori, ma quando fanno richiesta di contributo o non ricevono risposta oppure il contributo viene negato perché non ci sono soldi.

Chiedo se c'è la possibilità di aiutare i Comuni a fornire questo contributo alle famiglie. Se ci fosse anche il Presidente, trattandosi di un problema sociosanitario, si potrebbe coordinare un intervento per sollecitare i Comuni. Magari chiederò anche al Presidente che si faccia questa ricognizione in tutta la Puglia, perché non si possono lasciare senza risposta le famiglie, soprattutto quando fanno lavori di 10.000 euro, 15.000 euro per togliere le barriere architettoniche.

È un problema di cui, secondo me, la Regione può farsi carico, quantomeno per cominciare a dare un po' di ossigeno ai Comuni, le cui casse, come sappiamo, sono vuote.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10) a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «Dopo l'art. 13 (Disposizioni per incentivare l'abbattimento delle barriere architettoniche) è inserito il seguente articolo:

“Art. 13 bis (Contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche nelle abitazioni private)

1. Per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazio-

ne di barriere architettoniche in edifici già esistenti, adibiti a civile abitazione, in cui risieda una o più persona con disabilità motoria, sono concessi contributi a fondo perduto con le modalità di cui al comma 2.

2. Il contributo è concesso a fronte di apposita istanza di accesso al beneficio, da presentare entro il 28 febbraio di ciascun anno, dalla persona con disabilità o da altro componente dello stesso nucleo familiare, a condizione che siano in possesso dei seguenti requisiti minimi:

a) residenza nella medesima unità abitativa da almeno 6 mesi

b) spesa già sostenuta con relativi titoli di pagamento quietanzati

c) ISEE familiare non superiore ad Euro 20.000,00

d) disabilità motoria permanente ovvero cecità permanente.

3. Il contributo è concesso, a fronte di apposita istanza corredata da relazione illustrativa delle opere da realizzare ovvero delle tecnologie o impianti da realizzare, e dai relativi titoli di pagamento quietanzati, in misura pari a:

- 80% della spesa sostenuta, per interventi dal valore complessivo non superiore ad Euro 2.500,00;

- 50% della spesa sostenuta, per interventi dal valore complessivo compresa tra Euro 2.501,00 e 5.000,00;

- 30% della spesa sostenuta, per interventi dal valore complessivo superiore a 5.000,00.

4. I Comuni associati in Ambiti territoriali raccolgono entro il 28 febbraio di ciascun anno le Istanze di accesso al contributo finanziario per l'abbattimento di barriere architettoniche in edifici privati adibiti ad abitazione. A fronte della dotazione finanziaria assegnata a ciascun Ambito territoriale, a valere sulla dotazione di cui al comma 5 ripartita su base demografica, i fabbisogni finanziari che non dovessero essere soddisfatti dalla suddetta dotazione finanziaria, sono comunicati con dichiarazione unica di Ambito territoriale entro

il 31 marzo 2017, al fine di concorrere alla dichiarazione di fabbisogno inevaso per il quale richiedere l'assegnazione di quota parte del Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Lr. n. 13/1989.

5. Per i contributi a fondo perduto per il superamento e per l'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti, adibiti a civile abitazione, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 4.000.000,00. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 è assegnata, in termini di competenza, una dotazione finanziaria di euro 4.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Siccome i Comuni pugliesi finanziano solo in quantità residuali e con percentuali quasi sempre irrisorie contributi ai privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private, noi proponiamo che "per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti adibiti a civile abitazione, in cui risieda una o più persone con disabilità motoria, sono concessi contributi a fondo perduto con le modalità di cui al comma 2". Evito di leggere il comma 2 perché è abbastanza chiaro.

Ovviamente, siccome la somma è esagerata – io avevo predisposto questo emendamento per la Commissione, ma è decaduto perché contestualmente alla discussione io ero assente, quindi non l'ho potuto sostenere – propongo un subemendamento che abbassa la somma richiesta a 250.000 euro.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, vorrei solo far notare a chi prima ha votato contro l'articolo 13-bis presentato da noi che si tratta dello stesso emendamento.

L'assessore non mi ha neanche degnato di una risposta. Mi sono rivolto alla Regione in quanto gli Ambiti purtroppo non hanno i soldi; li mettono in quota nei Piani di zona, ma poi non li danno. Ho detto semplicemente che dobbiamo aiutare i Comuni, altrimenti i privati che hanno già fatto i lavori sono ancora in attesa di avere i soldi.

Assessore Piemontese, se mi vuole dire qual è la differenza tra i due emendamenti, mi fa una cortesia e mi metto anche io l'anima in pace.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, io ricordo che c'è una misura standard regionale che mette a disposizione risorse direttamente agli interessati. Non ricordo esattamente la procedura, se passa attraverso gli Uffici d'ambito o se l'istanza avviene direttamente alla Regione, però chiedo se sia possibile tradurre queste sollecitazioni, che vengono da più parti, in un rimpinguamento credo di un capitolo o di una misura già esistente, senza introdurre ulteriori discipline e regolamentazioni, che sono quelle standard che devono essere seguite, su cui sicuramente c'è bisogno di destinare maggiori risorse.

Non so se la struttura, se l'assessore può individuare il capitolo e mettiamo semplicemente altre risorse per questa misura.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei semplicemente capire

se il parere del Governo è favorevole sull'emendamento del consigliere Abaterusso, dal momento che ancora non è chiaro.

Come giustamente faceva notare il consigliere Galante, i due emendamenti sono identici. A questo punto la battuta viene facile: probabilmente la barzelletta oggi è quella di una maggioranza che ha votato prima contro e di un Governo che ha espresso parere contrario a un emendamento identico, che però adesso viene proposto da un consigliere di maggioranza e magari adesso avrà il parere favorevole del Governo e la stessa maggioranza lo appoggerà.

Se non fosse che l'argomento è assolutamente serio, delicato e riguarda persone che purtroppo giornalmente devono combattere per arrivare a fine giornata – è di questo che parliamo – per svolgere quella che per noi può essere la normale *routine* quotidiana, se non fosse per questo ci sarebbe da ridere.

Purtroppo, però, c'è da piangere e da prendere atto, ancora una volta, della schizofrenia della maggioranza e del Governo che non riescono a dare una sola spiegazione del proprio operato.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. L'amico Colonna ha posto il problema di una competenza dell'Ambito su questa materia che c'era e che adesso, a mia conoscenza, non c'è più, perché l'Ambito è stato prosciugato da questo tipo di interventi.

Quindi, il problema di un disagio economico che si aggiunge al disagio fisico per il superamento delle barriere è un problema che il *welfare* municipale non riesce più ad affrontare. Mi rendo conto del fatto che contestualmente alla discussione dell'emendamento del collega Galante l'assessore si è spostato per mangiare un grissino e non si è reso conto che si trattava della stessa materia. Può capitare, del resto, avendo davanti 104 emendamenti.

Dato che il problema esiste, io dipanerei la matassa in questo modo. Inviterei pubblicamente il collega Galante, essendo stato già bocciato l'emendamento precedente, a sottoscrivere questo, perché è un emendamento che riguarda un problema che è reale.

Naturalmente la congruità richiesta è eccessiva. So che l'assessore ha presentato un subemendamento che riduce lo stanziamento a 250.000 euro.

In tal modo supereremmo questa distrazione complessiva e porteremmo a casa un risultato per i portatori di handicap con disagio fisico grave, se il collega Galante è d'accordo.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Intervengo innanzitutto per dare una mano. Non è vero che gli emendamenti sono uguali. Se abbiamo fretta di andarcene, aggiorniamo i lavori, Presidente.

PRESIDENTE. Nessuno ha fretta di andarsene. Quello lo abbiamo già votato, ora stiamo parlando di questo.

PENTASSUGLIA. Presidente, mi faccia parlare, perché sto cercando di dare una mano.

Intanto, richiami gli assessori a far venire qui tutti i dirigenti delle varie sezioni, perché noi dobbiamo essere accompagnati, in una giornata delicata, non dal rimpallo di responsabilità tra chi è più dritto di noi o chi fa ridere di più. Non è uno sfottò, per questo non rispondo al collega Congedo, visto che ci conosciamo da dodici anni.

L'emendamento di Galante parla di concessione nei limiti dell'80 per cento. Il collega Abaterusso, invece, parla di fondo perduto, con una serie di modalità. Quindi, gli emendamenti sono diversi.

L'emendamento Galante reca: «provvede alla concessione dei contributi nei limiti

dell'80 per cento». Intanto, molti Ambiti hanno mandato le risorse indietro all'Assessorato regionale al *welfare*. Qui non c'è nessuno che possa rispondere se abbiamo una dotazione o, come ha detto il collega Romano, i fondi non sono più disponibili, quindi obiettivamente e concretamente vanno rimpinguati. Poi dobbiamo capire se nell'ambito dell'80 o del 100 per cento, e lo deve decidere questa Assise.

Per essere aiutati abbiamo bisogno che qui ci siano i capi dipartimento e i dirigenti delle sezioni. Continuare così oggi mi sembra complicato, se davvero vogliamo fare un buon lavoro. Chi, come me, parla poco interviene per dare una mano, perché le due iniziative sono lodevoli, al di là della percentuale. Vorremmo capire da qualcuno se ci sono fondi e se dobbiamo rimpinguarli oppure sottoscriviamo l'emendamento Abaterusso e andiamo avanti, creando un capitolo *ad hoc*, se non c'è (qualcuno ce lo deve dire), per creare le condizioni che consentano l'accesso alle famiglie pugliesi che vivono queste situazioni.

Secondo me, è una misura poco pubblicizzata, ecco perché molti hanno mandato i soldi indietro. Nelle case di una volta non c'è l'ascensore, le scale sono ripide, e molti disabili restano purtroppo in casa. Quindi, è dovere nostro tendere la mano in termini solidaristici.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Il Presidente Romano si è allontanato, forse è andato a mangiare un grissino anche lui. Consigliere Pentassuglia, ho fatto questa ricognizione, ho chiesto ai dirigenti ed ho saputo che effettivamente questo fondo non c'è più, la Regione non aiuta più i Comuni, ma li obbliga a mettere una quota nei Piani di zona.

Se quel fondo arriva senza quella quota, i Piani di zona non vengono approvati. I Comuni mettono quelle somme solo a titolo for-

male, perché di soldi non ne hanno. Il problema è che non ci sono i soldi.

La Regione deve dare l'ok al Piano di zona e il Comune deve inserirvi le somme. Tecnicamente funziona così, come mi è stato riferito dalla dottoressa Candela, che poi avrebbe fatto questa ricognizione per sollecitare i Comuni affinché, dopo aver messo queste somme nei Piani di zona, le diano ai cittadini che hanno sostenuto la spesa.

Per rispondere al Presidente Romano – tanto è evidente che l'assessore Piemontese non si è neanche reso conto che stava votando contro un testo che era identico – per noi non c'è problema a votare a favore, perché dobbiamo superare questa situazione.

Probabilmente, se ci sono stati dei bandi non vengono pubblicizzati, né c'è questa ricognizione sul territorio di quante difficoltà vivano le famiglie. Anche su 10.000 euro spese per abbattere le barriere architettoniche, prendere l'80 o il 50 per cento per una famiglia è comunque un aiuto.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Presidente, tecnicamente vorrei segnalare che il referto era negativo, in quanto non era indicata la copertura finanziaria. Quindi, ha ragione il collega Pentassuglia, gli emendamenti erano diversi: quello di Galante aveva la copertura finanziaria, quello del collega Abaterusso non ce l'ha.

Al di là di chi firma l'emendamento, invito l'assessore Piemontese a non dare pareri negativi a casaccio. Infatti, esprime pareri negativi a casaccio, quando invece dovrebbero essere tecnicamente positivi, e li esprime favorevoli quando invece tecnicamente erano negativi.

ABATERUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Vorrei soltanto precisare, a seguito dell'intervento del collega Caroppo, che l'emendamento a mia firma non aveva la copertura finanziaria, quello originale, perché prevedeva un intervento di 4 milioni di euro. Adesso, con il subemendamento dell'assessore Piemontese, la copertura evidentemente c'è.

PRESIDENTE. Va bene. Il collega Caroppo sollevava un'altra questione, non tanto sulla quantità, quanto sul fatto che non era indicato dove appoggiarlo. Adesso lo stiamo superando.

È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Sostituire “euro 4 milioni” con “250 mila”.

- 250 mila dal Cap. 1110030».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,

Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca,
De Leonardis, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

art. 14

*Modifiche alla legge regionale
24 settembre 2012, n. 25*

1. All'articolo 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 21-bis, come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2017, n. 34 (Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25), è così sostituito: "21 bis. Il termine di inizio lavori può essere ulteriormente prorogato qualora l'impianto non abbia conseguito gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile per mancata indizione dei relativi bandi ed aste o non li abbia conseguiti pur avendo offerto il massimo del ribasso consentito";

b) dopo il comma 21-bis è aggiunto il comma 21-ter: "21-ter Relativamente agli impianti in ordine ai quali sia stato già comunicato l'avvio dei lavori ma che non abbiano conseguito gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile a causa della mancata indizione di bandi ed aste o non li abbia conseguiti pur avendo offerto il massimo del ribasso consentito può essere richiesta una proroga, non superiore a dodici mesi, del termine di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 31 per il deposito della relativa documentazione".

È stato presentato un emendamento (pag. 9) a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «L'articolo 14 è abrogato».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Stiamo affrontando un tema che non si sarebbe dovuto affrontare, in quanto qui si parla di modifiche alla legge regionale 24 settembre 2012, n. 25. Non voglio entrare nel merito della legge, perché non è corretto. Nella predisposizione del bilancio ci siamo sempre dati come regola quella di non modificare leggi e questa non è attinente alla manovra finanziaria di cui stiamo discutendo oggi. Siccome si tratta di modificare una legge, ritengo che si sarebbe dovuto percorrere il percorso naturale: andare in Commissione, fare le audizioni, sentire le parti sociali, l'ANCI, l'UPI, e affrontare tutte le problematiche.

Invito il Governo a ritirare questo articolo e a fare una legge specifica, che sia posta in discussione e si approvi velocemente. Non possiamo cambiare in bilancio, *d'emblée*, una norma senza sentire nessuno. Abbiamo fatto la legge sulla partecipazione, qualche tempo fa, che prevedeva che tutti i soggetti potessero auditi per aiutarci a trovare le motivazioni in base alle quali fare o non fare qualcosa. In questo caso, di che partecipazione stiamo parlando?

Ritengo che questo non sia il luogo, il momento e la situazione adatta considerato che abbiamo approvato qualche tempo fa una legge sulla partecipazione che è una legge bandiera di questo Governo. Seguiamola e facciamola nostra in questo momento: questa è una prova di maturità di questo Consiglio.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Intervengo solo per evitare che si creino incidenti che ci trascinino, come è avvenuto, in discussioni lunghe e faticose. Comprendo l'argomento di De Leonardis, anche se non è l'impostazione che ci siamo dati

rispetto a questo bilancio, ma comunque – mi dispiace per lui – esso cade rispetto a un tema del tutto inappropriato.

Questa modifica fu oggetto di una proposta di legge di cui io, assieme ad altri, ero firmatario. È passata in Commissione con il parere favorevole ed è stata approvata anche in Consiglio. Tuttavia, per un errore – chiamiamolo così – di comunicazione tra me e il consigliere Colonna passò un emendamento che in qualche modo ne limitava la portata.

Oggi stiamo semplicemente ripristinando, cogliendo l'occasione del bilancio e visto che si approssima una scadenza importante, il testo originario che è passato in Commissione non più di alcuni mesi fa, che è stato oggetto anche di discussione e aveva già avuto l'approvazione del Consiglio regionale, salvo un emendamento sul quale io e il collega Colonna ci eravamo malintesi.

Quindi, collega De Leonardis, comprendo la sua obiezione, pur non essendo in ogni caso una modalità che ha presieduto la formulazione di questo bilancio, ma nel caso di specie è quanto mai inopportuna, perché questa è una legge che ha avuto anche il parere favorevole della Commissione, se non ricordo male all'unanimità o forse con un'astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,

Trevisi,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Marmo
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 15

*Interventi a sostegno
della capacità istituzionale*

1. Per l'avvio delle attività relative ad interventi di capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo connesse alle iniziative regionali, nazionali ed europee promosse in

materia di Ricerca e Innovazione, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 è assegnata, in termini di competenza, una dotazione finanziaria di euro 450 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 16

Modifiche alla legge regionale

27 giugno 2007, n. 18

1. L'articolo 15 della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione) è sostituito dal seguente:

“Art. 15

Patrimonio e beni

1. I beni mobili e immobili, le attrezzature e ogni altro bene acquistato con il finanziamento regionale dagli ADISU Bari Università, EDISU Politecnico, EDISU Lecce, EDISU Foggia, EDISU Taranto, istituiti con la legge 5 luglio 1996, n.12 (Diritto agli studi universitari e successive modifiche e integrazioni, costituiscono patrimonio della Regione a disposizione dell'ADISU-PUGLIA con vincolo di destinazione.

2. La Regione può concedere in comodato all'ADISU-PUGLIA le attrezzature per la migliore realizzazione degli interventi di cui all'articolo 2.

2 bis. La Giunta regionale è autorizzata a concedere all'ADISU-PUGLIA il diritto di superficie, a titolo gratuito e per la durata di anni trenta, dei beni immobili strumentali all'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma 1, già a disposizione della stessa Agenzia. Il trasferimento è disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale a valere quale titolo per le trascrizioni immobiliari.

3. Nell'ambito delle proprie attività, ADISU-PUGLIA può proporre alla Giunta regionale una migliore utilizzazione dei beni di cui ai commi 1 e 2 mediante operazioni di project financing e/o permuta al fine di valorizzare gli stessi e offrire migliori opportunità agli studenti.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Gatta,

Manca, Marmo,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 17

*Concorso agli oneri
per la realizzazione
delle infrastrutture fieristiche*

1. Al fine di concorrere agli oneri per anticipazioni dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) da corrispondere per la realizzazione delle infrastrutture di cui all'Accordo di Programma relativo alla Fiera del Levante di Bari, è costituito un fondo denominato "Fondo per l'anticipazione dell'IVA da parte dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari", i cui criteri di rotazione e funzionamento sono determinati con deliberazione della Giunta regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

3. Al fine di concorrere, altresì, agli oneri funzionali al completamento delle opere di cui al menzionato Accordo di Programma, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio

finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2019. Il finanziamento è erogato su istanza del beneficiario e su istruttoria positiva della struttura regionale competente per le procedure dell'Accordo di Programma.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «All'Art. 17 si aggiunga seguente comma: "4. Le risorse previste dal presente articolo devono essere restituite alla Regione entro 12 mesi. Nel caso ciò non avvenga ne risponde personalmente l'organo amministrativo dell'Ente che ha ottenuto il finanziamento"».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, colgo l'occasione di questo articolo perché vorrei avere qualche chiarimento nel merito, al di là dell'emendamento, che certamente ha una finalità.

Noi abbiamo dato in questi anni tante risorse ad ASI, fiere eccetera. Qui parliamo della costituzione di un fondo per l'anticipazione dell'IVA, quindi non è un contributo, ma anticipiamo per riavere, o almeno dovrebbe essere così.

Quindi, a chi di competenza vorrei rivolgere la seguente domanda: poiché noi, in questi anni, abbiamo dato altri fondi di rotazione a varie strutture, quanti ne abbiamo dati e a chi, a quali strutture, ASI, enti fiera e altre strutture, come anticipazioni? Queste risorse sono state restituite? Se non sono state restituite, quali attività ha messo in opera il Governo regionale per chiedere la restituzione di queste somme?

Assessore Piemontese, vorremmo avere una idea più chiara e completa della situazione finanziaria dei rapporti fra la Regione Puglia e questi enti, se ci siamo attivati e come.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega De Leonardis, mi pare evidente che la sua domanda non può ricevere una risposta immediata. Lei si rende conto che non posso fare il resoconto all'istante, *ex abrupto*, di tutte le anticipazioni che ha dato la Regione e, a fronte di questo, essere nelle condizioni anche di rispondere in ordine alla restituzione di queste somme.

Già se mi dovessi soffermare sui Consorzi, tra anticipazioni e contributi, dovremmo fare una relazione *ad hoc*. La sua domanda è estremamente pertinente e credo che gli uffici su questo lavoreranno per dare al Consiglio regionale, ma anche alla Giunta, un quadro d'insieme più compiuto.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Chiedo scusa, assessore Piemontese, forse non ho capito bene la sua risposta, per questo chiedo spiegazioni a lei, che è così intelligente e generoso nel darle.

Lei praticamente ci sta dicendo che stiamo approvando un articolo con il quale diamo dei soldi alla Fiera per un'anticipazione di cassa, per quanto riguarda l'IVA, e alla domanda di De Leonardis che chiede di sapere se ci sono stati altri enti che hanno avuto questo tipo di agevolazione, se la Regione è stata in grado di riappropriarsi di queste anticipazioni, lei ci dice che in questo momento non ha un quadro di questa situazione, quindi non può rispondere. Mi chiedo, allora, in base a che cosa sia stata decisa questa anticipazione di cassa. Anticipiamo dei soldi e non sappiamo se in altre occasioni c'è stato questo tipo di attività e ci sono stati restituiti i soldi? È questo che ci sta dicendo?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Le

chiedo scusa, consigliera Di Bari, se su questo lei può aver pensato che ci fosse dell'ironia. Siccome il consigliere De Leonardis, ne sono certo, è pienamente cosciente e aveva pienamente contezza di ciò che stava chiedendo, mi sono permesso di rispondere in quel modo.

Il consigliere De Leonardis conosce il bilancio della Regione Puglia, stando peraltro in quest'Aula da più tempo di me, almeno come lo conosco io, ma secondo me anche di più, essendo stato più tempo in Consiglio. Quindi, è chiaro che anche il consigliere De Leonardis stesso sapeva che è impossibile, all'istante, rispondere a una domanda così articolata.

Se lei ritorna sulla questione, però, non credo che lei abbia la stessa conoscenza che ha il consigliere De Leonardis e lo fa solo ed esclusivamente per attaccarmi. Ecco, si contenga anche lei.

Io devo essere più cortese nei suoi confronti, però, nel momento in cui ho dato una risposta ad un consigliere che sapeva di che cosa stessimo parlando, non c'era bisogno che lei aggiungesse la critica politica.

Era chiaro che a quella domanda, per chi conosce i meccanismi di bilancio, non ci può essere una risposta immediata.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Collega Piemontese, lei chiede a me rispetto, però lei non ne ha altrettanto per me, perché mi sta dicendo che non capisco niente di bilancio. Va bene, me la tengo perché io sono un avvocato, non un commercialista.

Io le ho fatto un'altra domanda, non le ho rivolto una critica politica. Le ho chiesto "è vero che lei non può rispondere in questo momento alla domanda di De Leonardis, ma mi chiedo in base a quali ragionamenti, ipotesi, studi volete fare questa anticipazione alla Fiera?".

Se non sa rispondere, non fa niente. Siamo a questi livelli? Non mi deve spiegare nulla, ha ragione.

PRESIDENTE. Se ci calmiamo è meglio, perché ci stiamo preparando alle serene festività natalizie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,

Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 18

Distretti Urbani del Commercio

1. Al fine di sostenere le attività dei Distretti Urbani del Commercio di cui alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio) e regolamento regionale 15 luglio 2011, n. 15 (I distretti urbani del commercio. Regolamento attuativo dell'articolo 16 della legge regionale 1 agosto 2003, n. 11) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Picicchio,
 Romano Giuseppe,
 Santorsola, Stea,
 Trevisi, Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 19

*Programma Interreg IPA CBC
 Italia-Albania-Montenegro*

1. Al fine di concorrere all'attuazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, per il finanziamento delle spese relative all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) non ammissibili a certificazione, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 19, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 31 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Gatta, Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
 Longo,
 Manca, Marmo, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
 montese, Picicchio,
 Romano Giuseppe,
 Santorsola, Stea,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili, Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Laricchia,
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 20

*Funzionamento Commissione
 Pari Opportunità*

1. Al fine di garantire l'operatività ed il

pieno funzionamento della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna istituita con legge regionale 30 aprile 1990, n. 16 (Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro) e per il conseguimento delle finalità previste dall'articolo 3 della Costituzione italiana e dallo Statuto della Regione Puglia approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 20 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 21

*Sostegno interventi
efficientamento energetico*

1. Per le attività di sostegno agli interventi di efficientamento energetico e alla diffusione delle energie rinnovabili negli edifici residenziali privati (Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 febbraio 2016 recante modalità di distribuzione del fondo di cui alla legge 23 luglio 2009, n. 99), nell'ambito della missione 17, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 4.794.328,32. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 è assegnata, in termini di competenza, una dotazione finanziaria di euro 1 milione e 700 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, vorrei spiegare come nasce questo articolo, che ci ha vi-

sti impegnati, da subito dopo l'estate, per cercare dei fondi per un'idea che abbiamo da tempo, quella del reddito energetico. Ci sono famiglie che non hanno una casa e percepiscono il reddito di dignità. Poi ci sono famiglie che hanno una casa e hanno un reddito, e riescono da soli a dotarsi di impianti fotovoltaici, avendo il vantaggio della detrazione fiscale del 50 per cento.

C'è una fascia di popolazione, quella delle famiglie che non hanno reddito, famiglie povere, che magari hanno ereditato una casa. Oggi lo Stato, la Regione, a queste famiglie povere, con un reddito basso o senza reddito ma con una casa di proprietà, non consente l'accesso ai redditi di inclusione, di dignità, e queste famiglie non hanno nemmeno la possibilità di accedere alla detrazione del 50 per cento.

Ecco perché è nata l'idea del reddito energetico, un progetto già sperimentato a Porto Torres. L'idea è che sia la Regione a finanziare questi impianti in comodato d'uso gratuito: metà dell'energia va alla famiglia, che quindi risparmierebbe sulle bollette energetiche circa 10.000 euro nei 25 anni di durata dell'impianto. Queste famiglie povere, però proprietarie di una casa, avrebbero un beneficio, produrrebbero energia pulita e vedrebbero ridotti i costi delle loro bollette di circa 400 euro all'anno.

Dall'altro lato, la Regione avrebbe il diritto di vendere il 50 per cento dell'energia prodotta tramite un protocollo d'intesa con il GSE. Con i soldi che la Regione dovrebbe introitare dalla vendita del 50 per cento dell'energia il fondo si autoalimenta. In questo modo riusciremmo a fare sempre nuovi impianti.

Quindi, partiamo da un investimento – siamo riusciti a trovare i soldi grazie anche ai dirigenti, che ringraziamo – di 4 milioni 794 mila euro, ma è un investimento che si ripaga nel tempo. Il fondo è un fondo rotativo che consente a nuove famiglie povere di avere un impianto fotovoltaico sul proprio tetto. In questo modo riusciamo a ridurre l'inquina-

mento nella nostra regione e a finanziare all'infinito e in modo intelligente lo sviluppo della generazione distribuita nella nostra regione.

È un'operazione *win-win*: ci guadagna la Regione, ci guadagna il cittadino, ci guadagna l'ambiente. Pensiamo in questo modo di poter realizzare veramente un'economia solidale e al servizio dei cittadini.

Siamo contenti che sia stato inserito questo articolo e per questo motivo voteremo a favore, con la speranza che questo fondo finanzi quanto prima la proposta di legge che abbiamo depositato e a cui aggiungeremo il relativo capitolo di spesa.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:
Cera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	46
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

art. 22

*Misure per celebrare
la ricorrenza del XXV dies natalis
di don Tonino Bello*

1. In previsione delle celebrazioni per il 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, organizzate dal comune di Alessano, al fine di supportare il turismo religioso in ingresso, di garantire la realizzazione di opere per la sicurezza dei visitatori e concorrere alle spese organizzative, è concesso al Comune di Alessano un contributo straordinario nella misura massima di euro 300 mila. Il predetto contributo sarà erogato previa rendicontazione agli uffici regionali competenti delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento e le opere ad esso collegate. La relativa dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata a valere sull'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo, in previsione delle celebrazioni per il 25° anniversario della morte di don Tonino Bello organizzate dal Comune di Molfetta, è concesso al predetto Comune un contributo straordinario nella misura massima di euro 150 mila. Il contributo è erogato previa rendicontazione agli uffici regionali competenti delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento e le opere ad esso collegate. La relativa dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata a valere sull'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1.

3. Allo scopo di diffondere e mantenere

vivo l'insegnamento del vescovo pugliese, la Regione promuove progetti scolastici che prevedano lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva, democratica e responsabile attraverso l'educazione alla legalità, al dialogo, al confronto e alla pace nei diversi contesti di vita. Per perseguire le predette finalità nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al presente comma.

4. Per promuovere la conoscenza e la valorizzazione della figura di don Tonino Bello attraverso il sostegno ad iniziative culturali, civili e religiose, l'organizzazione di scambi culturali, la realizzazione e diffusione di materiali documentali, artistici, cinematografici, bibliografici, multimediali, la conoscenza e la fruizione dei luoghi legati alla sua vita e al suo ministero pastorale, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al presente comma.

È stato presentato un emendamento (pag. 13) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 22 è così sostituito: "In previsione delle celebrazioni per il 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, organizzate dal comune di Alessano, al fine di supportare il turismo religioso in ingresso, di garantire la realizzazione di opere per la sicurezza dei visitatori e concorrere alle spese organizzative, è concesso al Comune di Alessano un contributo straordinario sino ad un massimo del 50 per cento delle spese sostenute

per l'organizzazione dell'evento e formalmente rendicontate agli uffici regionali preposti. Il predetto contributo non potrà superare l'importo massimo di euro 150 mila. La relativa dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata a valere sull'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1.

- € 150.000,00 dal capitolo».

Leggo nel referto che non è indicata la copertura finanziaria, però secondo i colleghi il referto è sbagliato.

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, innanzitutto noi riduciamo lo stanziamento e, laddove per il Comune di Alessano era stato predisposto un finanziamento di 300.000 euro, noi lo dimezziamo a 150.000 euro. Fondamentalmente l'intento è quello di dare sobrietà all'operazione.

La Regione vuole essere al fianco delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della morte di don Tonino Bello. Lo faccia, ma con sobrietà: 300.000 euro erano effettivamente uno stanziamento importante.

Tra l'altro, in seguito troverà altri emendamenti in cui fondamentalmente chiediamo di sopprimere il comma 2 e il comma 3, che prevedono ulteriori stanziamenti sempre per iniziative di promozione della memoria di Don Tonino Bello.

Immaginiamo che il finanziamento al Comune sia più che sufficiente.

ABATERUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Intervengo sull'emendamento della collega Franzoso, così eviterò di intervenire su quello successivo, che è a mia firma.

La Giunta regionale, nel predisporre la legge di bilancio, ha previsto per il Comune di

Alessano un contributo di 300.000 euro per la ricorrenza del venticinquennale della morte di don Tonino Bello. Con il comma 2 e il comma 3 dello stesso articolo si prevedono somme per la diffusione dell'immagine di don Tonino e quant'altro (non entro nel particolare).

Il mio emendamento è motivato dal fatto che, in aggiunta al venticinquennale della morte di Don Tonino Bello, in quel Comune quasi sicuramente ci sarà la visita del Papa.

Voglio ricordare che nei giorni passati ad Alessano e a Tricase si è recato il Segretario di Stato per verificare la situazione in particolare dei posti dove il Papa, se dovesse essere confermata la visita, dovrebbe recarsi.

In più, come mi suggeriva il collega Pino Romano, è prevista la visita del Papa a San Giovanni Rotondo.

Il mio emendamento peraltro chiede la soppressione dei commi 2 e 3, poiché mi pare che non ci sia migliore forma di diffusione delle opere e dell'idea di Don Tonino Bello che la visita del Papa, che viene esattamente per questo. Quindi, una parte delle risorse in più previste dal mio emendamento verrebbero recuperate proprio dalla soppressione dei commi 2 e 3 dell'articolo. Non è un emendamento, come qualcuno ha detto, *ad personam* o formulato direttamente per un Comune. Parliamo di un evento eccezionale che si verifica nel Comune di Alessano, nella Provincia di Lecce, nel Capo di Leuca.

Tra l'altro, la Sindaca di Alessano, a quanto mi risulta costantemente in contatto con la Presidenza, ha segnalato anche i progetti che lei sta approntando (per conto del Comune, ovviamente) che giustificano l'assegnazione del contributo, così come da me proposto, di 1 milione di euro.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Presidente, lo spunto di un ulteriore intervento me l'ha dato il collega

Abaterusso parlando della visita del Papa, tema che sicuramente si ripresenterà con l'emendamento del collega Cera.

Il nostro è un Paese curioso: un Paese in cui facciamo fatica, ormai, a legittimare la presenza del crocifisso nelle sedi delle Istituzioni e degli istituti pubblici e poi, invece, diventiamo generosi in maniera significativa quando il Papa decide di muoversi e di far visita a uno dei nostri Comuni.

Immagino che, da oggi in avanti, i Comuni faranno a gara per chiedere al Papa di fare loro visita, visto che è l'occasione per rifarsi l'abito, le strade eccetera.

L'articolo, così come era stato pensato, andava nella direzione di una sorta di patrocinio della Regione Puglia, nel ricordo della memoria di don Tonino Bello. Di conseguenza, non abbiamo voluto abrogare l'articolo, ma solamente far notare che nel totale quell'articolo prevedeva uno stanziamento di 700.000 euro; sicché lo abbiamo ridotto a 150.000 euro, consentendo comunque alla Regione Puglia di poter "patrocinare" quell'evento.

La visita del Papa, sinceramente, non mi pare il motivo adatto per giustificare addirittura, collega Abaterusso, lo stanziamento di 1 milione di euro. Ci sono state altre visite molto importanti, anche di Capi di Stato, e la Regione non ha mai speso somme del genere.

Immagino che nemmeno il Papa sarebbe contento di sapere che i soldi dei pugliesi vengono spesi in maniera così leggera.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Casili,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pischio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento a pag. 14, a firma del collega Abaterusso, che lo ha già illustrato. Ne do lettura: «All'art. 22 al comma 1 le seguenti parole "euro 300 mila" sono così sostituite "euro 1.000.000"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Ritiro l'emendamento in cambio dell'impegno dell'assessore competente e del Presidente che, nel caso di visita del Papa, il Governo regionale si farà carico di aiutare il Comune di Alessano.

Bisogna dichiararlo, però.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Confermo che nel caso in cui, dopo la visita già annunciata a San Giovanni Rondo, il Papa dovesse decidere di effettuare un'ulteriore visita anche ad Alessano, la Regione Puglia si farà carico di tutte le necessità del Comune di Alessano connesse alla visita del Santo Padre. Quindi, prendo formale impegno.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 15) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo e Damascelli, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 22 è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
De Leonardis,
Franzoso,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,

Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

L'identico emendamento a pag. 16, a firma del consigliere Abaterusso, decade.

È stato presentato un emendamento (pag. 17) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'art. 22 è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,

Manca, Marmo,
Pentassuglia,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

L'identico emendamento a pag. 18, a firma del consigliere Abaterusso, decade.

È stato presentato un emendamento (pag. 19) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Il comma 4 dell'art. 22 è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 22.

CONGEDO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, preannun-

cio il voto favorevole a questo articolo a condizione di un impegno da parte del Governo regionale. È un articolo che prevede lo stanziamento di 700.000 euro per iniziative connesse alla celebrazione del venticinquesimo anniversario della morte di don Tonino Bello: 300.000 euro ad Alessano, 150.000 a Molfetta, 100.000 per non meglio precisati progetti scolastici, altri 150.000 a sostegno di iniziative culturali abbastanza generiche.

Il voto è favorevole, con l'impegno che il Governo verifichi la destinazione di queste somme, perché non vorrei che esse fossero utilizzate in maniera incoerente con il messaggio e l'idea di don Tonino Bello.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Confermo la volontà del Governo di seguire direttamente e attentamente l'organizzazione delle attività, anche attraverso la creazione di un comitato che comprende rappresentanti del Dipartimento della cultura, rappresentanti delle Diocesi, la Fondazione don Tonino Bello e altri enti che, volta per volta, saranno coinvolti nella organizzazione delle attività.

Sicuramente l'obiettivo non è quello di spargere qui e lì qualche contributo per qualche microiniziativa, ma è quello di organizzare in onore di don Tonino Bello un programma di alto livello, anche con un profilo internazionale. Ricordiamo che don Tonino Bello ebbe un grande rapporto con i Balcani, con l'est dell'Europa, con la Jugoslavia, che sia Molfetta sia Alessano intendono continuare a stringere.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, spero di non fare una *gaffe*, però non mi pare che sia opportuno

nel titolo il richiamo al *dies natalis*, a meno che non lo sia nel linguaggio delle celebrazioni.

Normalmente il *dies natalis* è riferibile, anche per la traduzione stretta, all'evento natale, della nascita. A meno che, ripeto, nel linguaggio celebrativo in senso lato, il *dies natalis* sia riconducibile ad altro. Pongo la questione.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo solo per dire che sono d'accordo con quello che ha detto il collega Colonna: noi stiamo celebrando i 25 anni della morte.

Inoltre, spero tanto che don Tonino Bello aiuti il comitato a non spendere, a non dilapidare questi fondi. Grazie.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Non c'è niente di sbagliato in tutto questo, perché il *dies natalis* per i cristiani è il giorno in cui si va in cielo, non quello in cui si nasce sulla terra.

PRESIDENTE. Io non vi posso aiutare, non me ne intendo molto. Fate voi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Borraccino,

Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,

Di Gioia,

Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Gatta,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 23

*Interventi regionali
per la promozione della legalità
e della sicurezza urbana*

1. La Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legge 20 febbraio

2017, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), sostiene, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio pugliese, privilegiando le azioni di prevenzione, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa.

2. Per le finalità indicate nel comma 1, la Regione concorre al finanziamento di progetti integrati presentati dagli enti locali in forma singola o associata, volti ad elevare gli standard di sicurezza, alle azioni preventive sul territorio, al risanamento di aree ad alto tasso di criminalità e allo sviluppo di azioni preventive a carattere sociale. Tali progetti sono prioritariamente riferiti alla dotazione di sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo, telesorveglianza, sistemi per la richiesta rapida di soccorso, servizi informatici per la sicurezza.

3. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale determina i criteri, le priorità per l'assegnazione del finanziamento ai progetti e le modalità di presentazione degli stessi, nonché i limiti del contributo finanziario della Regione. Nella determinazione dei criteri va data priorità ai progetti dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa che non hanno beneficiato, negli ultimi cinque anni, di contributi dello Stato per la sicurezza urbana.

4. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 3, programma 3, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria è as-

segnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

5. Alla copertura degli oneri di cui alle presenti disposizioni possono concorrere altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Vorrei rivolgere al Governo alcune questioni.

In primo luogo, chiedo perché non è possibile unificare gli articoli 23 e 33 in termini di sicurezza, visto che trattano di promozione di sistemi integrati ed interventi regionali per la promozione della legalità. Ho una versione vecchia? Allora non c'è problema.

Inoltre, Vicepresidente Nunziante, le chiedo la cortesia di sollecitare il coordinamento delle prefetture sulla questione della legalità perché, al di là delle risorse impiegate per tutto quello che è possibile in termini di promozione dei sistemi integrati della legalità e della sicurezza urbana, noi viviamo in questo momento una difficoltà oggettiva, laddove aumentano i furti nelle campagne e nelle abitazioni e vi è una scarsità di risorse umane a presidio del nostro territorio.

Pertanto, visto che l'avete evidenziato partendo dal testo predisposto dalla Giunta, mi permetto di riportarlo qui. Prima chiedevo al Presidente di far venire qui i dirigenti, perché questo è il lavoro che avremmo voluto fare in I Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Ringrazio il colle-

ga Pentassuglia. L'articolo 33 va in questa direzione perché con i sei Prefetti stiamo programmando degli interventi cosiddetti "integrati" della sicurezza.

In questo coinvolgimento Stato-Regione, Stato-Enti locali abbiamo potenziato e stiamo per potenziare ulteriormente l'utilizzo della polizia locale. Questo avviene in applicazione anche della circolare Gabrielli, che va in questa direzione.

Tenete conto che ho partecipato, quindici giorni fa, a un Comitato dell'ordine e sicurezza pubblica regionale in cui noi abbiamo messo delle risorse in questa direzione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 24

*Primi interventi per il sostegno
alla realizzazione partecipata
della "Legge su Taranto"*

1. Al fine di accelerare il processo di elaborazione del Piano strategico "Taranto Futuro Prossimo", sostenere il processo di costituzione del "Polo Formativo di eccellenza per la Blue Economy, la nautica e la marineria a Taranto", nonché l'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 24.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pelleggrino, Pandinelli, Perrini, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	46

L'articolo è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 21, a firma del consigliere Abaterusso, si intende ritirato.

art. 25

*Modifiche alla legge regionale
10 aprile 2015, n. 17*

1. All'articolo 4 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8, le parole "tecnico della struttura pubblica competente quale" sono soppresse.

b) dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti commi:

"comma 8-bis. Il Commissario *ad acta* è un soggetto dotato di comprovata competenza ed esperienza in relazione all'attività oggetto di sostituzione.

comma 8-ter. I poteri sostitutivi sono esercitati previa diffida di cui al precedente comma 8 e, in caso di perdurante inerzia, di comunicazione dell'avvenuto esercizio del potere sostitutivo con la nomina del Commissario *ad acta*.

comma 8-quater. Per l'espletamento dell'incarico il Commissario *ad acta* si avvale di personale individuato con le procedure di affidamento previste dal Codice dei Contratti Pubblici, ai sensi del decreto legislativo 18

aprile 2016, n. 50, fra professionisti in possesso di elevate competenze tecniche e amministrative in relazione all'attività da svolgere.

comma 8-*quinquies*. Nel caso in cui il comune commissariato, entro 60 giorni dalla comunicazione di cui al precedente comma 8-*ter*, non proceda a costituire nell'ambito del bilancio comunale un congruo stanziamento finalizzato alla copertura finanziaria delle spese per i compensi ed i rimborsi previsti dal precedente comma 8, la Regione provvede a anticipare al Comune le predette somme con specifico vincolo di destinazione. Il recupero delle somme anticipate è effettuato a valere sui trasferimenti disposti dalla Regione a favore del Comune medesimo.”

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «All'art. 25 (Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17) aggiungere il seguente comma 2:

“2. All'art. 14 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Norme di salvaguardia e direttive per la pianificazione costiera) è apportata la seguente modifica:

a) Al comma 1. È vietato il rilascio di concessione demaniale nelle seguenti aree, come perimetrata dalla cartografia vigente del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale vigente, ad esclusione delle fasce di rispetto che potranno essere stabilite dai Comuni in fase di redazione dei Piani Comunali della Costa”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, in realtà con l'emendamento modifico l'articolo 14 della legge regionale n. 17/2015, precisamente il comma 1.

Elimino dal divieto di rilascio di concessione demaniale – nell'articolo della legge sono indicate le aree a cui si fa riferimento – la parte relativa alle fasce di rispetto.

Assessore Piemontese, se mi presta un at-

timo di attenzione, lei ricorderà che abbiamo parlato di questa problematica...

PRESIDENTE. Stiamo parlando dell'articolo 25. C'è un emendamento che chiede di aggiungere un secondo comma.

FRANZOSO. No, chiede di modificare un comma della legge n. 17.

PRESIDENTE. Ovviamente, qualora l'emendamento fosse approvato, diventerebbe il comma 2.

FRANZOSO. Va bene, è giusto quello che dice.

Assessore, noi ne abbiamo parlato. Non so se ricorda. Io ho accompagnato un Comune che vi ha esposto un problema oggettivo che stava riscontrando in fase di redazione del Piano comunale delle coste. Tra le cartografie presenti nel Sistema informativo territoriale per quanto riguarda il Piano regionale della costa e per quanto riguarda il Piano paesaggistico territoriale regionale non c'è mai stato un coordinamento.

Con questo emendamento intervengo a sopperire alle mancate specificazioni volte a coordinare la norma regionale per la disciplina e tutela dell'uso della costa.

Indico, a riferimento, il PPTR, perché, così come indicato anche dalla legge regionale n. 20/2009, la Regione, entro un anno dall'entrata in vigore del PPTR, provvede al coordinamento e alla verifica di coerenza dei vigenti atti della programmazione e della pianificazione regionale con le previsioni del PPTR. Il PPTR avrebbe di fatto già dovuto essere una linea guida per il Piano regionale della costa, cosa che non è stato.

Mi auguro, assessore, che lei abbia ricordato quella problematica. Se eliminassimo solamente la parte relativa alle fasce di rispetto e dessimo ai Comuni la possibilità di individuarle in fase di redazione dei Piani comunali della costa, avendo a riferimento solamente lo

strumento del PPTR, agevoleremmo tanti Comuni che in questo momento sono in difficoltà nella redazione del Piano comunale della costa, e non solo. Anche nella concessione delle aree demaniali agevoleremmo i Comuni a poter svolgere il loro lavoro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, c'è un problema. All'articolo 24 è saltato un emendamento ma purtroppo siamo sull'articolo 25.

Si tratta di un emendamento a firma mia e del consigliere Turco, che è elencato in maniera diversa. Penso l'abbiate messo a pag. 73. Lo stavo cercando tra gli emendamenti per darvi una mano. Chiudete, però, la fase dell'articolo 25 e poi ci ritorniamo, anche perché il voto è stato fatto. Adesso chiederò agli uffici in che termini possiamo recuperare, perché ormai si è votato. Nonostante avessi premuto, nessuno si è accorto della richiesta di intervento prima del voto sull'articolo 24.

PRESIDENTE. L'emendamento potrebbe essere ripreso in fase di discussione degli emendamenti al tabulato. Sembrerebbe una modifica al tabulato. Ci arriveremo nel corso della disamina dei vari emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, l'emendamento della collega Franzoso, che è stato refertato in termini positivi perché non presenta profili di incompatibilità né normativa, né finanziaria, credo presenti dei problemi sul piano operativo. Per questa ragione il parere del Governo sarà contrario.

Questo emendamento è finalizzato a sostituirlo integralmente la disciplina vigente, ossia l'articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 17 relativa alle zone demaniali marittime, in cui è assolutamente vietato il rilascio di concessioni demaniali marittime, modificando l'attuale assetto, che prevede un elenco tassativo di fattispecie.

Su questo punto i riflessi dell'emendamento sarebbero notevoli, perché inciderebbero negativamente sugli sforzi fatti fino a oggi dai Comuni virtuosi che, seppur ancora pochi, hanno già approvato il Piano comunale delle coste e dai numerosi Comuni – siamo nell'ordine di quaranta – che sono in fase avanzata nell'istruttoria. Sono vicini alla conclusione della redazione e, quindi, sul punto di approvarli. Noi li costringeremmo a ricominciare daccapo per rendere la loro pianificazione compatibile con la nuova norma.

I Comuni che non stanno lavorando in tal senso sono all'incirca una trentina. In totale i Comuni sono sessantanove. Quattro l'hanno approvato, quaranta sono in fase avanzata e troviamo all'incirca venticinque Comuni che non stanno lavorando in tal senso. Andremo, quindi, a cambiare le regole in corso d'opera soprattutto rispetto a chi l'ha fatto e a chi lo sta già facendo.

Pertanto, il Piano regionale delle coste, all'articolo 4 delle norme di attuazione, demanda ai Comuni costieri, nell'ambito della formazione del Piano comunale delle coste, l'individuazione delle aree e delle relative fasce di rispetto in cui vi è specifico divieto di rilascio delle concessioni demaniali marittime, ai sensi dell'articolo 14, comma 1.

Per queste ragioni di merito credo che questo emendamento, pur ragionando di un aspetto rilevante, su cui abbiamo anche avuto modo di confrontarci, in questa fase non possa essere accolto.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 22 si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 25.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 26

Misure per concorrere all'integrazione culturale dei cittadini extracomunitari

1. Al fine di concorrere alla integrazione culturale dei cittadini extracomunitari la Regione può concedere contributi straordinari agli istituti scolastici pubblici primari, che abbiano extracomunitari iscritti e che non abbiano ricevuto adeguato supporto economico da parte dei comuni di residenza. Il contributo

straordinario è finalizzato alla implementazione della dotazione tecnologica degli istituti ed alla assunzione, a vario titolo, di un *tutor* esperto nelle lingue e nella cultura dei paesi di origine.

2. Le istanze circostanziate e corredate da un progetto di fattibilità da parte dei Dirigenti di Istituto saranno ammesse a finanziamento, in relazione all'urgenza e alla coerenza degli interventi.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

4. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Comunico che l'emendamento a pag. 23, a firma del consigliere De Leonardis, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24), sostitutivo dell'articolo 26, a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «L'art. 26 del Disegno di Legge è integralmente sostituito dal seguente: “Art. 26 Misure per concorrere all'integrazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari.

1. Al fine di concorrere già in età scolare alla integrazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari, la Regione, previa pubblicazione di apposito Avviso Pubblico, concede in via sperimentale contributi straordinari alle scuole primarie pubbliche per la realizzazione di specifici progetti di inclusione e inserimento, attraverso l'implementazione delle dotazioni tecnologiche dei plessi scolastici e l'assunzione, a vario titolo, di *tutor* e/o mediatori socio-culturali.

2. Con deliberazione della Giunta regiona-

le sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1, riconoscendo priorità alle istanze presentate da scuole primarie pubbliche che abbiano una utenza composta in misura significativa di extracomunitari e che siano collocate nei centri storici o in aree a rischio e a forte processo immigratorio.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 400mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020".

- 400.000 da cap. 1110030».

Il Governo esprime parere favorevole.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, con il parere favorevole del Governo rivediamo la scelta che il Governo ha compiuto in Commissione. L'articolo 26 è stato già modificato in Commissione accogliendo un emendamento che cercava di allargare, anzi che ha allargato fondamentalmente, le maglie per far accedere al contributo tutti gli istituti scolastici in cui vi è la presenza di cittadini extracomunitari.

Con l'emendamento del collega Santorsola, invece, andiamo nuovamente a restringere il campo d'azione, perché concediamo il contributo solamente agli istituti collocati in centri storici o in aree a rischio di forte processo immigratorio.

I colleghi della Commissione ricorderanno che, sempre con un mio intervento, ho evidenziato quanto sia sostanzialmente non equo privilegiare gli istituti scolastici che insistono nei centri storici rispetto agli istituti scolastici che sono presenti nelle periferie. Anzi, molto

spesso – lo ribadisco, mi dispiace per i commissari della I Commissione, perché mi risentiranno – il problema dell'inserimento degli extracomunitari è più importante nelle periferie, che già di per sé vivono un arretramento e una condizione di disagio rispetto agli istituti presenti nei centri storici.

Insistere nel voler indirizzare solo agli edifici presenti nei centri storici queste somme, che devono essere funzionali all'inserimento in tutti gli istituti scolastici in cui c'è la presenza di bambini e di ragazzi extracomunitari è incoerente proprio con ciò che questo articolo si propone di fare. Esso vuole incentivare e agevolare l'inclusione. Se, invece, noi diciamo che questo processo deve essere favorito solo negli edifici presenti nei centri storici e non nelle scuole delle periferie che ne avrebbero altrettanto bisogno, stiamo già di fatto non includendo tutta la popolazione scolastica che avrebbe realmente bisogno di un intervento di questo tipo.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Vorrei soltanto chiedere alla collega Franzoso se stiamo leggendo lo stesso emendamento o uno diverso. Leggo qui che – la mia era una domanda retorica – «con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1, riconoscendo priorità alle istanze presentate da scuole primarie pubbliche che abbiano una utenza composta in misura significativa di extracomunitari e che siano collocate nei centri storici o in aree a rischio e a forte processo immigratorio». Quindi, le periferie ci sono.

PRESIDENTE. Collega Zinni, stiamo discutendo, però, dell'emendamento a firma del collega Santorsola.

ZINNI. Sto leggendo l'emendamento del

collega Santorsola. Credo che l'osservazione della collega Franzoso, con tutto il rispetto dovuto, sia fuori bersaglio, perché non si parla solo di centri storici, ma anche di aree a rischio, qualunque esse siano e ovunque siano ubicate.

Le aree a rischio e a forte processo migratorio, dovunque siano ubicate, sono ricomprese nella possibilità di essere assoggettate a questa misura. Inoltre, stiamo parlando di un criterio di priorità e non di un criterio che esclude.

Pertanto, le obiezioni che pongo alla collega Franzoso sono di due tipi. In primo luogo – se non so leggere, è un'altra questione –, le aree a rischio e a forte processo migratorio sono anche aree periferiche e comunque sono aree, ovunque queste concause e questo rischio del processo migratorio siano presenti, che rientrano nell'articolo e che hanno priorità al pari dei centri storici.

In secondo luogo, questi sono criteri di priorità, non criteri di esclusione.

Penso davvero che l'emendamento, a mio sommesso parere, sia più che accoglibile.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Intervengo soltanto per capire. Come può la Giunta decidere, tolti i centri storici, che sono abbastanza definiti, quali sono le aree a rischio in una città, ossia quale sia un'area a rischio rispetto a un'altra? È chiaro che questo diventa abbastanza soggettivo da parte della Giunta.

Al netto, chiaramente nel merito, del fatto che si può assolutamente accogliere il buon senso della norma, ci diventa particolarmente difficile votare a favore, in quanto pare assolutamente soggettivo da parte della Giunta decidere quali scuole debbano avere questi contributi e quali no. È particolarmente "pericoloso" scegliere una scuola rispetto a un'altra. Tolti i centri storici, le aree a rischio

sono particolarmente soggettive e non certamente più definite di altre.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, a me dispiace che a volte perdiamo tempo anche quando siamo d'accordo. È sufficiente che ci fermiamo alla parola "extracomunitari", in maniera tale che si ricomprenda tutto. Credo che sia sufficiente. Se tutti siamo d'accordo sul fatto che la Giunta decide le priorità di intervento, che siano nei centri storici o che siano da altra parte, ci fermiamo lì.

Poi continuiamo a perdere tempo, ma la notte avanza.

PRESIDENTE. Dice bene il collega Zullo, anche perché fa presente che la notte avanza e che siamo ancora in altissimo mare.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, concordo con il collega Zullo. Tra l'altro, eliminando nel comma 2 la parte «e che siano collocate nei centri storici o in aree a rischio e a forte processo migratorio», fondamentalmente riproponiamo l'articolo già presente nel disegno di legge.

Vorrei far presente al collega Zinni che le aree a forte processo migratorio non sono solo le periferie. Le periferie a cui io mi riferisco non sono aree a forte processo migratorio. In tanti piccoli Comuni, per esempio, ci sono famiglie che provengono dalla Cina e che hanno aperto il loro negozietto. Il loro bambino andrà a frequentare la scuola e magari ci saranno problemi di integrazione. Quelle non sono aree – come viene detto qui – a forte processo migratorio. Sono comuni, sono periferie.

A questo punto, se per lei questa norma non esclude niente, presumo che non avrà nulla a che dire rispetto alla proposta avanzata dal collega Zullo di terminare il comma 2 alla parola "extracomunitari".

PRESIDENTE. Faccio presente che ci sono altre tre o quattro richieste di intervento e che siamo ancora a pag. 24.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Avrei fatto anche prima della collega Franzoso. Concordo con tutto. Del resto, noi ci siamo parlati ieri in maniera amichevole su questo argomento. Abbiamo la stessa identità di vedute sulla necessità che la Regione e anche le altre Istituzioni pubbliche intervengano in merito ai progetti di integrazione socioculturale con gli extracomunitari.

Il problema di questo emendamento e di questa proposta è quello di limitare, come prima, il *setting* per poter fare interventi adeguati. Poiché ho tolto qualsiasi dubbio di personalizzazione con la richiesta di avviso pubblico e con i criteri da parte della Giunta, non ho alcuna obiezione sul subemendamento, che possiamo presentare insieme con la collega Franzoso e con il collega Zullo, nel quale eliminiamo tutto il testo del secondo comma dopo la parola "extracomunitari".

PRESIDENTE. Mi pare di capire che il collega Santorsola sia disponibile a firmare, congiuntamente con la collega Franzoso, un subemendamento per eliminare la materia del contendere.

Accantoniamo l'emendamento e votiamo il subemendamento che sta redigendo il collega Santorsola.

Intanto faccio presente ai verbalizzanti che, per la questione sollevata dal collega Pentassuglia, gli emendamenti di cui alle pagg. 25, 26 e 27, in realtà, non si riferivano all'articolo

26 del testo, ma saranno aggiuntivi. Pertanto, verranno discussi e votati successivamente. È l'emendamento a pag. 66 quello oggetto delle richieste del collega Pentassuglia.

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Santorsola e Franzoso, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'emendamento all'articolo 26 del disegno di legge, dopo la parola "extracomunitari" (terzo rigo), eliminare da "e" sino al punto».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37

Hanno votato «sì» 37
Consiglieri astenuti 1

Il subemendamento è approvato.

Procediamo adesso a votare l'articolo 26.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Volevo solo dire che queste riscritture non ci fanno sentire più sereni, semplicemente perché noi abbiamo appreso anche da ciò che spesso il consigliere Amati ha suggerito a quest'Aula, ossia considerare le cose guardando alla loro storia – l'ascolto, consigliere Amati, come vede – e la storia di questo articolo è emblematica.

Esso parte con un emendamento a un articolo scritto davvero in maniera molto specifica, rivolgendosi a una scuola specifica, evidentemente. L'abbiamo intuito tutti, tutte le forze politiche, anche la maggioranza, che poi si è preoccupata di doverlo riscrivere in qualche modo.

Di conseguenza, eventuali riscritture non possono rendere più sereni noi del fatto che in Giunta regionale vengano ristabiliti i criteri che adesso vi siete preoccupati di eliminare dal testo dell'articolo, né la maggioranza può ritenere che si sia fatta un'azione di chissà che livello e che chissà in che modo avrebbe allargato a tante altre scuole questa opportunità.

Sia lo stanziamento, sia la storia di questo articolo ci dicono chiaramente che – ripeto –, se potessimo vedere il futuro rispetto a tutte le opzioni che voi avete messo in campo, il finanziamento sarebbe finito sempre a quella precisa scuola, che a questo punto (lo ammetto) seguirò davvero con interesse. Con molta curiosità andrò a vedere l'anno prossimo a chi sarà andato questo finanziamento.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, noi voteremo contro questo articolo e contro l'emendamento perché riteniamo che le scuole elementari, che in Puglia sono all'incirca 882, abbiano problemi ben più gravi, considerato che tutte le scuole della primaria, almeno quelle che io conosco, sono dotate di una LIM, una lavagna interattiva e multimediale, che permette anche attraverso la rete di accedere a tutto ciò che può essere questa implementazione di dotazioni tecnologiche.

È chiaro che io, che mi trovo a fare il Presidente di un circolo didattico, mi devo scontrare quotidianamente con la mancanza della carta igienica, oppure con la colletta che si fa tra i genitori per l'acquisto di fotocopie. Sarei ben felice di votare un emendamento non da 300 o 400.000 euro, ma da 3 milioni di euro, se avessimo il gasolio nelle scuole, se avessimo un *budget* comunale sufficiente a garantire l'attività di didattica curriculare prevista dal PTOF.

In questo caso, invece, evidentemente abbiamo già individuato qualche scuola che, naturalmente, quando sarà pronto il redigendo Regolamento, sarà avvisata per tempo. Un minuto dopo l'emanazione arriverà la cronologia del tempo e scorreremo la graduatoria. Votare queste marchette mascherate, sinceramente, è davvero insopportabile.

Per le ragioni prima esposte e per quelle successive vi anticipo, dunque, che il nostro voto sarà contrario, e non siamo neanche razzisti.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, non volevo intervenire su questo articolo. L'avevo citato già ieri nella discussione generale come uno dei punti di qualità di questo bilancio.

Per la verità, l'unico appunto che, al limite, andrebbe fatto riguarda l'esiguità dell'importanza.

to. Ancora una volta faccio un richiamo a tutti i consiglieri che vogliono guardare la realtà che stiamo vivendo in questo periodo nella nostra Nazione.

Abbiamo un fenomeno che interessa, ormai, positivamente la nostra Nazione. Non possiamo non guardare al fenomeno dell'integrazione e alla ricchezza che porta il mondo degli extracomunitari in Italia rispetto a funzioni di lavoro che, se non ci fossero loro, non verrebbero svolte da nessuno e rispetto alle situazioni della contribuzione INPS.

Secondo studi fatti, non da noi, ma da chi ha titolarità a farli, i lavoratori extracomunitari, con i loro contributi, con pensioni che probabilmente non percepiranno mai, stanno parzialmente sistemando i conti dell'INPS. Si aggiunge l'aspetto umano, non dimenticando che i nostri nonni sono stati essi stessi persone che hanno attraversato gli oceani per andare a trovare fortuna.

Penso che non guardare la bontà di questo emendamento – non lo dico perché l'ha presentato il compagno di Gruppo Mimmo Santorsola; l'avrebbe potuto rappresentare qualsiasi altro collega consigliere regionale – e non cogliere l'opportunità di questo emendamento, che è stato anche, con grande disponibilità da parte del proponente, modificato accogliendo la richiesta che veniva dai banchi dell'opposizione, non segni davvero un elemento importante dal punto di vista etico, morale e civile di questo Consiglio regionale.

Mi sarei aspettato battaglie per chiedere di aumentare l'importo per fornire dei contributi per l'integrazione nelle scuole ai ragazzi e ai bambini.

Parliamo delle scuole primarie, dei bambini degli immigrati, che sono persone integrate con noi. Smettiamo di creare queste divisioni, che veramente lasciano il tempo che trovano. Le battaglie facciamole sulle altre questioni.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, desidero solo richiamare l'attenzione dell'Aula, anche per i suoi appelli, perché credo che la predica sull'immigrazione che abbiamo testé ascoltato sia completamente fuori luogo e alteri le questioni che erano sul campo, tant'è vero che questo articolo nasce come una norma *ad hoc*.

Non abbiamo mai parlato della questione immigrazione. Nessuno mai si è azzardato ad aprire un dibattito di questo tipo. Quando lo dovremo fare, lo faremo con dovizia di particolari e con le nostre convinzioni.

Qui si parlava solo e soltanto – così nasce l'articolo – di intervento in una determinata scuola che avesse avuto il 55 per cento di alunni immigrati. Era una scuola ben individuata, magari la stessa che riceveva il contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Noi non stiamo parlando di questo, tant'è vero che l'articolo in Commissione è stato emendato dalla collega Franzoso ed è stato emendato in meglio, perché è stato reso generico e per tutti.

L'emendamento che avete approvato è, invece, intervenuto a limitare l'articolo ancora una volta, riconoscendo priorità alle istanze presentate da scuole primarie pubbliche che abbiano un'utenza composta in misura significativa di extracomunitari. È la stessa cosa che diciamo al comma 1, che recita: «Al fine di concorrere all'integrazione culturale di cittadini extracomunitari, la Regione può concedere contributi straordinari».

Noi su questa questione abbiamo votato a favore. Che c'entra quello che dice il collega Borraccino? Lo volete alterare voi il clima in quest'Aula. Anche l'emendamento che avete approvato, e che io non ho votato, ha alterato un articolo che era rimasto pulito dal punto di vista della lettura e del *drafting* legislativo. Questa è la verità.

Poiché noi vogliamo concludere presto anche questa seduta, per non cadere nel ridicolo, vi invito ad attenervi al tema di ciascun emendamento e di ciascun articolo. Quando

vorremmo discutere della grande questione immigrazione, ne discuteremo, anche con il collega Borraccino e con chiunque ne voglia parlare. Abbiamo argomenti anche su questi temi.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Sarò breve, perché le cose che volevo dire le ha già dette il collega Marmo. Sulla retorica dell'immigrazione sarà il caso di aprire veramente un confronto in Consiglio regionale per parlare del ghetto di San Severo e di tante altre situazioni che ci sono, soprattutto quando vengono richiamati i nostri nonni.

Dico al collega Borraccino che i nostri nonni non stavano a oziare fuori dai bar quando emigravano, ma andavano fuori a lavorare, e a farlo per davvero. Non avevano 35 euro al giorno per stare nel nostro Paese. Non è vero che gli immigrati fanno lavori che i nostri giovani non vogliono fare (ci sarà occasione, collega, per discutere di queste cose), tutt'al più non li vogliono fare a determinate condizioni. Non è vero che è un problema contributivo, di INPS. Se i sussidi li dessimo alle famiglie, probabilmente aumenteremmo anche la natalità in questa regione.

Il punto è un altro. Per l'ennesima volta ci sono emendamenti che hanno il nome e il cognome del destinatario. Rispetto a un articolo di legge che arriva con i requisiti della generalità se ne fa un altro in cui si parla di istituti in aree a immigrazione in misura significativa, che siano collocati nei centri storici o in aree a rischio a forte processo migratorio.

Mi chiedo una cosa. Faccio questo intervento precisando l'ora. Questo bilancio di revisione arriva in Aula, immagino, dopo un confronto in maggioranza e anche nelle Commissioni.

Perché non avete affrontato queste questioni in maggioranza? Avremmo almeno evi-

tato l'imbarazzo, anche pubblico, di discutere emendamenti che sono non *ad personam*, ma ultra *ad personam*.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 24, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7

L'emendamento è approvato.

*art. 27**Promozione e valorizzazione
dei prodotti agricoli e agroalimentari
a chilometro zero*

1. Nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 500 mila è destinata per la copertura degli oneri derivanti dalla proposta di legge "Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero e in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli" in corso di approvazione (a.c. n. 567).

È stato presentato un emendamento (pag. 76), sostitutivo di articolo, a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «L'art. 27 del Disegno di Legge è integralmente sostituito dal seguente:

"Art. 27. Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero

1. Nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (Missione 20, Programma 3, Titolo 1), è riservata la somma di euro 500 mila per la copertura degli oneri derivanti da leggi finalizzate alla valorizzazione e alla promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 76.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,

Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuta la consigliera:
Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

*art. 28**Misure a sostegno delle opere
di architettura culturale e di
trasformazione del territorio
nei luoghi federiciani*

1. Per il finanziamento delle spese per l'espletamento dei concorsi di idee e di progettazione, finalizzati al riuso di beni pubblici per attività teatrali e culturali, che interessano le città pugliesi con una importante presenza di testimonianze federiciane, prioritariamente quelli in cui insistono immobili culturali di interesse internazionale, banditi da soggetti tenuti al rispetto della legislazione statale in materia di contratti pubblici di lavori e servizi in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 10 giugno 2008, n. 14 (Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito del-

la missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, vorrei solo comunicare che anche in questo caso il voto del Movimento 5 Stelle sarà contrario, semplicemente perché riteniamo, così come rilevato anche in Commissione, che anche questa sia una misura *ad hoc* e non perché non riconosciamo l'importanza della valorizzazione dei luoghi federiciani.

Vorrei ricordare a me stesso prima e all'Aula poi che solo qualche mese fa abbiamo discusso una proposta di legge di alcuni consiglieri sui rituali legati al fuoco.

Proprio in quella previsione si era arrivati a una sorta di visione comune, con la parola rimangiata poi dalla stessa maggioranza, per quanto riguardava la modifica di quella legge per estenderla in generale a quelle che sarebbero state le previsioni di valorizzazione dei rituali folcloristici, o comunque culturali, legati a tutta la regione Puglia e non settoriali.

Probabilmente, in quel caso sarebbe rientrato anche questo tipo di provvedimento, proprio per far notare, ancora una volta, la mancanza di programmazione, anzi la voluta mancanza di programmazione da parte della Regione e di alcuni consiglieri che probabilmente hanno tutto l'interesse a sponsorizzarsi sul proprio territorio attraverso interventi mirati piuttosto che lavorare in linea generale

per i problemi e, in questo caso, per gli interessi culturali della regione Puglia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32

Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 29

*Contributi per
l'acquisizione di beni culturali*

1. Allo scopo di promuovere il turismo e la valorizzare del patrimonio culturale nella prospettiva di potenziarne e qualificarne gli aspetti legati all'identità dei luoghi, all'accoglienza e alla prossimità ai cammini e agli itinerari, anche religiosi, la Regione può concedere ai Comuni pugliesi contributi straordinari per l'acquisizione della proprietà di beni culturali secondo le normative vigenti. A tal fine nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 7, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione e 330 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

È stato presentato un emendamento (pag. 28), a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «L'articolo 29 è abrogato».

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Questo è il ragionamento che facemmo ieri complessivo sul bilancio.

Proponiamo la soppressione dell'articolo 29 "Contributi per l'acquisizione di beni culturali", dell'articolo 30, "Iniziativa per promuovere l'educazione all'uso consapevole, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali e

degli istituti e luoghi della cultura pugliesi", e dell'articolo 26 (emendamento del collega Santorsola che abbiamo già votato), per impegnare l'assessore a dar vita, in un tempo breve, a un disegno di legge organico sull'acquisizione del patrimonio culturale e sulla fruizione dello stesso sia per i cittadini pugliesi, sia per gli extracomunitari.

Questa è la *ratio* delle soppressioni. Se questa disponibilità non c'è, ritiriamo gli emendamenti a pagg. 29 e 30. Vorrei, però, ascoltare l'assessore rispetto a questa nostra idea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega Romano, sull'articolo 30 sarà più esplicita la collega Capone. Con riguardo all'articolo 29, si tratta di una norma prettamente finanziaria. Si prova ad andare incontro ai Comuni, che possono acquistare beni che hanno un vincolo culturale e sono di proprietà di privati, sostanzialmente.

Il punto è che, non essendoci risorse sul bilancio su questo punto, si è ritenuto opportuno intervenire. Diversamente, poiché per l'acquisizione di determinati beni ci sono delle tempistiche da rispettare, come anche per l'esercizio del diritto di prelazione, potremmo trovarci di fronte a situazioni in cui, pur essendoci la volontà di acquisire un bene al patrimonio pubblico, nel caso di specie dei Comuni, non riusciremmo a farlo.

L'idea di mettere da subito la norma in bilancio ha questa finalità, fermo restando che il rilievo che lei fa in ordine al fatto che sia giusto in una legge rivedere complessivamente il tema dei beni culturali, di cui sicuramente la collega Capone si farà interprete, ci sta. La *ratio* di questa norma, però, è quella che le ho spiegato prima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Gli obiettivi dell'articolo 30 sono – credo – ben dettagliati nello stesso articolo. Facciamo il caso che noi viviamo in Puglia. Quante persone oggi conoscono l'enorme patrimonio culturale presente?

Quanti conoscono i siti UNESCO come le faggete della Foresta Umbra? Quanti conoscono oggi il sito di Canne o il Dolmen di Bisceglie o il meraviglioso patrimonio messapico?

Purtroppo, girando la Puglia e frequentando scuole, così come anche istituti di cultura, importanti, ci si confronta costantemente con questo tema: la difficoltà di conoscenza del patrimonio pugliese da parte dei pugliesi.

Il nostro obiettivo è quello di costruire dei prodotti culturali precisi attraverso i quali, facendo conoscere il patrimonio pugliese, si rendano le persone edotte anche di uno spirito di collaborazione nella tenuta e nella fruizione del patrimonio.

Si costruisce così una coscienza civica sulla necessità non solo di avere un patrimonio, ma anche di conoscerlo e di farlo fruire, ossia di promuoverne l'utilizzo.

Noi viviamo questa situazione in tutta Italia, a dire la verità. Siamo il Paese che conta più siti UNESCO, ossia più siti patrimonio dell'umanità, e che, purtroppo, li fa fruire di meno. È scarsa la frequenza dei musei e dei siti di interesse storico, artistico e architettonico perché manca la coscienza comune di appartenenza a un patrimonio culturale diffuso.

Non saranno i 200.000 euro inseriti in quest'articolo a costituire quella cogenza, ma servono a coinvolgere i ragazzi e le scuole in questa conoscenza e in questa fruizione.

Voglio concludere solo con un aspetto. Oggi noi abbiamo un obiettivo importante in tutta la politica culturale. Abbiamo detto di non stanziare un euro per il restauro senza un progetto di gestione e fruizione e abbiamo tenuto fede a questa logica. Abbiamo visto quanto i Comuni si stiano impegnando, in-

sieme alle università e agli altri Enti pubblici, ma questo richiede anche che la spinta verso la fruizione promuova profili che rimangono in Puglia idonei a progettare la fruizione e a gestirla. Si tratta di un complesso di attività culturali che deve essere messo in campo.

Questo articolo, in realtà, dà coscienza della strategia.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Per concludere il ragionamento, assessore, noi abbiamo ben compreso l'obiettivo e lo spirito con i quali è stato presentato l'articolo e siamo talmente consapevoli della bontà di questa iniziativa che le abbiamo chiesto non un articolo, ma un disegno di legge organico, in modo che non sia lo *spot* dell'articolo della finanziaria, della legge di bilancio, ma un intervento organico plasmato che coinvolge gli Enti locali e un po' tutti.

In merito all'articolo 29, la risposta che mi ha fornito l'assessore Piemontese fa *pendant* con il ragionamento che sto facendo io per l'articolo 30. Noi non possiamo affrontare argomenti così importanti, quali i siti UNESCO e la divulgazione delle bellezze architettoniche, paesaggistiche e storiche della Regione Puglia, con il problema dell'urgenza e dell'emergenza.

Adesso dobbiamo intervenire con 200 milioni. Diversamente, va in perenzione la possibilità di beneficiare di una prelazione della Regione Puglia su un bene che potrebbe scomparire.

Questo è ciò che noi abbiamo cercato di far comprendere con la richiesta di un disegno di legge organico. Ci rendiamo conto che la questione non è stata affrontata e dipanata in modo puntuale con approfondimenti.

Ci rendiamo conto che non si è compreso quello che volevamo dire, per la qual cosa la-

sciamo i due articoli e ritiriamo i nostri due emendamenti.

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti alle pagg. 28 e 29, a firma del consigliere Abaterusso, si intendono ritirati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 30

*Iniziative per promuovere
l'educazione all'uso consapevole,
la fruizione e la conoscenza
dei beni culturali e degli
istituti e luoghi della cultura pugliesi*

1. Al fine di promuovere iniziative orientate al coinvolgimento di bambini e ragazzi, da 0 a 13 anni, finalizzate a promuovere l'educazione all'uso consapevole, alla fruizione e alla conoscenza dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura pugliesi pubblici e di interesse pubblico, anche attraverso un approccio ludico, esperienziale, interattivo e narrativo, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1 da destinare a favore di istituzioni scolastiche, istituzioni culturali pubbliche ed enti ecclesiastici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:
Franzoso.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 31

*Misure in favore
dell'Alta Formazione Musicale*

1. Al fine di sostenere e potenziare l'alta formazione musicale sul territorio, è concesso un contributo straordinario ai Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati presenti sul territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dota-

zione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

3. La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 32

Interventi a sostegno dell'editoria

1. Nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio alla missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 900 mila è destinata per la copertura degli oneri derivanti dalla proposta di legge "Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale" (a.c. 472/A).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, come sull'articolo 27 c'è stato l'emendamento del collega Colonna, credo che nella stessa forma avrebbe dovuto essere emendato questo articolo. Così fu concordato in Commissione.

Come l'articolo 27 è stato modificato dall'emendamento del consigliere Colonna che vincola nel fondo "nuove leggi" le somme per la legge che è in itinere, allo stesso modo avrebbe dovuto essere modificato questo articolo. Così abbiamo concordato in Commissione.

Il collega Colonna ha avuto il buongusto di preparare l'emendamento e di farlo approvare. Qui, invece, stiamo approvando un articolo, che è leggermente diverso.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, ab-

biamo già votato, ma è esattamente quello l'argomento. Noi avevamo assunto l'impegno in Commissione di togliere l'atto consiliare e di riformulare il testo.

Tutte le somme, come ha detto il collega Marmo, venivano accantonate per evitare che le leggi in corso di approvazione perdessero le risorse. Comunque, la riformulazione era in capo al Governo.

art. 33

Promozione di sistemi integrati di sicurezza

1. Al fine di potenziare la sicurezza dei cittadini mediante il rafforzamento dei presidi territoriali, anche attraverso l'adeguamento strutturale e tecnologico di edifici pubblici funzionali a garantire la legalità, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 1 milione.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, questo articolo avrebbe dovuto andare insieme a quello che abbiamo approvato prima. Non si può presentare una legge di bilancio con tre articoli che parlano della sicurezza.

Avrebbe potuto essere il primo comma di una serie di commi che parlavano della sicurezza, anche se tutto il tema della sicurezza avrebbe dovuto essere assegnato a una norma specifica fatta fuori dal bilancio. Non se ne possono approvare tre che riguardano la sicurezza. Non funziona così.

PRESIDENTE. Indico la votazione me-

dante procedimento elettronico dell'articolo 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 34

Spese di funzionamento dell'Osservatorio faunistico regionale

1. Al fine di garantire all'Osservatorio Faunistico Regionale l'espletamento dei pro-

pri compiti istituzionali, ed in particolare la rilevazione dei dati dai tesserini venatori con strumenti informatizzati, la prosecuzione dell'attività del CRAS e il servizio di smaltimento carcasse conformemente alle norme igienico sanitarie, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 115 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, approfitto dell'occasione per reiterare qui la richiesta all'assessore di far pervenire, entro la fine di gennaio, una relazione dettagliata su tutte le attività dell'Osservatorio con relative spese. L'avevo chiesto in II Commissione e in IV Commissione e lo ripeto oggi, con preghiera, Presidente, perché continuiamo a leggere articoli di giornale di autocelebrazioni che vorremmo capire.

Non c'è alcuna condivisione, perché io sono rispettoso dei ruoli. I ruoli li dovrebbe rispettare anche qualche altro. Mi faccia pervenire la relazione con l'attività istituzionale, le collaborazioni, le convenzioni e le somme spese, per cortesia.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei solo condividere il pensiero del collega Pentassuglia e la richiesta all'assessore e ai suoi uffici per quanto riguarda tutto ciò che concerne l'Osservatorio faunistico regionale.

In più, vorrei chiedere anche, visto che è stato sollevato il tema, di riportare nell'ambito

delle Commissioni di competenza i riferimenti a come sono stati spesi i soldi e alle ricerche che sono state fatte in funzione dell'attività dello studio migratorio per quanto riguarda lo storno.

Lo studio fu commissionato a un Ente afferente l'Università di Bari due o tre anni fa, se non ricordo male, con uno stanziamento di 100.000 euro l'anno. Chiedo se in quell'occasione riusciamo ad avere contezza anche di ciò che è stato fatto in questi anni, sia come spesa, sia come studi e risultati della ricerca.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 34.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 41

Consiglieri votanti 41
Hanno votato «sì» 41

L'articolo è approvato.

art. 35

Spese relative a contenziosi derivanti dall'attuazione della piattaforma multiregionale AGRI di garanzia per l'agricoltura e l'agroindustria del PSR Puglia 2014/2020

1. Al fine di fare fronte alle maggiori spese relative a contenziosi derivanti dall'attuazione della piattaforma multiregionale AGRI di garanzia per l'agricoltura e l'agroindustria del PSR Puglia 2014/2020, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 36

Misure per la riqualificazione delle risorse idriche regionali

1. Al fine di promuovere politiche di riqualificazione delle risorse idriche regionali, mediante la programmazione e progettazione di Contratti di Fiume sui corpi idrici presenti sul nostro territorio, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, lo stanziamento di euro 200 mila per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, è destinato alle predette finalità.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Il mio emendamento è riferito all'ex articolo 38. Ho sbagliato a scrivere l'articolo perché ho scritto l'emendamento prima di avere il nuovo articolato della legge di bilancio. È un secondo comma che chie-

diamo di aggiungere ed è riferito a questo articolo.

PRESIDENTE. C'era un errore nella numerazione. È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «All'art. 38 aggiungere il seguente nuovo comma 2: "Per le finalità di cui al comma 1 la Giunta Regionale predisporre gli atti utili a realizzare lo studio di fattibilità per l'installazione di n. 4 dissalatori da ubicare in Puglia indicativamente sulla costa adriatica uno in provincia di Foggia, uno tra le province di Bari e Barletta Andria Trani, uno tra le province di Brindisi e Lecce, infine uno sulla costa ionica in provincia di Taranto"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Occorre correggere il mio emendamento nella parte in cui dice: «All'articolo 38 aggiungere il seguente nuovo comma 2». Si tratta, invece, dell'articolo 36.

L'articolo 36 ha come titolo "Misure per la riqualificazione delle risorse idriche regionali" ed è proprio a questo che il mio comma aggiuntivo si riferisce. Riqualificare le risorse idriche regionali significa introdursi in una questione ben più vasta, quella dell'autonomia – qui, sì, autonomia – dall'emergenza idrica che ogni anno attanaglia la nostra regione.

Con questo emendamento chiediamo che la Giunta predisponga uno studio di fattibilità per l'impianto di n. 4 dissalatori in Puglia, uno in provincia di Foggia, uno tra le province di Bari, Barletta, Andria e Trani, uno tra le province di Brindisi e Lecce e uno sulla costa ionica in provincia di Taranto.

Riteniamo che la questione sia notevolmente importante. Riteniamo che si debba guardare ad ampio spettro il ragionamento che la nostra Regione deve fare sull'autonomia dall'emergenza idrica e riteniamo che debba essere almeno perlustrata la strada dell'ipotesi di uno studio di fattibilità.

L'ufficio ha indicato che non è prevista la

copertura finanziaria. Io non ho previsto l'aumento di alcuna spesa per il semplice motivo che questo articolo, con la variazione fatta con lo stesso bilancio, è dotato di 200.000 euro. La copertura si trova in quelle voci e non in altre, altrimenti avrei dovuto richiedere l'aumento dello stanziamento.

L'emendamento dice che non è conferente con l'articolo 38 – all'altro articolo 38, quindi, questa norma non va bene – lo stesso non avendo copertura finanziaria. Invece la copertura finanziaria ce l'ha e sappiamo tutti bene, e l'abbiamo acclarato nel corso della seduta, che la Giunta può incrementare con una variazione di bilancio, in qualsiasi momento, la dotazione dei capitoli di spesa e può ricercare somme da aggiungere a questi capitoli.

Credo che questo possa essere l'inizio di un nuovo percorso, se consideriamo che altre Nazioni del Mediterraneo si sono indirizzate verso l'impianto di dissalatori. Qualcuno ritiene che il prodotto che deriva dai dissalatori costerebbe troppo. Credo che, invece, nel riequilibrio anche delle tariffe possa essere influente il costo, ritenuto essere alto.

Per questo motivo chiedo che il Consiglio regionale e il Governo regionale approvino questo emendamento.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, in realtà, lo studio di fattibilità l'abbiamo già. Lo studio di fattibilità fu assoggettato al procedimento per verificare se potesse poi transitare dalla fattibilità alla prima fase di progettazione, tant'è che io stesso andai ad Ashkelon, il paese di Golia, della famosa storia di Davide e Golia raccontata dalla Bibbia, dove è in funzione uno dei più grandi dissalatori.

Lì scoprimmo – c'erano anche alcuni dirigenti regionali – che l'attività del dissalatore è un'attività integrativa, perché il procedimento di dissalazione avviene per osmosi inversa.

Generalmente questa è la tecnologia più usata, a parte tutto il problema dello smaltimento del cloruro di sodio, che comunque è un problema notevole. Viene integrata lì con l'acqua del Giordano.

Transitando questo processo in Puglia, ne deriverebbe che i dissalatori dovrebbero funzionare come integrazione della risorsa idrica. Vi sarebbe, cioè, la dissalazione e poi l'immissione in rete, integrando l'acqua che noi preleviamo dagli invasi oppure dalle sorgenti.

Che cosa ne deriva? Ad Ashkelon funziona continuativamente, perché in Israele non c'è acqua. Adesso siamo in un periodo di siccità, ovviamente, ma, se prendete le curve della problematica idrica in Puglia, vedete che abbiamo anche dei periodi in cui non c'è bisogno d'integrazione.

Ricordo che quattro anni fa dovemmo alleggerire le dighe e chiedemmo alla Regione Basilicata di regalarci l'acqua che avrebbe dovuto sversare in mare per collaudare la Diga Pappadai. Il procedimento in questo caso portò una cosa buona, perché un elicottero della Guardia di Finanza salì in volo. Per un guasto i piloti non sapevano come fare. Per fortuna, noi avevamo invasato il Pappadai e loro decisero di ammarare nella Diga Pappadai. Salvammo la vita a questi finanzieri. La Diga Pappadai ha già svolto, quindi, la sua più ampia funzione.

Introduco la questione della Diga Pappadai perché abbiamo degli invasi che ancora, purtroppo, non funzionano. In Puglia non dovrebbero funzionare continuativamente.

Questo me l'insegnava l'abbondante *staff* di professionisti che seguiva la mia esperienza amministrativa, non è farina del mio sacco. Posso citarvi bibliografia abbondante, ma non pensate che sia esperto anche di dissalatori. Collega Bozzetti, succede sempre così. La qualità del prodotto dell'ingegno dell'attività amministrativa è migliore quando ci sono persone che sanno circondarsi di altre che sanno tante cose. Il gioco è lì, perché noi mediamente siamo allo stesso livello.

Gli esperti mi spiegarono che c'erano alcuni periodi in cui i dissalatori non possono stare in funzione, perché non serve. Quando si vanno a rimettere in funzione, si devono fare delle opere di manutenzione notevolissime e costosissime per poter realizzare la nuova funzionalità: o stanno sempre in funzione, nel qual caso hanno un loro rendimento, sia pur con un notevole consumo di energia – non avventuriamoci nel discorso energetico, perché è un discorso che, messo sulla bilancia, può avere pro e contro – oppure, se non hanno una funzionalità continuativa, quando si abbandonano per un po' di tempo e ci si ricorda che servono, si deve ricominciare daccapo.

A conti fatti – all'Assessorato ai lavori pubblici c'è questo studio di fattibilità, anche con tutti i conti –, in Puglia non servono i dissalatori. Serve piuttosto pensare alla Diga Pappadai, al Rendina, alla Diga del Coglian-drino, alla traversa del Sarmento. Potrei farvi un elenco di schemi idraulici che avrebbero bisogno di intervento e di finanziamento.

Pertanto, faccio una proposta al collega Marmo. Gli chiedo di ritirare questo emendamento e di approfondire, magari chiedendo una riunione della V Commissione apposita su questo argomento, lo studio di fattibilità già esistente presso l'Assessorato ai lavori pubblici, coinvolgendo l'assessore Curcuruto. Gli chiedo, quindi, di discutere sia dello stato di fattibilità, sia del Piano economico e finanziario allegato e, alla luce di tutto questo, eventualmente di decidere la strada da intraprendere. Mi è chiaro che ci sono anche persone e personalità che comunque sostengono l'utilità della dissalazione.

Allo stato, confrontarsi con un voto, con opinioni diverse, mi sembra inutile. È chiaro che, qualora dovessimo ritenere in Commissione che sia utile perseguire su questa strada, non c'è bisogno di una norma di legge. Occorre semplicemente un atto amministrativo per dare ulteriore seguito a quel programma, sia pure a livello di fattibilità, che noi già abbiamo.

In questo senso è la mia richiesta al collega Marmo.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, quando parliamo di riqualificazione di risorse idriche, parliamo di un tema molto importante in una delle regioni più assetate del Paese. Parlare di dissalatori, effettivamente, è un po' troppo ambizioso. Non solo, è anche costoso.

Vorrei ricordare che quel processo di osmosi inversa si ottiene attraverso un processo altamente energivoro e costoso, non solo per gli alti costi di manutenzione che citava il collega Fabiano Amati. È evidente che in alcune parti del mondo si ricorre come *extrema ratio* alla dissalazione perché le condizioni geologiche non lo permettono.

Vorrei porre, però, un punto molto importante e alcune criticità che sconta questa regione. Oltre all'organizzazione della gestione degli schemi idraulici, che va fatta, vorrei ricordare la salinizzazione che avviene in alcune parti della regione. Penso alla parte più meridionale della regione Puglia, che ha ormai un processo di salinizzazione in atto molto forte. Stiamo ormai rischiando di perdere la risorsa idrica più importante per quell'area della regione, che è costituita dalla fonte irrigua derivante dalla fonte di falda, in buona sostanza.

Per porvi rimedio ho chiesto più volte, anche in IV Commissione, una ricognizione dei tanti pozzi abusivi che purtroppo ci sono, oppure degli utilizzi impropri delle fonti di falda.

Pensiamo a quanti hanno autorizzazioni per usi domestici. Vorrei ricordare che questi usi domestici consentono 1.000 metri cubi all'anno di utilizzo massimo dell'acqua, ma si superano di molto, perché, per esempio, si irrigano giardini di grosse dimensioni e si riempiono piscine.

Tutto ciò ha portato a uno *stress* molto forte della nostra falda, che – ripeto – è una delle risorse più importanti della regione. La nostra agricoltura consuma all'incirca 1.000 milioni di metri cubi d'acqua per usi irrigui. Ne consumiamo circa 500 milioni per usi potabili.

All'interno del fabbisogno idrico bisogna aprire un discorso molto complesso, da non ridurre semplicisticamente al dibattito in Aula. Il tema richiede uno sforzo molto importante.

Vorrei solo ricordare che nelle passate manovre finanziarie abbiamo votato in Aula un mio emendamento che ha portato al finanziamento di alcuni studi di fattibilità che, da quello che so – lo chiedo gli assessori competenti –, si sono esauriti qualche settimana fa.

Tali studi riguardavano la possibilità di recuperare tutte le nostre cave dismesse per riutilizzare poi l'acqua proveniente, per esempio, dal riutilizzo dei reflui urbani opportunamente affinati e depurati, in modo tale da ripensare a queste aree cavate che costituirebbero anche un elemento da un punto di vista paesaggistico.

In Puglia abbiamo degli esempi importanti di alcune cave – penso alla cava di bauxite, ma anche nel barese ce ne sono tante – che sono diventate oggetto, da un punto di vista paesaggistico, anche di attrattività.

Vedo che il collega Gatta mi osserva con attenzione perché ha già capito che cosa voglio dire. Queste aree, oltre a sviluppare zone microclimatiche e a migliorare il microclima locale, servono anche per la fauna e per tutti gli animali.

Chiedo, a questo punto, agli assessori competenti quale sia lo stato di fatto di quegli studi di fattibilità che hanno richiesto – credo che siano quattro – 25.000 euro. Pensiamo alle circa 600 cave dismesse, che credo siano molte di più, perché queste sono quelle censite. Si tratta di diversi ettari da poter riutilizzare. Facendo gli opportuni studi di impermeabilizzazione potremmo donare alla Puglia una fonte irrigua importante, che può essere uti-

lizzata per la nostra agricoltura e per altre attività.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Non volevo aprire un dibattito che approfondisse tecnicamente le questioni. Una cosa ritengo sia certa: il tema della risorsa idrica è fondamentale e andremo sempre più verso periodi di forte aridità. Pertanto, se il mezzo del dissalatore deve essere sempre in funzione, ciò dipende dalla dimensione dell'impianto. È chiaro che, se lo si fa come quello di Ashkelon, prima o poi dovremo spegnerlo, perché non avremmo contenitori.

Credo che anche quello che diceva il collega Casili sia interessante. Il ragionamento va preso complessivamente, partendo dalla produzione e dall'accumulo della risorsa idrica. Accetto la proposta del collega Amati e spero che in Commissione si possano avere questi studi di fattibilità per verificarne l'efficacia o meno.

Da parte nostra c'è disponibilità a non irrigidirci su un tema o su un problema, ma a cercare di risolverlo trovando la strada migliore. Le nostre fonti tecniche ci dicono che questa può essere una strada importante. Ritiro, quindi, l'emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 30, a firma del consigliere Marmo, si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Congedo, Damascelli, Di Gioia, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Marmo, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 37

*Adempimenti in materia
di protezione dei dati.*

*Adeguamento al Regolamento
UE 2016/679*

1. Al fine di adempiere agli obblighi in materia di protezione dei dati, come modificati dal Regolamento UE 2016/679, e porre in essere misure tecniche e organizzative adeguate per garantire il corretto trattamento dei dati ai sensi della normativa in materia, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 10 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, spero che siano sufficienti 10.000 euro, ma da notizie di stampa abbiamo appreso che, nel momento in cui un cittadino si iscrive nel portale *Puglia-Salute*, i suoi dati sensibili possono essere in qualunque modo visti anche da terzi. Non so chi sia l'assessore competente per questa materia, ma ritengo che il Governo regionale debba porvi molta attenzione.

È il Presidente? Non credo che anche sulla sicurezza e sulla protezione dei dati sia competente il Presidente. Comunque, chiunque di voi sia competente, responsabile o colpevole, trovi la soluzione sul portale *PugliaSalute*.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo,
Galante,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 38

Fondo a sostegno dei comuni interessati dall'evento sismico 31 ottobre 2002

1. Al fine di compensare i comuni pugliesi interessati dall'evento sismico del 31 ottobre 2002 dei mancati introiti a valere sui tributi locali derivanti da provvedimenti statali di sospensione ed abbattimento dei medesimi e non compensati dallo Stato, nell'ambito del bilancio regionale autonomo è costituito apposito fondo le cui risorse sono attribuite a titolo di contributo straordinario.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
 Damascelli, Di Gioia,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
 Longo,
 Marmo, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

art. 39

*Modifiche alla legge regionale
 12 aprile 2001, n. 11*

1. Alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 3 luglio 2014, n. 4 (Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19) al comma 1 le parole "o di verifica" sono soppresse; al comma 3 le parole "o la verifica" sono soppresse;

b) all'articolo 28, comma 2, lettera b), come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 7 agosto 2017, n. 31 (Modifiche e integrazioni all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e norma transitoria): il

punto 6) "ingegneria meccanica" è così sostituito: "ingegneria industriale (meccanica, elettrica, elettronica, energetica, della sicurezza)"; dopo il punto 18) sono aggiunti i seguenti numeri: "19) scienze agrarie; 20) scienze biologiche; 21) architettura; 22) ingegneria ambientale; 23) ingegneria edile;".

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma dell'assessore Caracciolo, del quale do lettura: «All'articolo 39 del ddl n. 281/2017, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente lettera:

a-bis) Al comma 1-bis dell'articolo 28, come inserito dall'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2017, n. 31, dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

d-bis) svolge attività di supporto all'istruttoria dei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale nonché all'espressione del contributo tecnico e del potere nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, questa proposta emendativa assolve all'esigenza di dover implementare le funzioni del Comitato regionale per la VIA, aggiungendo anche quelle in materia di Autorizzazione integrata ambientale, sia per i procedimenti di diretta competenza regionale, sia per quelli nei quali la Regione è chiamata a rendere un proprio parere in seno ai procedimenti di competenza statale.

Questa esigenza si rende ancora più stringente alla luce anche della modifica della legge nazionale del giugno 2017, che espressamente prevede quanto segue: «Nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato anche nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Faccio osservare, preliminarmente, che siamo in presenza di un intervento normativo che interviene su un altro intervento normativo di pochi mesi fa. Come dissi all'epoca, io non lo condivisi, perché conferiva un taglio diverso al Comitato VIA e soprattutto perché – lo dissi allora e lo ripeto – è indispensabile mettere mano complessivamente alla legge e al relativo procedimento sulla Valutazione di impatto ambientale, essendo intervenuta una modifica radicale a livello nazionale del cosiddetto Codice dell'ambiente, il decreto n. 152/2006. Esso ha profondamente modificato la materia da maggio scorso, in recepimento di una direttiva comunitaria. È indispensabile mettere mano organicamente alla revisione della legge regionale n. 11/2001.

Non mi soffermo sull'emendamento - articolo perché, in realtà, l'emendamento proposto dall'assessore Caracciolo mi sembra abbastanza utile e opportuno, in quanto chiama il Comitato a dare un supporto anche ai procedimenti relativi all'Autorizzazione integrata ambientale.

Sull'articolo 39, che stiamo esaminando, faccio presente, giusto per completezza di quadro complessivo, che esso si propone di eliminare lo strumento della Conferenza dei servizi, previsto dall'articolo 15 della legge n. 11 del 2001 con riferimento ai procedimenti di verifica e di assoggettabilità a VIA, oltre che, ovviamente, a quelli di VIA.

L'idea mi convince. Ciò che non mi convince è che è mancato, a mio parere, un puntuale raccordo con un'altra disposizione della legge n. 11. Mi riferisco all'articolo 13 che prevede che gli esiti, che possono essere anche la non assoggettabilità a VIA, dipendano

dalle conclusioni della Conferenza di servizi disciplinata dall'articolo 15. Si sta intervenendo sull'articolo 15, ma bisognerebbe intervenire anche sull'articolo 13.

Dico questo a conferma ulteriore che uno dei compiti che ci dobbiamo dare, ovviamente contando sul supporto, più volte dichiarato dall'assessore, della struttura, è quello di rivedere questa materia alla luce di significative modifiche, di ben altra natura rispetto a quelle di cui stiamo discutendo, intervenute nella normativa statale.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi permetto di fare la parte dell'assessore Piemontese quando si rivolge a noi. Consiglio al collega Caracciolo di ritirare sia l'emendamento, sia l'articolo, per il semplice motivo che, come ha detto il collega Colonna, si interviene su leggi di sistema.

La Giunta ha l'obbligo di predisporre i testi unici di tutti i settori e anche di provvedere alla delegificazione. In questo modo creiamo continuamente superfetazione normativa.

L'invito che il Governo delle opposizioni le rivolge è quello di ritirare articolo ed emendamento.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, mi rimetterò alla decisione dell'assessore, ma vorrei che sia chiara una cosa.

Mentre capisco e posso capire il supporto del Comitato VIA nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione integrata ambientale di competenza statale, premettendo che, ovviamente, tutto ciò che ha detto il collega Colonna è da me sottoscritto, con riferimento ai procedimenti di competenza regionale stiamo

aggravando il procedimento amministrativo. Questo deve essere chiaro. Non possiamo venire fra qualche mese e fare interventi parlando dei procedimenti amministrativi che non si concludono, delle opere pubbliche, delle opere private e di tutto quello *storytelling* che vale quando si parla di produttività del Paese e della regione e che poi, d'incanto, non vale più quando si parla di procedimenti amministrativi.

Tenete conto che, peraltro, mi pare di capire che gli uffici chiedano un supporto. Chiedono proprio che qualcuno li aiuti a svolgere il loro lavoro, in una Regione in cui negli ultimi anni abbiamo meritoriamente ampliato i ranghi della burocrazia e abbiamo eccellenze in tutti i settori culturali.

È vero, da qualche parte c'è qualche spreco. Eccellenze culturali specifiche di un settore stanno magari in un settore che non ha molta attinenza con la ragione del reclutamento. Mi riferisco anche a reclutamenti più recenti, come quelli relativi alla scorsa legislatura.

Le norme hanno anche un senso quando si dice che le amministrazioni pubbliche utilizzano le consulenze qualora al loro interno non abbiano personale che abbia i requisiti culturali per poter svolgere una data funzione, ritenendo che non abbiano personale circoscritto nemmeno nella sezione, nel settore e nel piano. La Regione va considerata nella sua complessità. Tutto questo per dirvi che con questa norma – mi rivolgo all'assessore – stiamo aggravando il procedimento.

È chiaro che poi il responsabile del procedimento indicherà che, con riferimento alla data istanza, deve convocare il Comitato VIA e poi qualcuno chiamerà l'assessore – io, non gli altri, perché sono il più vizioso e gli altri sono tutti virtuosi – chiedendo quando verrà convocata questa riunione, se il 29 dicembre o il 6 o 7 gennaio.

L'assessore, poveretto, obietterà di averlo detto e di non poterlo ripetere dieci volte. Noi riconosciamo l'assessore quando il povero assessore non c'entra niente. Molto spesso que-

sti procedimenti sono strumenti nelle mani dei responsabili del procedimento per aggravare il percorso.

Dico questo all'assessore perché è un uomo dotato di grande e buona volontà, che vuole sbrigarsi. Fate attenzione a quello che state proponendo. Questo è un aggravamento.

Poi c'è l'argomento posto dal collega Colonna, che non è eccentrico rispetto a quello che ho detto, ma vi si interseca fortemente. A lei la decisione.

Alcune volte, non sempre, sono rispettoso delle gerarchie. Se lei mi dirà che dobbiamo votare, lo votiamo, ma la invito a svolgere una riflessione suppletiva.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Brevemente, mi riferisco all'articolo 39 e all'articolo 40, che trattano entrambi di VIA e pongo una domanda semplice: che cosa c'entrano con il bilancio? Perché oggi dobbiamo modificare leggi regionali? Chiaramente non sono le uniche leggi.

Ritengo, però, che ciò sia particolarmente grave, come in Commissione IV, quando venne ritirato, secondo me in maniera anche molto opportuna, dall'assessore Capone l'articolo 32, che è stato poi ritirato dai componenti della Commissione I. L'articolo 32 è un vero e proprio DDL sul turismo. Avevamo fatto riferimento al fatto che non c'erano neanche spostamenti di soldi.

Lo stesso vale per gli articoli 39 e 40. Non ci sono spostamenti di soldi, non ci sono interessi. Non sono consoni e congrui rispetto alla discussione che oggi stiamo facendo. Non è, secondo me, questa la sede opportuna per parlarne, perché dovremmo parlare di tutt'altro. Per velocizzare l'iter e favorire altri passaggi, secondo noi, questo è particolarmente contrario anche alla seduta stessa che stiamo facendo.

Chiaramente, voteremo contro a tutti e due gli articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, alla luce delle disquisizioni che sono avvenute nella discussione, provo a raccogliere l'invito dei consiglieri e ritiro i due emendamenti, atteso che la *ratio* era quella di voler inserire all'interno del Comitato VIA un'attività che andasse a unificare i procedimenti.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 31 si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 39.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 40

*Modifiche alla legge regionale
3 luglio 2012, n. 18*

1. L'articolo 23 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012) è così sostituito:

“Art. 23 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza ed Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche.

2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dall'ente presso il quale è stata inoltrata l'istanza, fatta salva la possibilità per il proponente di presentare una nuova istanza conformemente alla disposizione del comma 1.”

È stato presentato un emendamento (pag. 32), a firma dell'assessore Caracciolo, del quale do lettura: «All'articolo 40 del ddl n.

281/2017 è apportata la seguente modifica: a) la rubrica dell'articolo 23 della l.r. 18/2012, come sostituito dal presente articolo, è la seguente: "Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche"».

Comunico che l'emendamento si intende ritirato.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Assessore, io sarei per mantenerlo, perché ciò significa adeguare la rubrica dell'articolo 23, non della legge VIA, ma della legge di stabilità del 2002, coerente con l'articolo che si va a modificare nel 40.

Qual è il senso dell'articolo 40 del disegno di legge che stiamo esaminando? È quello di avocare alla Regione la competenza in materia di Valutazione di impatto ambientale, sino ad ora, in base a questo articolo 23 della legge n. 28, per i progetti e gli interventi finanziati da risorse regionali o dalla programmazione operativa regionale.

L'articolo della legge che stiamo esaminando, compresa la rubrica che giustamente l'assessore, con l'emendamento a pag. 32, vuole proporre, avoca alla Regione, a mio parere opportunamente, la competenza in materia di Valutazione di impatto ambientale non solo per i progetti finanziari, ma anche per quelli candidati a finanziamento.

Ciò avviene con un'esigenza di accelerazione di controllo della spesa, in modo da evitare che i procedimenti amministrativi di Valutazione di impatto ambientale rimpallino tra Comune, Province, Città metropolitane e Regioni.

L'emendamento a pag. 32 deve rimanere, in sostanza.

PRESIDENTE. L'assessore Caracciolo corregge la dichiarazione precedente. L'emendamento a pag. 32 resta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 32.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 40.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 41

Riordino delle funzioni e semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli

1. Le funzioni amministrative concernenti

le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica sono riordinate e attribuite: Alla Regione, Ai Comuni, Alle Unioni Di Comuni.

2. Per il perseguimento di obiettivi di semplificazione amministrativa, ferma restando la competenza della Regione e delle singole Amministrazioni nei processi autorizzativi inerenti l'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica, è facoltà dei soggetti che esercitano l'attività agricola, agromeccanica e di servizi a terzi la presentazione dell'istanza anche per il tramite dei Centri di assistenza agricola (CAA) autorizzati ai sensi dell'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modifiche e integrazioni, i quali potranno operare previa stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale.

3. Per assicurare l'unitario esercizio delle funzioni come riordinate e attribuite ai sensi del comma 1 del presente articolo, anche in relazione all'esigenza di garantire la continuità del servizio mediante l'utilizzazione del sistema informatico U.M.A. WEB già in esercizio per le attività ex U.M.A., la Regione, per il tramite del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, esercita le funzioni di coordinamento, verifica e concessione. I dati contenuti nel sistema informatico U.M.A. WEB fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare dell'azienda instaura ed intrattiene con esse. Le istanze dematerializzate per la richiesta dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica e le successive modifiche ed integrazioni delle stesse, l'istruttoria dematerializzata delle singole istanze, ivi comprese quelle di modifica ed integrazione, per la de-

finizione del beneficio spettante, l'emissione del libretto fiscale di controllo devono essere effettuate per il tramite del sistema informatico U.M.A. WEB, nel quale verrà inserita apposita funzione di stampa e rilascio da parte dei Centri di assistenza agricola (CAA).

4. I controlli si suddividono in controlli *ex ante* ed *ex post*. Il controllo *ex ante* viene effettuato dai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo attraverso la verifica di corrispondenza di quanto dichiarato dal richiedente con il fascicolo UMA e con quello detenuto dai Centri di assistenza agricoli (CAA) autorizzati ai sensi dell'articolo 14, comma 6, decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. I controlli *ex post*, su un campione non inferiore al 5 per cento per singola categoria di beneficiari, estratto informaticamente dal sistema U.M.A. WEB, devono essere effettuati dalle amministrazioni comunali singole e/o associate secondo le modalità come implementate al sistema U.M.A. WEB.

5. Gli oneri derivanti dal presente articolo pari ad euro 200 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 sono imputati a valere sugli stanziamenti allocati nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,

Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 42

*Nucleo regionale di valutazione
e verifica degli investimenti pubblici*

1. Al fine di accelerare la spesa, i finanziamenti erogati dal Fondo di sviluppo e coesione (FSC) o da delibere CIPE in favore di soggetti diversi dalla Regione Puglia e per la realizzazione di opere pubbliche, non sono soggetti a qualsiasi attività posta in capo al Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito con legge regionale 8 marzo 2007, n. 4 (Nuova disciplina in materia di Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia (NVVIP)).

2. Sono inefficaci i pareri pronunciati in contrasto con quanto disposto dall'articolo 1 sino alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, con riguardo all'articolo 42, grazie al collega Giannini e ie-

ri al Presidente Loizzo, mi è stato segnalato che forse sarebbe il caso di specificare questi soggetti diversi dalla Regione Puglia.

Poiché la cosa è avvenuta a scadenza del termine degli emendamenti e io sono stato il proponente di questo articolo in Commissione, lo specifico adesso perché so che non potrei presentare un ulteriore emendamento all'articolo 42. Se poi il Consiglio dice che va bene, non è un problema. Allo stato, però, *pacta sunt servanda*.

Chi sono questi soggetti diversi? Questi oggetti diversi sono due, ANAS e Ferrovie dello Stato Spa. I finanziamenti erogati in favore di questi soggetti attuatori non possono passare al Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, ma vanno al Nucleo nazionale, istituito per legge, che svolge sicuramente una valutazione *ex ante*. In questo senso, accogliendo questa indicazione, si racchiude la norma a questi soggetti diversi dalla Regione.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, sull'emendamento e sul suo senso siamo d'accordo e così anche sull'eventuale subemendamento che il collega Amati volesse predisporre.

Tuttavia, l'aspetto che riteniamo di dover segnalare è il fatto che una norma di questo tipo debba essere inserita nella legge n. 4/2007 istitutiva del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, perché in quella legge non è detto che il Nucleo interviene su tutti gli investimenti che ricadono sul territorio pugliese, ma solo su quelli della regione. Probabilmente, questa è una norma che non c'entra nulla.

Se il Nucleo di valutazione ha ecceduto i poteri conferiti da quella legge, allora si sarebbe dovuti intervenire in quella legge e specificare che non ha competenza, invece, sui finanziamenti che provengono dal CIPE e che

riguardano soggetti diversi dalla Regione. Questo sempre nella direzione per cui è l'interesse nazionale il principale artefice di una determinata operazione e non il sentimento locale, che deve, invece, essere previsto in tutte le fasi di partecipazione previste dalle norme nazionali.

Il dubbio che mi lascia questa norma è questo. Avrebbe dovuto incidere sulla legge relativa al Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e non essere una norma a sé stante.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Al comma 1 sostituire le parole “di soggetti diversi dalla Regione Puglia” con le parole “di ANAS e Ferrovie dello Stato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 42.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Di Bari,
Galante,

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	4

L'articolo è approvato.

art. 43

*Modifiche alla legge regionale
30 dicembre 2016, n. 40*

1. L'articolo 52 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)) è così sostituito:

“Art. 52

Disposizioni in materia di vaccinazione “anti meningococco 1. In conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 e dal Calendario Vaccinale Regionale, la vaccinazione contro il meningococco di tipo B è assicurata con chiamata attiva e gratuita ai nuovi nati e all'età di 11-12 anni in concomitanza con l'offerta della vaccinazione antimeningococcica tetravalente ACYW”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,

Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 33/A), aggiuntivo dell'articolo 43-*bis*, a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «Dopo l'art. 43 è introdotto l'art. 43-*bis*, come segue:

“art. 43-*bis*

Definizione del contenzioso relativo all'IRBA (Imposta Regionale Benzina Autotrazione)

1. Al fine di definire il contenzioso tributario pendente presso le CTP della regione, in materia di IRBA, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli definisce con transazioni, entro il termine del 28 febbraio 2018, tutte le liti fiscali pendenti alla data del 30 giugno 2017, alle condizioni seguenti:

a) La imposta IRBA deve riferirsi a conte-

stazioni di violazioni fiscali IRBA anteriori al 1 gennaio 2017;

b) Pagamento da parte del soggetto passivo d'imposta entro 90 giorni dalla stipula della transazione di un importo pari al 20% della imposta IRBA per cui è causa, al netto di eventuali somme versate nel corso del contenzioso, senza corresponsione di interessi e indennità di mora. Al momento della completa esecuzione dell'accordo transattivo la pretesa tributaria sarà estinta. Restano a carico del contribuente le sanzioni erariali come determinate nel provvedimento impugnato.

c) Nel caso che la somma dovuta in transazione superi l'importo di euro 10.000,00 il contribuente può chiedere la rateizzazione del pagamento in un massimo di cinque rate trimestrali.»

Ha chiesto di parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Il referto del servizio pone dei problemi in ordine alla legittimità di questo emendamento da me proposto. Mi consentirete solo brevissime annotazioni per dire che si tratta di intervenire in ordine a un contenzioso che riguarda l'IRBA, ossia l'Imposta regionale benzina autotrasporti, relativa all'anno 2008.

Qual è la situazione, di fatto? Pendono 17 ricorsi in tutta la Regione Puglia. Di questi 17 ricorsi si sono già registrate 9 sentenze sfavorevoli alla Regione in ordine alla legittimità della imposizione di questa imposta.

L'imposta viene decisa e istituita dalla Regione Puglia, che l'ha fatto nel 2008, non l'ha fatto nel 2010 e nel 2009 e l'ha fatto di nuovo nel 2011. La stessa Regione determina, naturalmente, anche l'entità dell'imposta.

La legge stessa prevede, però, che la riscossione di questa imposta avvenga attraverso l'Agenzia delle dogane. Poiché si profila una sconfitta della Regione in tutti e 17 questi ricorsi, che sono gli unici esistenti nella Regione Puglia e che riguardano soltanto l'anno 2008, ho pensato di proporre una transazione

vera e propria. Non si tratta di una rottamazione di cartelle, perché non ci sono cartelle, ma c'è un credito oggetto di un contenzioso, un credito di spettanza della Regione che deriva da un titolo istituito dalla Regione, di entità pure determinata dalla Regione stessa.

Le obiezioni che muove il servizio sono di due tipi. Innanzitutto esso dice che, trattandosi di un'imposta derivata, la Regione non può incidere su questo diritto, non contestando che sia un diritto di credito della Regione. La seconda obiezione è che, poiché la Regione non è parte processuale dei ricorsi, non potrebbe per ciò stesso disporre una transazione del suo credito.

È chiaro che si tratta di due obiezioni del tutto formalistiche e, secondo me, assolutamente illegittime, in quanto, dal primo punto di vista, il fatto che sia di derivazione nazionale riguarda l'eziologia di questa tassa, ma non certamente la sua disciplina.

L'imposta rimane, quindi, della Regione, che ne può disporre come vuole, anche in termini transattivi.

La seconda obiezione riguarda, invece, il problema processuale, che naturalmente non esiste, perché le Agenzie delle dogane non agiscono in nome proprio e per un proprio diritto, ma agiscono in termini di delega *ex lege* da parte dello Stato per la riscossione di un credito, che poi dovrebbero devolvere alle Regioni.

Non vi sono implicazioni nemmeno di bilancio, perché non c'è alcuna appostazione nel bilancio di cui stiamo parlando, né in entrata, né in uscita. Sarebbe comunque una partita neutra, che però risolverebbe il problema in due prospettive opposte.

Se definiamo nel senso proposto da questo emendamento le controversie, la Regione incassa sicuramente circa 120.000 euro di imposte. Se, invece, la Regione perdesse, come tutto sembra preludere per il fatto che ci sono già 9 sentenze su 17 sfavorevoli alla Regione, allora essa dovrebbe avere il carico delle spese e degli interessi, che andrebbero a carico

della Regione, non certo dell'Agenzie delle entrate.

Vi è da dire che non viene toccato, in questo emendamento, il diritto alle sanzioni, che, avendo natura erariale, andrebbero comunque rimosse al momento della transazione da parte dell'Agenzia delle entrate.

Credo che con questi chiarimenti le perplessità manifestate dal servizio possano essere superate da questo Consiglio. Chiedo, pertanto, che il Presidente metta in votazione, dopo il parere dell'assessore, il mio emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 33/A.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,

Di Gioia,

Gatta,

Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,

Marmo, Mazzarano,

Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,

Di Bari,

Galante,

Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Lacarra,
Manca, Mennea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

art. 44

*Disposizioni per le
Aziende per i Servizi
alla Persona - ASP*

1. Al fine di garantire l'equilibrio di bilancio degli enti pubblici regionali e assicurare la produttività attesa in conseguenza degli investimenti pubblici realizzati, le Aziende pubbliche per i Servizi alla Persona, ASP, titolari delle strutture previste dall'articolo 66 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e autorizzate al funzionamento alla data di entrata in vigore della presente disposizione, rientrano con tutti i posti letto in dotazione nel procedimento di accreditamento e contrattualizzazione successivo alla determinazione del fabbisogno di cui all'articolo 29, comma 6, della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) e dell'articolo 7 della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53 (Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 45

Personale impiegato nel SEU 118

1. Al fine di consentire la piena operatività della rete degli operatori dell'emergenza, a Giunta regionale provvede, entro e non oltre il 28 febbraio 2018, a ridefinire la gestione di postazioni del Servizio di Emergenza Urgenza (SEU) 118, ampliando il numero massimo di lavoratori dipendenti per ogni associazione in

conformità con i vincoli di spesa posti dal Piano operativo 2016-2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 46

Rimborso spese professionisti nominati ai sensi dell'articolo 29, comma 3 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1

1. Per il rimborso delle spese viaggio documentate sostenute dai professionisti nominati ai sensi dell'articolo 29, comma 3 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016/2018 della Regione Puglia. Legge di stabilità regionale 2016) la dotazione finanziaria attribuita al Consiglio regionale nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1, è incrementata per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 10 mila. Il medesimo incremento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede a disciplinare le modalità di rimborso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 47

*Contributi a sostegno dei Comuni
di Sava e Porto Cesareo
per interventi in materia di reflui*

1. In relazione ai lavori di realizzazione degli impianti di depurazione a servizio dei Comuni di Sava e di Porto Cesareo, al fine di concorrere alle spese sostenute dai cittadini per il servizio di svuotamento dei reflui, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila per il Comune di Sava e di euro 60 mila per il Comune di Porto Cesareo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 48

*Iniziative urgenti per la definizione
del piano di controllo
del cinghiale in Puglia*

1. Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli ambiti territoriali di caccia (ATC), nominati ai sensi del comma 11, arti-

colo 11 della legge regionale 20/12/2017 n. 59, nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza.

2. Al fine di incentivare l'analoga attività nei parchi naturali nazionali, la Regione può riconoscere ai relativi enti gestori un contributo finanziario regionale.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila a valere sulle risorse del capitolo di entrata 1012010.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi permetto di intraprendere un'impresa impossibile, quella di consigliare all'assessore di ritirare questo articolo 48. Lo chiedo per il semplice motivo che con questa norma vengono stanziati 150.000 euro da assegnare agli ATC commissariati, non si sa ancora con quale norma, perché porta in bianco la legge di commissariamento e l'articolo deve essere completato. Andiamo comunque a stanziare 150.000 euro e li diamo agli ATC che erano stati già retrocessi di somme assegnate per compiere queste stesse cose. Avevano delle somme e non hanno fatto niente.

L'unica azione non è di censimento – non si fa il censimento dei cinghiali; va cambiata la legge, perché nessuno si presenta all'ufficio degli ATC con la carta d'identità – ma di monitoraggio. Il monitoraggio può essere un'azione che viene svolta a seguito dei danni che gli agricoltori denunciano e a seguito degli

appostamenti per verificare la quantità del numero degli animali.

Questa invece ha il senso di essere soltanto una norma che ha un significato politico per dire che ci sono i cinghiali che distruggono. Noi facciamo vedere che emaniamo una norma ed eroghiamo i soldi agli ATC, sebbene dagli stessi capitoli che riguardano loro. Non credo che ciò sia soddisfacente.

Ripeto, agli ATC sono state retrocesse le somme che non hanno speso per questa stessa funzione. Peraltro, lo studio sull'eventualità di azione nei confronti dei cinghiali è stato fatto unicamente dal Parco nazionale della Murgia, per quello che ne so io. Non so se quello del Gargano abbia fatto la stessa cosa, più o meno. L'intervento fu finanziato dal Parco. C'è un riscontro. Furono messe in atto delle azioni molto limitate, come quella di fornire gabbie agli agricoltori per la cattura dei cinghiali. Per il resto, credo che questo articolo, così come fatto, non serva alla bisogna.

Dovremmo invece, anche su questo tema, impostare una normativa di carattere generale, come hanno fatto altre Regioni, per fare in modo che la lotta al cinghiale, che sta diventando una presenza eccessiva nelle nostre campagne, sia sacrosanta per i danni subiti da agricoltori e cittadini che percorrono le strade del parco con l'auto e che molto spesso si ritrovano con l'auto danneggiata o finiscono fuori strada. Sta diventando un problema grave, soprattutto per quanto riguarda la presenza sul Gargano, perché si tratta di animali affetti da particolari malattie, che devono essere combattute.

Non si può affrontare il tema con una norma di questo tipo, affidando cioè agli ATC un'azione che non compete più a loro. Ci vuole una norma più generale, una normativa, un disegno di legge che porti la Regione ad assumere impegni ben più di peso di questo. Questo non offre alcun impegno alla Regione. È una norma inutile. Probabilmente i soldi non verranno spesi e questo diverrà un salvadanaio per fare altro.

Consiglio, quindi, da parte dell'opposizione – faccio ancora la parte di Piemontese – di ritirare l'articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. L'articolo nasce dall'esigenza di intimare e finanziare gli studi sulla popolazione dei cinghiali. Questa è stata sollecitata più volte per iscritto dal nostro ufficio, perché, peraltro, è già un obbligo contenuto all'interno delle norme e anche della legge regionale sulla caccia il monitoraggio delle specie, in particolare della fauna selvatica. Lo stiamo facendo non solo per dare evidenza a un impegno costante che stiamo portando avanti da qualche mese, e anche di più, da quando viene segnalata la presenza dei cinghiali, ma anche per consentire di strutturare una conoscenza del fenomeno che ci consenta di avere le deroghe.

Con il Comune di Bari, qualche giorno fa, abbiamo dovuto tenere una riunione in prefettura per autorizzare, in deroga anche alle norme regionali che prevedono la conoscenza e il monitoraggio della stessa fauna selvatica, il prelevamento delle specie ormai arrivate in città. Questa questione è stata deliberata nella scorsa Giunta di ieri, con la possibilità per il Comune di Bari in centri urbani di fare il prelevamento delle specie. Ovviamente, tutto questo è subordinato a un parere di ISPRA e supportato da uno studio fatto dall'Università di Veterinaria di Bari.

Noi non stiamo facendo niente di più e niente di meno che stabilire in legge regionale che questa cosa si deve fare. L'avevamo già scritto ampiamente. Approfitteremo del fatto che gli ATC verranno commissariati e utilizzeremo le risorse che sono già a disposizione degli ATC per gli studi e per le funzioni connesse.

Non c'è nulla di particolare da fare, quindi, se non raccogliere le indicazioni del consigliere Marmo circa il fatto di inserire i riferi-

menti della legge, quella approvata qualche settimana fa in Consiglio regionale, che prevede il commissariamento e dare seguito a un'obbligazione che è già nella natura degli Ambiti territoriali di caccia.

Vi chiederei comunque di votare a favore, o quantomeno di non votare contro, su un atto che mi pare il minimo sindacale, in questo momento, per affrontare un tema che nel tempo potrebbe diventare ancora più pericoloso.

Nel testo della Presidenza, tra l'altro, c'è già il riferimento alla legge n. 59/2017.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 48.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 49

Rete Eliportuale regionale.

Attività di gestione

1. Per le finalità di cui all'articolo 30, comma 1, lettera f), della legge regionale 23 giugno 2008, n. 16 (Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti), a garanzia degli opportuni livelli di efficienza, efficacia ed economicità di gestione della Rete eliportuale regionale, le attività di manutenzione, controllo e custodia degli impianti e delle infrastrutture, compreso il servizio antincendio e bunkeraggio, delle eli-superfici escluse dal programma di esercizio dei servizi di trasporto pubblico elicotteristico, sono affidate all'impresa esercente il servizio per la durata del contratto; per tali attività sono riconosciuti i soli costi sostenuti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,

Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 50

*Fondo a sostegno dei comuni
per il ripristino strutturale
dei Parchi Naturali danneggiati
da incendi nell'estate 2017*

1. Al fine di ricostruire, o recuperare, le strutture e le infrastrutture, a servizio dei Parchi Naturali e sentieri annessi, danneggiati da incendio nei mesi di luglio e agosto 2017, nell'ambito del bilancio regionale autonomo è costituito apposito fondo le cui risorse sono attribuite a titolo di contributo straordinario.

2. Con deliberazione della Giunta Regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso, assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'eserci-

zio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegriano, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 51

Personale ARIF

1. Per le finalità previste dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), l'ARIF provvederà a dotarsi, nel ri-

spetto della normativa vigente, di unità di personale tecnico, amministrativo e operaio già utilizzato dalla stessa Agenzia ARIF da inquadrare a tempo indeterminato con contratto di natura privatistica, già contrattualizzato a tempo determinato o attraverso lavoro somministrato, che abbia maturato una esperienza nella stessa Agenzia con 36 mesi di attività lavorativa anche non continuativa. Si farà riferimento al personale in servizio e contrattualizzato al 31 luglio 2017.

È stato presentato un emendamento (pag. 34), a firma dei consiglieri Blasi e Cera, del quale do lettura: «All'art. 51 è soppressa la frase: "Si farà riferimento al personale in servizio e contrattualizzato al 31 luglio 2017"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Sulla questione dell'ARIF e, in particolare, del personale ARIF, come sapete, da tempo stiamo costruendo una serie di norme nella speranza di rendere il più possibile semplice il percorso non solo di stabilizzazione, ma, più in generale, di regolarizzazione delle questioni personale.

È un'impresa non facile, perché esistono tante tipologie e casistiche di rapporti di lavoro all'interno dell'ARIF. Come è evidente, esiste anche una sensibilità molto accentuata rispetto a questo argomento.

Se possibile, vorrei proporre un articolo sostitutivo, una sorta di emendamento al subemendamento, per sostituire l'articolo 51 e ricomprendere con questa operazione anche tutte le forme emendative che sono sopraggiunte su questo articolo per consacrare due commi che, se volete, leggo. Facciamo distribuire il testo.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 51.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Accantoniamo l'articolo 51 e gli emendamenti connessi al tema personale ARIF.

*art. 52**Contributo in favore
delle donne vittime di violenza*

1. Al fine di sostenere il disagio delle donne, residenti in Puglia, vittime di violenza psicofisica-fisica, la Regione Puglia concede un contributo da destinare a parziale ristoro di spese legali erogate, sulla base della documentata attività svolta dal professionista e nei limiti dei minimi previsti dalla normativa. L'erogazione delle somme di cui sopra potrà avvenire esclusivamente, all'esito di sentenza civile o penale, all'accoglimento di domanda risarcitoria o di condanna in sede penale, ad integrazione di quanto eventualmente liquidato dalla Autorità Giudiziaria, con il provvedimento che definisce il giudizio.

2. Per le finalità di cui al presente articolo nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ____, programma ____, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa di euro 150 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

È stato presentato un emendamento (pag. 36), a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo e Damascelli, del quale do lettura: «L'art. 52 è soppresso».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, chiediamo l'abrogazione non perché siamo contrari al contributo in favore delle donne vittime di violenza – ci mancherebbe altro –, ma perché la Corte di Cassazione si è espressa proprio a marzo di quest'anno dicendo che in materia vi è il gratuito patrocinio per tutte le persone, in particolare per tutte le donne, che subiscono violenze, reati di *stalking*. Qualunque tipo di violenza subisca una donna, le è garantito il gratuito patrocinio.

Sino a prima della pronuncia della Corte di

Cassazione vi era una libera interpretazione sulla possibilità di accedere al gratuito patrocinio in base al reddito. Con l'intervento della Corte di Cassazione questa problematica è stata superata e il giudice ha stabilito che, a prescindere dal reddito della donna, le è dovuto poter accedere al gratuito patrocinio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il Governo esprime parere contrario. Anche se non è la mia materia, riferisco quanto acquisito dalla sensibilità comune.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento nei limiti della relazione del presentatore, la collega Franzoso, prendendo per buono e per esatto tutto ciò che ha raccontato.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, dobbiamo rifuggire in questa sede dal tentativo e dalla suggestione di dover votare a favore di un articolo che obiettivamente non ha fondamento giuridico.

Capisco che ciascuno, alla vigilia della campagna elettorale, si voglia giocare, parafrasando la terminologia usata dall'ottimo collega Turco, questa partita in qualunque sede, ma sotto il profilo tecnico-giuridico ciò non ha fondamento perché, obiettivamente, c'è il patrocinio gratuito da parte dello Stato. Aggraviamo il bilancio regionale di una spesa che non ha ragion d'essere.

So che per fare *captatio benevolentiae* nei confronti delle donne si può essere tentati tut-

ti. Chi se la sente di rifuggire rispetto a un ulteriore strumento di tutela delle donne, in questi casi? Dal punto di vista tecnico, però, lo Stato viene già incontro alle spese processuali, conferendo il gratuito patrocinio a chi è vittima di violenza.

Pertanto, obiettivamente, questa disposizione non ha davvero ragione d'essere. Potrebbe persino essere impugnata dal Governo, qualora il Consiglio regionale l'approvasse. Mi sento in dovere di rassegnare queste deduzioni che sono – ripeto – deduzioni tecniche, non politiche, collega Turco. Ognuno poi farà le sue valutazioni.

Se vogliamo giocare a farci belli nei confronti di un tema sentito da tutti, senza distinzioni, facciamolo pure, ma – ripeto – mi sembrerebbe di strumentalizzare un tema che non ha motivo di esserlo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo, Mazzarano,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	23

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 52.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,

Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

Ritorniamo all'articolo 51, con un subemendamento presentato dall'assessore Di Gioia, che lo riscrive.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Assessore, mi deve aiutare a comprendere questa riformulazione. Con riguardo all'emendamento dei colleghi Blasi e Abaterusso, io avevo subemendato quel testo con questa riscrittura.

Mi deve aiutare a comprendere, perché da qui non si evince, la riscrittura del testo che, di fatto, così come è formulato, mette nelle condizioni soltanto di risolvere la questione ex SMA, mentre la questione dei lavoratori somministrati impiegatizi assunti tramite agenzia interinale e quella del personale a tempo determinato, ossia degli OTD, gli avventizi braccianti agricoli, non sono riportate.

Vorrei evitare che a ogni variazione di bilancio o a ogni bilancio si debba riaffrontare

la questione continuando a prendere soltanto un pezzo del ragionamento.

La circolare Madia, l'ultima del 23 novembre, mette nelle condizioni di valorizzare l'esperienza. Al comma 2, però, c'è un pezzo di quel ragionamento. Manca il pezzo riferito a chi non ha determinato i trentasei mesi, anche non continuativi, o a chi matura i trentasei mesi nell'ambito del Piano di fabbisogno, che l'ARIF dovrà presentare, perché ad oggi non penso l'abbia presentato. Almeno così ci è stato comunicato in Commissione.

Per non essere un pezzo a sé stante del ragionamento, che mette un'altra toppa solo alla questione di poter partire a gennaio con il tempo determinato degli ex SMA, bisogna modificare il testo.

La questione degli ex SMA è una cosa giusta, perché sono sei mesi che i lavoratori aspettano di tornare a lavorare, tra l'altro con i progetti *in itinere* e con i ritardi che si potrebbero determinare dall'assenza del personale per seguire i progetti comunitari – sono risorse che devono venire sulla Regione –, oltre ai lavori che le stesse progettualità sono a mettere in campo.

Chiedo che queste due tipologie di lavoratori vengano esplicitate nell'ambito della norma. Con una norma chiara abbiamo un indirizzo inequivoco, mentre, se la norma non è chiara, rischiamo di riprenderla. A quel punto, avremo bisogno di fare un ulteriore intervento normativo.

Queste sono le mie due osservazioni.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Credo che la riscrittura dell'articolo 51 proposta dall'assessore vada bene per una parte ampia della questione, ma ritengo altrettanto opportuno fare le precisazioni che venivano richieste poco fa dal collega Pentassuglia, almeno relativamente al personale amministrativo proveniente da lavoro sommi-

nistrato, ampiamente contemplato dalla circolare esplicativa della legge Madia, prodotta dallo stesso Ministero, del 23 novembre di quest'anno.

Chiedo, però, un impegno preciso da parte dell'assessore, che rimanga a verbale in Aula, ossia che quanto previsto dall'articolo corretto nella parte relativa agli amministrativi provenienti dal lavoro somministrato e proposto dall'assessore contempli anche gli ODT, come diceva un attimo fa il collega Pentassuglia.

Se fosse così, sarei d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. Ho tentato di scrivere un articolo, tra l'altro anche pre-condiviso con i consiglieri che hanno preso la parola, che potesse essere compatibile.

Non intendevo dire che l'abbiamo scritto a più mani. L'abbiamo guardato assieme. Dopodiché, ciascuno ha fatto le valutazioni che ha ritenuto.

Io faccio questo ragionamento. Questo articolo è prevalentemente risolutivo della questione SMA e, secondo me, per il comma 2, è inclusivo anche del tema degli stabilizzati, ai sensi della circolare Madia, che hanno prestato un lavoro professionale. Per quello che leggo io e per come gli uffici ce lo possono eventualmente refertare, questo testo porterebbe a un processo di stabilizzazione con l'indicazione di un numero di posti riservati equivalente al 50 per cento dei potenziali stabilizzandi oggi. Per il resto, si aggiunge un concorso aperto a tutti, a cui coloro che non sono in graduatoria per la quota riservata possono partecipare al pari di altri, senza alcun diritto in più rispetto ai terzi che partecipano liberamente.

Questo è un dato che prevede la norma e che non è nella nostra disponibilità. Mi pare che, almeno su questo, si possa arrivare alla condivisione.

Viene poi posto il tema degli OTD, un tema, per quanto mi riguarda, aggiuntivo e altrettanto importante. Vorrei capire dai consiglieri qual è l'obiettivo. Se l'obiettivo è il contratto a tempo indeterminato per tutti, ovviamente questa norma deve scaturire da una decisione del direttore generale, che ne valuterà la fattibilità, e da una copertura finanziaria. Chiedere oggi di inserire anche la platea degli OTD in questo stesso articolo probabilmente è come costruire una simulazione rispetto alla potenzialità che il bilancio stesso che stiamo approvando esprime nei confronti dell'ARIF.

Poiché non vi voglio privare della soddisfazione legittima di fornire risposta anche a questo problema, vi chiederei di scrivere l'articolo per gli OTD. L'aggiungiamo al fianco di questo articolo. Dopodiché, andiamo avanti rispetto agli altri punti del bilancio. Scrivetelo voi, però, perché io ho difficoltà a reperire sia il finanziamento, sia la struttura normativa alla quale vi volete riferire.

Nel frattempo, grazie a Dio, forse oggi iniziamo a risolvere un problema importante. Se poi è consentito dai consiglieri e dall'Assemblea, aggiungiamo anche un emendamento ulteriore, scriviamo l'articolo per gli OTD, vediamo il parere, esaminiamo il referto e facciamo il giusto che si deve fare anche per questi soggetti. Così mi sento anche più tranquillo per queste vacanze di Natale.

Questo testo per me si può votare, se ritenete. Se poi non lo vogliamo votare, sospendiamo e approviamo tutto insieme.

PRESIDENTE. Accantoniamo di nuovo l'articolo 51.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, noi sappiamo che per la vicenda ARIF è già in corso un tavolo tecnico che si riunisce una volta alla set-

timana insieme ad ARIF, Regione e organizzazioni sindacali.

Tutti avete tutti i verbali del tavolo e la proposta, perché questa vicenda, in realtà, consiste nel rinnovare i contratti dei lavoratori a tempo determinato scaduti il 30 giugno 2017 e non rinnovati.

Tra l'altro, come previsto dalla legge Madia, è necessario fare un avviso pubblico per rinnovare i contratti dei lavoratori individuati dal verbale SEPAC della *task force* regionale. Nel tavolo del 14 dicembre, ultimo incontro prima del 18 gennaio, le parti, prima di riversarsi il 18 gennaio, hanno definito l'impegno a rinnovare, entro gennaio 2018, il contratto di lavoro scaduto il 30 giugno del 2017, previo avviso pubblico, da pubblicare sul sito della Regione entro questo mese di dicembre 2017. I lavoratori, entro il 10 gennaio del 2018, dovranno manifestare la loro adesione.

Non solo, ci poniamo anche alcune domande. Il lavoratore è assunto dal somministratore, ma viene invitato a svolgere la propria attività presso l'utilizzatore. In questo caso, non sappiamo quale sia l'agenzia di somministrazione, se l'Adecco, Manpower o altre. È chiaro comunque che il lavoratore non è assunto da ARIF, ma è solo in missione in ARIF, ragion per cui non ha maturato i diritti dei lavoratori assunti a tempo determinato.

Ci sono altre osservazioni, ma credo che occorranza altri appunti e spunti di riflessione prima di votare un articolo che non è assolutamente condivisibile da parte nostra.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, credo che voi tutti dobbiate ricordarvi qual è la *mission* di quest'agenzia. Quest'agenzia è nata, in teoria, per fornire il servizio agli impianti di irrigazione agli agricoltori e il servizio ai pugliesi di prevenzione e occuparsi delle attività forestali. Tutte le altre cose per cui è stata usata

finora sono storia che deve appartenere al passato. Parlo, naturalmente, di tutto quello che è successo con le assunzioni in quest'agenzia.

Quello che vediamo oggi è, ancora una volta, uno spettacolo che si può riassumere nel modo seguente: da una parte della maggioranza arrivano delle proposte improponibili, purtroppo; l'assessore, che è costretto ad accontentarle, cerca di fare il massimo che può e si spinge a questo emendamento, che è decisamente migliore rispetto a ciò che abbiamo letto fino ad ora, ma naturalmente, non basta ad accontentare una parte della maggioranza, perché è chiaro che i lavoratori con contratto di somministrazione non hanno maturato alcun diritto.

Di conseguenza, vi invito a riflettere meglio, a contare fino a dieci e a continuare con il lavoro che state facendo al tavolo tecnico, perché solo l'approfondimento in quel tavolo tecnico può permettere di fare luce su tutto quello che è accaduto finora con la maturazione dei diritti. Ogni storia è differente. Ci sono persone che hanno maturato dei diritti e persone che non li hanno maturati.

Inoltre, vi invito anche a riflettere sul rischio che un'ulteriore infornata con cui continuare a ingozzare quest'agenzia di dipendenti in questa maniera, senza un Piano pluriennale di assunzione che davvero dia chiarezza alle funzioni e al fabbisogno delle mansioni e del personale, mette a rischio tutti i lavoratori in quest'agenzia.

Del resto, se un giorno quest'agenzia dovesse addirittura fallire per via di una gestione del personale fallimentare, alla fine in mezzo a una strada ci finiranno tutti. È questo il pericolo che si corre.

Non dimenticate che dall'altra parte ci sono degli agricoltori che – non so quelli che incontrate voi, ma quelli che incontro io reagiscono così – sono davvero feroci e arrabbiatissimi quando si parla di ARIF, perché pagano una tariffa a fronte di un servizio che non arriva. Purtroppo, quest'agenzia per anni è

stata usata in maniera differente rispetto alla *mission* per cui era stata prevista la sua nascita.

Vi invito davvero a ritornare al tavolo tecnico e a ragionare caso per caso, diritto per diritto, e a non provare in una legge di bilancio, che tra l'altro non dovrebbe fare questo, a forzare la mano, forti, naturalmente, di un potere che avete all'interno della maggioranza, perché non è il caso. Mettete a rischio tutti i lavoratori di quell'agenzia.

Soprattutto, ricordate che ci sono anche degli agricoltori, e comunque i pugliesi in generale, che di quell'agenzia vorrebbero usufruire che ci osservano e si chiedono quando quell'agenzia finalmente sarà gestita in maniera corretta e finalizzata alle attività e ai servizi che deve offrire a noi.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Ieri sera, Presidente, a *Piazza Pulita* ho ascoltato l'onorevole Di Battista – vi ascolto, perché c'è un repertorio molto spesso di panzane, quindi, c'è sempre da imparare – sbraitare contro i provvedimenti di precarizzazione del lavoro a difesa dei lavoratori precari e di un lavoro dignitoso.

Ascolto spesso esponenti di varie formazioni politiche che imprecano contro la precarizzazione e che, quando sono nei *talk show*, dove spesso il rumore sovrasta il pensiero e le idee, sbraitano contro questa condizione. Quando si prova, invece, a costruire un provvedimento che sottragga il più possibile dalla precarizzazione, ci sono sempre quelli che ci spiegano la norma, il diritto, la correttezza.

Quello che si sta provando a fare con l'articolo che ho provato a illustrare, poi approvato dalla Commissione, è dare maggiori garanzie, maggiori certezze e minore precarietà, stando nella norma.

Lo dovrebbe sapere la collega Laricchia. Se vuole, gliela presto. Questa è la circolare

del 23 novembre 2017, emanata meno di un mese fa dal Ministero della semplificazione e della Pubblica amministrazione proprio per illustrare il provvedimento e dare interpretazione autentica alla cosiddetta "legge Madia", in cui si parla in maniera esplicita anche di valorizzazione del lavoro somministrato.

L'Assemblea, naturalmente, per me, e non solo per me, è di diritto libera di decidere in maniera cosciente e coerentemente con i propri principi, compreso ognuno di noi. La disponibilità offerta al subemendamento di modifica proposto dall'assessore Di Gioia, di fatto di sostituzione dell'articolo approvato in Commissione, è una disponibilità a un ragionamento che non mi soddisfa pienamente.

L'ho detto, ma capisco che si possa fare un passo alla volta, proprio per non fare infornate, collega Laricchia. Non c'è alcuna infornata di questo tipo. È un'opportunità che, a dire tutto il vero, starebbe già nelle disponibilità del direttore dell'agenzia, di chi guida l'agenzia. Non ci sarebbe bisogno neanche di un indirizzo da parte nostra, stando solo alle leggi oggi vigenti, ma, per supportare la responsabilità di chi è alla direzione di quell'agenzia, come di tutte le altre agenzie – questo vale per tutte le altre Agenzie, non solo per quella di cui stiamo discutendo – per rafforzarla e per accompagnarla, forniamo un indirizzo.

Ripeto, sulla base anche delle cose che ha detto poco fa l'assessore Di Gioia al microfono, al di là di ciò che è scritto nell'emendamento, a supporto e ad aggiunta a ciò che è scritto nell'emendamento, ossia che si terrà conto di quanto previsto in merito ai problemi degli ODT, giustamente e opportunamente sollevati dal collega Pentassuglia, questo è un primo passo che spero prosegua.

Per questo motivo ritengo, dentro l'impegno che in quest'Aula ha preso l'assessore, di poter condividere, per quello che mi riguarda e per quello che è il mio voto, questo subemendamento.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, è davvero strano sentir dire alcune cose in quest'Aula, veramente. Sono sempre molto restio a parlare in merito e a tentare di interpretare quello che un collega, con molta umiltà, ma anche con molta serietà, riporta in quest'Assise importante, che poi viene fatto anche capire in maniera diversa a chi è uno spettatore di questi lavori.

Io ho posto due temi all'emendamento dell'assessore. L'assessore ha risposto a uno, mentre, per quanto riguarda l'altro, ha detto che sul comma 2 sono previste le figure somministrate, che vanno valorizzate. Io ho parlato di valorizzazione secondo la circolare esplicativa del Ministero, a cui ha fatto riferimento anche il collega Blasi.

Degli OTD, cioè gli avventizi, io non ho chiesto alcuna stabilizzazione, anche perché si continua a utilizzare il termine improprio "stabilizzazione". La stabilizzazione per i braccianti agricoli può essere 102 o 151 giornate, perché, insieme alla disoccupazione, danno un anno di contributi. Tutti fanno i soloni, ma poi, quando dobbiamo parlare, ognuno rifugge dal confronto.

Nessuno ha chiesto la stabilizzazione. Collega Laricchia, sono stato l'altra sera con gli agricoltori. Sto tutti i giorni con agricoltori, coltivatori diretti, imprenditori agricoli e braccianti agricoli prestati anche ad altre attività, perché sono degli avventizi, se trovano la giornata. Il problema non è la stabilizzazione. Il problema è mettere insieme queste figure. Ho fatto l'esplicito esempio dei lavoratori SMA. Mentre gli operai agricoli sono stati stabilizzati e riassunti, gli impiegati no. Sono da sei mesi senza lavoro. Questo è il tema che ho posto.

Parliamo di una norma che combatta il precariato. C'è una circolare esplicativa e stiamo lavorando oggi su un emendamento. Preavviso, anzi, l'Ufficio di Presidenza che a pag. 63 c'era un'altra norma che, ai sensi

dell'articolo 117 della Costituzione, chiedeva l'evidenza pubblica. Sono io ad averla sottoscritta per aiutare. Questo per dire quanto vogliamo partecipare attivamente ai lavori del Consiglio e dare una mano.

Mi appello alle due assicurazioni dell'assessore e al fatto che nessuno ha chiesto di stabilizzare li avventizi, ma di utilizzare il personale per fare i lavori e i cantieri, tenendo conto degli storici, degli avventizi, e anche delle liste di prenotazione, che non esistono più. In materia mi potrebbe aiutare il Presidente Loizzo.

Con riguardo alle liste di prenotazione, purtroppo parliamo di una cosa che non c'è. Diamo anche fastidio quando parliamo di queste cose. Lo stesso vale per il diritto di precedenza. Lasciamo stare.

Peraltro, chi vi parla è rispettoso non del tavolo tecnico, ma del tavolo tecnico - sindacale. Il sindacato e i corpi intermedi hanno fatto comprendere quali fossero le ragioni al tavolo tecnico, composto di funzionari e dirigenti che nella Pubblica amministrazione di avventizi non hanno mai sentito parlare e sanno che un dipendente dell'agenzia è un impiegato, ma con storie diverse.

Mi sono permesso di dire questo e di osservare, come l'altra sera in Commissione, emendando il testo Blasi, che i trentasei mesi, come dice la norma, possono essere raggiunti quando l'agenzia presenterà il Piano di fabbisogno per il triennio 2018-2020.

Io non devo difendere nessuno. Gli ex SMA vengono da un'altra storia. Qualcuno ha fatto in maniera impropria e anche vergognosa una sottolineatura che non va fatta. Andrebbe collezionato in maniera diversa anche il testo, visto che c'è un articolo della stessa norma, proposto dal collega Borraccino a pag. 57, che stanziava soldi proprio per gli operai a tempo determinato, per l'implementazione delle giornate. Nel coordinamento di queste norme facciamo in modo, anche uscendo da un Consiglio regionale, per il rispetto che si deve a quest'Aula, di definire una volta e per

sempre, definitivamente, la questione, non per fare la guerra tra poveri e vedere sorrisi e chi scuote la testa. Onestamente, è snervante per chi è stato qui fino alle tre, l'altra notte, a lavorare per portare in Aula un bilancio serio, o almeno per provare a farlo, nonostante l'assenza dell'interlocuzione. Questo per essere chiari.

In questo modo riusciremo a fornire quegli indirizzi, collega Laricchia, che in Commissione abbiamo provato a fornire. Dopo due anni non abbiamo visto nulla. Li riprenderemo a gennaio. A gennaio ci divertiremo, perché vedremo se qualcuno dirà se esiste la norma, se i soggetti sono tutti uguali, se avremo l'implementazione delle risorse e se chiederemo all'ARIF, come ai Consorzi di bonifica, rispetto al Patto per la Puglia quali sono le risorse appostate perché non si perda l'acqua.

Gli agricoltori devono avere i loro servizi. Tra quel lavoro, quello del riuso, e il fatto che ai tavoli tecnici non partecipano per dire che vogliono gestire le reti, dobbiamo capire come si implementi il lavoro per garantire il lavoro.

Sulla scorta di questo combinato disposto ci divertiremo a gennaio. Voglio vedere. Io non farò il Presidente della Commissione. Mi siederò dall'altra parte. Darò una mano all'assessore e alla Giunta per portare risoluzioni a quel mondo agricolo, che non è solo il mondo agricolo, perché lo sviluppo economico non passa solo da quelle aziende, ma anche da tutto quello che faremo insieme.

Finalmente gli impiegati e gli operai potranno lavorare con un po' più di serenità. Sono convinto che l'agenzia, gestita seriamente, come tutte le agenzie strumentali a questa Regione, possa fornire un grande aiuto. Non possiamo scaricare solo sull'Ente Regione tutta una serie di problematiche.

Mi fermo qui perché, onestamente, non si possono vedere sorrisi e scuotimenti di testa verso chi lavora con il piglio di risolvere i problemi e di fare con dignità e onestà il suo

lavoro, senza aver nominato nessuno in alcuna agenzia, senza avere parenti e senza nessuno da difendere. Per me questo è un fatto che premia il lavoro della lealtà.

Pertanto, posso guardare in faccia tutti quelli che scuotono la testa, sorridono e non fanno alcunché.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, il testo licenziato dalla Commissione bilancio era addirittura, proprio alla lettura, incostituzionale, ma bisognerebbe farsi innanzitutto due domande. L'ARIF ha determinato un fabbisogno? C'è la copertura finanziaria?

La legge Madia, all'articolo 20, prevede che chi era assunto al momento dell'approvazione della legge e aveva maturato i 36 mesi negli 8 anni precedenti abbia i requisiti di cui alla stabilizzazione. Diversamente, la possibilità di accedere a un concorso con una quota massima del 50 per cento per chi quei requisiti non li aveva maturati all'entrata in vigore della legge non è evidente, perché non si può fare un concorso o una stabilizzazione *in toto*, tenendo conto che chi oggi lavora in ARIF non è entrato certo per concorso, ma per conoscenza diretta.

A me negli ultimi due anni si sono avvicinate più persone del mio paese chiedendomi di poter andare a lavorare in ARIF. Ho risposto che non sapevo come fare e ho consigliato loro di rivolgersi magari a qualche altro partito, perché è chiaro che chi lavora lì ed è precario...

So che dire la verità non è prerogativa di tutti, ma io la dico sempre. Con riguardo alla precarizzazione, la legge Madia va bene se un soggetto ha lavorato a tempo determinato e non certo con contratti somministrati nella sanità, per esempio, per aver assicurati i LEA. Dopo dieci anni è vero che è difficile. Anche lì ci sono state procedure e avvisi pubblici.

Qui è a chiamata diretta. C'è gente che ne ha assunti a centinaia, probabilmente.

Dico semplicemente che questo articolo può, insieme a un altro paio di articoli già approvati, far impugnare la legge di bilancio perché palesemente incostituzionale, perché questa non è prerogativa della Regione. Questo articolo serve semplicemente perché il 4 marzo verosimilmente si voterà e voi vi dovrete vendere una stabilizzazione non vera.

Ditelo chiaramente. Prendete in giro, per l'ennesima volta, persone che avete schiavizzato per due o tre mesi all'anno, poi ricadute in disoccupazione e puntualmente soggetto e sotto schiaffo di una votazione.

Noi lo diciamo chiaramente: votiamo contro questo articolo perché è semplicemente l'ennesima presa in giro. Poi si vedrà quanti avranno maturato i requisiti e se i lavoratori somministrati avranno diritto, ma questo non è previsto dalla legge e neanche dalle note esplicative. Gettiamo questo velo di ipocrisia e diciamolo chiaramente: ci stiamo facendo la campagna elettorale con questo articolo e con altri che sono già passati o che passeranno.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, al di là delle legittime aspettative di ognuno di poter aspirare a una collocazione lavorativa, quando si parla di personale ARIF, mi ritornano in mente i vari colloqui che ho tenuto in alcune zone, verificando di persona, andando sul posto, facendo dei sopralluoghi, parlando anche con gli addetti, con i funzionari, con gli amministrativi, con gli operai, proprio per rendermi conto della situazione.

Ho capito che l'ARIF ha necessità di una completa riorganizzazione, perché ci sono zone della Puglia in cui il personale è anche superfluo e altre in cui il personale forse è addirittura insufficiente rispetto alle reali necessità.

Vi faccio l'esempio dell'ufficio Bari Nord, che gestisce 58 pozzi artesiani, 58 impianti a nord della provincia di Bari, con tutta la BAT, dove c'è un solo impiegato amministrativo che deve occuparsi di ogni problematica relativa alla gestione di tali pozzi e impianti.

Allo stesso modo, ho potuto riscontrare che il personale a tempo indeterminato operaio in taluni casi ha necessità di essere coadiuvato anche da operai a tempo determinato e non chiamati a luglio, ma molto prima, se dobbiamo adeguatamente servire il mondo agricolo.

L'ARIF nasce per questo. Non deve essere un serbatoio clientelare per assumere amici degli amici. Deve essere uno strumento per servire un settore fondamentale della nostra regione.

In determinate realtà ci sono impianti anche efficienti, ma, nel momento in cui mi sono rivolto alla sede centrale, all'ufficio tecnico, per chiedere che venissero fatti degli estendimenti di reti irrigue o riparazioni di altre, mi si rappresentava l'impossibilità di provvedere persino alla progettazione. In taluni casi occorre una vera e propria progettazione.

Siamo in tempo per il 2018, da ora, al di là dell'aspetto contenuto nell'articolo, a programmare il personale in modo adeguato e organizzato, a riorganizzare adeguatamente tutte le funzioni dell'ARIF e a consentire che i territori vengano serviti in modo efficace ed efficiente. In alcuni territori questo sta avvenendo, anche con non poche difficoltà. Le ho potute constatare personalmente.

Quello che chiedo è una riorganizzazione generale, in cui personale superfluo venga adibito a funzioni più utili. Laddove, invece, in altre zone, il personale non è sufficiente, chiedo che venga sostenuto anche, come diceva il collega precedentemente, da stagionali, ma chiamati per tempo.

In questo caso, quando sono chiamati soltanto per pochi giorni durante i mesi estivi, nei momenti di punta, in cui vi è una maggio-

re richiesta di irrigazione per consentire anche i turni notturni, si svolgono dei servizi affrettati, che non portano un servizio pubblico efficiente.

La preghiera – questo l’ho già detto in Commissione – è quella di riorganizzare adeguatamente le funzioni dell’ARIF, provvedendo anche ad avere un ufficio tecnico funzionante. Non è possibile che, per fare la progettazione di una rete irrigua, debba andare io a un ufficio tecnico del Comune, chiedere gli estratti di mappa e fare la navetta dall’ufficio tecnico del Comune di quel territorio all’ARIF per consentire di riuscire a elaborare una progettazione. È impensabile che questo avvenga.

Spero che ci sia una regolarizzazione precisa, efficace ed efficiente che consenta all’ARIF di gestire il suo servizio in modo rispondente alle esigenze del mondo agricolo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, volevo precisare, anche facendo riferimento a ciò che hanno appena detto Mario Conca e il consigliere Damascelli, che una gestione sbagliata del personale non sempre significa troppo personale. Può significare anche troppo poco personale.

Quello che noto nell’ARIF è anche, per esempio, che si spendono oggi un po’ troppe risorse economiche per andare a riparare gli impianti irrigui che sono guasti anche a causa di alcuni furti degli elementi avvenuti in campagna, quando invece si potrebbe intervenire prevedendo questi furti, magari adeguandosi e dotandosi di figure di personale che si occupino di vigilanza nelle campagne.

Per fare tutto questo è necessario un Piano di fabbisogno pluriennale del personale, che, come sapete, renderebbe effettivamente operativo tutto quello che c’è scritto qui dentro. Leggere oggi questo emendamento sappiamo

bene che cosa significa. Tra l’altro, i dipendenti ARIF, gli ex SMA per esempio, l’hanno anche già vissuto a luglio, quando, se vi ricordate, tutti cantavate vittoria perché c’erano state delle stabilizzazioni. Noi per primi guardavamo la legge e dicevamo che non c’era scritto nulla che riguardasse una stabilizzazione. Di fatto, questi soggetti hanno continuato a non avere il posto di lavoro.

Il mio e il nostro timore è che questo emendamento non serva esattamente.

Tra l’altro, l’ha ammesso anche il consigliere Blasi. Oggettivamente, l’ARIF è già nelle condizioni di fare quello che deve fare. Non serve questo articolo di legge. Al limite, serve semplicemente a dire che l’ha proposto qualcuno. Non ne ho idea.

Il luogo migliore in cui svolgere queste valutazioni è il tavolo tecnico che state mettendo in atto, perché in quel contesto si valuta caso per caso, ma soprattutto si dà la possibilità di avvalersi di un Piano di una valutazione del fabbisogno del personale pluriennale, che è necessario per poter finalmente iniziare a gestire bene quest’agenzia. Ad oggi, purtroppo – lo sapete tutti – essa non sta funzionando. Segnali come questi sono segnali di continuità rispetto al passato. Non danno alcuna idea di discontinuità, anzi, preoccupano molto.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, quando, nel 2007-2008, questo Consiglio regionale avviò la sperimentazione delle procedure di internalizzazione dei lavoratori che all’epoca lavoravano nelle ASL con le aziende private nell’ambito del pulimento, del portierato e di altre mansioni che da lì a pochi mesi subirono il processo di internalizzazione, molte persone ci chiedevano chi ce lo facesse fare a internalizzare persone che erano state assunte certamente non da chi proponeva quell’azione, che poi è risultata virtuosa.

Perché ho fatto questo esempio? Noi, ovviamente, non seguimmo quel consiglio. Non ci interessava. Ci interessava molto poco attraverso chi fossero state assunte quelle persone. Ci interessava l'obiettivo di dare stabilità occupazionale a qualche migliaio di lavoratori. Abbiamo seguito quel percorso.

Ho fatto questo esempio e ho richiamato quest'azione, questa legge, questa procedura messa in campo dalla Regione Puglia, dall'Istituzione regionale, indipendentemente se dal centrosinistra o dal centrodestra, perché penso che su un tema come questo non possiamo sforzarci di guardare da chi siano state assunte le persone.

Lo dico senza polemica. Su questo argomento avrei voluto stare in silenzio, perché l'abbiamo già affrontato. C'erano degli emendamenti, c'era un testo, c'era anche un articolo proposto dall'assessore. Mi ero occupato anche in Commissione, con un articolo recepito dal testo di legge che affronteremo più avanti, di un'altra particolarità che è stata specificata anche dal collega Pentassuglia.

Perdonatemi, ma mi sento coinvolto quando ascolto alcune riflessioni fatte su persone che hanno lavorato, che non hanno fatto assolutamente gli eroi, ma hanno fatto quello che vorrebbe fare la stragrande maggioranza delle persone, ossia avere uno stipendio, un lavoro sicuro, quello che l'italiano medio chiede.

A queste persone la legge, una legge nazionale, assegna la possibilità di essere stabilizzate. Quando c'è questo percorso, che probabilmente avrebbe dovuto essere svolto già *motu proprio* dall'agenzia, dall'ARIF, ma che comunque noi vogliamo rafforzare con un articolo di legge, penso che ci dovrebbe essere in merito l'unanimità dei consiglieri regionali. Non attardiamoci a guardare da chi sono state assunte quelle persone e attraverso chi sono state reclutate all'interno dell'ARIF. Io guarderei al futuro di queste persone e alla loro dignità.

Non entro negli aspetti tecnici, perché sono stati già sviscerati abbondantemente e sicuramente

non compete a me. Non ho neanche le competenze per poterlo fare e non voglio scimmiettare competenze che non ho. Sto all'aspetto politico, quello che mi compete, che è il dovere di un'amministrazione.

Se la legge offre la possibilità di stabilizzare una persona, penso che sia un dovere morale farlo. Non è giusto che una platea di quei lavoratori ex SMA dopo giugno, con la legge regionale che abbiamo fatto – mi riferisco agli operai – sia stata assunta e abbia adesso un contratto a tempo indeterminato, mentre gli impiegati, purtroppo, non possono ancora avere questa funzione.

Tra le altre cose, l'ARIF è sguarnita di queste professionalità importanti. Rispetto a quanto diceva qualche collega che faceva riferimento – giustamente, dico io – agli agricoltori che guardano e hanno interesse ad avere un'agenzia che funzioni, con servizi che funzionano, osservo che cento persone che non stanno lavorando e che non forniscono il loro servizio sicuramente stanno portando anche un danno e un nocimento al servizio che l'ARIF dovrebbe garantire agli agricoltori.

Mi permetto, modestamente – forse sono la persona meno adatta a farlo, viste le mie frequenti intemperanze –, per l'amore verso la possibilità di dare un futuro a questi lavoratori, di proporre di farlo insieme. Facciamolo tutti insieme e disegniamo insieme, come Consiglio regionale, questa pagina importante per la stabilizzazione di questi oltre cento lavoratori.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, farò soltanto alcune considerazioni di carattere generale rispetto alla conduzione amministrativa dell'ARIF.

Con questo emendamento, ma anche con il precedente articolo di legge, praticamente cristallizzavamo un diritto sacrosanto degli im-

piegati ex SMA, che sono ben oltre le cento persone che, dopo quasi vent'anni di lavoro, venivano a giugno buttati fuori. Mi rivolgo anche al Presidente Emiliano e all'assessore competente.

Con questo emendamento il Consiglio regionale ha voluto prendere in carico la situazione di tanti lavoratori per l'incertezza nata soprattutto dal modo di gestire dell'Agenzia. Questo va magari incontro a chi probabilmente si aspetta di più.

Qualcuno, per esempio, ci dovrà spiegare perché, a differenza degli altri anni, e probabilmente con qualche risorsa in più, l'ARIF quest'anno abbia svolto un lavoro con meno impiegati, avendo più incendi e non stando, come si suol dire anche in gergo, sul pezzo.

Questo è un monito che rivolgo al Presidente e anche alla Giunta regionale, ma anche agli altri assessori. Cambiate, se possibile, anche i *manager* e i Consigli di amministrazione, perché il Consiglio regionale non può assumersi responsabilità che probabilmente provengono da chi, in questo momento, non sa amministrare.

La situazione ARIF era una situazione che noi, come Consiglio, non avremmo dovuto nemmeno portare in Consiglio regionale. Probabilmente un *manager* che oggi è in quell'organizzazione avrebbe dovuto affrontarla prima. Avrebbe dovuto sapere prima che il 30 giugno scadevano i contratti e comunque aveva la possibilità, anche secondo dettato normativo, di stabilizzare o di mettere già a tempo determinato quelle persone, cosa che oggi il Consiglio regionale, con questo emendamento, sta proponendo. Non è possibile una cosa del genere.

Preannuncio, ovviamente, il voto favorevole del Gruppo dei Popolari, ma auspico che non si ripeta assolutamente più, perché per tutti c'è il sacrosanto diritto di lavorare, soprattutto per chi, dopo vent'anni, è stato buttato malamente fuori.

Ho letto la disperazione delle persone che venivano a trovarmi: non avevano la minima

confezione di quello che stava succedendo e di quello che succederà.

Fate quello che volete, ma fate in modo che questi episodi non si ripetano assolutamente più.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 34, sostitutivo dell'articolo 51, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Articolo 51. 1. Per le finalità previste dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, l'agenzia ARIF avvia dal 1 gennaio 2018 il processo di stabilizzazione, ai sensi della vigente normativa e nell'ambito delle risorse trasferite dalla regione Puglia a titolo di finanziamento delle spese di funzionamento dell'Agenzia medesima, del personale impiegato precario che al 31 dicembre 2017 ha maturato i requisiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. I contratti di lavoro subordinato scaduti al 30 giugno 2017, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui al precedente periodo, sono rinnovati a tempo determinato a partire da gennaio 2018 fino al completamento delle procedure di stabilizzazione.

2. L'ARIF provvede altresì alla valorizzazione della esperienza professionale maturata dal personale con contratto di lavoro flessibile, ivi compresi i titolari di contratti di somministrazione di lavoro, ai sensi dell'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 6, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Il presente emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Volendo essere rapidi, cercando però di raccogliere tutte le sollecitazioni, penso che il Consiglio su questa materia non sarebbe intervenuto se non fosse stato "necessario" oggi garantire la copertura finanziaria all'eventualità

della stabilizzazione, che è già stata di fatto negoziata in atti con il sindacato.

Oggi ho scritto l'articolo richiamando i passaggi di legge, non aggiungendo nulla di più. Anche nella parte in cui indichiamo la questione del tempo determinato lo facciamo sulla scorta della circolare che il Ministro Madia ha emanato il 23 novembre 2017.

Esplicitamente vi si dice che «è possibile procedere al rinnovo o proroga dei corrispondenti contratti in essere nel rispetto dei limiti e dei requisiti di legge anche prima di iniziare le procedure, al fine di salvaguardare i servizi che vengono svolti e al fine di garantire l'integrità dell'agenzia».

Noi oggi interveniamo per due ordini di motivi. Uno è garantire la copertura finanziaria. Non facciamo altro – lo ripeto – che prevedere che si applichi la legge Madia a chi ha i requisiti e che si assumano a tempo determinato i soggetti che avevano il ruolo e che avevano maturato i requisiti a loro volta prima dell'entrata in vigore della legge.

Poi abbiamo fatto il passaggio dell'estensione al lavoro flessibile, così come ci viene consentito dalla norma. È di tutta evidenza che il termine “valorizzazione” dovrà essere declinato in atti amministrativi che non sono del Consiglio.

Il primo motivo, quindi, è quello di dare la copertura finanziaria, laddove si legge solo «nei limiti del trasferimento che viene dato sul capitolo». Significa che il trasferimento che abbiamo fatto non è legato semplicemente alla gestione ordinaria, ma anche a questa procedura. Starà poi al direttore predisporre gli atti in funzione che ciò funzioni.

Come secondo punto, ho presentato l'emendamento perché ritenevo che quegli articoli approvati potessero essere lesivi della procedura di stabilizzazione. Pur essendo fatti in buona fede e pur essendo scritti con competenza, avevano lasciato un piccolo margine interpretativo che mi sono sentito, insieme agli uffici e, tra l'altro, anche agli stessi proponenti, di superare con una formulazione un

po' più semplice e molto più aderente alla norma nazionale.

Questo è il motivo per cui oggi interveniamo. Si sarebbe potuto non scrivere nulla, ma a quel tavolo tecnico non sarebbe corrisposta una dotazione finanziaria per fare gli atti. Si sarebbe potuto scrivere qualcosa. Credo che questo sia il miglior punto di equilibrio per garantire che ci sia la copertura e che non si scriva troppo, pur con una sorta di esuberanza verso un sentimento di giustizia nei confronti anche di tanta gente, ma con una norma regionale che non ha il rango per disciplinare alcune materie.

In questo senso presento questo emendamento, che vorrei fosse votato con la più ampia maggioranza possibile.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, credo di aderire alla richiesta dell'assessore Di Gioia. La storia delle regolarizzazioni del personale in questa Regione è una storia abbastanza ampia e molto discussa. Non per niente, qualcuno ha ricordato ciò che è accaduto con le stabilizzazioni per le famose Sanitaservice. Furono oltre 6.000 gli stabilizzati in quel momento. Poi c'è stata tutta la storia della discutibilità delle stesse società cosiddette “in-house”.

L'aspetto che in tutti questi anni è stato lasciato da parte, abbandonato a se stesso, senza cura, è stato quello della soluzione, che noi troviamo già nel 1995, dei cosiddetti operai e impiegati ex SMA, che andarono avanti attraverso le Commissioni per l'impiego. Alla Commissione regionale si trovavano i finanziamenti di volta in volta. A tutto si è trovata soluzione, ma non si trovava mai soluzione a quest'altra questione.

Assessore, se con il comma 1 andiamo a risolvere la priorità, che è quella dei dipendenti ex SMA, credo che si faccia cosa buona e

giusta. Spero che sia così e che si chiuda definitivamente questa storia, che ha mortificato qualche centinaio di persone che in questi anni non hanno trovato l'udienza che meritavano.

Dall'altro lato, c'è tutta la storia dell'ARIF, che è nata nella precedente legislatura, anche questa con le altre storie, che sono venute dopo, di sottrazione di funzioni ai Consorzi di bonifica. Ancora oggi i Consorzi di bonifica sono lasciati immobili, con il rischio che, alla fine dell'anno prossimo, se non verranno rimessi in funzione, se non verranno sostenuti, probabilmente quello che avete stabilito per legge si avvererà, considerato che, come abbiamo previsto e come si sta avverando, tutto dovrà passare sotto l'Acquedotto Pugliese.

Spero che questo non accada e che i Consorzi continuino a lavorare, perché molto di quel personale è poi transitato all'ARIF con il contratto privatistico ed è rimasto in una situazione di incertezza.

L'altra questione è quella dei lavoratori interinali, che meritano l'attenzione dovuta.

Credo, assessore, che manchi un altro comma a questo emendamento, un comma che ponga il blocco delle assunzioni all'ARIF perché non ce ne siano di nuove, oltre a quelle dei soggetti che, anche con il lavoro somministrato, non riescono a fare più di due o tre mesi.

Come ha detto il collega Damascelli, le manutenzioni non le fa più nessuno e tutti gli impianti sono abbandonati a sé stessi. Credo che occorra una riorganizzazione dell'ARIF dal punto di vista proprio dei lavoratori e che ci dovremmo porre un altro problema, quello dell'opportunità o meno di ricorrere al lavoro somministrato.

D'altronde, se si tratta di operai agricoli, potremmo risparmiare un bel po' di soldini ed evitare di ricorrere al lavoro somministrato. Quelli che ormai appartengono a tale platea possono essere passati direttamente come operai sotto l'ARIF, facendo in modo che aumentino di anno in anno, come si è detto per quelli che avevano 101 giornate, in modo

tale che possano lavorare come lavoratori agricoli e ottenere, come tutti i lavoratori agricoli, la disoccupazione oltre a un dato numero di giornate.

Lei sa benissimo che quest'anno tra quegli operai si è arrivati al massimo a fare 67 giornate. Bastava un altro mese, qualche giornata in più, per raggiungere le 101 giornate. Credo che questa storia vada inquadrata sotto una visione più concreta, più operativa, più risolutiva dei problemi, che consenta di risparmiare notevolmente sui costi della somministrazione.

Pertanto, il nostro invito è a operare in questo senso e dare una speranza a tutti. Risolviamo il problema degli ex SMA, impiegati e operai, e risolviamo anche il problema dei somministrati, togliendoli da questa brutta parola, perché con questo termine non avranno mai la possibilità di accedere a una stabilizzazione secondo le nuove norme nazionali. C'è bisogno di un lavoro importante, che le toccherà fare, assessore. Noi le affidiamo questo compito.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, noi voteremo a favore – questa è da considerare e registrare come dichiarazione di voto – perché ci atteniamo al tema. Il tema non è come si utilizza il personale, come funziona l'ARIF, come viene gestito l'ARIF. Il tema riguarda la modalità di acquisizione del personale e quale serenità e tranquillità si vogliono dare a questo personale.

Ci convincono sia il primo comma, sia il secondo. Pertanto, non abbiamo difficoltà a recepire il suo invito, caro assessore, raccomandando però che il processo di monitoraggio di tutte le attività conseguenti all'applicazione di questo articolo sia seguito in maniera certosina, perché chi ha diritto non deve restare fuori e chi non ha diritto non deve entrare dentro. Questo è.

Auspico, quindi, che questo sia un momento aulico, che dia valore alla nostra attività e che mostri il segno tangibile di una vicinanza della politica a chi, in un dato momento, soffre per una mancanza di serenità che la certezza del lavoro non offre.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40

Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6

Il subemendamento è approvato.

art. 53

*Contributo integrativo per le
eccellenze sportive pugliesi under 18*

1. Per dare piena attuazione alle finalità e principi previsti dalla legge regionale del 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti) e sostenere le eccellenze sportive pugliesi *under 18*, alle organizzazioni sportive che promuovono e sostengono la pratica sportiva dilettantistica degli *under 18*, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa, di euro 200.000. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Comunico che l'emendamento a pag. 37, a firma del consigliere Abaterusso, si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 53.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 54

*Azioni di valorizzazione territoriale
lungo le linee ferroviarie
dismesse della Puglia*

1. Al fine di promuovere iniziative e proposte per la ideazione e la sperimentazione di modelli e strategie, da sviluppare lungo le tratte ferroviarie della Puglia, dismesse o sospese, caratterizzate da particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, suscettibili di essere utilizzate e valorizzate ai sensi della Legge 9 agosto 2017 n. 128 (Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico), per la realizzazione di percorsi pubblici funzionali alla riscoperta e alla valorizzazione dei territori, alla fruizione integrata dei beni di valenza storica e culturale nonché alla promozione e salvaguardia dell'identità dei luoghi, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regiona-

le sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1 da destinare a favore di Enti locali in forma associata.

È stato presentato un emendamento (pag. 38), a firma del consigliere Romano Mario, del quale do lettura: «All'art. 54 si sostituisce la cifra "150" con la cifra "300"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picichio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 54.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 55

*Modifiche alla legge regionale
28 dicembre 2012, n. 45*

1. Il termine del 31 dicembre 2017, di cui all'articolo 33, comma 2-bis, della legge regionale 28 dicembre 2012, n.45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), come aggiunto dall'articolo 28 della legge regionale 30 dicembre 2016, n.

40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)), ferme restando le norme vigenti in materia, è riaperto e differito al 31 dicembre 2018.

2. Il termine del 31 dicembre 2017, di cui al comma 2-ter dell'articolo 33, l.r. 45/2012, come aggiunto dall'articolo 28 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40, è differito al 31 dicembre 2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 55.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 56

*Risorse per la promozione
della pratica sportiva per i minori
a rischio esclusione sociale*

1. Ai fini dell'integrazione dei minori in situazioni di disagio economico e sociale e del benessere psico-fisico, della diffusione dei valori del *fairplay* e del rispetto delle regole e per il riconoscimento dei *voucher* per l'accesso alla pratica sportiva destinati a minori a rischio di esclusione sociale, per il tramite delle istituzioni scolastiche, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi 2019 e 2020.

Comunico che l'emendamento a pag. 39, a firma del consigliere Abaterusso, si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 56.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 57

*Contributo concesso all'ARIF per
lavoratori interinali a tempo determinato*

1. Al fine di consentire l'aumento delle giornate lavorative per il personale a tempo determinato assunto annualmente dall'ARIF attraverso le agenzie interinali per una maggiore tutela del territorio contro gli incendi boschivi soprattutto durante la stagione estiva, nel bilancio regionale autonomo, nonché per fronteggiare le criticità connesse alla gestione degli impianti irrigui durante la stagione estiva, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi 2019 e 2020.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Vorrei soltanto ribadire brevemente che le assunzioni degli interinali e degli stagionali siano fatte in anticipo, per tempo, assessore, in modo da programmare per bene sia la stagione antincendio, sia la stagione irrigua.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, avevamo presentato questo emendamento, che è stato approvato in Commissione bilancio, ma il tema non è questo.

Il tema è che il ragionamento e le misure introdotti in questo articolo si ricollegano all'articolato che, dopo una lunga discussione, abbiamo approvato per quanto riguarda gli impiegati dell'ARIF.

Poche volte sono stato d'accordo con il collega Marmo come nell'ultimo intervento che ha fatto rispetto agli operai dell'ARIF. Concordo con lui sul fatto, assessore Di Gioia, che bisognerebbe mettere l'ARIF nelle condizioni – lo dico a lei perché si tratta di un'agenzia che si interfaccia spesso e volentieri con l'Assessorato che lei ha la responsabilità di gestire – di evitare l'idea di ricorrere alle agenzie di lavoro interinale per assumere dei lavoratori che sappiamo molto bene cosa debbano fare. Soprattutto abbiamo una platea storica.

Assessore, se lo sforzo di questo articolo è quello, per il 2018, 2019 e 2020, di introdurre delle risorse per consentire a quei lavoratori di tentare di arrivare a 151 giornate per percepire interamente l'indennità di disoccupazione agricola, è chiaro che se noi quelle risorse le spaliamo soltanto sui lavoratori che in questi anni hanno lavorato con l'ARIF – chiaramente, parlo degli OTD – riusciamo a fornire

un servizio utile a questi disperati, a queste persone che riescono a lavorare forse sessanta giorni all'anno, quando va bene.

Se, però, dovessimo intervenire e assumere altre persone, al di là del ragionamento fatto per quanto riguarda l'agenzia di lavoro interinale, avremmo verificato la bontà di questo provvedimento, che è quella sicuramente, come dice il collega Damascelli, di fornire più servizi e di rispondere alle esigenze degli agricoltori, anche pianificando gli interventi e le assunzioni di queste persone.

Nello stesso tempo, la ragione principale per la quale personalmente mi sono speso per portare questo emendamento, che fortunatamente è stato recepito dalla Commissione e quindi fa parte del bilancio, è quella di garantire a quei lavoratori di poter arrivare, con gli sforzi possibili che noi dovremmo fare, alle 151 giornate.

Assessore, si faccia promotore di dire al dirigente dell'ARIF, in primo luogo, di non ricorrere più alle agenzie di lavoro interinale, almeno per questi lavoratori, e, in secondo luogo, di bloccare l'elenco delle persone che hanno lavorato in questi anni e di non allargarlo ulteriormente. Non lo dico per fare una guerra tra poveri, ma perché, altrimenti, non avremo assolutamente alcun beneficio per queste persone.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, noi vorremmo qualche chiarimento su questi 300.000 euro. Vogliamo sapere se saranno sufficienti effettivamente a garantire soprattutto la questione della prevenzione degli incendi. Non so se in questo caso l'assessore Nunziante ci possa dare una mano a comprendere.

L'anno scorso abbiamo seguito insieme la problematica delle assunzioni che sono arrivate i primi di luglio. Gli incendi che hanno interessato la zona della costa jonica (Ginosa

Marina, Castellaneta Marina) sono stati devastanti e c'era mancanza di personale.

Noi non saremmo contrari, effettivamente, perché per noi la prevenzione e la salvaguardia del territorio è fondamentale. Vorremmo capire, però, se questi 300.000 euro andranno effettivamente, secondo il Piano che l'assessore Nunziante ci ha trasmesso e che parte il 15 giugno, a coprire la stagione dell'antincendio.

Chiedo anche un altro chiarimento. Viene aggiunto anche il fatto di fronteggiare le criticità connesse alla gestione degli impianti irrigui durante la stagione estiva.

Assessore, chiedevo una precisazione: vorrei sapere se i fondi sono aperti anche agli operai che dovranno intervenire per le criticità della stagione irrigua, perché un conto è destinare 300.000 euro eventualmente anche alla Protezione civile che coordina tutta la regione per la stagione degli incendi, un conto è darli agli operai della stagione irrigua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Voglio precisare che con questi 300.000 euro noi possiamo allungare altre giornate.

Tenga presente, però, che il Piano della prevenzione della Protezione civile, oltre che all'ARIF, contribuisce anche alla convenzione che andiamo a stipulare con il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del fuoco, nonché con i Carabinieri, gli ex Forestali. È un complesso di cose che vanno a contribuire alla prevenzione e alla protezione.

Le posso dire che possiamo fare tutte le prevenzioni che vogliamo, ma se, come l'anno scorso, il 99 per cento degli incendi è doloso, potremmo anche stanziare un milione di euro.

Quando si vede che i vari attacchi degli incendi sono stati volutamente effettuati in più punti, vuol dire che c'è qualcos'altro. Anche su questo la Forestale, che oggi è passata sotto

altro controllo, ci può dare una mano. Stiamo anche prevedendo di utilizzare i cosiddetti ex poliziotti provinciali, perché tutti hanno avuto la qualifica, lo *status* di agente di PS ai sensi della legge della pubblica sicurezza. Anche questi agenti, che sono muniti di questo *status*, possono controllare il territorio.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei la risposta anche dall'assessore Di Gioia. Perché è stata inserita la parte delle criticità irrigue? Noi stiamo cercando di concentrare questi 300.000 euro solo ed esclusivamente per l'antincendio, cioè per l'AIB. In questo caso – ripeto – il nostro voto sarebbe favorevole. Diversamente, non capisco se queste risorse vengano disperse.

È giusto quello che dice l'assessore. L'anno scorso in prima persona ho vissuto il dramma di essere impotenti verso il dolo, verso questa incoscienza di persone che non si rendono conto dell'importanza dei boschi. Effettivamente, però, devo dire che se questi venissero assunti al 15 giugno, quando la stagione calda ancora non è pericolosissima, i famosi guardiafuochi, la situazione migliorerebbe.

L'anno scorso è successo proprio questo. Di domenica, quando non c'è personale e non c'è niente, sono partiti degli incendi. È chiaro che la situazione migliora se ci sono i famosi guardiafuochi, che stanno in servizio almeno 12 ore nelle giornate più calde e avvistano il fumo. La tempestività dell'intervento è fondamentale.

Questo è il chiarimento che chiedo all'assessore Di Gioia, per quanto riguarda la parte in cui si parla di irriguo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La norma è chiara e non l'ho scritta io, ma la rac-

cogliamo per come è stata scritta e per entrambe le funzioni. Non si può garantire un utilizzo esclusivo ai fini dell'antincendio, né tantomeno dell'altra questione. Sono somme aggiuntive che hanno un valore, secondo me, anche di indirizzo politico, più che di entità finanziaria. Questa norma, nel combinato dell'attività trasferita ordinaria, dà il segnale che si vuole valorizzare appieno quell'apporto lavorativo.

Non mi formalizzerei sulle singole parole. La norma è molto ampia e sarà a discrezione del direttore attuarla, con la sensibilità di cogliere che qui, oltre al tema dell'antincendio e degli incendi boschivi in generale e a quello dell'irrigazione, abbiamo l'esigenza di valorizzare anche un personale storico che lavora da tantissimi anni in maniera precaria.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'articolo è approvato.

art. 58

Misure in favore della

Formazione per il Primo Soccorso

1. Al fine di assicurare la più ampia qualità dell'offerta formativa, qualificando il sistema scolastico pugliese e promuovendo il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 100 mila. Il contributo è finalizzato a finanziare l'acquisto di defibrillatori semiautomatici e altri materiali (es. manichini) e la realizzazione di corsi di formazione per il corretto utilizzo di defibrillatori e l'acquisizione delle pratiche di primo soccorso, da assegnare alle istituzioni scolastiche, al fine di estendere a tutto il territorio regionale l'attuazione del progetto sperimentale formativo promosso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) "Primo Soccorso a Scuola" già previsto per le istituzioni scolastiche della provincia di Taranto.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Vorrei dichiarare il voto favorevole su questo articolo, anche se so chi l'ha suggerito al collega Borraccino e io non ero stato informato prima.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, in occasione della legge di stabilità 2017 presentai un emendamento con un articolo aggiuntivo per stanziare 100.000 euro per l'acquisto di defibrillatori da distribuire, per il tramite dei Comuni, alle scuole e alle associazioni sportive, emendamento approvato all'unanimità.

Che cosa è accaduto, però? È passato un anno e questi 100.000 euro sono rimasti nel cassetto della Regione Puglia. Non sono stati utilizzati, nonostante le mie continue sollecitazioni telefoniche, verbali e personali, quando mi sono recato sul posto, in Via Gentile, a sollecitare gli uffici ad attuare progetti per acquistare defibrillatori e distribuirli.

Adesso vedo con piacere che vi è una nuova misura che consente, invece, di effettuare anche i corsi. Possiamo, quindi, affiancare questa iniziativa con quella dello scorso anno. Acquistiamo i defibrillatori e addestriamo anche chi li utilizzerà a utilizzarli secondo i protocolli stabiliti. Dobbiamo farlo, però.

La mia richiesta, anzi la mia raccomandazione ufficiale e formale in quest'Aula è che i defibrillatori siano acquistati e distribuiti secondo l'articolo della legge di stabilità, che in quest'Aula abbiamo approvato all'unanimità, magari affiancato anche da questo progetto, e che siano utilizzati.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, vorrei lasciare agli atti che l'emendamento del collega Borraccino l'ho sottoscritto in I Commissione.

Con riguardo alla difficoltà richiamata dal collega Damascelli, che per un'esperienza passata ha visto sollecitare per tre volte i Comuni perché 450 defibrillatori non venivano

erogati e distribuiti non essendoci le richieste dei Comuni, le verità stanno sempre a metà.

Volendo andare al merito del problema, io ho sottoscritto l'emendamento perché si possono mettere insieme i progetti. Sono d'accordissimo. L'ho voluto sottoscrivere perché la valenza di questa operazione è quella del processo culturale, che deve partire dalle scuole. Il progetto nazionale deve fare formazione, a scuola e in qualsiasi luogo (può essere anche una parrocchia), perché dobbiamo essere pronti a intervenire nelle operazioni di soccorso. Dobbiamo sapere come muoverci, cosa fare e come intervenire.

Diversamente, potremo anche avere tanti defibrillatori, uno per strada, ma, se il defibrillatore non si sa utilizzare, obiettivamente, facciamo più danni che bene. Questo è davvero uno stimolo a costruire una comunità culturalmente preparata e avanzata.

Sposo appieno che si possa unificare il testo, con le difficoltà che vi ho detto, magari rivedendo i soggetti beneficiari. Volevo sottolineare questo aspetto.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Stavo per dire la stessa cosa che ha detto il collega che mi ha preceduto. Il problema non è solo che i Comuni non hanno fatto domanda. Probabilmente non vi è stato l'avviso per i Comuni al fine di partecipare.

La raccomandazione che vorremmo fare in questa sede alla Giunta regionale, se ci ascolta, per quel poco che valgono le nostre parole, è che ci sia un'assegnazione a sportello, ossia su richiesta, e che la Giunta deliberi di assegnare i defibrillatori su richiesta dei soggetti che, avendo attivato i corsi e diventando così operatori dei primi momenti di emergenza, possono richiedere alla Giunta di assegnarli.

Spero che qualcuno mi abbia sentito. Se non mi ha sentito nessuno – vedo che la Giunta è interessata in ben altre discussioni – invi-

to almeno a rileggere il verbale della seduta e a operare conseguentemente.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Intervengo brevemente per dire che i Comuni sono in attesa del provvedimento regionale e che il mio emendamento dello scorso anno era stato sollecitato da diverse amministrazioni comunali.

Il progetto a sportello è già pronto. È stato preparato ed è a sportello. Il problema è che non viene ancora utilizzato.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, volevo associarmi a quello che è stato detto sull'importanza della diffusione dei defibrillatori, ma soprattutto della diffusione dei moduli di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori.

L'errore che è stato fatto in passato, a mio parere, è stato quello di distribuire dei defibrillatori a pioggia, senza un Piano ben preciso, senza occuparsi della preventiva formazione, che è un percorso molto, molto importante e molto dettagliato. Non solo viene effettuato da Enti autorizzati, ma il corso viene validato poi dalla Regione attraverso la centrale del 118.

A proposito di questo, evidentemente, abbiamo scontato dei ritardi e un funzionamento ottimizzato di queste apparecchiature salvavita. Spesso è stato riscontrato un malcontento da parte delle associazioni di volontariato che si occupano di questo specifico aspetto proprio per la lungaggine delle procedure di validazione delle autorizzazioni a esercitare e a essere operatori per l'utilizzo dei defibrillatori.

Proprio sulla scorta di questa situazione abbastanza confusa ho predisposto una propo-

sta di legge, a cui si è associata gran parte dei consiglieri regionali, che ha scontato recentemente il parere del settore *welfare*. Siamo in attesa di avere il parere dell'Ufficio ragioneria. Ne approfitto in questa sede, visto che ci sono tutti i massimi dirigenti dell'Ufficio ragioneria, per sollecitare questo parere. Perché dico questo? Perché in questa legge è disciplinato tutto l'utilizzo dell'apparecchio salvavita, ma soprattutto il percorso di formazione.

Questo per dire che cosa? Evidentemente, se continuiamo a distribuire a *spot*, in maniera estemporanea e straordinaria, solo in sede di bilancio, defibrillatori con regole non omogenee, il risultato sarà sempre di scarso rilievo.

Ben venga un finanziamento per comprare i defibrillatori e formare il personale che si dovrà occupare del loro utilizzo, ma è prioritaria l'approvazione di questa legge, che metterebbe ordine a questo comparto molto delicato e molto sensibile.

Se si leggono i numeri, si nota che parlano di 65.000 persone che muoiono di infarto. Per salvare queste persone, occorrono al massimo cinque minuti. Avere un defibrillatore a portata di mano è fondamentale. Avere un Piano di defibrillatori diffusi in maniera organica e integrata e pensare che la Puglia possa raggiungere l'obiettivo di essere la prima Regione cardio-protetta credo possa essere un obiettivo condiviso da tutti. Soprattutto è un obiettivo che parla di salvare la vita alle persone, che ha come finalità quello di mettere in sicurezza le scuole, le piazze e tutti i luoghi dove c'è concentrazione di persone.

Di tutto questo si parla in questa proposta di legge, che spero venga messa subito all'ordine del giorno in Commissione e portata in Aula.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, mi riallaccio a quanto diceva il collega Mennea, che mi ha

preceduto. Qui ci dedichiamo spesso a dare defibrillatori. Il progetto *Deep Impact* ne aveva distribuiti, se non sbaglio, 97, o forse di più, a diversi Comuni che ne avevano fatto richiesta, o che erano a conoscenza della questione. Il vero dramma è che questi apparecchi, che sono, in realtà, utilizzabili prevalentemente e preferibilmente da anestesisti e cardiologi, non possono essere usati da chiunque. Bisogna aver conseguito un corso di BLS.

Tempo fa una delibera di Giunta aveva, di fatto, cassato tutti i centri di formazione perché erano stati autorizzati e non accreditati. Abbiamo complicato questa ramificazione sul territorio al fine di formare personale.

Il defibrillatore va usato nei primi 5-7 minuti. È stato fatto uno studio che ha dimostrato che, se si ha un infarto mentre si è in un aereo, si ha più possibilità di sopravvivenza, perché sull'aereo c'è il defibrillatore e c'è chi lo sa utilizzare. È stato dimostrato, per via del poco spazio che occupa un aereo rispetto a un aeroporto o a un ipermercato. È chiaro che, se continuiamo a fornire defibrillatori nelle scuole e poi non agevoliamo il percorso formativo e il mantenimento del corso, questo provvedimento non servirà a nulla, se non a chi produce defibrillatori.

Mi auguro che quella delibera di Giunta possa essere rivista e che la centrale operativa del Policlinico possa procedere, con l'ausilio degli uffici, ad accreditare questi Enti di formazione che sul territorio devono garantire una platea di personale abilitato all'utilizzo. Diversamente, i defibrillatori serviranno solo a prendere polvere, come è successo in Via Gentile, dove ne avevamo allocati quattro, che poi sono stati distribuiti dopo che un dipendente aveva avuto un infarto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 58.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 59

*Disposizioni per l'adeguamento
dei parchi gioco comunali alle esigenze
dei bambini con disabilità*

1. Al fine di ampliare il numero dei comuni beneficiari del finanziamento di cui all'articolo 18 della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018), destinato al rimborso delle spese sostenute e documentate da parte degli stessi per l'adeguamento dei parchi gioco comunali alle esigenze dei bambini con disabilità, mediante l'acquisto e la posa in opera di giochi da essi fruibili, al capitolo di spesa 511012 "Spese per la redazione di progetti e realizzazione di lavori per la piena accessibili-

tà ai parco giochi comunali dei bambini disabili. Articolo 18, l.r. 9.8.2016, n. 23 (assestamento bilancio 2016)", missione 8, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 152 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 60

Interventi in favore dei diversamente abili

1. Al fine di dotare i 69 Comuni costieri

pugliesi di sedie attrezzate per favorire l'accesso in mare dei cittadini diversamente abili in totale sicurezza, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 5, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 250 mila.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, non intervengo più sull'articolo 59, perché non ha senso intervenire dopo. È un emendamento molto bello quello all'articolo 60. L'abbiamo condiviso tutti insieme. Ce l'ha sottoposto...

PRESIDENTE. Non c'è alcun emendamento all'articolo 60.

DAMASCELLI. Si tratta di un articolo. È un emendamento che è arrivato in Commissione, chiedo scusa. Nasce come emendamento in Commissione, è stato approvato e, quindi, arriva qui come articolato. Parliamo di articoli, in questo momento. In Commissione era un emendamento. Poiché l'ho sottoscritto su proposta del collega, l'ho chiamato emendamento.

Esso parla di dotare i comuni costieri di attrezzature per consentire ai cittadini diversamente abili di avere accesso in mare. Il problema qual è? È bellissimo, l'ho sottoscritto, l'ho condiviso, l'ho votato e lo voterò anche adesso. Prima di arrivare in spiaggia, però, bisogna arrivare al mare e alla spiaggia. Le attrezzature che consentono a chi arriva in spiaggia di arrivare in mare non riescono nemmeno ad arrivare alle località marine. Questo è il problema.

Io ho più volte, con interrogazioni consiliari, emendamenti alla legge di stabilità 2016 e proposte più volte indirizzate all'Assessorato regionale ai trasporti, all'epoca guidato dal

collega Giannini, sollevato questa problematica: occorre al più presto possibile attrezzare i mezzi del trasporto pubblico locale della Regione Puglia con pedane per cittadini diversamente abili.

Questo è un esempio, che vale però per tutti i comuni pugliesi. Chi dai nostri comuni interni vuole andare al mare non riesce a raggiungere quelle località. Ce ne sono tanti e tanti. Questo abbattimento di barriere architettoniche servirebbe anche negli altri mesi dell'anno per andare a lavorare e per consentire la mobilità anche ai cittadini diversamente abili.

Poiché stiamo parlando di strumenti che agevolano l'intervento e la partecipazione dei cittadini diversamente abili sulle spiagge, vi posso assicurare che conosco personalmente casi, sollevati anche sulla stampa da associazioni rappresentative del settore, di tanti cittadini che nelle località marine non riescono nemmeno ad arrivare perché non ci sono mezzi di trasporto pubblico adeguati.

Il mio appello – so di trovare persona sensibile a questo argomento nell'assessore ai trasporti e sono convinto che si potrà adoperare accogliendo il mio appello – è quello di provvedere, cominciando almeno da alcuni casi e poi, a mano a mano, allargando a tutto il territorio, dei mezzi di trasporto soprattutto nel periodo estivo che consentano ai diversamente abili di raggiungere le località marine e di andare in spiaggia.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, vorrei solo un chiarimento su questo articolo. Premesso che è condivisibile quello che ha detto il collega Damascelli sulla predisposizione di tutto il percorso che una persona con disabilità deve avere davanti per poter utilizzare la sedia e, quindi, accedere in mare, tutto quello che viene prima del mare deve essere oggetto di un

Piano di intervento molto più efficace, a partire dai trasporti per finire con i percorsi orizzontali per accedere alle spiagge libere.

In questo articolo non ho compreso bene come debbano essere distribuite queste sedi attrezzate, ossia le modalità con cui assegnare queste attrezzature, e chi le debba utilizzare, se siano finalizzate all'utilizzo in spiagge libere o se debbano essere date in comodato ad associazioni.

Mancano le modalità con cui queste attrezzature devono essere assegnate per poter essere messe a disposizione delle persone con disabilità. Non vorrei che l'articolo producesse solo residui passivi.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta fatta dal collega Mennea, anche perché, se non ricordo male, in Commissione si parlava di solo quattro presidi a paese.

Immagino che si tratti di comuni costieri. Avranno sicuramente più lidi, più spiagge. Sarebbe bello capire in che modo verranno distribuite queste carrozzelle.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. La finalità di questo articolo, che è stato proposto in Commissione bilancio dal collega Turco e – credo – dai consiglieri di maggioranza e di minoranza, è quella di dotare i 69 Comuni costieri delle sedi attrezzate per favorire l'accesso in mare dei cittadini diversamente abili. Dopodiché, saranno i Comuni che riceveranno queste sedi attrezzate a stabilire le modalità.

Le diamo ai Comuni costieri. Abbiamo approvato tanti articoli in cui trasferiamo risorse ai Comuni. Nel caso di specie, trasferiamo ai Comuni costieri sedie attrezzate per favorire

l'accesso in mare dei cittadini diversamente abili. Questa è la *ratio* di questa norma.

Se poi vogliamo integrare che si demanda alla Giunta un Regolamento, lo possiamo fare. Noi facciamo un'intesa con i Comuni costieri. Ci sarà sicuramente una delibera di Giunta.

Consigliere Mennea, proponga un subemendamento. Lo facciamo insieme e lo aggiungiamo. Con delibera di Giunta regionale verranno stabilite le modalità di assegnazione delle sedie attrezzate ai 69 Comuni costieri.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Era quello che stavo dicendo. Proponevo di aggiungere un secondo comma in cui si specifica che, con deliberazione di Giunta regionale, sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e anche di rendicontazione dei contributi che la Regione assegna ai Comuni.

Stavo dicendo la stessa cosa. Allora lo facciamo senza la rendicontazione. Le compriamo noi, come i defibrillatori.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «All'articolo 60 è aggiunto il comma 2: "Con delibera di Giunta sono stabilite le modalità di attribuzione ai Comuni delle sedie attrezzate"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Caracciolo, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 60 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca,

Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

art. 61

Contributo per cinema monosala

1. Allo scopo di garantire la continuità operativa e la valorizzazione dei cinema monosala siti nei Comuni fino a 15 mila abitanti, così rafforzando i presidi socio-culturali sul territorio, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila.

2. L'erogazione dei contributi di cui al comma 1 avviene per il tramite dei Comuni sul cui territorio insiste il cinema monosala, a fronte dell'impegno da parte degli esercenti ad assicurare rassegne e proiezioni cinematografiche estive, anche all'aperto, nonché l'ingresso gratuito per un giorno alla settimana riservato ad anziani ultra sessantacinquenni e a portatori di disabilità gravi.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi di cui al presente articolo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Blasi, Borraccino,
 Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
 Damascelli, Di Gioia,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Gatta,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 62

*Modifiche alla legge regionale
 25 febbraio 2010, n. 4*

1. All'articolo 7 (Norme in materia di accreditamento delle strutture di dialisi e di prestazioni dialitiche), comma 3, della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) l'ultimo capoverso è soppresso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 63

Contributo straordinario per lavori di bonifica dei fondali degli impianti di miticoltura all'interno del circondano marittimo di Vieste

1. Al fine dell'esecuzione di lavori diretti alla bonifica e al ripristino dei fondali marini interessati dall'attività di miticoltura, limitatamente agli impianti esistenti all'interno del circondano marittimo di Vieste, e successivo

smaltimento del materiale, composto di risulta presso discariche autorizzate e preposte, secondo quanto dispone la normativa vigente, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 64

Fondo regionale globale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura e delle estorsioni e per la solidarietà alle vittime

1. Per le finalità di cui alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 25 (Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione), per finanziare il fondo regionale globale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura e delle estorsioni e per interventi di solidarietà alle vittime, nonché al fine di consentire l'attuazione delle iniziative previste dalla predetta normativa regionale, da destinare ai soggetti in essa elencati, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, intervegno soltanto per fare appello alla sensibilità del Presidente Emiliano, che si è occupato di queste problematiche nella sua attività professionale lavorativa precedente a quella politica.

Abbiamo istituito, dal punto di vista finanziario, questo fondo globale *antiracket* e *antiusura*, già previsto dalla legge n. 25/2015, e l'abbiamo approvato in Commissione con la disponibilità dell'assessore Piemontese, stanziando un importo che, però, auspico nel prosieguo, nei limiti delle disponibilità finanzia-

rie del Governo, sia rimpinguato, perché si tratta di un fenomeno molto sentito e importante.

Ci sono diverse fondazioni che più volte si sono rivolte al Presidente Emiliano per sollecitare questa problematica e che attendono un'interlocuzione con voi, ossia con il Governo regionale. Vorrebbero mettere in atto una serie di progetti e di iniziative a tutela delle vittime dei reati dell'estorsione e dell'usura con la Regione Puglia. Pertanto, un'attività di interlocuzione è necessaria.

Volevo soltanto sensibilizzarvi da un punto di vista politico, sperando anche che dal punto di vista finanziario ci possano essere ulteriori fondi.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Vorrei solo dire che, come è successo in Commissione, noi voteremo a favore di questo articolo, anche perché nel 2015 fu presentato un mio emendamento che richiedeva i soldi per questo fondo. Purtroppo, però, tali soldi non sono stati mai utilizzati, tant'è vero che il collega Damascelli ha trovato poi il fondo azzerato.

Auspico che questa volta, invece, gli uffici e i dirigenti possano utilizzare questi soldi per aiutare le famiglie che, purtroppo, vengono colpite da questa piaga.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 64.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo, Damascelli, Di Bari, Di Gioia, Franzoso, Galante, Gatta, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Turco, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti aggiuntivi di articolo.

Comunico che l'emendamento aggiuntivo a pag. 40, a firma del consigliere Abaterusso, si intende ritirato.

Abbiamo accantonato due emendamenti, ma li trattiamo dopo. Uno è relativo alla legge n. 24 e l'altro, quello del consigliere Zullo, all'articolo 20 della legge. Essendo aggiuntivi, prima o dopo non cambia nulla.

Comunico che l'emendamento a pag. 41, a firma del consigliere Abaterusso, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 42), a firma del consigliere Abaterusso, del quale do lettura: «Istituzione dei Punti Occupazione Giovani presso i Centri per l'Impiego pugliesi»

1. La Regione Puglia, nei limiti delle proprie competenze costituzionali, promuove l'occupazione dei giovani pugliesi, favorendo l'accesso al mercato del lavoro, agevolando intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, investendo in strumenti di politiche attive di qualità che non rappresentino strumenti di ulteriore precarizzazione dei percorsi lavorativi dei giovani, anche assicurando la certificazione delle competenze non solo formali acquisite, ed il sostegno in percorsi di autoimpiego se coerenti con le aspettative di ciascuno.

2. A questo scopo, la Regione Puglia entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge approva il disegno organizzativo della rete regionale dei servizi per l'impiego più idoneo ad assicurare modelli innovativi di attivazione, accoglienza, presa in carico e profilazione multidimensionale dei giovani pugliesi, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti alle fasce più deboli e lontane dall'accesso al mercato del lavoro, e nello specifico avendo riguardo al genere, alla assenza di titoli di studio post-obbligo, all'indicatore di situazione economica familiare, nonché ad assicurare specifico sostegno ai lavoratori atipici e precari al fine di prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile.

3. La Regione Puglia, al fine di attuare il disegno organizzativo di cui sopra, istituisce presso ogni Centro per l'Impiego un Punto Occupazione Giovani, con il compito di sviluppare modelli innovativi di attivazione, accoglienza, presa in carico e profilazione dei giovani pugliesi, con le priorità di cui al comma precedente.

4. Per gli obiettivi di cui al presente articolo è istituito un apposito capitolo di spesa nel Bilancio di previsione 2018 e nel Bilancio Pluriennale 2018-2020, alla Missione 15 Programma 04 Titolo 1 Spese correnti, cui è assegnata per l'esercizio finanziario corrente la somma di euro 2.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. I rimanenti miei emendamenti comprendono questo a pag. 42. Ho catalogato gli articoli aggiuntivi 66 e 67.

Si tratta di due emendamenti che riguardano, il primo, l'istituzione di un fondo straordinario per i tirocini in favore delle persone escluse da Garanzia Giovani...

PRESIDENTE. L'abbiamo già ritirato.

ABATERUSSO. No, quello dell'agricoltura. Il numero 65 l'ho ritirato io. L'altro riguarda l'istituzione dei punti Occupazione giovani presso i Centri per l'impiego pugliesi. Se l'assessore competente mi offre garanzie che questi argomenti vengono trattati così come concordato fuori dal Consiglio, fuori dal verbale, sono disposto a ritirarli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, ringrazio intanto il Presidente Abaterusso, che mi offre la possibilità di riferire al Consiglio che entrambi questi emendamenti, gli articoli aggiuntivi 66 e 67, saranno trattati nella prossima programmazione del nostro POR, ossia di Garanzia Giovani. Ci sarà proprio un punto che riguarderà le persone escluse da Garanzia Giovani. Questo per quanto riguarda il primo.

Il 67 lo inseriremo – è già previsto nella programmazione – per il rafforzamento dei Centri per l'impiego, perché la legge di stabilità ha previsto il passaggio dalle Province alle Regioni.

Pertanto, dovremmo – vedremo un po', perché andremo in Commissione – o istituite una nuova agenzia, oppure inserirlo nella sezione lavoro. Garantisco, quindi, il Presidente Abaterusso.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, voglio dire semplicemente che noi accogliamo con favore questa introduzione dell'assessore, perché sono mesi che stiamo chiedendo un'audizione per discutere dell'Agenzia regionale per le politiche attive. È fondamentale intervenire il prima possibile, in quanto sappiamo che i Centri per l'impiego sono allo stremo. Anche in questo caso il collega Abaterusso, che ha ritirato l'emendamento, ha fatto bene perché credo che non sia sufficiente intervenire in quel modo.

Il mio intervento era solo per dire che l'attendiamo ancora in audizione, assessore, chiedendole magari di coinvolgere anche, come avevamo chiesto, la *task force* e le organizzazioni sindacali.

Chiedo scusa al collega Blasi se gli ho dato fastidio.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Intervengo, poiché alcune cose rimangono a verbale.

Collega, per me può parlare da adesso fino all'Epifania. Non ho alcun problema, anzi, ho molto piacere ad ascoltarla, perché ad ascoltare lei si impara sempre ciò che non si deve fare. Stia tranquillo, quindi, può parlare quanto vuole.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 43), a firma degli assessori Piemontese e Di Gioia e dei consiglieri Zinni, Cera, Pellegrino, Romano, Pandinelli e Gatta, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Visita di S.S. Papa Francesco a San Giovanni Rotondo". In occasione della visita di S.S. Papa Francesco a San Giovanni Rotondo del 17 marzo 2018, per garantire l'accoglienza e la sicurezza dei fedeli e dei visitatori e concorrere alle spese organizzative, è concesso al Comune di San Giovanni Rotondo un contributo straordinario

di euro 300 mila. Il predetto contributo sarà erogato previa rendicontazione agli uffici regionali competenti delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento e le opere ad esso collegate. La relativa dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata a valere sull'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 1».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 35

Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento aggiuntivo a pag. 44, a firma dei consiglieri Pentassuglia e Mennea, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 45), a firma dei consiglieri Manca, Perrini, Ventola e Zullo, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo (Disposizioni a favore del personale degli uffici di accoglienza turistica)

Al fine di formare ed uniformare le conoscenze delle figure professionali operanti nei diversi punti di informazione e accoglienza turistica, nell'ambito della Missione 7, Programma 1, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,

Leo, Loizzo,
Manca, Marmo, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegriano, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Lacarra,
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, mi ero prenotato per tempo. Ad ogni modo, alla stregua della questione dei defibrillatori, continuiamo a dare incentivi agli Uffici di accoglienza turistica senza mettere in campo un controllo. Si tratta di uffici che non assolvono al loro compito. I bandi per le guide turistiche e gli accompagnatori sono bloccati, abbiamo la questione del direttore tecnico delle agenzie di viaggio, sempre per parlare di turismo, che

non si espletano dal 2011 e noi continuiamo a dare manette. Se suddividiamo i fondi per 258 Comuni, dobbiamo dare forse 400 euro a Comune.

Credo che veramente vi stiate facendo un po' di campagna elettorale.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 46), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Contributo straordinario alla Fondazione "Paolo Grassi"»

Al fine dello sviluppo delle attività della Fondazione "Paolo Grassi" – ONLUS, è stabilito un contributo straordinario nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, capitolo 813054 (Contributo straordinario alla Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca) in termini di competenza e cassa, per l'anno 2018 di € 160.000,00.

Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

La copertura: capitolo 1110030 Missione 20 programma 1 titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Vorrei evitare di finire sui giornali domani per questa pantomima sulle marchette. Con questo emendamento si dà soltanto un capitolo costruito *ad hoc*. Sono tre anni che la Fondazione non riesce a prendere il contributo dovuto per l'attività straordinaria, avendo la Regione all'interno della Fondazione, perché è tutto nel calderone del capitolo delle attività culturali. Poi si aspetta una volta che si chiarisca il capitolo, la seconda volta che si chiarisca quant'è la parte che si può impegnare. Dopo tre anni quest'anno la Fondazione ha avuto il finanziamento il fondo del 2014 per 80.000 euro.

Poiché ci sono problemi anche nella gestione della competenza e della cassa, ho dato

soltanto il titolo. I soldi, come vedete dal referto, non sono fondi che sta stanziando ulteriormente la Giunta regionale, perché vengono presi da quel capitolo e solo esplicitati.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, vorrei solo ricordare che probabilmente, se in VI Commissione non fosse stata bocciata una proposta di legge presentata dal Movimento 5 Stelle sulla Commissione di studio e di indagine sulle fondazioni culturali pugliesi, il problema avrebbe potuto essere risolto.

Tra l'altro, ricordo che poco più di un anno fa lo stesso Presidente Emiliano, su nostra richiesta, in Consiglio dichiarò apertamente che era favorevole a una Commissione d'inchiesta sulla Fondazione Petruzzelli. Se la nostra proposta non fosse stata bocciata in Commissione, il problema che oggi obiettivamente pone il collega Pentassuglia sarebbe sorto e probabilmente sarebbe stato anche risolto.

Invece, ci troviamo ancora una volta a dover parlare di un bilancio che è diventato come il decreto *omnibus* del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Vorrei solo precisare che alla Fondazione Paolo Grassi noi eroghiamo 600.000 euro all'anno in virtù di una deliberazione di Giunta che riguarda le partecipate. Non c'è solo la Fondazione Paolo Grassi tra le partecipate, però. Sono molte e le conoscete, a partire dalla Notte della Taranta.

Per il Festival della Valle d'Itria non so se vogliamo...

PENTASSUGLIA. È gravissima quest'affermazione. Stiamo parlando del contributo per il...

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Per il Festival.

PENTASSUGLIA. Ho capito, ma non può rimanere agli atti una cosa del genere. Scusate, colleghi, capisco l'ora, ma domani andrà a finire che si parlerà di regalie. Fate quello che volete, votate come volete, ma non è esattamente così, assessore, perché questo è il contributo per la gestione della Fondazione Paolo Grassi, che non è il Festival della Valle d'Itria. Mi dispiace che quest'affermazione la faccia lei.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Io sono stata chiarissima. Ho detto che diamo alla Fondazione Paolo Grassi 600.000 euro per il Festival della Valle d'Itria.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento, poi si faranno i chiarimenti necessari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 46.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 47), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo “Contributi per la dotazione di impianti di ventilazione meccanica controllata, filtrazione e purificazione dell'aria per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ricadenti nel Quartiere Tamburi della città di Taranto”

1. Al fine di assicurare il diritto allo studio ed il diritto alla salute della popolazione scolastica del quartiere Tamburi durante i giorni del *wind days*, la Regione concede un contributo straordinario a favore del Comune di Taranto finalizzato alla dotazione di impianti di ventilazione meccanica controllata, filtrazione e purificazione dell'aria per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ricadenti nel suddetto quartiere.

2. Il Comune di Taranto trasmette alla Regione le istanze di intervento per ogni singolo istituto scolastico presente nel quartiere Tamburi.

3. Il contributo straordinario deve essere speso dal Comune di Taranto, previa intesa con il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, mediante la predisposizione di piani esecutivi finalizzati alla realizzazione degli impianti previsti dal comma 1.

4. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo nel bilancio regionale ed autonomo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni,

5. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione di cui al comma 3».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Non credo ci sia bisogno di illustrarlo, Presidente. Si tratta di 3 milioni di euro per dotare le scuole del quartiere Tamburi – ce ne sono cinque – di impianti di ventilazione meccanica controllata, filtrazione e purificazione dell'aria.

Il problema alle scuole dei Tamburi è molto serio. Oggi c'è stata l'ennesima ordinanza del Comune di Taranto per la chiusura delle scuole per il *wind day*. Le scuole stanno perdendo – l'ha dichiarato la preside in Commissione al Comune – *appeal*. I bambini hanno seri problemi con il programma scolastico, con tutto quello che ne consegue.

Sicuramente non sarà un problema che si risolverà domani, nemmeno se si dovessero avviare immediatamente i lavori di copertura dei parchi, perché richiedono tempi lunghi e importanti. Pensare di continuare quest'anno, il prossimo e l'altro ancora ad avere le scuole chiuse per uno o due giorni al mese credo sia insostenibile.

Sollecito davvero il Presidente Emiliano. Abbiamo trovato soldi per tutti in questo bilancio. Abbiamo trovato soldi per finanziare varie visite del Papa, per don Tonino Bello,

per tutti. Troviamo dei soldi che possano incidere veramente sulla qualità della vita delle persone.

Lei su questo tema fa una provocazione irrispettosa e provocatoria. È lei che pensa, chiudendo le scuole, di chiudere i bambini in casa. Anche le case di quei bambini non sono più salubri rispetto alle scuole, perché non hanno la ventilazione meccanica controllata. Quei bambini o si trovano nelle case, o si trovano per strada, o si trovano nelle scuole. Se voi ritenete che sia giusto chiudere le scuole perché c'è il *wind day*, allora dobbiamo preservare lo stato di salute dei bambini ovunque essi si trovino.

A questo punto, quello che le sto chiedendo è di riqualificare da quel punto di vista quelle scuole e di fare in modo che ci sia un sistema di purificazione dell'aria e che non venga più interrotta la frequenza scolastica ai bambini.

Capisco, Presidente, che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Di Taranto e di Ilva lei parla tanto, ma fa molto poco. Votando e approvando questo emendamento avrebbe la possibilità di fare qualcosa con il bilancio regionale, non con altri bilanci.

Questa è una cosa che ha la possibilità di fare, perché – le ripeto – ha avuto le risorse per finanziare di tutto e di più in questo bilancio. Troviamo allora le risorse per fare in modo che si interrompa questo davvero indecoroso spettacolo, che viviamo ogni mese, di chiusura delle scuole a Taranto.

LIVIANO D'ARCANGELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, desidero solo annunciare il mio voto favorevole a questa proposta della collega Franzoso.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Noi siamo contrari a questa proposta perché vorremmo essere ancora più radicali. Vogliamo che l'Ilva venga chiusa e riconvertita perché non ci sia il bisogno di mettere dei filtri nelle scuole, dove peraltro non so come si potrà filtrare l'aria negli ambienti e come i soldi potranno essere sufficienti.

Con 3 milioni si riesce forse a fare una scuola con la controsoffittatura. Con le finestre e gli infissi, che sicuramente non saranno ermetici, non avremo risolto il problema per le ore in cui i ragazzi stanno a scuola.

L'Ilva va chiusa e riconvertita. Solo così daremo risposta ai 6.000 nuovi casi di tumore e all'incidenza di cui il nuovo Registro tumori, presentato lunedì scorso a Taranto, ha dato ampia evidenza. Siamo contrari, quindi, perché non è quella la soluzione. La soluzione deve essere più radicale, perché Tamburi e Taranto sono inquinati.

Ricordo ancora quando, una quindicina di anni fa, ho accompagnato un mio amico in una gioielleria Feni. Non so se esista ancora. Doveva comprare un orologio. Ricordo che questo gioielliere – lo racconto come aneddoto – mi raccontò la sua vita in un quarto d'ora, facendomi vedere addirittura quanto guadagnava: fatturava 7,5 miliardi. Mi chiese, però, se, secondo me, l'aria che respiravano fosse buona. Si vedeva e si percepiva la paura di starsi ad ammalare giorno dopo giorno. Parliamo di quindici anni fa, ma la vicenda è ancora più attuale.

Noi votiamo contro perché il problema non si risolve così.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Colleghi, si può votare contro, si può votare a favore, ma c'è un problema,

quello dell'attività didattica dei bambini. L'attività didattica è un bene prezioso, un valore inestimabile che non può essere interrotto continuamente quando ci sono le giornate ventose.

La collega Franzoso ha provato a dare una soluzione, che potrebbe anche essere idonea. Capisco che stiamo discutendo di risorse che possono anche essere limitate, ma il problema esiste. Si può chiudere l'Ilva, nei tempi in cui sarà chiusa, ma pensate che chiudere l'Ilva e la bonifica ambientale si faccia così, con la chiusura dell'Ilva? Io penso di no. È comunque un territorio martoriato e noi abbiamo dei bambini che non frequentano le attività didattiche.

Questo è il tema, a cui va data una risposta. La volete dare ora? Volete bocciare questo emendamento? Bocciatelo. È sbagliato, però, approcciarsi all'esame di questo emendamento in questo modo. È totalmente sbagliato.

Fare in modo che i bambini non frequentino l'attività didattica è un delitto. È un delitto per la crescita e per la formazione dei giovani e degli adulti di domani. La collega Franzoso vi pone questo tipo di soluzione. Voi, come maggioranza, avete un'alternativa, a parte la chiusura dell'Ilva?

La chiusura pone tanti e tanti altri problemi, perché non ci si ammala solo per inquinamento, ma anche per la povertà. Anche per povertà ci si ammala. Quando cala il reddito, ci si ammala. È un altro tipo di malattia, ma ci si ammala lo stesso.

Pertanto, chiedo alla maggioranza di capire se ci sia una possibilità di risposta al problema che pone la collega Franzoso.

PRESIDENTE. Sottolineerei questo tono da libro *Cuore* del consigliere Zullo.

L'emendamento è chiarissimo, la posizione del Governo è espressa.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Il mio è un intervento per puntualizzare al collega Conca, che diceva che con quelle somme si può fare la controsoffittatura, che questi 3 milioni vengono fuori da uno studio elaborato dal Commissario straordinario per le bonifiche Corbelli, il quale aveva pensato a quell'intervento, ma per non aveva trovato le risorse. Sono state quotate 2 milioni la fornitura, la posa in opera e l'installazione delle apparecchiature principali e secondarie per la ventilazione meccanica in cinque scuole.

Sempre in cinque scuole sono state quotate 600.000 euro le opere civili (controsoffittature, coibentazioni, supporti e via elencando). L'avvio e la manutenzione sono stati quotati per 100.000 euro, le spese tecniche e gli imprevisti per 300.000 euro.

È un quadro economico di massima. Ovviamente, se si dovesse arrivare a poterlo effettivamente acquistare e installare nelle scuole, si potrebbe anche migliorare questo quadro economico.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Intervengo velocemente perché ho dei dubbi sulla fattibilità tecnica. Lì non c'è un solo tipo di inquinante. Ci saranno polveri sottili, nanopolveri, nanoparticelle, diossine. Quanti sistemi di filtrazione andrebbero installati? Non esiste un filtro che annulli le diossine e tutte le altre particelle. A me piacerebbe che esistesse, ma ogni impianto di filtrazione è specifico per una tipologia di inquinamento.

Trasformare queste scuole non so nemmeno in che cosa, in un *bunker* che riesca a purificare l'aria, quasi delle sale operatorie degli ospedali, delle camere iperbariche, mi sembra fantascientifico e altamente ipocrita.

PRESIDENTE. È esattamente quello che ha detto prima il consigliere Conca.

TREVISI. No, non è esattamente quello. La fattibilità tecnica per la tipologia di inquinanti prevedrebbe tanti sistemi di filtraggio diversi. Andrebbe prevista poi una chiusura ermetica di serramenti e di porte. Altrimenti, diamo la maschera antigas agli alunni e stiamo bene.

Si può vivere in un Paese dove le scuole devono essere trasformate in questa mostruosità? Non facciamo prima a eliminare il problema e a chiudere l'Ilva e l'inquinamento?

Si parlava di reddito energetico. Il reddito energetico è un'occasione di riconversione dell'Ilva andando a fare il fotovoltaico di Stato, ossia a produrre pannelli fotovoltaici che serviranno a far funzionare il reddito energetico. Questi pannelli oggi li compriamo dall'estero. Potrebbe essere un'occasione di riconversione.

Bisogna chiudere il problema alla fonte. Non si può pensare di uccidere il cancro. Bisogna prevenirlo. È questo il sistema che noi riteniamo più opportuno.

Credo che questo emendamento andrebbe supportato da una progettualità almeno di massima, perché dal punto di vista progettuale penso che i sistemi di filtraggio di questo tipo, che eliminano tutti i tipi di inquinanti, siano abbastanza costosi, nonché complessi da realizzare, soprattutto su istituti con discreta esposizione e fatti soprattutto di vetri e serramenti. Vedo la questione complicata, sinceramente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, abbiamo ascoltato tutti i proventi scienziati che abbiamo in Consiglio regionale.

Io credo che l'atteggiamento complessivo su questa vicenda sia fuori contesto. Del Presidente della Giunta conosciamo le convinzioni, che sono, per quello che avevamo capito nel suo intervento in Aula, quando par-

lammo dell'Ilva, di proiezione in avanti sul miglioramento delle condizioni ambientali, sulla rigassificazione, su tutto quello che volete. Con riguardo a coloro i quali ritengono che l'Ilva sia da smantellare, spero che vengano chiamati loro a smantellare l'Ilva. Non so quanto tempo ci impiegheranno.

In tutto questo frattempo noi che cosa facciamo? Il tema posto dalla collega è un tema che riguarda la vita quotidiana dell'oggi, nel tempo in cui l'Ilva diventi rigassificata o venga smontata tutta e venduta come ferri vecchi a qualcuno. In questo frattempo, questi ragazzi, che nessuno vuole con la maschera a gas tutti i giorni, che cosa faranno?

Rispetto a questo, Presidente, vorrei che ci fosse un rapporto più sereno tra opposizione e Governo per analizzare le questioni nella loro limitatezza. Qui stiamo parlando soltanto di migliorare relativamente. Nessuno parla in valori assoluti di creare isole asettiche, sale operatorie o, ancor di più, camere iperbariche. È un'idea ridicola, che non abbiamo pronunciato. Si tratta di migliorare di poco, per quello che sarà possibile, le condizioni di frequentazione delle scuole.

Tutto qui. Non è niente di strano o di eccezionale. Poiché abbiamo visto tutti in questo bilancio, e ne vedremo nei prossimi articoli, molti stanziamenti per tante questioni, credo che una riflessione comune su questo tema non sarebbe stata cattiva, senza l'atteggiamento di abbandono dell'Aula ognuno rimanendo con le sue opinioni.

Io ho firmato questo emendamento perché mi sembrava un atto d'amore verso i bambini di quella città, altrimenti staranno per strada o comunque rimarranno in casa ad assorbirsi quello che non dovrebbero assorbire.

Per quello che si riusciva a mitigare, questa avrebbe potuto essere una soluzione. Non l'abbiamo pensata noi. La collega l'ha prelevata da uno studio che ha fatto il Commissario Corbelli. Era un progetto realizzabile, *in itinere*.

Con tutto quello che stiamo dicendo e ridi-

cendo su Taranto, una volta che abbiamo una cosa concreta, facciamola. Abbiamo tutto questo atteggiamento scomposto. Eppure, stiamo mantenendo un comportamento, noi di minoranza, molto costruttivo rispetto ai destini di questo bilancio, veramente costruttivo. Datecene atto e mettamoci tutti la mano sulla coscienza.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, lei ha ragione. Purtroppo, il tema è particolare e non risolveremo sicuramente questa sera la questione Ilva. Devo specificare, però, alcune cose, perché molte volte veniamo additati come quelli che hanno certezze che non sono basate su evidenze scientifiche.

Lo ribadisco: durante i giorni dei *wind days* il problema non sono i tumori. Non lo dico io. L'ho detto l'anno scorso, nel 2016, quando è uscito, in estate, il rapporto del Centro salute e ambiente di Taranto. A tutti i colleghi che sostengono che ho delle certezze faccio notare che non sono certezze mie. Ci sono degli scienziati, come dice il consigliere Marmo, che hanno certificato questi dati. Non lo sto dicendo io. Andate a vedere il rapporto che la Regione finanzia per capire quali sono i problemi di Taranto.

È stato detto che nei giorni di *wind day*, nel momento in cui arrivano questi venti dal nord-ovest, si alza questo pulviscolo atmosferico particolarissimo per Taranto, che ha tutte le componenti che ha già citato – non mi ripeto – il collega Trevisi. Praticamente da zero a sei giorni c'è un aumento di mortalità per infarto e *ictus* e c'è un aumento dei ricoveri per problemi respiratori.

Non si tratta, quindi, di un problema di tumori. Lasciare a casa i bambini e anche disporre nell'ordinanza che le persone evitino di fare *jogging*, di andare a correre, di uscire, con riguardo a chi ha problemi di asma, è do-

vuto proprio al fatto che in quel momento può venire un "coccolone".

Questo è veramente ciò che è stato detto. Si può morire all'istante, perché sono particelle particolarissime che entrano nel sangue e arrivano al cervello. Anch'io, in questo momento, sono convinto di essere sano. Magari mi trovo a Taranto durante i giorni di *wind day* e ci sono questi problemi.

La realtà è questa e voi non volete vederla. Mi dispiace per molti colleghi che continuano a parlare e a dire che non ci sono certezze. Ci sono fiumi di dati che ormai dicono che l'Ilva è incompatibile con la salute umana di Taranto. Questo è già accaduto a Genova.

Per esempio, a Genova – forse c'è questo problema tra Nord e Sud, ci vedono ancora come quelli di una volta, zotici e incapaci di reagire –, quando un giudice, com'è successo per Taranto, ha definito "incompatibile" l'area a caldo di Taranto, è stata chiusa e nel giro di 4-5 anni è stata smantellata, perché il giudice disse che era incompatibile con la salute umana. Perché a Taranto questo non può avvenire? Perché non parlate di chiusura delle fonti inquinanti?

Lo dico a chi è medico, anche in questa sala. La prevenzione primaria di che cosa parla? Bisogna eliminare il fattore di rischio che causa il danno, altrimenti possiamo impazzire. Ci vorranno le maschere per chi guida la macchina dentro i Tamburi e per Paolo VI. Questi sono dei discorsi assurdi, lo capisco, lo comprendo. Non si può risolvere il problema.

In ultimo, dico che forse neanche noi, neanche la politica, lo farà, perché non abbiamo la forza in questo momento storico, economico e sociale di contrastare le grandi *lobby* del carbone e dell'acciaio, ma sarà il mercato a chiudere l'Ilva. Forse ci vorranno 10 o 15 anni.

Noi ce la stiamo mettendo tutta. I cittadini lo dicono in tutti i modi. Se voi interrogate gli 11.000 operai diretti dell'Ilva, vi diranno tutti che anche da domani mattina cambierebbero lavoro, perché l'Ilva è piena di amianto, di

idrocarburi, di diossine e di qualsiasi altro inquinante nocivo alla salute.

È inutile fare gli ipocriti e pensare che noi siamo gli scienziati o quelli che hanno delle certezze strane che voi non andate a vedere. Ripeto, ci sono fiumi di dati.

Presidente, mi dispiace di essermi un po' alterato, ma purtroppo dico questo per comprendere che certamente nessuno è contro il fatto di installare dei ventilatori e dei condizionatori per far respirare meglio i bambini, ma non è assolutamente questa la strada. È inutile perseguire queste strade, che non servono a nulla.

LIVIANO D'ARCANGELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, vorrei solo ricordare a me stesso che stiamo parlando del bilancio della Regione e non del futuro dell'Ilva. Mi sembra che l'argomento futuro Ilva sia stato già trattato in un Consiglio monotematico andato com'è andato. Intanto, però, non è questo l'argomento all'ordine del giorno.

Rispetto, invece, alla proposta della collega Franzoso, che mi pare sia l'argomento in questo momento all'ordine del giorno, non ho competenze scientifiche e non mi avventuro evidentemente in valutazioni scientifiche. Mi sembra di poter dire, però, che potrebbe essere o un'amenità megagalattica o una cosa seria.

Vi chiedo, quindi, rispetto, il rispetto che ognuno di noi deve agli altri, a questo nostro territorio, a ogni persona, in particolare alle persone che stanno soffrendo, alle persone che devono portare il pane a casa, alle persone che hanno le mogli e i figli ammalati di tumore in ospedale, a tutti, qualunque sia la posizione di ciascuno.

Vado su *Facebook* e vedo che il Presidente Emiliano ha nella sua pagina pubblica di *Fa-*

cebook una foto aberrante, a mio parere, con Babbo Natale che indossa la maschera antigas e la scritta: «I bambini di Taranto esistono». «Giura».

Io non mi sento rispettato con questa cosa. Non mi sento rispettato. Non mi sento rispettato come tarantino, perché la città, con l'Ilva, non è un palcoscenico mediatico, ma è un luogo di sofferenze reali. Non è un microfono in mano a nessuno, ma è una questione che ci interpella fortemente, che non interpella capacità scientifiche che non abbiamo, ma interpella maturità, equilibrio e serietà che dobbiamo dimostrare tutti, di sinistra, di centrosinistra o di destra, in quest'assise.

Può darsi anche che la collega Franzoso abbia detto un'amenità megagalattica – scientificamente, io non sono in grado di dirlo –, ma questa foto mi giustifica il voto a favore della consigliera Franzoso.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, ogni volta che sento parlare a destra e a sinistra di Ilva sono veramente orgogliosa di non far parte di una forza politica che, direttamente o tramite una sua alleata in coalizione, abbia mai preso finanziamenti dalla famiglia Riva, cosa che non possono dire né la destra, né la sinistra, purtroppo per loro.

Io ci metto la faccia per il Movimento 5 Stelle e guardo la situazione a tutte le latitudini. Non guardo il livello barese o il livello romano. È uguale.

Di conseguenza, davvero non riesco a capire come si faccia a candidarsi con Forza Italia o con il PD, quando nel 2006 entrambi hanno preso finanziamenti dalla famiglia Riva. Si spiega così perché tutte le forze politiche che si avvicinano lì poi debbano evidentemente qualcosa a quell'azienda.

Comunque, andando avanti, il motivo per cui noi voteremo contro non è soltanto quello

che hanno raccontato i nostri colleghi. Ovviamente, è quello, ma ci sono anche le banche che devono rientrare un po' da tutti i finanziamenti.

Il motivo per cui noi votiamo contro non è soltanto quello che hanno raccontato i miei colleghi, Mario Conca, Marco Galante e Antonio Trevisi. C'è anche il fatto che, in teoria, due giorni fa – c'è anche una notizia dell'ANSA che lo dice – dovrebbero essere stati già stanziati dal Governo finanziamenti per ristrutturare le scuole per completare gli interventi ambientali in questi istituti scolastici del quartiere Tamburi.

Di conseguenza, dato che c'è stato anche un intervento in Comune, noi riteniamo che quel finanziamento dovrebbe già esserci, fermo restando che, purtroppo, non è la soluzione al problema. Finché non chiudiamo la fonte inquinante, naturalmente lì potremo fare bonifiche in abbondanza, potremo fare interventi simili, ma comunque non avremo risolto il problema alla fonte, purtroppo.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Consigliera Laricchia, ho molto rispetto di lei, ma la diffido da oggi in poi a rivolgersi a quest'Aula, a questa parte politica, a me, a Sergio Blasi, a Fabiano Amati e alle persone che stanno qui sedute assieme a me con i toni con cui oggi si è rivolta a noi e la diffido dal fare affermazioni di questo genere, che lei con troppa facilità continua a fare.

Capisco che tanti si sono avvicinati alla politica – oggi abbiamo parlato di emendamenti al bilancio – attraverso Don Tonino Bello o qualcun altro. Capisco che lei si è avvicinata alla politica grazie a un comico, ma questa non è una comica e io non tollero, nella maniera più assoluta, che in quest'Aula, in una discussione di questo tipo – non è la prima volta – lei faccia affermazioni di questo tipo.

Io sono qui perché mi hanno votato i cittadini della mia città, perché mi ha candidato un partito che può camminare a testa alta e che non prende lezioni da nessuno, tantomeno dalla sua parte. Non voglio dire “tantomeno da lei”.

Siamo qui per confrontarci. Lei non perde mai occasione, invece, per far degenerare a ogni piè sospinto il confronto su un crinale che non solo non è consono rispetto a quello che facciamo, all'attività politica che svolgiamo, ma non rende nemmeno un servizio ai cittadini pugliesi.

Stiamo tutti qui a intervenire ogni dieci minuti aspettiamo i lanci di stampa e i giornalisti che ci sono. Non sia mai che non facciamo un intervento su uno delle migliaia di emendamenti che abbiamo fatto, nel caso in cui domani i giornalisti si sveglino e vengano a scavare tra i meandri di questa seduta per vedere se siamo intervenuti sui defibrillatori. Ci sta tutto.

Una questione così seria – ed è seria, ho visto la sofferenza umana, prima ancora che politica, del consigliere Liviano D'Arcangelo – non può essere introdotta surrettiziamente, attraverso un emendamento del bilancio, dopo che stiamo discutendo da 8-9 ore. Il consigliere Marmo dovrebbe saperlo benissimo.

Io non so se sia fattibile o non sia fattibile, non so quanto questa ipotesi possa aiutare i bambini dell'Ilva, ma sappiamo tutti benissimo, non soltanto coloro che sono stati avviati alla politica da comici, ma anche quelli che sono stati avviati alla politica da persone serie, che questa non è una discussione che riguarda l'Ilva e che alle due di notte parlare di bambini – chi vota l'emendamento pensa ai bambini di Taranto, chi non lo vota no – significa anche svilire argomenti di questo tipo. Significa, anche inconsciamente, trattarli in una maniera che non rende giustizia alle legittime preoccupazioni che albergano su Taranto e sul futuro dei suoi bambini.

Io, ancora una volta ammirato, mi confermo. Lo dico con estrema sincerità, nella con-

sapevolezza che c'è in Italia e in Puglia una forza politica che ha enormi certezze e una grande solidità, che sa cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Accetto che voi lo proclamate, ma non accetto che insultiate quest'Aula, il mio partito, la mia storia e me stesso. Potrei insegnare meglio e più di altri a tanti di voi e a tanti maestri che avete cos'è la politica e cosa significa scontrarsi con i drammi della gente, che noi prendiamo con estrema serietà.

Credo che in discussione non sia l'emendamento e se votare sì o no, contro o a favore dei bambini di Taranto. Credo che non sia questo il tema e che non valga nemmeno la pena di proseguire oltre questa discussione e di svilarla in un contesto in cui sono mesi che ne parliamo. Ci sono state sedute monotematiche e altre ce ne saranno. C'è una trattativa in corso.

Credo che la proposta generosa della consigliera Franzoso vada colta come una delle possibilità che si possono mettere in campo. Il tema, però, oggi non è votarla o non votarla, perché è fuori contesto e non è necessario, non è utile per nessuno, non è nemmeno giusto e da parte vostra è irrispettoso trascinare il nostro confronto fino al punto in cui lei, consigliera Laricchia, l'ha trascinato.

Riva io non so nemmeno chi sia. Per me era un attaccante del Cagliari. Lo chieda al suo capo, al suo maestro, ai vostri dioscuri, a quelli che manovrano abilmente la comunicazione, non solo nazionale, ma anche internazionale. Lo chieda a Putin - non so come dirlo - chi fosse Riva. Ride, e mi fa piacere. Lo chieda a Bersani, lo chieda a chi vuole, ma non lo chieda a noi.

Soprattutto - glielo dico con estrema sincerità -, non le permetterò più di rivolgersi in questi toni nei miei e nei nostri confronti. D'accordo?

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, l'intervento di Paolo Campo è stato estremamente efficace. Aggiungo solo, molto rapidamente, che io non mi presto a questo gioco che si sta tentando, con tutto il rispetto per il lavoro di tutti i colleghi consiglieri, di minoranza e maggioranza, gioco che porta a mettere in campo l'emotività, il sensazionalismo e la sparata efficace. Questo gioco è estremamente scoperto, maldestro e assolutamente improprio nell'esame di un bilancio per il 2018.

Aggiungo che fa specie che questo argomento e questi temi siano introdotti e anche sostenuti da colleghi di maggioranza quando si sta aprendo ed è in corso un duro confronto tra la Regione e lo Stato centrale proprio su questi temi.

Poche settimane fa abbiamo consumato un Consiglio regionale in cui da molti colleghi di minoranza, e anche di maggioranza, l'iniziativa del Governo regionale di impugnare il Piano delle misure e delle attività per la tutela ambientale e sanitario al TAR è stata vilipesa e contestata.

La partita in corso tra la Puglia e la comunità pugliese, come dissi l'altra volta, rappresentate dal Governo regionale, e il Ministero è proprio su questo. Non possiamo ridurci, salvo offendere il nostro lavoro, a un emendamento, a un articolo di bilancio, per affrontare temi che hanno ben altro rilievo e riguardano ben altra partita, su cui è in corso un confronto serio e serrato.

Chiudo qui il mio intervento, al netto di tutte le altre nefandezze che ho ascoltato dai banchi dei colleghi dei Cinque Stelle, valorizzando invece l'intervento del collega Trevisi, che, da ricercatore - dobbiamo imparare a rispettare le esperienze e le professionalità - ha introdotto elementi anche di merito tecnico in ordine a questa vicenda.

Pertanto - lo dico per metterlo agli atti -, non mi presto e credo che l'intero Consiglio non si possa prestare a un gioco maldestro, che fa leva sull'emotività e sui sensazionalismi.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, confesso di aver commesso un errore. Se fossi intervenuto quando il consigliere Conca ha fatto il suo intervento relativo al precedente articolo che riguardava la stabilizzazione dei dipendenti dell'ARIF, frenando l'unico metodo che evidentemente conosce il Movimento 5 Stelle, ossia quello di trasferire ogni intervento e ogni questione sul pettegolezzo, sull'illazione, sull'ingiuria, sull'offesa, senza produrre in alcun modo proposte e senza fare riferimento alle questioni che sono in campo e delle quali dibattiamo, probabilmente non avrei ascoltato l'intervento offensivo della consigliera Laricchia.

Non dirò nulla sul merito della questione, perché credo che sia l'amico Paolo Campo, sia Vincenzo Colonna abbiano detto cose ineccepibili sullo sforzo che tutti stiamo facendo per tenere insieme le dinamiche che riguardano il Governo regionale e quello nazionale e per dare un segnale serio e concreto alla soluzione del problema Ilva, con tutte le contraddizioni e le difficoltà che la soluzione di quel problema richiede.

Non parlerò di questo, ma parlerò, ancora una volta, del modo becerò con il quale vengono affrontate le questioni, soprattutto quelle delicatissime e serie come quella che riguarda l'Ilva, trasferendole sull'offesa e sulla denigrazione, peraltro non fondata su fatti reali.

In quest'Aula ci sono persone che hanno una storia politica – come diceva egregiamente il consigliere Campo – che non ha nulla a che vedere né con Riva, né con Taranto e che sono fiere del loro percorso politico e della loro esperienza politica. Nessuno può mettere in discussione quello che sto dicendo, tanto che aggiungo a quello che ha detto il collega Campo, poiché la misura è colma, che io, che rappresento il Partito Democratico in Puglia, sono fiero di farlo, per le persone che sono in

quest'Aula e per i militanti che combattono quotidianamente per difendere le idee del Partito Democratico, le idee di giustizia sociale e di riformismo, per quelle persone, quegli amici, quei militanti, che aprono le sezioni, che le tengono in vita e che consentono ancora di avere un collegamento.

Questo è l'esempio della democrazia. È esattamente questo. Vi dico che la questione non si ferma qui. Proprio per tutelare gli interessi e l'immagine di quegli amici, di quei militanti, proporrò una querela nei confronti della consigliera Laricchia per le parole ingiuriose e diffamatorie che ha proferito nei confronti del Partito Democratico su presunti finanziamenti che la famiglia Riva avrebbe fatto al partito e sui quali chiedo che si faccia chiarezza.

Dopodiché, consigliera Laricchia, lei si assumerà le responsabilità in sede penale di tutte le affermazioni che ha fatto poco fa. Lo devo – ripeto – a tutti i militanti del Partito Democratico che credono nel partito e che ne difendono l'idea.

PRESIDENTE. Scusate, è stato esposto un emendamento, sono state espresse le opinioni contrarie. Si vota e si va avanti. Non capisco tutta questa discussione, colleghi.

Francamente, non so che vantaggio ne possiate trarre, anche perché si accusa il fatto che non ci sia un bilancio per fare campagna elettorale e voi pensate con gli interventi di fare qui campagna elettorale.

Non mi pare corretto, abbiate pazienza. Non so che vantaggio se ne possa trarre.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, sarò molto breve. Sono rimasto sconcertato nel sentire e nell'ascoltare il dibattito e questa dialettica politica caduta così in basso. Lo dico a 360 gradi, perché è più che palese che l'emenda-

mento proposto dalla consigliera Franzoso – ed è lì che avremmo dovuto restare nel merito – è l'ennesima foglia di fico di chi vuole mettere la testa nella sabbia a prescindere dalle questioni tecniche, ossia se possano o meno funzionare i sistemi di ventilazione e di purificazione dell'aria.

Collega Campo, non proveniamo da Marte. Siamo stati anche noi eletti sul territorio. Facciamo anche noi attività sul territorio. Proveniamo da professioni differenti. Chi di noi è stato nell'associazionismo ha fatto anche esercizio nelle pubbliche amministrazioni, magari anche da tecnico. Questa solita tiritera sulla questione del comico è diventata anche stucchevole.

Anzi, le dico di più, collega Campo, è anacronistica, perché lo si diceva tempo fa. I tempi sono cambiati. Ho ascoltato l'intervento del collega Colonna e non so di quali nefandezze parlasse. Abbiamo circoscritto nel tempo storico le vicende dell'Ilva, che si sono concluse e protratte per lungo tempo sotto quel ricatto occupazionale. L'abbiamo detto l'ultima volta. Capite bene, però, i costi sanitari e sociali che ha pagato quella comunità.

Diversamente, finiamo come quel camorrista che diceva che a casa sua beve l'acqua buona e depura anche l'acqua della sua doccia e che non gliene importa nulla di quello che succede sul suo territorio contermini, dove sono depositati rifiuti tossici e altro.

Qui la questione è molto più complessa. C'è un emendamento del collega Turco – credo – su quello che succede nelle periferie del territorio di Taranto, dove non si può fare agricoltura, dove non si possono chiedere finanziamenti, dove i costi sanitari di quella comunità, diretti e indiretti, sono altissimi.

Nessuno ha mai fatto, perché è impossibile farla evidentemente, una ricognizione di quello che è successo su Taranto. Pertanto, non ho compreso neanche il discorso molto accalorato di altri colleghi, anche tarantini. Servirebbe più senso di responsabilità. Sinceramente, questo senso di responsabilità nei confronti di

quei bambini non può partire dalla questione di quei momenti vissuti soltanto nella scuola. Bisogna aprire veramente a 360 gradi la visione su quel territorio. Lo dico veramente con senso di responsabilità su un territorio che non è il mio, ma è di tutti, perché quell'inquinamento arriva ovunque.

Sono d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto, i miei colleghi del Movimento 5 Stelle. Voteremo contro questo emendamento, ma non per sensazionalismo, non perché da questa parte si fanno le cose becere e dall'altra non se ne fanno.

Se poi il collega Lacarra ritiene di fare una querela inopportuna e anche impavida nei confronti della collega Laricchia, che non ha bisogno di essere certamente difesa da me, la faccia pure. Il collega Lacarra, però, dopo aver fatto la sparata qui in quest'Aula, secondo me e secondo noi, non farà alcuna querela, perché, collega Lacarra, si deve andare a leggere le carte. Una volta che si sarà letto le carte, eventualmente perderà anche quel modo impavido di dire quali sono le cose.

Quella è stata la *lobby* più grande che abbiamo avuto nel nostro Paese. È risaputo ed è anche retorico dire che ha finanziato i partiti di centrosinistra e i partiti di centrodestra. Di che cosa stiamo parlando? La finiamo? Non dovete vergognarvi, perché questo non è un attacco *ad personam* nei confronti di qualcuno di voi che è seduto lì, ma è un attacco nei confronti di quegli schieramenti politici di destra e di sinistra che in questi anni hanno preso finanziamenti dai Riva. Su questo almeno il senso di responsabilità e di verità acquisiamolo, se vogliamo avere una dialettica corretta in quest'Aula che rappresenta tutti i cittadini pugliesi.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Mi corre l'obbligo di rispondere. Obiettivamente ognuno si sente offeso

in base a quella che è la propria morale e, forse, qualcuno si è sentito offeso nel momento in cui è stata detta una verità, che probabilmente sarà giudiziaria e di sicuro è quantomeno accertata da intercettazioni pubblicate in ogni dove, che rivelano chiaramente che i Riva hanno finanziato campagne elettorali per la destra, per la sinistra, per il centrodestra, per il centrosinistra, per chicchessia, tranne ovviamente il Movimento 5 Stelle.

Credo che nessuno abbia detto che i Riva hanno finanziato il consigliere Lacarra. Anch'io, collega, rispondo a me stesso, ma faccio parte anche di un movimento che, nel momento in cui prende delle decisioni...

PRESIDENTE. Questa discussione è inutile.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 47.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Pandinelli,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,

Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 48) a firma dei consiglieri Colonna e Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: “Art. ___ *Finanziamento interventi ‘Community Library’*”

1. Al fine di dar seguito all'impegno profuso dagli Enti pubblici partecipanti all'avviso pubblico 'Community Library', nonché favorire l'accelerazione della spesa dei fondi del POR 2014/2020 destinati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale della Puglia, considerata l'ampia e condivisa partecipazione delle comunità locali e in ragione dell'unicità e originalità dell'iniziativa nell'ambito del panorama nazionale orientata a sviluppare modelli evoluti di biblioteca in grado di offrire servizi innovativi per la promozione della lettura e costituire presidio di partecipazione e coesione culturale e sociale, si dispone il finanziamento, a valere sulle risorse vincolate di cui all'Azione 6.7 del POR 2014-2020, degli interventi risultati ammissibili che all'esito della procedura di valutazione abbiano conseguito un punteggio non inferiore a 21 (ventuno).”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Chiedo ai consiglieri proponenti di ritirare questo emendamento, non perché

non ne condivida la *ratio* ma perché abbiamo già approvato la delibera con la quale decidiamo il finanziamento ulteriore di una strategia che ci ha visto condividere con tanti Comuni pugliesi, con le università, con le Province, con la Città metropolitana la possibilità di creare un'infrastrutturazione culturale della nostra regione come mai si è vista e come in realtà non si vede in tutta Italia.

Questa occasione mi è gradita per annunciare che abbiamo stanziato ulteriori 85 milioni di euro, in aggiunta ai 20 milioni già previsti per la *Community Library*, in maniera tale da dotare oltre cento Comuni di cento biblioteche nella nostra regione.

I dati sono drammatici, per la Puglia e per l'Italia, sotto il profilo della lettura. Noi siamo una regione di artisti e di creativi, ma non di lettori. Questi dati devono essere sovvertiti e l'unico modo per sovvertirli è fare le cose. Pertanto, abbiamo cercato di condividere con tutti i Comuni pugliesi, con le scuole e le università, la strategia di creare infrastrutture, e queste infrastrutture sono quelle che consentono non soltanto lo stimolo e la promozione della lettura, ma anche, attraverso nuovi modelli di gestione, la possibilità di crescere.

Non voglio aggiungere altro. Vi direi ovviamente tantissime cose su questo, ma voi le condividete. Pertanto, ringraziando tutti i consiglieri che, anche attraverso la loro azione sul territorio, hanno contribuito a quell'attività di animazione territoriale che in questi casi è assolutamente necessaria, voglio augurare in bocca al lupo a tutti coloro che si stanno cimentando in questa nuova attività. Un'attività che, attraverso le biblioteche, stimola ai libri e alla lettura.

Grazie a tutti.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Io e il collega Fabiano Amati ringraziamo di questo impegno già preso

dall'assessore, che va perfettamente incontro alle intenzioni espresse con l'emendamento. Quando l'assessore dice di aver finanziato con ulteriori 85 milioni, che si aggiungono ai 20 iniziali (quindi, in totale 105 milioni), significa arrivare a scorrere la graduatoria sino a coprire, credo, 105 progetti di Comuni, università, Province e quant'altro. Era questo lo scopo del nostro emendamento, che – voglio precisare – si è attestato sul punteggio 21 non perché i successivi non fossero meritevoli (anzi, se si trovassero altre risorse sarebbe ben auspicabile un ulteriore finanziamento), ma per dare un taglio oggettivo al nostro emendamento, in quanto abbiamo fatto la media tra il punteggio dell'ultimo progetto, che era 9, e del primo progetto, che era 33.

Ringrazio l'assessore e il Governo regionale per una strategia che, secondo me, è vincente. Parliamo di biblioteche di comunità. Il titolo – se posso permettermi, essendo giornalista pubblicista – che viene fuori dalla seduta odierna è che la Puglia investe oltre 100 milioni in biblioteche di comunità, luoghi di cultura, formazione e rigenerazione sociale e urbana.

Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 49) a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. Istituzione del Premio ‘Puglia per la Ricerca’

1. Allo scopo di promuovere e incentivare lo sviluppo della ricerca scientifica in Puglia e di valorizzare le attività di ricerca sviluppate nel territorio regionale da ricercatori pugliesi di età inferiore a 40 anni, la Regione Istituisce il Premio “Puglia per la Ricerca”.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del Premio, tenendo conto del grado di innovatività della ricerca, della even-

tuale collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale e della sua capacità di contribuire alla risoluzione di problematiche particolarmente avvertite nel territorio regionale.

3. Per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 14, Programma 3, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020".

Fonte Finanziaria

Capitolo 110030: - 100.000 euro».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,

Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Marmo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 50) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: "Art. ____ *Miglioramento dei servizi resi dalla Biblioteca Magna Capimana di Foggia*».

Allo scopo di consentire il miglioramento dei servizi resi al pubblico dalla Biblioteca "Magna Capimana" di Foggia attraverso l'aumento delle ore di lavoro settimanali per il personale ivi occupato e assunto con contratto di lavoro a tempo parziale, nell'ambito della Missione 5, Programma 3, Titolo 1, Macro aggregato 3, è incrementata la spesa della Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 85.000. Il medesimo incremento è previsto, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020."».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti.* Nel Piano assunzionale 2017-2019 abbiamo già portato il *part-time* a 30 ore e nel 2018 lo porteremo a 32 ore. Oltre non possiamo andare perché c'è

una risoluzione dell'ARAN che non mi consente di andare avanti e arrivare a 34 ore.

Inoltre, se andassi oltre scalfirei la capacità finanziaria e quindi non potrei portare avanti le assunzioni nel 2018. Gradirei, se fosse possibile, che lei lo ritirasse.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Ritiro l'emendamento poiché mi soddisfa la spiegazione dell'assessore.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 51) a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. Contributo straordinario alle Università pugliesi per borse di studio per giovani talenti neolaureati.

1. Al fine di contribuire alla promozione della legalità e della cittadinanza sociale in tutti gli ambiti di intervento e sostenere la ricerca scientifica la Regione Puglia stanZIA un contributo straordinario per le Università pugliesi per borse di studio destinate ai giovani talenti pugliesi neolaureati.

2. Le borse di studio di cui al comma 1 sono da destinarsi allo studio, per fini scientifici, del fenomeno della criminalità organizzata sul territorio regionale e avranno ad oggetto i temi delle agromafie, della gestione dei rifiuti nonché l'ambito della sanità.

3. L'Amministrazione regionale è autorizzata, previo accordo con le Amministrazioni delle Università interessate, a bandire i concorsi per le borse di studio della durata di un anno accademico.

4. I criteri di riparto delle risorse di cui al comma 1, tra le Università, sono stabiliti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con apposito atto della Giunta regionale. Nello stesso atto sono definite le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate.

5. Le Amministrazioni delle Università, alla fine dell'anno accademico, presenteranno alla Giunta Regionale il rendiconto finanziario dei contributi ricevuti corredato delle relazioni sull'attività scientifica e didattica dagli studenti beneficiari delle borse di studio.

6. Ai fini di dare attuazione al presente articolo nel bilancio autonomo della regione nell'ambito della missione ..., programma ..., titolo ..., in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributo straordinario alle Università pugliesi per borse di studio per giovani talenti neolaureati è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000".

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: € 100.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Ho avuto l'onore di partecipare il 5 ottobre all'incontro che la Presidente Bindi ha organizzato per tutte le Commissioni antimafia in Italia. Ho voluto copiare – la bravura, secondo me, sta anche nel copiare bene – la Commissione antimafia lombarda. Il Presidente, del PD, mi disse che avevano fatto quello che oggi propongo a voi, chiedendo che ci siano delle borse di studio, aperte alle università pubbliche pugliesi... Serve per la Commissione, la cui Presidenza io lascerò, perché, come sapete, l'incarico dura un anno (lo saprà benissimo Amati, visto che l'emendamento fu il suo). Quindi, non me ne farò pregio io, ma la Commissione.

Non è una cosa che va a vantaggio di qualcuno in particolare, ma di una Commissione che abbiamo creato, che aveva tra i suoi punti, che tutti avete accettato, quello di studiare quanto effettivamente costi la corruzione nella

Regione. Abbiamo preso tre settori, quelli più caldi: la sanità, i rifiuti e le agromafie.

Questa relazione è stata redatta in ugual modo dalla Statale di Milano, ma hanno pagato 500.000 euro, mentre io ne chiedo solo 100.000. Con 500.000 euro la Statale di Milano ha dato vita a una relazione e da quella relazione la Commissione ha potuto portare chiaramente dei risultati, dei numeri. Poiché credo che la Commissione abbia anche il dovere di portare dei numeri e dai numeri magari partire per legiferare in materia di sanità, rifiuti o agromafie, in maniera corretta e precisa, ritenevo che questa potesse essere una buona idea, copiata in questo caso dalla Commissione antimafia lombarda.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Velocemente vorrei fare voti nei confronti del Governo perché accolga questo emendamento, perché credo che sia un fatto estremamente importante e significativo di costruzione di un processo di legalità.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Solo per capire, Presidente. Poiché nel referto è scritto che analoga finalità è sul capitolo 915010, missione 4, programma 4.

PRESIDENTE. Fino alla concorrenza degli stanziamenti del fondo. L'assessore dice che la capienza c'è.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,
Santorsola.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 52) a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo e Franzoso, del quale do lettura: «Art. (Restauro conservativo Porta Baresana a Bitonto)

1. Al fine di consentire il restauro conservativo del monumento architettonico di interesse artistico, storico e culturale Porta Baresana di Bitonto, appartenente al patrimonio pubblico, posto all'ingresso della piazza su cui è allocata la Galleria Nazionale della Pu-

glia, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 20, Programma 07, Titolo 01 è assegnata una dotazione finanziaria, in termini competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 50 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Si tratta di un intervento mirato, come ne abbiamo previsti tanti altri. È il più piccolo degli emendamenti presentati in Commissione al bilancio.

A cosa serve? Questa porta, che è un monumento di valenza storico-artistica molto importante, dà accesso a una piazza su cui è allocata la Galleria nazionale della Puglia, l'unica della Puglia. Questo monumento, appartenente al patrimonio pubblico e indisponibile (cioè non può essere mai venduto), abbisogna di un intervento conservativo, per cui è nata addirittura una pubblica sottoscrizione. Chi è stato a Bitonto, a cominciare dal Presidente, è passato sotto quella porta di accesso al borgo antico dietro la quale è allocata l'unica galleria nazionale della Puglia.

Chiedo che anche la Regione Puglia possa contribuire al restauro conservativo di questo monumento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Io non avrei contrarietà di sorta, ma mi rimetto al referto: "L'emendamento presenta profili di criticità per la contrarietà alla programmazione regionale e ai compiti propri della Regione".

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Assessore, è scritto anche che non è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria. Io penso che il referto dovesse soltanto riportare un parere di legittimità tecnica. Ritengo che sia più titolato lei che un dirigente a dire se l'emendamento è conforme all'indirizzo regionale.

Abbiamo approvato fondi cinque volte più importanti per sostenere cinema privati. Abbiamo votato articoli che sostengono interventi per le terre federiciane, e lo abbiamo fatto tutti insieme, per Vieste. Abbiamo previsto una serie di interventi anche cospicui.

Questo è il più piccolo emendamento della legge di stabilità della Regione Puglia.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Comunico che noi voteremo contro questo emendamento. Se dobbiamo parlare di una questione di rispetto, il rispetto deve essere reciproco. Non è possibile che emendamenti dell'opposizione vengano respinti a fronte di un parere obiettivamente negativo, mentre altri emendamenti, con lo stesso parere negativo, vengono approvati solo perché della maggioranza.

Questo è il rispetto che noi cerchiamo e che voi non siete in grado di dare. "Ci rimettiamo all'Aula" in questa maniera spocchiosa lo dica a qualcun altro.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 52.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Damascelli, Di Gioia,
 Franzoso,
 Gatta,
 Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Marmo,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi,
 Lacarra,
 Mennea,
 Santorsola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Casili, Conca,
 Di Bari,
 Galante, Giannini,
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 53) a firma dei consiglieri Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: "Art. ___ *Interventi regionali di valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia*

1. Al fine di dare attuazione allo sviluppo

ed alla valorizzazione del turismo attraverso la valorizzazione e la promozione dei siti patrimonio dell'umanità beni UNESCO, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 07, programma 01, titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Interventi regionali di valorizzazione e promozione del patrimonio UNESCO in Puglia", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 300.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste. (ART. 50, L.R. N. 28/2001": 300.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Credo che per questo emendamento dovrei ricevere il parere favorevole da parte del Governo, visto che a inizio seduta l'assessore Capone parlava di quanto sia importante valorizzare i beni patrimonio dell'UNESCO.

Ricordo che una delle finalità riportate nell'articolo 12 dello Statuto della Regione è proprio quella di promuovere e sostenere la cultura. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo si rimette alla clemenza dell'Aula, non si pronuncia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 53.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Loizzo,
Pentassuglia,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,
Pisicchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 54) a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «La dotazione di euro 200.000 postata nella missione 5 programma 1 titolo 1 (capitolo 811020) con dichiaratoria “spese promozione patrimonio culturale-gestione e funzionamento carta dei be-

ni”, per l'esercizio 2018 in termini di competenza e cassa, per gli anni 2019 e 2020 in termini di competenza, è destinata ad effettuare la cartografia e la mappatura storico e logistica degli ipogei presenti nel territorio pugliese e, individuarne, qualora necessario, la proprietà.

La presente proposta emendativa non comporta variazioni in aumento o diminuzione a carico del bilancio regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 55) a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo (Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali)*»

Al fine di razionalizzare e accelerare i tempi di esecuzione degli interventi di valorizzazione di aree archeologiche, ipogei, istituti e luoghi di cultura, complessi monumentali e contenitori museali di interesse regionale, nonché di garantire maggiore efficacia alla relativa progettazione, assicurando tempi di elaborazione più adeguati alla complessità delle opere, è istituito un fondo, denominato “Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali”.

1. Il fondo anticipa le spese necessarie per la redazione degli studi di fattibilità, delle valutazioni di impatto ambientale, dei documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, oltre che alla redazione di piani gestione. I criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni e i limiti per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del fondo sono stabiliti con deliberazione di Giunta regionale.

2. Le anticipazioni non possono comunque superare l'importo determinato sulla base delle disposizioni che regolano la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi.

3. Le spese di progettazione anticipate dal fondo di rotazione costituiscono parte integrante del costo complessivo dell'intervento finanziato e vengono rimborsate alla regione all'atto della erogazione della provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell'opera, senza interessi.

4. Le richieste di anticipazione possono essere presentate dai comuni, dalle province e dalla città metropolitana di Bari.

5. Per l'esercizio finanziario 2018 è stabilita una dotazione finanziaria del Fondo, in

termini di competenza e cassa, di 1 milione di euro, nell'ambito della Missione 5, Programma 3, Titolo 2. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

6. Le somme rimborsate dai soggetti beneficiari sono introitate dalla Regione su apposito capitolo di entrata, denominato “Rimborso delle anticipazioni erogate a valere sul fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione per la valorizzazione di aree archeologiche, ipogei e contenitori museali”.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 56) a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “*Art. ___ Sostegno all’attivazione di campagne di scavo archeologico e di interventi di emergenza inerenti a beni archeologici*”

1. Al fine di promuovere e valorizzare nel 2018, Anno Europeo del Patrimonio Culturale, la ricchezza e unicità del patrimonio artistico, paesaggistico, culturale, archeologico e naturale del territorio pugliese e la sua specialità nel contesto delle culture europee e del Mediterraneo, la Regione sostiene l’attivazione di campagne di scavo archeologico e di interventi di emergenza inerenti a beni archeologici, anche in convenzione con le Università pugliesi, attraverso un approccio di sistema mirato a promuovere le potenzialità delle risorse locali, migliorando le condizioni di conoscenza e la fruizione collettiva e individuale.

2. La Giunta regionale, entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, con proprio atto stabilisce le modalità di accesso e i criteri nonché la rendicontazione delle risorse.

3. Ai fini di cui al comma 1, nell’ambito della missione 5 programma 1, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato

“Spese per l’attivazione di campagne di scavo archeologico e di interventi di emergenza inerenti a beni archeologici”, è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste. (ART. 50, L.R. N. 28/2001”): €500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Immagino che il parere contrario da parte del Governo sia dovuto probabilmente al fatto che una previsione simile è già presente all’interno dello Smart-In Puglia.

In realtà, vorrei far presente che, al netto di un blando riferimento nei laboratori di archeologia al punto 5 dell’avviso Smart-In Puglia, dove appunto si dice in maniera generica che le attività di scavo e di restauro dovranno essere visitabili, ad oggi non è partito nulla che sia inerente agli scavi archeologici.

Ritengo che vi sia necessità di aiutare un settore – parlo da ex operatore dello stesso – che credo possa dare molto in termini di occupazione e sviluppo culturale, quindi anche di ritorno dal punto di vista turistico. La Regione Puglia può essere pioniera nell’avanzare una proposta, anche in convenzione con l’Università, di finanziamento di scavi archeologici diretti, cosa che non fa nessuna Regione.

Credo che questo possa essere un volano anche per il recupero dell’identità della Puglia, che oggi per diversi motivi, ambientali, energetici e altro, viene messa molto spesso in crisi.

Penso semplicemente che questa sia una previsione di buon senso. Mi affido al volere dell’Aula.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37

Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 57) a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. ___ Contributi per l'acquisto di strumenti musicali

1. Al fine di incentivare la cultura e la pratica musicale presso le fasce più giovani della popolazione pugliese, la Regione, previo apposita procedura ad evidenza pubblica, concede ai giovani residenti in Puglia che, alla data di pubblicazione dell'Avviso, non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età, un contributo una tantum per la copertura del costo di acquisto di uno strumento musicale nuovo, nella misura massima del 70% dell'importo e comunque non eccedente i 2.000 euro.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i costi base di riferimento e stabiliti i criteri per la richiesta, l'assegnazione e la rendicontazione del contributo di cui al comma 1, riconoscendo priorità agli studenti dei conservatori di musica, degli istituti musicali pareggiati e degli istituti scolastici con indirizzo musicale, e tenendo conto dell'ISEE del nucleo familiare di appartenenza.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.”

Fonte Finanziaria

Capitolo 110030: -300.000 euro».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Chiedo al collega Colonna di ritirare questo emendamento, considerato che nella finanziaria nazionale, al comma 352-bis, c'è la proroga che ha introdotto un credito d'imposta al 65 per cento per un massimo di 2.500 euro per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, nel limite complessivo di un fondo di 15 milioni di euro.

Ecco, magari offriamo ai cittadini pugliesi questa opportunità e riduciamo le risorse sul bilancio autonomo regionale.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 58) a firma del Presidente Emiliano, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Convenzione con l'istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata per il monitoraggio della qualità delle produzioni agroalimentari».

Al fine di promuovere il monitoraggio della qualità delle produzioni agroalimentari di principale interesse della Regione Puglia, è assegnata, nell'ambito della missione 16, programma 01, titolo 01 del bilancio regionale, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di 500.000,00 euro a valere sul capitolo di nuova istituzione denominato "Convenzione con l'istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata per il monitoraggio della qualità delle produzioni agroalimentari"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Anche su questo emendamento presentiamo un subemendamento in cui, oltre ad indicare la copertura finanziaria, riduciamo lo stanziamento da 500.000 a 300.000 euro, considerata la ristrettezza delle risorse.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento: «Sostituire "500 mila" con "300 mila"».

Cop. Fin. – 300.000 da cap.1110030».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	9

Il subemendamento è approvato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei sapere in quali termini, in quali modalità si svolgerà questo monitoraggio della qualità delle produzioni agroalimentari di principale interesse della Regione Puglia che è previsto da questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Si intende l'analisi degli alimenti, al fine di verificare la salubrità oppure determinate caratteristiche. A seconda di come si scriverà la convenzione ovviamente potremo tarare in un modo o nell'altro. Sapete bene che noi siamo molto impegnati per tutelare l'immagine e anche la reputazione dei nostri prodotti e quindi poterli certificare come prodotti sani, salubri, per noi è un valore aggiunto.

Sceghieremo, credo, vista la esiguità delle risorse, di iniziare da qualcuno degli alimenti potenzialmente verificabili. Poi, se la cosa dovesse essere utile, andremo oltre.

Tra l'altro, questa misura verrà cofinanziata dallo Zooprofilattico con misure proprie. Quindi, potremmo avere una soddisfazione non indifferente nel garantire che le nostre produzioni sono di buon livello.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,

Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:
Franzoso.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 59) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. Contributi concessi ai Comuni per la fornitura di libri di testo – L. 448/98”

Al fine di supportare i Comuni nella forn-

tura in favore delle famiglie meno abbienti dei libri di testo per consentire il pieno esercizio del diritto allo studio, come previsto dalla Legge 23 dicembre 1998 n. 448, nell'ambito della Missione 4, Programma 7, Titolo 1, Macro aggregato 4, è incrementata la spesa della Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 500.000. Il medesimo incremento è previsto, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Presidente, queste sono risorse aggiuntive che il consigliere Borraccino propone per la fornitura in favore delle famiglie meno abbienti. Nonostante la proposta sia condivisibile, per ragioni di copertura finanziaria, le chiedo di sostituire 500.000 con 300.000. Presento il relativo subemendamento.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Questi sono fondi statali inizialmente ai sensi della legge n. 448 del 1998, che, per rispondere alla domanda del collega Marmo, rappresentano un aiuto importante per le famiglie con figli che frequentano le scuole secondarie, inferiori e superiori, per l'acquisto dei libri. Chiaramente ci si riferisce alle famiglie che hanno un reddito basso e quindi hanno bisogno di questo aiuto.

C'è già l'intervento della Regione – nel corso degli anni, questo che era un finanziamento esclusivamente nazionale è venuto via via sempre più riducendosi da parte dei vari Governi – che negli ultimi 6-7 anni ha sempre implementato il capitolo a fronte della diminuzione delle risorse da parte del Governo nazionale.

Detto ciò, si chiede di intervenire quest'anno ulteriormente con una somma pari a 500.000 euro. Ovviamente, prendiamo atto

della richiesta dell'assessore Piemontese rispetto alla disponibilità di bilancio, quindi accogliamo il subemendamento che egli ha proposto per un contributo di 300.000 euro.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Mi pare che gli studenti delle scuole elementari e delle scuole medie abbiano già i libri gratuiti. Con 300.000 euro non ce la facciamo per tutte le scuole. Come si farà la selezione? In più, si sono aggiunte pure le scuole medie superiori. Credo sia assolutamente impossibile, con 300.000 euro, soddisfare queste esigenze.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Solo un chiarimento rispetto a quello che ha detto il collega Marmo, altrimenti sembra un intervento ridicolo. Parliamo di un intervento che mediamente, nel corso degli anni, è stato quantificato in circa 14 milioni di euro. Quindi, si tenta di implementare ulteriormente questa spesa. Collega, non si tratta soltanto di 300.000 euro, altrimenti l'intervento sarebbe ridicolo.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento a firma dell'assessore Piemontese: «Sostituire “500 mila” con “300 mila”. Cop. Fin. – 300.000 da Cap. 1110030».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	10

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 59 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:

Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	38
Hanno votato «no»	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 60) a firma dei consiglieri Zinni e Di Gioia, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Disposizione di sostegno alle zone di pesca del Gruppo d'Azione Locale Terra del Messapi

1. Al fine di contribuire allo sviluppo della zona di pesca del Gruppo d'Azione Locale Terra dei Messapi, è assegnata, in termini di competenza e cassa, al capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi regionali per il sostegno alle zone di pesca del Gruppo d'Azione Locale Terra dei Messapi" nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1 del bilancio regionale, la seguente dotazione finanziaria: per l'esercizio finanziario 2018,

euro 300.000; per l'esercizio finanziario 2019, euro 200.000; per l'esercizio finanziario 2020, euro 200.000.

2. Per l'utilizzazione delle precitate risorse, si affida al Gruppo d'Azione Locale Terra dei Messapi la responsabilità di definire, operando di concerto con l'Amministrazione Regionale, progetti a bando e a titolarità coerentemente con le disposizioni del FEAMP e in conformità con la normativa sugli aiuti "de minimis"».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Scusate, che importa a Zinni della Terra dei Messapi? Avete assegnato adesso ai GAL le risorse per funzionare. Non è comprensibile, è una marchetta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Una serie di Gruppi di azione locale hanno partecipato alla distribuzione delle risorse FEAMP. Per poter accedere alle risorse FEAMP bisogna fare un progetto - e farselo validare dall'autorità di gestione - di almeno un milione di euro.

Terra dei Messapi ha fatto un progetto di 1.050.000 euro circa. Nell'atto della valutazione, più di 100.000 euro sono risultati illeggibili ai fini della rendicontazione. Quindi, si sono trovati con un progetto approvato di 950.000 euro, unico GAL di tutta la Puglia che non accedeva più al FEAMP, e per un particolare cavillo, che era appunto quello di dover stare sopra la soglia, si sono trovati esclusi.

Potendo rimediare a questa ingiustizia che riguarda un territorio che, comunque, ha anche una piccola vocazione in questo senso, abbiamo pensato di farlo in sede di bilancio. La valutazione non l'ho fatta io, consigliere

Marmo, magari ai tempi suoi le faceva tutte lei. I dirigenti li abbiamo lasciati con un ruolo.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all'emendamento di pag. 60, del quale do lettura: «Sostituire "300 mila" con "200 mila". Cop. Fin. - 200.000 da Cap. 1110030».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	24

Hanno votato «sì» 24
 Consiglieri astenuti 9

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 60 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Blasi, Borraccino,
 Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendenelli, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Casili,
 Di Bari,
 Laricchia,
 Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 Damascelli,
 Marmo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33
 Consiglieri votanti 29
 Hanno votato «sì» 23
 Hanno votato «no» 6
 Consiglieri astenuti 4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 61) a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Proroga del termini previsti dall'articolo 32 della l.r. 12 gennaio 2005 n. 1, come modificato dall'articolo 28 della l.r. 22 febbraio 2005 n. 3 e ss. mm. ed ii., recante disposizioni in materia di tutela delle acque destinate a uso umano

I termini previsti dall'articolo 32 (Tutela delle acque destinate a uso umano), comma 1 bis, 2 e 2 bis, della legge regionale 12 gennaio 2005 n. 1, come modificato dall'articolo 28 della l.r. 22 febbraio 2005 n. 3, già prorogati al 31 dicembre 2009 dalla l.r. 28 maggio 2007 n. 12, al 31 dicembre 2014 dalla l.r. 07 ottobre 2009 n.16, e al 31 dicembre 2017 dalla L.R. 27/01/2015, n. 4 sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 2020, salvo i casi di accertata inidoneità della qualità delle acque per l'uso potabile».

Ha facoltà di parlare l'assessore Curcuruto.

CURCURUTO, *assessore ai lavori pubblici*. Questo è un emendamento assolutamente indispensabile, che proroga di tre anni la possibilità di utilizzare in deroga i pozzi per l'uso potabile.

Consideriamo che il Salento è alimentato da 95 più 12 pozzi, quindi esclusivamente da pozzi e non dagli invasi.

Quindi, se noi non autorizzassimo lasceremmo a secco non l'agricoltura salentina, ma tutta la popolazione del Salento. È assolutamente indispensabile.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 62) a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Franzoso e Gatta, del quale do lettura: «*Art. ___ (Promozione e valorizzazione delle Denominazioni Comunali di Origine)*

1. Al fine di valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità, per consentire l'istituzione delle Denominazioni Comunali di Origine (De.C.O.) finalizzate alla certificazione dei prodotti tipici del territorio, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 16, Programma 01, Titolo 01, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 250 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo aggiuntivo di cui all'emendamento n. 62 è così riformulato: "1. Al fine di valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità, la somma di euro 250 mila, nell'ambito della Missione 16, Programma 01, Titolo 01, è riservata per consentire l'istituzione delle Denominazioni Comunali di Origine (De.C.O.) finalizzate alla certificazione dei prodotti tipici del territorio."».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, ho presentato un subemendamento per chiarire che non è un ulteriore stanziamento, quindi non occorrono ulteriori fondi. Lo leggo: "Al fine di valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità, la somma di euro 250 mila nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è riservata – è, quindi, uno stanziamento già appostato – per consentire l'istituzione delle Denominazioni comunali di origine, finalizzate alla certificazione dei prodotti tipici del territorio".

È una possibilità che si dà ai Sindaci dei Comuni. Ci sono dei protocolli ANCI, nazionali, che consentono ai Sindaci di legare un prodotto tipico anche ad un evento della tradizione. Quindi, l'emendamento valorizza le tradizioni, i prodotti tipici locali, i prodotti

agricoli, enogastronomici. Anche un prodotto di pasticceria o un prodotto da forno può essere certificato da un Sindaco attraverso la De-Co. Però il Sindaco ha bisogno di produrre un disciplinare, un regolamento, quindi sostiene delle spese per renderla attiva e concreta.

Per questo ho proposto che all'interno di uno stanziamento già previsto una somma possa essere riservata per attivare questa possibilità di promozione dei prodotti tipici e delle tradizioni del territorio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Santorsola,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pischichio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	27

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 62.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pischichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento a pag. 63 a firma del consigliere Pentassuglia è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 64), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (Missione 20 programma 3 titolo 1), è riservata la somma di euro 250.000,00 per la copertura degli oneri derivanti da leggi finalizzate al ristoro di danni provocati dalla fauna selvatica, dell'incolunità pubblica e smaltimento degli animali da allevamento.

La copertura da capitolo 1110030».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Ho trasformato in emendamento, come ha citato prima il collega Marmo, per l'intesa raggiunta in I Commissione l'altra sera.

Questa legge è incardinata in II Commissione con il referto tecnico e relativa copertura finanziaria; stiamo per approvarla, quindi stiamo appostando adesso le risorse che facevano parte di quella relazione, per poterla fare a gennaio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Per essere coerente con quanto scritto, "nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio", il capitolo indicato non è 1110030, ma 1110070.

Pertanto, c'è la necessità di proporre un subemendamento in tal senso.

PRESIDENTE. Va bene. La correzione si intende apportata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento così corretto.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
----------------------	----

Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 65), a firma dei consiglieri Di Gioia, Congedo, Pellegrino, Pendinelli e Caroppo, del quale do lettura: «Dopo l'articolo – è inserito il seguente:

“Art. ... ‘Interventi a sostegno della filiera vivaistica viticola regionale’

1. Al fine di sostenere il rilancio e la valorizzazione della filiera vivaistica viticola pugliese e di accelerare il recupero di attrattività commerciale delle produzioni vitivivaistiche regionali, è previsto uno stanziamento – nell'ambito dell'azione 5) ‘Promozione e comunicazione’ del Protocollo di intesa “Interventi per la competitività del comparto vitivivaistico salentino”, tra la Provincia di Lecce, il Comune di Otranto, l'Unioncamere Puglia, la CCIAA di Lecce, il CRSA “Basile Caramia” di Locorotondo, il DiBCA-UNIBA, l'IVV-CNR, il Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi e la Regione Puglia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 15/05/2012 e stipulato il 13/03/2013 (n. 014952 di rep. del 07/05/2013).

2. Per la copertura degli oneri necessari, è istituito nell'ambito della missione 16, programma 01, titolo 01, il capitolo di spesa denominato ‘Interventi a sostegno della filiera vivaistica viticola regionale con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018 di euro 200.000,00 in termini di competenza e di cassa.

3. La copertura è assicurata attraverso il fondo globale per le leggi in corso di approvazione, capitolo 1110070 Missione 20 Programma 3 Titolo 1”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. È necessario correggere la copertura, perché qui è

stato impropriamente indicato il capitolo 1110070 e non 1110030.

Questo serve – lo dico agli amici consiglieri di Lecce – per un progetto per i vivaisti, che erano interessati dalla decisione comunitaria per la non movimentazione della vite e che, grazie a questa attività, potranno anche raccontare in giro che adesso con la termovalorizzazione forse sono tra quelli più evoluti in Italia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento con la correzione apportata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo l'esame dell'emendamento a pag. 25 a firma dei consiglieri Romano M. e Pentassuglia, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

“comma 2. Ciascuna commissione è composta da:

a) un componente nominato dalla Regione Puglia, esperto in legislazione venatoria, che assume la presidenza della Commissione;

b) un laureato in scienze biologiche o scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi, nonché un supplente, designati dal Presidente della Regione Puglia;

c) un esperto in armi e munizioni da caccia e relativa legislazione, nonché un supplente, designati dal Presidente della Giunta Regionale;

d) un esperto in norme di pronto soccorso, nonché un supplente, designati dal Presidente della Giunta Regionale;

e) tre esperti in legislazione venatoria, regole comportamentali del cacciatore, cinofilia venatoria, nozioni di zoologia applicata alla caccia, nonché tre supplenti, designati dalle associazioni venatorie a livello provinciale;

f) due esperti in principi di salvaguardia delle produzioni agricole, nonché due supplenti, designati dalle organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli a livello provinciale;

g) un esperto in tutela dell'ambiente, nonché un supplente, designati dalle associazioni naturalistiche-protezionistiche a livello provinciale.».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Damascelli.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Durante l'approvazione della legge sulla caccia era previsto un rappresentante titolare e uno supplente per le rappresentanze agricole designate dalle organizzazioni di categoria. Io proposi un emendamento per portare da uno a tre i titolari e da uno a due i supplenti, con il parere favorevole

del Governo e dell'assessore Di Gioia, quindi sono diventati tre e due. Adesso forse nella ricompilazione ne sarà sfuggito uno, quindi nell'emendamento del collega è riportato di nuovo a due, benché la legge adesso ne preveda tre. Quindi, con il subemendamento ritorna a tre, come approvato da noi qualche giorno fa.

PRESIDENTE. E la scrittura finale della legge?

DAMASCELLI. No, quella è corretta. Nella redazione dell'emendamento da parte del collega Pentassuglia è scritto due, ma presumo sia un errore materiale, perché la legge ne prevede tre.

L'abbiamo approvato insieme qualche giorno fa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Noi ci eravamo rimessi all'Aula sull'emendamento principale, chiedendo di fatto la semplificazione della Commissione per gli esami. Il Consiglio, invece, aveva votato per mantenere in vita la vecchia formulazione, che prevedeva addirittura sei delle rappresentanze dei cacciatori.

Oggi lo stesso collega Pentassuglia credo che, rivedendo quella posizione, stia proponendo una semplificazione della Commissione, perché non si riescono a costituire Commissioni così ampie e non si riescono neanche ad avere le designazioni, per quanto è complicato notificare, metterli d'accordo e via dicendo. Quindi, qui c'è una volontà di semplificare e di ridurre ai numeri che sono riportati nell'emendamento di Pentassuglia. Non c'è un errore, ma è proporzionalmente tutto ridimensionato, così almeno le facciamo e chissà che gli esami li facciamo veramente, visto che sono tre volte che proviamo a convocare le persone per avere i nomi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Marmo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 38

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 25, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Consiglieri astenuti 7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 26), a firma dei consiglieri Pentassuglia e Romano M., del quale do lettura: «Il comma 7 dell'art. 26 è sostituito dal seguente comma: “comma 7. Le Commissioni sono validamente insediate dal Presidente con la presenza di almeno sei componenti che rappresentino tutte le categorie di cui al comma 2, lett. b), c), d), e), f) e g)».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti 36

Hanno votato «sì» 36

Consiglieri astenuti 1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27), a firma dei consiglieri Pentassuglia e Romano M., del quale do lettura: «Il comma 10 dell'art. 26 è sostituito dal seguente comma: “comma 10. Gli esperti previsti al comma 2, lett. e), f) e g) sono designati dalle associazioni venatorie, agricole e naturalistiche-protezionistiche, regolarmente riconosciute e maggiormente rappresentative sul territorio provinciale”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 66), a firma dei consiglieri Di Gioia e altri, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Proroga del periodo transitorio di cui all'art. 2 della L.R. 58 del 12/12/2017.

Il termine per il periodo transitorio di cui all'art. 2 della L.R. 58 del 12/12/2017 è prorogato al 31/03/2018».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La norma prevede il passaggio delle attrezzature, delle centraline di Condifesa all'ARIF. Noi avevamo previsto che entro il 31 dicembre passassero ad ARIF, ma ARIF ha chiesto tre mesi aggiuntivi di tempo per poter formalizzare i verbali, anche perché devono essere incamerati dal Demanio della Regione, dove non risultano.

La variazione era relativa alla questione del personale, qui invece il problema è legato alle centraline.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 66.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 67), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: Art. (Misure per la gestione del contenzioso concernente l'indennità compensativa di cui alla L.R. 29/1982 e s.m.i.)

1. Al fine di assicurare una ordinata ed efficiente gestione del contenzioso concernente l'indennità compensativa di cui alla L.R. 29/1982 e s.m.i. e delle attività connesse all'esecuzione dei provvedimenti emanati nei

confronti della Regione Puglia dall'Autorità giudiziaria, nell'ottica della razionalizzazione, contenimento e non aggravamento della spesa a carico del bilancio regionale autonomo e della deflazione dell'ingente contenzioso, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Lo stanziamento di cui al comma precedente, in conformità alle indicazioni formulate dal Gruppo di lavoro istituito dall'art. 3 della L. R. 13 luglio 2017 n. 23, finanzia le attività di ricognizione, riordino, catalogazione e ricostruzione dei fascicoli relativi al contenzioso definito e pendente in materia di indennità compensativa, ai fini della verifica della regolarità dei relativi pagamenti, da affidarsi a soggetti esterni in possesso delle necessarie competenze amministrativo-contabili e legali sulla base degli istituti giuridici ritenuti più idonei, a cura della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.»

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Marmo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 69), a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Emendamento. Catalogazione e ricostruzione dei fascicoli relativi al contenzioso definito e pendente, completi di tutta la documentazione necessaria (titolo esecutivo, atto di precetto, pignoramento ed eventuale ordinanza di assegnazione), ha invitato la Sezione competente a verificare la possibilità di affidare all'esterno dette attività.

Copertura finanziaria
- 100.000 da 11.10.030».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questa misura, per come è scritta, ha prevalentemente una sorta di funzione paesaggistica, perché di fatto interessa non tanto l'imprenditore agricolo, ma il proprietario di un qualunque tipo di terreno. Credo che stia a cuore al

consigliere Blasi, così come credo anche ad altri consiglieri, l'idea che si possa consentire e finanziare il reimpianto anche in quelle aree. Ovviamente, noi non abbiamo le risorse per attivare una misura della portata di 6 milioni di euro, non per costruire un percorso che prima ha procurato comunque una qualche polemica.

L'unica cosa che possiamo fare è eventualmente incardinare la norma e prevedere uno stanziamento simbolico, che si capisca che è semplicemente ai fini dell'acquisizione di una volontà politica, fatto salvo poi reperire in ulteriori atti eventuali risorse aggiuntive, cosa che ovviamente non posso fare io.

Tra l'altro, essendo di natura paesaggistica, in realtà non sarebbe neanche mia la competenza per dare il parere, però, visto che la Xylella l'abbiamo abbracciata io e il Presidente, in questo momento parlo io, poi parlerà il Presidente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, vorrei porre due domande. La prima: i reimpianti sono stati autorizzati dalla Commissione europea? In secondo luogo, per i reimpianti ci troveremmo in una normale azienda agricola che chiede il reimpianto, ma anche chi non è azienda agricola può chiederlo attraverso il PSR. Chiedo: è previsto nel PSR il reimpianto? All'epoca di costruzione del PSR si parlò di appostare somme e misure per il reimpianto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La decisione di Bruxelles è stata registrata ed è stata pubblicata, è stata trasferita al Ministero, si è tenuto il Comitato fitosanitario nazionale. Ieri mattina il Ministro, in concomitanza con la Conferenza Stato-Regioni, ha mandato la

bozza di decreto per l'approvazione e la condivisione alla Commissione politiche agricole, che si terrà il giorno 8 o 9 gennaio. Dal giorno 11, quando si terrà la nuova Conferenza Stato-Regioni, il reimpianto sarà in vigore anche ai sensi della legge italiana e delle regole italiane.

Nelle more di questo, noi abbiamo predisposto la misura 5.2, che è quella dove sono i soldi - circa 10 milioni, se non ricordo male - e sulla quale il Ministero e il Parlamento, in finanziaria adesso, hanno cofinanziato nell'ordine di 2 ulteriori milioni di euro. Questa misura, però, ha un valore minimo di PLV, quindi è verosimile che ci entrino le aziende da due ettari in su e prevalentemente aziende medio-piccole, perché poi con il meccanismo del *de minimis* viene limitato a quello.

Un emendamento come questo ha a che fare, invece, con imprese singole o singoli proprietari di terreni e quelli che stanno sotto quel livello di PLV. Quindi, se avessimo i soldi avrebbe un senso. Certamente non ha un valore agricolo, se vogliamo dirla tutta, perché gli utenti sono prevalentemente quelli che hanno dei terreni, ma non praticano in maniera professionale o specifica l'agricoltura, però ha la sua dignità, secondo me, un'idea di questo tipo.

Ripeto, si può incardinare la norma ed eventualmente finanziarla in maniera simbolica. Adesso l'assessore ci dirà qual è il massimo sforzo compatibile, purché si sappia che è simbolico e che non passi una norma *spot*, perché abbiamo l'intelligenza di capire che sarebbe uno *spot* negativo.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Intanto, preciso che lo spirito e la volontà, nel momento in cui ho presentato questo emendamento, non erano di fare alcuno *spot*, assessore. Infatti, io ho previsto una dotazione finanziaria di 6 milioni. Poi si tratta

di fare le scelte: finanziare il portale di un qualunque bene culturale, per quanto dignitoso, ma sempre un portale, oppure difendere il patrimonio paesaggistico di un intero territorio, che oggi non è più neanche la provincia di Lecce, ma il Salento largamente inteso, cioè Brindisi e Taranto, e che a breve, ahimè, toccherà anche altri territori.

Speriamo che l'azione non solo di contrasto, ma anche di ricerca sia in grado di contenere le zone in cui oggi questo batterio è arrivato.

Il tema è quello della salvaguardia di un patrimonio non solo identitario, ma evidentemente anche paesaggistico. È evidente che c'è un tema grande che riguarda le imprese agricole, le aziende agricole, un comparto intero. Quindi, l'intervento dell'Unione Europea, con l'autorizzazione che lei prima citava e il decreto che si appresta a emanare il Ministero, è una risposta, ma quella risposta rischia di disegnare a macchia di leopardo un territorio, non solo quello agricolo, ma anche quello turistico, per esempio, che beneficia di una unicità, quella di avere boschi di ulivi che – ahimè – oggi sono diventati cimiteri di scheletri di alberi secchi.

Il tema non è soltanto quello di intervenire – per quanto prioritario, me ne rendo conto – rispetto alle aziende agricole, ma è anche quello di consentire a chi, pur non facendo l'agricoltore e pur non avendo un'azienda agricola, ma (come spesso è tipico del nostro territorio) una proprietà fondiaria molto frammentata, si ritrova un terreno con 10, 15, 20, 50 alberi di ulivo e, naturalmente, proprio perché non fa quel tipo di attività, ha persino meno interesse, se non ha una disponibilità economica, a provvedere al reimpianto, a ripristinare un paesaggio e anche un patrimonio come quello dell'ulivo.

Il tema non è decidere di mettere delle risorse. Possiamo anche non metterle, si tratta di una scelta. Io chiedo che il Governo regionale segnali la sua volontà rispetto a una scelta: se ritiene che questa opportunità non sia da

cogliere, io non ne faccio un problema, proprio perché non è uno *spot*, quindi esprimerà il suo parere contrario, io voterò sì e il resto della maggioranza e del Consiglio regionale si regolerà.

Questo è il senso di questo emendamento. Dopodiché, se lei mi dice che prenotiamo il capitolo, appostiamo un minimo di risorse e, nel proseguo dell'anno 2018, il Governo regionale lavorerà in modo che nella fase di variazione di bilancio si recuperino tutte le risorse necessarie per creare le condizioni affinché un territorio riprenda il suo profilo e ripristini un patrimonio paesaggistico assolutamente di valore, questa risposta posso accoglierla.

Diversamente mi rimetto a quello che sarà il parere del Governo: lo ascolterò, ma io evidentemente voterò a favore di come è impostato questo emendamento.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Condivido gran parte dell'intervento del collega Sergio Blasi e pongo una questione al Governo, del quale vorrei ascoltare il parere. Credo che questo sia uno di quegli argomenti in cui il Consiglio regionale nella sua interezza, nei rapporti con il Governo, non possa assolutamente dividersi.

Già nel mio intervento in discussione generale di ieri avevo evidenziato come – vado a memoria – i 20 milioni di euro previsti nel PSR potevano non essere sufficienti, perché, come è stato ricordato, non si tratta di ripristinare un tessuto esclusivamente di carattere economico e agricolo, ma anche di carattere paesaggistico, per le ragioni che ha spiegato molto bene Sergio Blasi.

Non comprendo perché questi finanziamenti sarebbero previsti in alternativa e non cumulabili anche con quelli del PSR.

Quindi, noi avremo un doppio binario nell'affrontare la ricostruzione del patrimonio

agricolo economico-paesaggistico, uno relativo alle aziende agricole che avranno accesso al PSR, un altro per i piccoli proprietari (chiamiamoli così per intenderci).

In un caso e nell'altro, credo sia importante che, una volta emanato il decreto da parte del Ministero, ci siano delle linee guida molto precise, che individuino esattamente come queste norme vengono applicate per evitare che ognuno faccia quello che vuole.

Se l'obiettivo è quello di aggiungere al ripristino di carattere agricolo anche quello paesaggistico è bene dare delle direttive molto precise per evitare che sul territorio ci si muova in ordine sparso, provocando danni che si aggiungono a quelli già in essere a causa della Xylella.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Il collega Blasi pone una problematica seria, ed è quella su cui purtroppo saremo costretti a confrontarci nei prossimi anni, ma adesso siamo costretti a ridurre semplicemente, nel tempo che ci è concesso (sono quasi le 22).

L'assessore Di Gioia ha ragione quando dice che le risorse comunitarie del PSR sono destinate soltanto a quelle aziende che hanno determinate caratteristiche economiche e produttive. Ma qual è – lo dico a beneficio di tutti i colleghi – lo stato dell'arte della situazione salentina, nella provincia di Lecce? Altrimenti non ne usciamo.

Abbiamo 95.000 ettari di ulivo in provincia di Lecce, quella che si chiama tecnicamente SAU (superficie agricola utilizzata). Di questi 95.000 ettari quasi il 70 per cento è detenuto proprio da quelle piccole aziende, da quei fazzoletti di terra che non potranno mai accedere alle misure di intervento.

Pertanto, quando si parla di ripristino di potenziale, di ripristino paesaggistico – l'ho detto più volte alle associazioni di categoria,

Coldiretti, Confagricoltura e altre – capiamo di che cosa dobbiamo parlare. Capisco che incombe la campagna elettorale, e non lo dico evidentemente al proponente, Sergio Blasi, a cui già ho detto che buona parte di quanto propone è accoglibile, però dobbiamo confrontarci. Lo dico al Presidente Emiliano, che di questa battaglia ha fatto la battaglia principale della sua programmazione politica.

In più, basta con le polemiche e le contrapposizioni tra antiscientisti, ambientalisti e altro. Non serve creare conflittualità locali per sopperire a nostre carenze politiche in una vicenda molto complessa per qualsiasi Governo. Quanto è successo in provincia di Lecce e quanto sta succedendo in Puglia sarebbe stato complesso per chiunque.

Sento parlare dell'inefficienza politica di questo Governo nella progressione della malattia, ma attenzione: quando nell'ottobre del 2014 si svolse un simposio che vide coinvolti 200 ricercatori provenienti da tutto il mondo, molti di essi facendo spallucce dicevano che purtroppo con questa fitopatia avremmo dovuto convivere, perché avrebbe riguardato tutto il bacino del Mediterraneo. Questa malattia, purtroppo, progredirà sempre più.

Tornando indietro, cosa facciamo di quei quasi 60.000 ettari, di oltre il 50 per cento del territorio della provincia di Lecce che non avrà possibilità di accedere ai finanziamenti ordinari, quelli cioè del PSR? Nei 95.000 ettari dobbiamo mettere un altro 40 per cento dove l'ulivo insiste su aree macchiose e su superfici affioranti, dove sarà impossibile fare il reimpianto. Lo abbiamo detto a Coldiretti, a Confagricoltura. Almeno noi, che occupiamo un ruolo di responsabilità, dobbiamo interrogarci su cosa dovremmo andare a fare dove l'ulivo insiste perché è stato innestato sul selvatico, grazie al lavoro di tante generazioni che ci hanno preceduto.

Dal punto di vista paesaggistico, quando parliamo di ripristino, dovremmo essere un po' più cauti e aprire un dibattito serio, se vogliamo pensare di salvaguardare un territorio

che nella parte jonica già si vede polverizzato a causa di questa fitopatia.

I 6 milioni proposti dal collega Blasi non sono molti, però sono un punto di partenza. Se il Governo regionale li riduce, non so quale senso diamo a una ripartenza, soprattutto per coloro che oggi con degli aiuti si troverebbero ad attivare un processo quantomeno culturale e si vedrebbero risollevati. Cambia anche la dinamica da un punto di vista sociale, perché questa fitopatia ha anche aspetti sociali.

Consigliere Blasi, se il Governo per esigenze concrete e per sua programmazione non intende perorare completamente questo indirizzo che, in buona parte del suo emendamento, è accoglibile, lo stesso non ha la forza di procedere.

Quindi, si aprano queste discussioni serene da qui al prossimo anno, visto che il 2017 ormai ce lo lasciamo alle spalle, per capire che cosa dobbiamo fare della fetta più importante del territorio che, per un modo o per l'altro, magari non potrà neanche utilizzare il reimpianto per motivi pedologici, per motivi sociali, per motivi economici.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Signor Presidente, visto che è stato riportato in Aula il discorso sulla Xylella, vorrei richiamare un tema che purtroppo ho sollevato sin dall'inizio della questione Xylella, ma ho visto che è stato sempre accompagnato da grande disattenzione. Appena è venuto fuori questo batterio tutti hanno detto che non bisognava toccare gli alberi perché non si poteva toccare il patrimonio. In seguito, gli stessi che avevano detto che non bisognava toccare questo patrimonio, hanno detto che, invece, bisognava espiantare e reimpiantare gli ulivi.

Il problema non è soltanto il reimpianto. Nel momento in cui andremo a reimpiantare,

una cosa è gestire un albero secolare, una cosa è avere a che fare con una pianta nuova.

Se il problema è soltanto il reimpianto, noi corriamo il rischio, in ampie fasce del nostro territorio, di impiantare delle giovani piante che dopo qualche mese o qualche anno saranno secche per la necessità di acqua e di cure che una nuova piantagione deve necessariamente avere.

Non mi sembra questo il momento per aprire una discussione su questo tema, dunque vorrei invitare a un ragionamento serio il Presidente Emiliano, l'assessore all'agricoltura e l'assessore all'ambiente, visto che stiamo parlando di una valenza del paesaggio non soltanto visiva, ma anche economica. Ricordo che i turisti vengono nel Salento per il paesaggio e non credo che continueranno a venire in tale misura se il paesaggio che si offrirà a loro sarà profondamente diverso. Credo dunque, a prescindere da come andrà la discussione sull'emendamento di questa sera, che si occupi soltanto di uno dei problemi del territorio, che si debba aprire una fase molto più articolata di ragionamento su come dovrà essere gestito questo territorio caratterizzato da piccole proprietà.

Ricordo a tutti che, mentre il giardino di casa nostra possiamo tenerlo ordinato pagando qualcuno che lo curi, non possiamo pensare che la gestione di un territorio ampio e di uno spazio che è di tutti possa essere affrontata con lo stesso ragionamento. I piccoli proprietari non investiranno i soldi loro e delle loro famiglie per gestire quei piccoli terreni, per la valenza che gli stessi hanno dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

Quindi, io mi auguro che, al di là dei proclami, ci si sieda per valutare nella sua complessità il problema, tenendo presente che il problema non è soltanto quello del reimpianto, ma è un problema di disponibilità di risorse idriche a costi accessibili, di far arrivare l'acqua e di sostenere dei costi che non possiamo pensare vengano affrontati dalle famiglie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il problema ha un suo fondamento, però naturalmente lo stiamo affrontando, al momento, devo dire anche con una strategia e un'impostazione che non tiene conto di una questione che io ho sollevato più volte e che adesso sta andando a maturazione, vale a dire: chi ha provocato questo danno? E chi lo deve risarcire? Questo è il punto chiave.

Ogni proprietario che ha subito il danno ha probabilmente subito un danno da imprudenza e da imperizia, con riferimento a coloro che avevano il dovere di sottoporre a quarantena le piante che hanno importato dal Sudamerica questo genere di infezione. Quindi, la condotta corretta da parte della Regione, anche dal punto di vista erariale, non è tanto quella di sostituirsi al danneggiato per indennizzare i proprietari, ma quella di immaginare un'apertura di un contenzioso con l'Unione Europea che possa contribuire a rimediare a un danno che a questo punto ha dimensioni epocali – è un disastro ambientale oltre che fitosanitario – se la prospettiva nella quale ci muoviamo è quella della distruzione di pezzi interi del paesaggio.

Quindi, l'impostazione tipica, da legge finanziaria, nella quale la Regione prende un po' di soldini per tentare di rimediare – mi vengono in mente le sette piaghe d'Egitto – ad una dimensione biblica del danno, coglie la questione, ma la affronta con uno schema irrealizzabile. Noi non siamo in grado di gestire l'entità del danno subito per conto del danneggiante, il quale, peraltro, è il soggetto che ci ha autorizzato solo da pochissimo il reimpianto secondo le regole previste dal PSR e che, secondo il mio giudizio, potrebbe avere interesse a fare investimenti nelle varie forme previste dall'Unione Europea per il ripristino del paesaggio.

È evidente che il danno, peraltro, ha natura pubblica, ma anche privata, perché in teoria

noi potremmo, con il fine di ripristinare il paesaggio, mettere a disposizione delle somme a dei privati che, per esempio, potrebbero non avere alcun interesse a investire le somme che mettiamo loro a disposizione, perché vogliono utilizzare il terreno in un'altra maniera, quindi si vogliono limitare a spiantare gli alberi morti e a fare un'altra cosa. Quindi, non cogliamo il risultato che, invece, è quello di lasciare una dedizione del territorio assieme ad una pianificazione, ad una progettazione, che evidentemente non può che avere natura pubblica.

Questa progettazione deve essere coerente con investimenti e dimensione di questi investimenti che devono essere coerenti con la progettazione paesaggistica necessaria.

Su questo il Governo si vuole impegnare. Naturalmente, se serve un simbolo, nessun problema. Mettiamo 100.000 euro del tutto simbolici, come sarebbero simbolici anche 6 milioni, ovviamente. Se i numeri citati da Casili sono corretti, e sono 95.000 gli ettari con questo problema, con 6 milioni non cominciamo neanche ad affrontare il problema, fermo restando, ovviamente, che servirebbero approfondimenti, indicazioni specifiche sulle modalità di reimpianto.

Insomma, quello che abbiamo di fronte è di una complessità gigantesca. Però, sono certo che l'Unione Europea, per evitare un contenzioso, che io ho più volte detto che avremmo fatto a tempo debito (lo abbiamo detto in Aula diverse volte), potrebbe avere interesse a studiare con noi una misura specifica di ripristino del paesaggio salentino.

Se ho capito bene la natura del luogo dove questo danno si è particolarmente verificato, una norma così non verrebbe, secondo me, percepita in modo positivo. Non serve neanche a dire che abbiamo capito il problema. Quello che serve è un impegno forte del Governo con i proprietari e con gli uffici dell'urbanistica e della tutela del paesaggio per progettare una grande operazione di manutenzione del paesaggio del Salento e in par-

ticolare di tutta la zona dove si sono verificate le infezioni di Xylella.

Si tratta, obiettivamente, di quello che abbiamo chiamato più volte il cosiddetto piano B: dopo che la Xylella ha fatto tutto il suo percorso fino alla totale morte o determinazione di improduttività degli alberi che ne sono affetti, che succede? Dopo che facciamo? Questo è il problema giustissimo che il consigliere Blasi ha posto. Il giorno dopo, il *day after* della Xylella qual è?

Secondo me, partire in fretta e bene è lo scopo di quell'agenzia per il miglioramento tecnico dell'agricoltura che abbiamo varato (a gennaio va in Aula), che è lo strumento tecnico a regime per gestire quel contrasto permanente alla Xylella. La Xylella noi non la fermiamo più, vorrei che fosse chiaro.

Se qualcuno pensa che esista una qualunque entità al mondo capace di fermare la Xylella, si faccia avanti. La stiamo rallentando e il rallentamento serve a verificare se per ipotesi la ricerca dà dei risultati importanti, serve a costruire strategie di contrasto, serve in ogni caso a favorire i reimpianti e quindi gli avvicendamenti (un conto è se questa malattia ha un ritmo velocissimo, un conto è se il ritmo è molto basso).

Nel 2016 finalmente la Regione Puglia ha potuto organizzare una sua strategia di contrasto alla Xylella, perché prima ci è stato impedito dalla dichiarazione dello stato di emergenza e dall'assunzione totale della direzione delle operazioni da parte del Governo. Noi non abbiamo avuto la possibilità di fare nulla, neanche i monitoraggi ci venivano consentiti. Vi ricordo che attualmente l'ARIF, che oggi qualcuno ha detto che non funziona, non solo è stata la migliore struttura, insieme ai Vigili del fuoco, di contenimento degli incendi quest'estate (lo ha detto il Comandante dei Vigili del fuoco nazionale, non io), ma soprattutto l'ARIF riesce, mettendo al lavoro più di 300 agronomi pugliesi, a effettuare in pianta stabile il maggior numero di monitoraggi che siano mai stati fatti nella storia della lotta alla

Xylella. Quindi, è un'agenzia che sta facendo totalmente il suo lavoro e lo sta facendo bene, della quale almeno io personalmente sono particolarmente soddisfatto.

Se si ritiene, ripeto, che questo emendamento abbia valore puramente simbolico, il Governo può anche esprimere un suo parere favorevole.

Resta il fatto che, però, ho l'impressione che per cogliere pienamente il risultato correttissimo richiesto dal consigliere Blasi serva ben altro, e non vorrei che l'emendamento fosse percepito dai proprietari cui è destinato come una sorta di dichiarazione di solidarietà priva di sostanza.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Ho colto il ragionamento espresso un attimo fa dal Presidente Emiliano. È evidente che non c'è bisogno di fatti simbolici per affrontare questo problema, perché è una questione molto concreta.

Se il tema era avere qui l'affermazione da parte del Governo regionale, nella sua massima espressione per ruolo e funzione, credo che l'obiettivo sia stato pienamente colto. Le dichiarazioni che ha rilasciato al microfono il Presidente Emiliano rimangono nel verbale di questa seduta e, quindi, rappresentano un impegno da parte del Governo regionale ad affrontare un tema che non è semplicemente un sostegno, ribadisco, prioritario ad un comparto, quello agricolo, legato all'olivicoltura estremamente importante e significativo per una terra come la nostra, che ha fatto passi da gigante negli ultimi anni, anche in termini di apprezzamento della qualità del prodotto, dell'olio che si produce, della filiera di trasformazione che questo ha generato.

Quindi, è sicuramente un comparto decisivo ed importante, ma accanto a questo, allo stesso modo, è economia quel paesaggio che ne fa un *unicum*, che ne fa un'identità, che ne

fa un pezzo rilevante anche della narrazione di un territorio, quindi di un comparto come quello turistico che di questo beneficia, e molto.

Mi è sufficiente questa consapevolezza e l'impegno, di fatto, ad aprire un ragionamento che porti il Governo regionale a sapere che non c'è solo il problema delle aziende agricole, ma c'è un problema di paesaggio, di piccoli proprietari, di piccola proprietà fondiaria, molto frammentata, che nel momento in cui il reimpianto verrà autorizzato, come lo è stato, e avrà delle linee chiare, puntuali per quanto riguarda le aziende agricole, rischia di lasciare un altro pezzo di territorio – e non è poca cosa rispetto alla superficie complessiva – come un cimitero di scheletri di alberi di ulivo secchi. Quindi, bisognerà trovare il modo per addvenire ad una soluzione.

Per queste ragioni sono persino disponibile a ritirare l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Per la condivisione mostrata con il Governo, prendo impegno formale nel senso anzidetto. Quindi, ringrazio il consigliere Blasi della disponibilità al ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato. Anche l'emendamento a pag. 40 a firma del consigliere Abaterusso sullo stesso argomento viene ritirato.

L'emendamento a pag. 70 a firma dell'assessore Di Gioia è decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 71) a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ___ *Semplificazioni per il rilascio della licenza per la pesca dilettantistico-sportiva nelle acque interne*

1. Alla legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 (*Disposizioni di carattere tributario*) alla

Tabella allegata, il numero d'ordine 6 è sostituito dal seguente:

N° 6 Indicazione degli atti soggetti a tassazione

L'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione è subordinato al possesso di una delle seguenti licenze:

TIPO A: Licenza per l'esercizio della pesca professionale

Tassa di rilascio euro 63

Tassa annuale euro 63

TIPO B: Licenza per l'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva

Tassa di rilascio euro 23

Tassa annuale euro 23

TIPO C: Permesso temporaneo di pesca dilettantistico-sportiva, anche a scopo turistico

Tassa di rilascio euro 12

Tassa annuale euro 12

TIPO D: Licenza per l'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva riservata agli stranieri residenti all'estero

Tassa di rilascio euro 10

Nota:

La licenza di Tipo A ha validità di sei anni dalla data del rilascio. Il versamento della tassa annuale deve essere effettuato per ogni anno di validità della licenza successivo a quello di rilascio. Qualora durante un intero anno di validità della licenza non si eserciti la pesca, la tassa non è dovuta.

La licenza di Tipo B ha validità annuale.

La licenza di pesca di Tipo C ha validità di 30 giorni. Le licenze di Tipo B e C sono costituite esclusivamente dalla ricevuta di versamento della tassa di concessione regionale su cui sono riportati i dati anagrafici del pescatore e la causale del versamento. Le ricevute di versamento delle tasse di concessione regionale devono essere esibite, anche su supporto informatico, unitamente ad un valido documento di identità e hanno validità dalla data di effettuazione del versamento fino alle ore ventiquattro dello stesso giorno dell'anno successivo.

Le licenze di pesca di Tipo B e C rilasciate

alla data di entrata in vigore della presente disposizione restano valide fino alla scadenza della relativa tassa annuale di concessione. Dopo tale data, le suddette licenze sono costituite dalla ricevuta di versamento della relativa tassa di concessione secondo l'importo indicato nella presente Tabella, come modificata dalla presente disposizione.

Sono esonerati dal possesso della licenza di pesca di Tipo B i residenti nel territorio italiano di età inferiore a diciotto anni o superiore a sessantacinque e i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*) che esercitino la pesca con l'uso della sola canna, con o senza mulinello, armata con uno o più ami.

La licenza di Tipo D ha la validità di 3 mesi. Gli importi sono introitati dalla Regione e vengono destinati ad interventi in materia di pesca dilettantistico-sportiva.

Nel caso di smarrimento o distruzione della licenza non può rilasciarsi un duplicato del documento, bensì una nuova licenza con il pagamento della relativa tassa.

La licenza di pesca rilasciata nelle altre regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano ha validità sul territorio regionale della Puglia».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. È una semplificazione relativa alla pesca di tipo B, di tipo C, di tipo hobbyistico, non professionale, per quanto riguarda le tasse per il possesso delle licenze. Noi le avremmo abbassate e in più abbiamo previsto – se non viene accolto l'emendamento abbiamo predisposto anche un subemendamento – una semplificazione riguardante chi ha meno di 18 anni, chi ha più di 65 anni e chi è affetto da disabilità. Queste categorie potrebbero non pagar nulla per avere il tesserino della pesca. Ho fatto anche un subemendamento, qualora non venisse accolto il primo emendamento, in

quanto ci sarebbero chiaramente meno entrate, riducendo le tasse riguardanti la pesca dilettantistica e la pesca temporanea, cioè quella a scopo turistico.

Non so se sono stata chiara, ma penso che lo sia l'emendamento.

PRESIDENTE. Faccio presente che noi non abbiamo alcun subemendamento.

BARONE. Riguarderebbe la tassa sulla pesca dilettantistica. Chi ha meno di 18 anni, più di 65 e chi ha la 104 non dovrebbero pagare per nulla la licenza. Chiaramente le entrate sarebbero minori rispetto a quelle attuali, ma probabilmente di poco.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano,
Nunziante,

Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 72) a firma dell'assessore Picicchio, del quale do lettura: « Art. (Modifiche alla L.R. 3 novembre 2017, n. 43)

1. All'art. 14 della L.R. 3 novembre 2017, n. 43 "Pianificazione e sviluppo della pesca e dell'acquacoltura regionale" il comma 4 è così sostituito:

“Entro il 31 dicembre 2018 i Comuni rivieraschi che non vi abbiano già provveduto adottano, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 28 gennaio 1998, n. 7, il Regolamento dei rispettivi diritti di uso civico di pesca e lo trasmettono alla competente struttura regionale ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale.”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Barone, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 73) a firma dei consiglieri Pentassuglia, Liviano D'Arcangelo e Turco, del quale do lettura: «Sostituire la parola “500 mila” con “1 milione”.

-500.000,00 da missione 18 programma 1 titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, questo è l'emendamento frutto della discussione in I Commissione, dove però non era presente l'assessore Di Gioia e dove ho condiviso con il collega Turco la questione relativa alle isole amministrative e ai territori che non fanno parte del PSR.

Abbiamo condiviso, in IV Commissione, l'audizione con CIA, Coldiretti e Confagricoltura su questo tema, che il collega Turco ha posto l'altra sera in Commissione.

PRESIDENTE. Stiamo parlando di un articolo 24 di un'altra legge.

PENTASSUGLIA. Scusate, l'impostazione è stata data per l'accordo fatto nella I Commissione. Poiché non c'è una norma di riferimento, si è fatto riferimento alla legge per Taranto, in quanto lì è prevista la possibilità di fare progetti che poi possiamo implementare.

Con il collega avevamo posto il tema che rispondeva a queste esigenze che ho spiegato all'Aula.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 74) a firma dei consiglieri Casili e Conca, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

“Art. Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali

1. Al fine di realizzare le misure di cui alla legge regionale 6 giugno 2017, n. 21 (Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali) che prevedono il finanziamento di proposte progettuali di ricerca scientifica e a carattere pilota finalizzate allo sviluppo della filiera della canapa industriale in Puglia, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, il capitolo di spesa _____ denominato “Sostegno alla promozione e valorizzazione della filiera della canapa”, è integrato con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000”

Copertura Finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione”: € 500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Intervengo solo per dire che questa è una nostra legge, una legge regionale. Assessore, io potrei anche ritirare l'emendamento, però è una legge che abbiamo votato tutti all'unanimità in questo Consiglio regionale.

Pertanto, qualche sostanza finanziaria dob-

biamo darla alla legge se vogliamo farla funzionare, visto che l'abbiamo approvata. Altrimenti, significa che noi legiferiamo senza dare le giuste coperture.

Assessore, ritirerei l'emendamento, però con l'impegno di supportare la legge. Sono tanti i giovani che spingono perché è una legge che ha avuto un accoglimento importante in tutto il territorio regionale, e financo il Presidente Emiliano l'ha pubblicizzata sul suo profilo Facebook. Dunque, troviamo qualche risorsa finanziaria per farla funzionare. Io lo ritiro se lei è d'accordo ad impegnarsi nel dare un po' di sostanza alla legge.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 75) a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “*Art. ___ Promozione di attività di studio e monitoraggio del germoplasma locale nella zona infetta per l'individuazione di piante di ulivo tolleranti al disseccamento*”

1. Al fine di delineare un quadro completo sulle modalità di avanzamento della batteriosi da Xylella nell'ambito della zona infetta e di caratterizzare il germoplasma locale per individuare la presenza di piante che manifestano tolleranza alla malattia del disseccamento, la Regione, attraverso il coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca, in particolare dell'Università del Salento territorialmente interessata, e degli operatori agricoli locali, avvia un monitoraggio e un censimento georeferenziato delle piante coltivate e/o sementali che nell'ambito della zona infetta non presentano alcun sintomo della malattia e promuove attività di studio e ricerca sul germoplasma locale.

2. Per il perseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ___, programma ___, titolo ___, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Attività di studio e monitoraggio del germoplasma locale nella zona infetta” è assegnata una dotazione

finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200.000.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: € 200.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Esprimo parere contrario. È interessante, ma non ci sono le risorse.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Anche il Presidente Emiliano deve ascoltare questo passaggio, perché è importante. In provincia di Lecce – lo dico a beneficio di tutti i colleghi – stanno emergendo delle piante tolleranti alla fitopatia. Queste piante tolleranti o resistenti sono dei sementali che man mano si stanno trovando afferenti al nostro germoplasma locale ed è importante non lasciare questi agricoltori o questi imprenditori che di settimana in settimana rinvenono del germoplasma e delle piante tolleranti o resistenti alla fitopatia.

Quei 200.000 euro non sono neanche pochi, perché effettivamente darebbero la possibilità – visto che ci è richiesto e lo fanno in pochi – di attivare un processo importante per l'individuazione sul territorio di piante che magari domani ci daranno la possibilità di trovare specie afferenti alle nostre colture autoctone, oggi addirittura più tolleranti e resistenti rispetto alle due rinvenute e cioè Leccino ed FS17. È un'idea da tenere in debita

considerazione, assessore, e si deve cercare di portarla avanti, perché è un'azione del tutto necessaria e serve a un territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Chiedo una cortesia: se lo ritira, nell'ambito delle risorse che abbiamo sulla ricerca, attiviamo un'interlocuzione con il professor Nardone, che sta coordinando tutte le attività di ricerca, e vediamo se in quella misura riusciamo a trovare le risorse per finanziare un'azione di questo tipo, quindi non con un capitolo, ma all'interno del capitolo della ricerca, a condizione, ripeto, che si quadri un po' rispetto a tutte le cose utili che si stanno studiando adesso. In tal modo evitiamo di bocciarlo, perché è comunque un emendamento meritevole.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. In questo caso sì che serve, del tutto non simbolico. Quel capitolo che apriamo già oggi ci darà la possibilità domani di rimpinguare queste risorse per questo tipo di attività. Se questo è l'impegno, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 77) a firma dei consiglieri Colonna e Pentasuglia, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

“Art. Integrazione alla legge regionale 20 dicembre 2017 n. 59

1. Al comma 7 dell'art. 15 della legge regionale 20 dicembre 2017 n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio), dopo la lett. c), aggiungere la seguente:

‘d) nelle zone di ripopolamento e cattura.’»).

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «Alla fine dell'emendamento n. 77 sono aggiunte le seguenti parole:

“Alla fine del comma 7 dell'art. 15 della legge regionale n. 59/2017 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), le parole “Le prove cinofile del presente comma non devono essere espletate nel periodo da aprile a giugno.” sono soppresse e sostituite con le seguenti “Le prove cinofile del presente comma possono essere espletate solo in tempo di caccia chiusa e fuori dal periodo da aprile a luglio.”»).

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Questa cosa l'abbiamo espunta dalla legge qualche giorno fa, con il parere favorevole, nel momento in cui l'abbiamo tolta, del mio ufficio. Tuttora, il parere su questo emendamento è negativo.

PRESIDENTE. Parliamo di un subemendamento.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il subemendamento non l'ho visto. Comunque, vale anche per questo il mio ragionamento. Mi rimetto all'Aula, visto che è una questione molto tecnica e in questa parte il mio ufficio ha dato parere contrario all'emendamento originario.

Mi pare che il subemendamento sia un tentativo di diminuire il danno, per come la vedi lei, quindi è una cosa che valuteranno i colleghi consiglieri. Io mi rimetto alla decisione, come non potrei fare diversamente.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Presidente, siccome il subemendamento non è stato distribuito, vorrei spiegare. Esso subemenda l'emendamento del collega Colonna, che va a reintrodurre, per l'espletazione delle prove cinofile, le zone di ripopolamento e cattura che erano state eliminate. Per far fronte a questa che è un'esigenza anche da parte dell'ISPRA, abbiamo modificato l'ultima parte, sostituendo nell'ambito della legge le parole da "prove cinofile" fino al punto, con "le prove cinofile del presente comma possono essere espletate solo in tempo di caccia chiusa e fuori dal periodo da aprile a luglio", che è ciò che prescrive anche l'ISPRA.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Il consigliere Bozzetti ha riportato puntualmente le indicazioni dell'ISPRA e fa specie che l'assessore riproponga qui in Aula un parere, che io rispetto, della struttura tecnica. Voglio tuttavia far presente che questa disposizione era inserita nella legge del 1999, era inserita nella proposta di legge, era inserita nel disegno di legge, è stata approvata in Commissione, è venuta in Aula qualche settimana fa e solo in Aula, su emendamento di un collega dell'opposizione, abbiamo cassato quella disposizione, che non è altro che la previsione (quindi in questo senso va l'emendamento) di reinserire le zone in cui è possibile effettuare prove cinofile senza abbattimento nel territorio pugliese.

È una cosa che è sempre esistita per vent'anni e fa specie, ora che si vuole ripristinare qualcosa che è sempre stato, che si accampino delle ragioni che cozzano anche contro quelle che puntualmente Gianluca Bozzetti ha ricostruito essere le indicazioni dell'ISPRA, perché sono prove anche funzionali a verificare certi impatti, a monitorare la situazione sul territorio.

Questo emendamento è frutto della condi-

visione mia e del Presidente Pentassuglia e di una serie di interlocuzioni sul territorio. Aggiungo, per quanto possa servire, che si tratta di attività che hanno anche una loro attrattività sul territorio pugliese di centinaia di operatori a livello nazionale, che vengono qui a effettuare gare e prove cinofile sul territorio pugliese, anche, per quanto possa servire, con dei ritorni di tipo economico, turistico, commerciale e quant'altro.

La misura di equilibrio sarebbe quella che passa attraverso l'approvazione del subemendamento di Gianluca Bozzetti e dell'emendamento finale. L'esito finale sarebbe quello di ammettere le prove cinofile anche in zone di ripopolamento, escludendole quando la caccia è aperta e nei mesi da aprile a giugno, quando c'è l'attività riproduttiva della selvaggina.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo,

Marmo,
Pandinelli, Pentassuglia,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Longo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 78) a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Il percorso assistenziale dei soggetti rivenienti dal superamento del residuo manicomiale, ancorché anziani ultrasessantacinquenni, è in capo ai Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie Locali in attuazione del P.O. Salute mentale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Negli anni tra il 1999 e il 2000 fu pubblicato il Progetto Obiettivo "Salute mentale" che tendeva al superamento del residuo manicomiale. Significa che i soggetti inseriti nei manicomi dovevano essere estrapolati per essere inseriti in strutture aperte.

Ora, è successo che di questi soggetti all'epoca alcuni avevano superato il sessantacinquesimo anno, altri erano più giovani. Il percorso assistenziale di questi soggetti è sempre in capo al Dipartimento di Salute mentale. Siccome sono diventati ultrasessantacinquenni, se ne stanno appropriando nell'assistenza i distretti, facendo un danno, perché questi

sono comunque soggetti che hanno una malattia mentale, quindi va detto a questi funzionari delle ASL che l'assistenza di questi soggetti è sempre in capo ai Dipartimenti di salute mentale.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 78.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Pellegrino, Pendinelli,
Romano Mario,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Trevisi, Turco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

Consiglieri astenuti 13

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 79) a firma dei consiglieri Galante, Conca e Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: "Art. ___ Monitoraggio sanitario sperimentale dei malati oncologici"

1. Al fine di realizzare interventi di monitoraggio sanitario sperimentali dei malati oncologici, da parte delle ASL territorialmente competenti, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 07, titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Monitoraggio sanitario dei malati oncologici", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1".

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)": 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si tratta di un emendamento volto a finanziare dei progetti pilota di studio e monitoraggio per quanto riguarda i malati oncologici, attraverso le ASL competenti per territorio, attraverso la geolocalizzazione dei pazienti con patologie da zero a quarant'anni. Questo aiuterebbe a capire perché in determinate zone si concentrino certi tipi di patologie oncologiche.

Si tratta di stabilire una correlazione tra i residenti di determinate zone, capendo anche le abitudini, gli hobby, il tipo di alimentazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il referto dice che non è conforme alla normativa in quanto già compresa per le attività del Registro regionale tumori.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Assessore, in realtà si tratta di due cose completamente diverse. Comunque sia, dovrebbe rispondermi l'assessore alla sanità, non l'assessore al bilancio. Dov'è l'assessore alla sanità? Era qui fino a cinque minuti fa.

Stiamo parlando di due cose completamente diverse. Il Registro dei tumori è una cosa, qui invece si vanno a studiare sul territorio le cause che provocano determinati tipi di tumori e di patologie oncologiche. Sono due cose completamente diverse.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 79.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 80) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: "Art. ___ Incremento del Fondo per le Autosufficienze e per l'Assegno di Cura"»

Al fine di fornire un adeguato supporto alle persone che vivono in condizioni di non autosufficienza a causa di gravi patologie e alle loro famiglie, e al fine di rendere efficace l'Assegno di Cura, nell'ambito della Missione 12, Programma 3, Titolo 1, Macro aggregato 4, è incrementata la spesa della Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 1.000.000. Il medesimo incremento è previsto, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Oltre al fatto che vi è un referto non conforme, comunque la Regione già finanzia gli assegni di cura. Pertanto, le chiedo, consigliere Borraccino, di ritirare l'emendamento.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. So molto bene, assessore, che la Regione Puglia finanzia, come tutte le Regioni, questa misura. L'idea era quella di dirottare maggiori risorse, perché sappiamo bene che le somme non sono sufficienti per garantire tutta la copertura dei richiedenti.

Non voglio fare polemica, ma su questa vicenda prendo atto che stiamo parlando senza l'assessore competente, quello al *welfare*, che ci può fornire delucidazioni. Ritiro l'emendamento, auspicando però di ritornare sulla discussione non appena sarà presente l'assessore al *welfare* per capire che cosa c'è.

Il referto non è del tutto negativo. Dice alcune cose, ma non è assolutamente negativo. Mi rendo conto, però, che manca l'assessore al *welfare* per capire questa questione.

Sono abituato a tutto, però, colleghi, per favore! Vi chiedo scusa. Ritiro questo emendamento, con l'impegno che, appena sarà nominato l'assessore ai servizi sociali, ne discuteremo, perché questo è un problema serio, che non è affrontato a 360 gradi dalla Regione, tant'è vero che c'è una platea di persone che resta fuori da questa misura.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 80 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 81), a firma dei consiglieri Borraccino, Pentassuglia e Turco, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: "Art. ____ *Stabilizzazione personale precario ASL*».

Al fine di superare il fenomeno del precariato nell'ambito delle amministrazioni sanita-

rie della Puglia facenti capo al Servizio Sanitario Regionale e allo scopo di rendere più efficace ed efficiente il servizio reso nei confronti della popolazione pugliese, le ASL pugliesi provvederanno ad avviare, ai sensi del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e della Circolare n. 3/2017 a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, le procedure finalizzate all'assunzione diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, del personale già in servizio presso le medesime ASL con contratto di lavoro a tempo determinato che abbiano superato una prova selettiva e che abbiano maturato una esperienza presso le medesime ASL di almeno 36 mesi di attività lavorativa, anche non continuativa"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Questo è un emendamento che non ha impegno di spesa. È un emendamento che si rivolge all'assessore alla sanità anche rispetto a un incontro che c'è stato nei giorni scorsi con il capo dipartimento della politica della salute in merito all'avvio dei processi di stabilizzazione del personale precario regionale del Servizio sanitario regionale.

Si chiede con questo emendamento che tutte le persone che hanno maturato i requisiti ai sensi di una legge nazionale possano essere stabilizzati secondo quello ciò che dispone la legge Madia.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Stavamo accantonando l'emendamento in attesa della presenza dell'assessore. Se vuole aggiungere qualcosa, però, può farlo.

CONCA. L'emendamento è condivisibile, perché l'abbiamo auspicato e perorato nei mesi scorsi, ma è già previsto dall'articolo 20 della legge Madia. Pertanto, è ridondante.

Non so se sia il caso di dire ultroneo. Credo sia inutile la sua approvazione. Per quanto condivisibile, è già previsto.

PRESIDENTE. È esattamente quanto è scritto nel referto tecnico, ossia che quanto previsto nell'emendamento è già stabilito in disposizioni legislative nazionali. Per ora lo accantoniamo.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Mi rendo conto – non è assolutamente una polemica – che manca l'assessore alla sanità, ma, al di là dell'approvazione dell'emendamento, che non comporta impegno di spesa, la volontà di presentarlo era proprio quella di tentare di risolvere il problema, che è tutto in capo alla gestione tecnica dell'Assessorato alla sanità.

Pertanto, se c'è un impegno, chiedo di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno che può essere approvato alla fine della seduta, nel quale forniamo indicazioni. Non dovremmo neanche fornirle, peraltro, perché non si tratta di altro che del rispetto di una norma, di una legge.

È una sollecitazione al Dipartimento delle politiche della salute di dare attuazione, a partire da gennaio, alla legge Madia per quanto riguarda il personale del Servizio sanitario regionale.

Se c'è questo impegno, potrei anche ritirare l'emendamento, altrimenti chiedo di metterlo in votazione.

PRESIDENTE. Voglio solo aggiungere che ho letto sui giornali che è già intervenuto un accordo tra le organizzazioni sindacali e il responsabile del dipartimento che va in questa direzione. Colleghi, preparate un ordine del giorno.

BORRACCINO. Scusi, Presidente, se devo

ritirare l'emendamento, alla fine del Consiglio dobbiamo approvare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Va bene. Comunico che l'emendamento a pag. 81 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 82), a firma dei consiglieri Amati, Conca e Turco, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: *Articolo (Modifiche all'articolo 3 della L.R. 26/2006)*

All'articolo 3 della Legge regionale 9 agosto 2006 n. 26, aggiungere i seguenti commi:

“11. Nelle more di un'organica ridefinizione del servizio di emergenza-urgenza e al solo fine del conferimento degli incarichi provvisori (118 e P.P.I.T.) per fronteggiare situazioni eccezionali, le ASL adeguano le graduatorie e conformano i bandi, a far data dall'entrata in vigore della presente disposizione, nel rispetto delle seguenti priorità:

A) il personale medico inserito nella graduatoria regionale di Settore Emergenza Sanitaria Territoriale definitiva di Medicina Generale valevole per l'anno 2016 di cui al BURP n. 140 del 07.12.2016, in possesso dell'attestato d'idoneità di cui all'art. 96 dell'ACN 29.07.2009, con priorità per quelli residenti nel territorio dell'Azienda Sanitaria che pubblica il singolo bando;

B) al fine di consentire la piena operatività della rete degli operatori della emergenza, l'attribuzione degli incarichi provvisori può essere concessa anche ai soggetti già incaricati a tempo determinato in possesso del solo attestato di cui all'art. 96 ACN 29.07.2009. A tal fine gli aspiranti saranno graduati in separato elenco da utilizzarsi in via residuale e ad esaurimento delle procedure stabilite dall'ACN vigente secondo i criteri recepiti con D.D. regionale n.155 del 27.09.2007.

12. La graduazione di cui al precedente comma è così determinata:

- 1) anzianità di servizio nel 118;
- 2) a parità del requisito *sub* 1, la “residenza nell'Azienda”;
- 3) a parità del requisito *sub* 2, la maggiore età;

4) a parità del requisito *sub* 3, il voto di laurea;

5) a parità del requisito *sub* 4, l'anzianità di laurea.

13. Agli effetti di quanto disposto dai commi 11 e 12, i periodi di sostituzione potranno essere valutati ai fini dell'inserimento nella graduatoria esclusivamente dopo aver acquisito il requisito di accesso all'inserimento nella graduatoria regionale.»»

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Il referto tecnico è la nostra relazione, perché il referto tecnico, invece, non risponde alla relazione. Che cosa dice? Il referto tecnico dice che da domani mattina bisognerebbe eliminare tutti i precari che lavorano per il 118. Questo è quello che dice.

In realtà, con riferimento all'ACN, ossia l'Accordo contrattuale nazionale, sono previste due graduatorie. La prima è la graduatoria dei medici dell'emergenza, che in tutta Italia – lo sottolineo – sono 2.400.

L'altra graduatoria è la graduatoria dei precari, che tutte le ASL hanno. Lavorano per il 118 in base all'ACN, proprio nel rispetto dell'ACN.

Con questo articolo che cosa si fa? L'unica cosa che si fa è quella di dare rilievo all'anzianità di servizio nelle ASL. Gli stessi soggetti che lavorano per le ASL in virtù dell'ACN – gli stessi, non altri – sono posti in graduatoria in base al criterio prevalente dell'anzianità e non della giovinezza.

Questo per il semplice fatto che, proprio perché non in possesso dell'idoneità a svolgere quella funzione con riferimento alla specializzazione nella materia di emergenza, riteniamo l'anzianità la caratteristica che garantisce di più. È semplicemente questo. Ciò è in piena conformità con l'ordinamento, perché oggi, a quest'ora, non domani mattina, nei turni del pronto soccorso ci sono queste persone contrattualizzate dalle ASL.

Tenete conto che la legge attuale sull'emergenza demanda già questi criteri di graduazione al CPR. Il legislatore regionale sta indicando quali sono i criteri di graduazione. È tutto qui. Questo è ciò che dice l'emendamento, con la richiesta di articolo aggiuntivo.

Potrei anche dilungarmi su questa vicenda, ma preferisco di no. Era una minaccia.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vorrei leggere un passaggio della relazione, se posso, Presidente: «Le graduatorie del 118 sono popolate di giovani, privi di esperienza e quindi non adeguati per un lavoro che richiede competenze a tutto tondo e una padronanza della materia e delle situazioni che è connaturata all'età ed all'esperienza. Inoltre ai medici del 118 si applica il contratto ACN: i medici giovani vanno al 118 per fare esperienza e guadagnare, ma appena trovano di meglio vanno via».

È un passaggio poco elegante per i nostri giovani.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, voglio parlare per dire che il 118 dovrebbe essere il fiore all'occhiello della sanità pugliese, come un po' di tutte le Regioni. In realtà, è il servizio più bistrattato, quello che vede volontari pagati in nero con i soldi della Regione Puglia, motivo per il quale pende anche una nostra denuncia alla Procura di Brindisi.

È il servizio che non vede il disagio di medici convenzionati che non hanno diritto a malattia e che ogni anno si vedono scadere la propria convenzione.

Il collega Zullo diceva che questo è un passaggio un po' crudo, ma è la pura realtà, perché chi ha preso la specializzazione come

medico di famiglia sta solo aspettando la giusta occasione per lasciarlo.

Occorre, sì, l'esperienza per affrontare un codice rosso. Non ci si può improvvisare. Oggi succede che magari chi non ha avuto la fortuna di entrare in una specializzazione – perché non è semplice; sono poche – o magari era proprio appassionato di emergenza - urgenza e voleva fare quello, ha fatto un corso e si è specializzato. Oltre a non avere garantito un futuro dignitoso, che è fatto di scadenze annuali, costui deve anche preoccuparsi di non maturare un'anzianità di servizio. Succede poi che un 27-28enne con una specializzazione lo surclassi e che questo soggetto magari rimanga senza lavoro dopo aver rinunciato a fare altro.

Chiaramente, è la FIMMG che favorisce il medico di famiglia, che è forse il tassello più costoso della sanità pubblica italiana, e che fa poco per garantire quel filtro ai pronto soccorso cui il 118 afferisce.

Presidente, le consiglio di non tener conto di un parere tecnico di cui più volte non abbiamo tenuto conto in altre questioni, perché questa è una cosa che si può fare e che è sacrosanta, dal mio punto di vista.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi devo attenere al referto tecnico. Pertanto, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 82.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Marmo, Mennea, Morgante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Caracciolo,
Di Gioia,
Emiliano,
Leo, Loizzo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 83), a firma dei consiglieri Gatta, Marmo, Damascelli e Franzoso, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo n. ____

1. Al fine di assicurare la continuità assistenziale per i malati oncologici, in fase avanzata ed avanzatissima, e alle loro famiglie, della Regione Puglia, è istituito, in favore degli Enti del terzo settore maggiormente rap-

presentativi che si occupano di assistenza ai suddetti, in proporzione al numero di pazienti assistiti in convenzione con le AA.SS.LL., all'interno del bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12 – il capitolo denominato: “sostegno alle famiglie dei malati oncologici”, con dotazione finanziaria, relativamente all'anno 2018, pari a euro 300.000,00 (Trecentomila)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, si tratta di un emendamento che ho richiesto perché non rinvenivo tra le pieghe del bilancio il finanziamento per assicurare la continuità assistenziale ai malati oncologici in fase avanzata e avanzatissima.

Rammento a me stesso che già l'anno scorso presentammo un emendamento di questo tipo, che fu approvato all'unanimità. Abbiamo, per la verità, corretto il tiro, anche perché l'abbiamo fatto in favore degli Enti maggiormente rappresentativi del terzo settore che si occupano di assistenza ai pazienti e ai malati oncologici nella fase terminale per garantire quella che è stata definita “eubiosia”, ossia una felice conduzione della vita nella fase terminale della malattia.

Abbiamo potuto prevedere una sorta di perequazione tra gli Enti che si occupano di questi malati facendo sì che i finanziamenti vengano distribuiti proporzionalmente rispetto alle certificazioni rilasciate dalle ASL. Metà del costo dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie viene sopportata dall'ASL, l'altra metà dai pazienti. Per quella metà noi chiediamo uno stanziamento di 300.000 euro.

Devo dire, con estrema franchezza, che mi stupisce il referto nella parte in cui il dirigente di sezione dichiara che “quanto innanzi non è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria”. Delle due l'una: o l'anno scorso la norma è passata per errore, o c'è un errore quest'anno.

Ricordo a me stesso che l'anno scorso la

norma fu approvata all'unanimità. Si tratta di una scelta di civiltà, secondo la felice intuizione del professor Pannuti dell'Assistenza nazionale tumori, per garantire – ripeto – l'assistenza non soltanto materiale, ma anche psicologica ai malati nella fase avanzata e avanzatissima della loro malattia.

Pertanto, chiedo all'Aula e ai colleghi di votare unanimemente l'emendamento, così come già successe l'anno scorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Gatta, le chiedo di ritirare questo emendamento perché noi abbiamo previsto più di quanto lei ha chiesto. Abbiamo già previsto nel tabulato 350.000 euro per il sostegno alle famiglie dei malati oncologici mediante le associazioni. Abbiamo già previsto uno stanziamento di 350.000 euro su questo tema.

GATTA. Va bene, Presidente. Avendo avuto assicurazioni dall'assessore, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 83 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 84), a firma dei consiglieri Marmo, Damascelli, Franzoso e Gatta, del quale do lettura: «La legge n. 10 del 7/4/2014, art. 3 comma 1, lettera e) è così modificata:

Dopo le parole: “l'indennità di accompagnamento” aggiungere le seguenti parole: “e l'assegno di cura per pazienti affetti da SLA/SMA e per pazienti non autosufficienti gravissimi».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, chiedo al Consiglio di intervenire con una norma che non comporta spese, ma chiarisce quale sia la funzione dell'assegno di cura che viene ero-

gato con delibera della Giunta regionale – credo la n. 212018 – per i malati di SLA e di SMA e non autosufficienti.

Chiedo di intervenire a modifica della legge n. 10 del 2014, quella relativa alla nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Accade, Presidente, che all'articolo 3, lettera e), ai fini dell'assegnazione, possa conseguire l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica chi fruisce di un reddito annuo complessivo determinato ai sensi della legge nazionale n. 457. Il riferimento è all'imponibile relativo all'ultima dichiarazione, al lordo delle imposte.

“Oltre all'imponibile fiscale – dice la legge – vanno computati tutti gli emolumenti”. Inserisce poi un inciso, “esclusi quelli non continuativi”, di cui gli uffici comunali per la redazione delle graduatorie non tengono conto, perché evidentemente si riferiscono agli emolumenti.

Si aggiunge poi: “comprese quelli esentasse, fatta eccezione per [...] l'indennità di accompagnamento”. Sta di fatto che molte famiglie, oltre all'indennità di accompagnamento, ricevono anche l'assegno di cura, che è un assegno non continuativo. Infatti, la delibera della Giunta regionale lo assegna per massimo 18 mesi. Dopo verifiche si può ripresentare la domanda, ma è un assegno temporaneo che viene erogato bimestralmente.

Questo assegno di cura è diventato l'oggetto del contenzioso in alcuni Comuni che ritengono che faccia parte del reddito. È di tutta evidenza, però, che un assegno di cura non è un emolumento qualsiasi ai fini dell'arricchimento di una famiglia, ma è, invece, un sussidio che serve a diminuire i disagi che una famiglia ha per un ammalato di SLA o di SMA oppure in situazione di non autosufficienza gravissima.

Pertanto, chiedo che il Consiglio si adoperi in questo chiarimento legislativo, che non comporta spese di alcun genere, ma spiega

quale deve essere il comportamento degli uffici comunali nella redazione delle graduatorie.

PRESIDENTE. A me sembra chiaro.
Ha facoltà di parlare l'assessore Pisicchio.

PISICCHIO, *assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio*. Volevo dire al collega che la posizione è condivisibile. D'altronde, sembrerebbe ultroneo giustificarla, visto che la norma lo prevede.

Se, però, questo punto evidentemente non viene interpretato nella corretta situazione, pur in presenza di un parere tecnico non conforme, chiederei all'Aula di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 84.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 85), a firma dei consiglieri Gatta, del quale do lettura: «Art. ___ (Applicazione art. 3 del d. lgs. n. 124/1998, abbattimento delle liste di attesa)

1. In applicazione dell'art. 3 comma 10 del d. lgs. n. 124/1998 i Direttori delle ASL, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione della presente legge, devono rendere pubblici i tempi massimi per l'erogazione delle prestazioni, quali: esami di laboratorio, esami di diagnostica strumentale, interventi chirurgici non urgenti, eseguibili presso le strutture ambulatoriali ed ospedaliere della ASL Provinciale;

2. Qualora l'attesa della prestazione richiesta si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, l'assistito può chiedere che la prestazione venga resa nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria, ponendo a carico dell'azienda sanitaria locale di appartenenza e dell'azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione, in misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima, sulla scorta delle tariffe vigenti. Nel caso l'assistito sia esente dalla predetta partecipazione l'azienda sanitaria locale di appartenenza e l'azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione corrispondono, in misura eguale, l'intero costo della prestazione;

3. Il direttore generale dell'azienda sanitaria vigila sul rispetto delle disposizioni adottate in attuazione dell'art. 3 del d. lgs. n. 124/1998, anche al fine dell'esercizio dell'azione disciplinare e di responsabilità contabile nei confronti dei soggetti ai quali sia imputa-

bile la mancata erogazione della prestazione nei confronti dell'assistito;

4. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dal ricorso all'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero-professionale intramuraria si fa fronte con l'istituzione di apposito capitolo nel Fondo Sanitario Regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Presidente Emiliano, non so se rammenta, ma l'anno scorso le presentai questo emendamento, che lei ritenne meritevole di considerazione. Mi chiese, però, tempo per l'approfondimento presso gli uffici.

Faccio riferimento, in questo emendamento, a un decreto legislativo del 1998 secondo il quale i direttori delle ASL devono rendere pubblici i tempi massimi per l'erogazione di alcune prestazioni (esami di laboratorio, esami diagnostici strumentali, interventi chirurgici non urgenti), eseguibili presso strutture ambulatoriali e anche ospedaliere della ASL provinciale.

Che cosa chiediamo? Chiediamo che, qualora l'attesa delle prestazioni si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, possano eseguirsi queste prestazioni in regime di *intramoenia*, ponendo a carico delle ASL – di quella locale di appartenenza e/o dell'Azienda sanitaria locale nel cui ambito è richiesta la prestazione – la differenza del costo tra il servizio che è stato erogato in regime ospedaliero e quello erogabile in regime *intramoenia*.

L'anno scorso glielo prospettai. Mi auguro, anzi sono certo, che lei abbia buona memoria. Lei lo ritenne meritevole di considerazione, anche perché trova fondamento in una legge vigente, la legge dello Stato. Chiese, però, del tempo. Purtroppo, questo tempo è durato un anno. Chiaramente, le cose sfuggono, perché ci sono mille cose da fare.

Oggi le ripresento questo emendamento, che potrebbe, ove accolto, porre un argine a una delle tante criticità del nostro sistema sa-

nitario. Spero che lei voglia porvi la massima attenzione, perché ci consentirebbe di lenire una delle piaghe della nostra sanità, la lunghezza smisurata delle liste d'attesa, che spesso costringe tanti malati a recarsi in altre strutture fuori dai nostri confini regionali, gravando anche le spese del nostro sistema sanitario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il parere degli uffici è contrario non tanto per la questione in sé, ma perché – così si dice – non è definito il centro di spesa, ossia non c'è copertura. Non esiste uno studio per valutare quale sia l'impatto sui costi. Ovviamente, sotto questo aspetto si tratterebbe di un emendamento che determinerebbe una variazione della spesa sanitaria che, allo stato, non è misurabile.

Non posso, pertanto, che esprimere parere contrario.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Vorrei soltanto far presente che abbiamo di fronte a noi uno strumento legislativo attraverso il quale potremmo davvero intervenire per agire efficacemente sulle lungaggini delle liste d'attesa. Alcune Regioni a questo strumento sono già ricorse felicemente.

Non era possibile quantificare una somma, a meno che non volessi giocare a ipotizzare delle somme a spiovere. Chiaramente, ciò potrebbe essere quantificato dagli uffici regionali. Come può un consigliere regionale prevenire una cifra che possa venire incontro al soddisfacimento dell'accorciamento dei tempi d'attesa delle liste?

La prego di considerare questa ipotesi, Presidente. Sotto il profilo propositivo, potrebbe

essere davvero una delle soluzioni alle quali ricorrere per venire incontro alle esigenze di tanti pazienti che sono in attesa degli interventi che ho testé citato.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Ritengo opportuno ricordare al collega, Presidente Gatta, che la risposta arrivata dagli uffici e l'argomentazione portata dal Presidente Emiliano hanno un fondamento. Formalmente, con un vincolo di questo genere stabilito dai direttori generali, si riconosce la prestazione una volta superato quel limite imposto. Quindi, la lista d'attesa viene abbattuta naturalmente con riferimento all'*intramoenia*.

L'*intramoenia* ha un costo aggiuntivo. Formalmente, le liste d'attesa si potrebbero contrarre, ma il bilancio ne graverebbe. Noi siamo in Piano di rientro, per la qual cosa la spesa non sarebbe consentita.

Posta in questi termini la questione, anche se formalmente corretta, rischieremo di inficiare lo stesso bilancio. Mi assumo l'impegno, come Presidente della Commissione, di approfondire l'aspetto per trovare una soluzione tecnica compatibile con il vincolo che abbiamo nel bilancio. Diversamente, stiamo teorizzando. Concretamente non sarà possibile farlo, se non attraverso lo splafonamento della spesa dedicata alla sanità, per quanto ci riguarda.

Non so se sono stato chiaro. Credo che debbano accogliersi l'indicazione del Presidente Emiliano e l'impegno, da parte mia, insieme a lei ad approfondire il tema in Commissione, convocando i soggetti interessati a fornirci un dato dal quale o sul quale poi lavorare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 85.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Conca, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 86), a firma dei consiglieri Marmo, Damascelli, Franzoso e Gatta, del quale do lettura: «Art. _____

1. Gli specialisti ambulatoriali a rapporto convenzionale, veterinari e altre professioni sanitarie, che alla data del 31 dicembre 2017 svolgevano esclusivamente attività ambulatoriale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, a domanda, possono essere inquadrati nei ruoli con il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza, nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche. Ai fini dell'inquadramento di cui sopra gli interessati devono essere titolati d'incarico a tempi indeterminato non inferiore a trentotto ore settimanali e avere almeno cinque anni di anzianità di servizio nella pubblica amministrazione.

2. Ferma la necessità di espletare il giudizio d'idoneità secondo le procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 1997, n. 365 (Regolamento per il giudizio d'idoneità ai sensi dell'articolo 9, comma 8, del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517).

3. L'ingresso nei ruoli determina l'automatica eliminazione dei relativi rapporti convenzionali. Dall'applicazione del presente articolo non devono derivare oneri a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con questo articolo si propone di trasformare il rapporto di lavoro convenzionato con il rapporto di lavoro a tempo determinato per i dirigenti veterinari e le altre professioni mediche che prestano servizio presso le ASL.

Naturalmente, questo può riguardare solo coloro i quali abbiano un numero di ore lavorative tale da non variare l'importo della corresponsione dell'emolumento mensile. In più, essi devono aver superato – se non l'hanno

fatto, resta ferma la necessità di espletarlo – il giudizio di idoneità ai sensi della normativa del decreto n. 517.

L'ingresso nei ruoli determina la cancellazione del posto convenzionato. Pertanto, avremmo il passaggio negli organici di medici e veterinari che lavorano già continuativamente e a tempo indeterminato per il Servizio sanitario.

In più, avremmo la possibilità di coprire tutti i posti che si renderanno vacanti perché ci saranno pensionamenti nei prossimi anni. Andremmo a occupare i posti necessari.

Ne abbiamo parlato con gli uffici, i quali hanno sollevato solo una questione di spesa. Il livello di spesa, però, resta uguale, per il semplice fatto che sono in realizzazione gli accordi contrattuali che elevano il livello retributivo. In più, noi avremmo una quantità di esborsi pari agli importi che già ricevevano gli stessi veterinari e medici convenzionati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il referto dice che l'emendamento non è conforme alla normativa, in quanto la spesa non è determinabile e, allo stato, non c'è dotazione organica di riferimento. Esprimo, quindi, parere negativo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, il parere negativo degli uffici è un parere espresso all'impronta, perché evidentemente non hanno verificato che la spesa è la stessa. La si toglie dal convenzionato e la si mette nel tempo indeterminato. Anzi, sono già a tempo indeterminato.

Credo, inoltre, che l'emendamento non sia contro la normativa regionale, perché stiamo cercando di stabilizzare un po' tutti. Anche

questi collaboratori del Servizio sanitario regionale vanno regolarizzati.

Non mi piace che l'articolo venga bocciato dal Consiglio. Chiedo al Presidente l'impegno che gli uffici nei prossimi mesi esaminino questa situazione per verificarne la fattibilità. Se c'è questo impegno, ritiro l'emendamento. Ne discuteremo o in Commissione o con gli uffici.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 86 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 87), a firma dei consiglieri Morgante, Ventola, Manca, Zullo e Perrini, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo (Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete)*

1. Al fine di coniugare sostenibilità, miglioramento della qualità e appropriatezza nella gestione della malattia diabetica, attraverso un nuovo strumento innovativo di monitoraggio *flash* del glucosio (FMG), nell'ambito della Missione 13, Programma 2, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. La Giunta Regionale, entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, provvede ad emanare le linee prescrittive presidi monitoraggio glicemico.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Assessore, noi abbiamo letto il referto, che conclude che sia già prevista oggi la possibilità. Quello che accade, però, è che il cittadino è costretto a pagare. Oggi stanno pagando, tant'è vero che è stata presentata, tempo fa, un'interrogazione del consigliere Morgante, a seguito della quale è stata

istituita una Commissione presieduta da Ruscitti che avrebbe dovuto verificare.

Prendiamo atto che questo dispositivo è previsto. Purtroppo, però, ancora sino a oggi non viene prescritto o addirittura, se viene prescritto, il cittadino lo deve comunque pagare al 100 per cento.

Questo è quanto risulta a noi. Prendiamo atto, però, di ciò che è scritto e ritiriamo l'emendamento, con la possibilità che lo stesso dirigente che ha sottoscritto una circolare a tutti i medici faccia cosa buona e giusta.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 87 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 88), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. *Infermiere di famiglia e comunità*

1. La Regione Puglia riconosce la valenza strategica dell'Infermiere di famiglia e comunità per potenziare l'offerta dei servizi territoriali e domiciliari al fine di:

a) migliorare l'accesso ai servizi sanitari, con integrazione dei servizi assistenziali, sociali ed ospedalieri;

b) promuovere sani stili di vita;

c) riconoscere precocemente gli stati di fragilità prima che insorgano stati irreversibili di disabilità;

d) gestire in modo integrato le condizioni di cronicità in collaborazione con i medici di medicina generali e gli altri professionisti;

e) sviluppare l'educazione terapeutica per l'autogestione della malattia;

f) gestire appropriati strumenti di tele-assistenza.

2. La Giunta regionale al fine di indirizzare e supportare il percorso per inserire le attività di Infermieristica di Famiglia e Comunità all'interno della nuova configurazione dei servizi territoriali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente norma, approva apposite linee guida ed avvia uno specifico progetto pilota di sperimentazione.

3. La Giunta regionale, dopo un anno

dall'avvio del progetto pilota di cui al comma 2, relazione in Consiglio sugli interventi realizzati e sui risultati della sperimentazione.

4. Per la realizzazione del progetto di cui al comma 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e di cassa di euro 300.000 nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato spese per "Progetto di inserimento dell'infermieristica di famiglia e di Comunità"

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: euro 300.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Presidente Loizzo, insistiamo perché teniamo al discorso per cui effettivamente sul territorio questa figura sarebbe indispensabile per creare l'integrazione ospedale-territorio.

Si tratta di un progetto pilota. Abbiamo visto che è una realtà che funziona già in Lombardia, Toscana, Piemonte e Lazio. Ci sono già diverse realtà che la praticano.

Sappiamo benissimo che, per poter efficientare questo sistema sanitario, renderlo efficace ed evitare le famose ospedalizzazioni che vanno ad appesantire sia il pronto soccorso, sia i reparti, creare una figura specialistica che sia in grado di gestire sul territorio le cronicità porterebbe a una riduzione dei costi notevole all'interno del sistema sanitario regionale.

In più, sappiamo che la figura dell'infermiere - l'abbiamo già visto anche alla Fiera del Levante, quando è stato presentato il Piano nazionale cronicità - viene messa al centro per poter gestire sul territorio la maggior parte di quelle cronicità che molte volte si ritrovano a distanza di poco tempo, durante le riacutiz-

zazioni in ospedale, ad appesantire le spese dell'ospedale.

Credo che questo sia un progetto pilota necessario per cominciare. Tutte le altre Regioni hanno avuto il tempo di qualche anno per poter predisporre questa figura e implementarla sul territorio insieme nei distretti e nell'assistenza domiciliare e ambulatoriale.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Si occupa anche di questo collega?

Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. La medicina e i servizi territoriali sono un aspetto che ho seguito abbastanza bene, perché coinvolge molto il mio territorio. Quindi, l'ho approfondito, l'ho studiato e l'ho seguito e posso dire che è un ottimo emendamento quello del collega Galante, perché riguarda una figura fondamentale soprattutto in un'epoca di precarizzazione dei servizi sanitari, in cui – ahimè – si tagliano i reparti e si chiudono gli ospedali.

Garantire, come è stato sempre promesso, servizi di prossimità efficienti con figure professionali vicine ai cittadini – vi assicuro indispensabili – che affiancano i medici di medicina generale è importante. Più volte è stato detto che ci sono dei fondi a disposizione dei servizi territoriali e che al sacrificio del taglio degli ospedali sarebbe corrisposta una medicina del territorio adeguata alle esigenze della popolazione della nostra comunità.

Approvare questo emendamento è molto importante. È anche un piccolo segnale. Tuttavia, 300.000 euro sono pochissimi. Ne servirebbero tanti e tanti di più. È fondamentale, però, iniziare un percorso per cercare di assicurare soprattutto quei cittadini che hanno l'indispensabile necessità di queste professionalità. Vi assicuro che mi consta che ce ne siano tantissime.

Tra l'altro, queste figure favoriscono anche il minor ricorso agli ospedali e ai centri terri-

toriali. Penso che questo sia un buon esempio di sanità e che dovremmo approvarlo per cercare di migliorarlo e promuoverlo sempre di più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. L'emendamento non è conforme alla normativa, in quanto in contrasto con i modelli sperimentali di presa in carico in via di attuazione approvati dai Ministeri. Pertanto, il parere è negativo.

PRESIDENTE. Votiamo. Colleghi, non vi danno il parere, ma vi danno la motivazione. È scritta. Sarà anche sbagliata, ma adesso votiamo e, se si può correggere, si corregge. Presentò esattamente l'anno scorso lo stesso emendamento. In ogni bilancio dobbiamo discutere di questa questione.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei solo parlare sul parere che è stato espresso. Colleghi, vi dico solo che è stata emanata una delibera nella BAT che prevede l'infermiere di famiglia. Non so come si faccia a dire che contrasta con la Regione. Sto dicendo solo questo per farvi capire che voi non guardate e non sapete neanche di che cosa state parlando.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Chiedo scusa, signor Presidente. Intervengo anche per regolamentare i lavori, perché siamo a un'ora tarda. Lei è molto democratico, e questo l'apprezziamo per la conduzione dell'Aula, che è perfetta. I tempi, però, sono ristretti.

Nel momento in cui viene presentato l'emendamento e c'è il parere del Governo non è il caso di ridare nuovamente la parola al presentatore che cerca di convincere il Governo a cambiare idea. Il Governo si è espresso, a quel punto votiamo. Credo sia un modo corretto di condurre l'Aula, se siete d'accordo.

PRESIDENTE. Mi permetto di ricordarle che il Regolamento consente sullo stesso emendamento di parlare due volte.

LACARRA. Sì, ma non dopo che ha parlato il Governo, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 88.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 89), a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. Orari di erogazione delle prestazioni diagnostiche ed ambulatoriali*

1. La Regione Puglia assume le iniziative più idonee ad assicurare l'abbattimento delle liste d'attesa nell'erogazione delle prestazioni diagnostiche ed ambulatoriali.

2. In attuazione di quanto previsto al comma 1 la Giunta Regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana apposite linee guida che prevedono il prolungamento degli orari di attività per l'erogazione dei servizi di specialistica ambulatoriale da parte delle aziende sanitarie locali in modo da garantirne l'apertura nei giorni feriali fino alle ore 22.00 e nei giorni festivi h12 (8.00-20.00).

3. L'ampliamento orario di cui al comma 2 è operato esclusivamente con riferimento alle prestazioni che presentano tempi di erogazione superiori a sessanta giorni.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati mediante il 5% degli importi da corrispondere a cura dell'assistito al libero-professionista per l'attività intramuraria ex art. 1, comma 4, lett. c) della Legge n. 120/2007 e s.m.i.».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Ho visto il referto, ma è chiaro che è errato. Il tema è il completamento dell'orario. Il problema di molti è che non hanno approfondito la materia e si fidano ciecamente.

C'è una delibera di Giunta regionale del 2013 che aveva interessato l'ospedale di Trani – il collega Santorsola potrà testimoniare –, in Radiologia, dove in quattro mesi azzerarono le liste d'attesa. Come fecero? Diedero l'incentivo, con un progetto *ad hoc*, ai tecnici di Radiologia che lavoravano fino alle 20 di sera e venivano pagati con i *ticket* che rimanevano nel pubblico e non andavano a finire nel privato.

Dopo quattro mesi si sono azzerate le liste d'attesa. Quando la gente andava a prenotare, si chiedeva se volesse il servizio in quel momento. Poi è successo che figure apicali in quell'ospedale l'abbiano bistrattato e distratto perché avevano maturato lo stipendio o la pensione nel pubblico, ma avevano interessi nel privato.

Il servizio è sostenibilissimo. È una forma alternativa, che non è l'assunzione. Ci sono lo straordinario e la disponibilità di ulteriore attività intramuraria. Semplicemente non costa nulla. È isorisorse e fa risparmiare le casse pubbliche. Chi scrive questo referto evidentemente non ha approfondito o semplicemente non vuole cambiare il sistema.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Vorrei che rimanesse agli atti che non siamo un insieme di persone che hanno conferito alla discarica il proprio cervello. Mi sembra un po' eccessivo.

Che ci sia uno splafonamento dell'orario di lavoro previsto nel contratto stesso è possibile. Dopodiché, in altre realtà, in altre ASL, la stessa questione è stata affrontata acquistando la prestazione del professionista, sia quando sta nella sala d'attesa con il rianimatore e con

gli anestesisti, sia quando eroga prestazioni ambulatoriali di tipo specialistico.

Questa questione è andata a finire al TAR e al Consiglio di Stato. Il Contratto collettivo nazionale ha stabilito che oltre un determinato limite non si può andare ad acquistare. Quindi, stiamo tornando sempre allo stesso punto.

La sperimentazione, esattamente com'è stato detto prima, è un conto in un'ASL. La legge di sistema è un altro, perché deve passare nelle maglie della verifica di compatibilità, anche con la competenza dello Stato.

Collega, sa che il fatto che il provvedimento sia a isorisorse non è vero. Com'è possibile splafonare e allungare l'orario di lavoro a isorisorse? Ci sono i missionari nel sistema sanitario? Di che stiamo parlando? È nobile l'abbattimento delle liste, ma concretamente vediamo com'è possibile farlo.

Ricordo per l'ennesima volta che siamo in Piano di rientro. Fino a quando non usciamo da questa benedetta mannaia sul collo della Puglia non possiamo spendere un euro in più, anche se abbiamo le risorse del bilancio autonomo.

Questo è lo stato dell'arte. Voi continuate a fare gli emendamenti e noi li respingiamo perché non è possibile renderli compatibili con le leggi dello Stato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 89.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 90), a firma dei consiglieri Galante e Conca: «*Articolo aggiuntivo. Istituzione del codice rosa*

1. Le strutture ospedaliere sede di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di I e II livello o di Pronto Soccorso attivano il codice rosa quale codice aggiuntivo al codice di gravità.

2. Per Codice Rosa si intende un percorso di accoglienza-assistenza al pronto soccorso riservato a chi subisce violenza sessuale o domestica, riferito a tutte le persone che si trovano in una situazione di debolezza e vulnerabilità i cui segni di violenza subita non sempre risultano conclamati.

3. Il Codice Rosa viene assegnato dal personale preposto al *triage* e consiste in un codice di priorità di accesso visibile esclusivamente agli operatori sanitari che si adopereranno per una rapida presa in carico della paziente e per l'implementazione di tutte le procedure previste dal percorso clinico organizzativo interno nel rispetto della *privacy*.

4. Il percorso clinico-assistenziale deve essere organizzato in modo tale che:

a) l'operatore di primo contatto possa successivamente accompagnare la vittima di violenza in un ambulatorio dedicato chiamato "stanza rosa" dotato di tutti i presidi sanitari che permettano la valutazione, l'assistenza e l'osservazione della vittima di violenza fino alla dimissione nel pieno rispetto della riservatezza e previo consenso informato per ogni atto medico;

b) la cartella clinica relativa al Codice Rosa sia compilata in tempo reale durante il percorso rosa da operatori sanitari che la prendono in carico, ciascuno per la propria competenza.

5. Durante l'accoglienza al pronto soccorso, potrà essere attivata la consulenza psicologica qualora si ravveda la necessità o se richiesto dal paziente.

6. Al termine del percorso sanitario, gli operatori che l'hanno assistita propongono alla vittima di violenza di prendere contatto con un centro antiviolenza».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, qui non c'è alcuna spesa per la Regione, ma si dice che l'emendamento non è conforme alle leggi regionali e che, quindi, ci sarà il parere negativo del Governo.

Per assurdo, però, la Regione Toscana ha un ottimo risultato. Il Codice Rosa prevede un percorso. Tra l'altro, chiediamo semplicemente alla Regione e al Presidente, che magari possa fornire indicazioni alle ASL, di attivare questo Codice Rosa per un percorso di cono-

scenza di donne, soprattutto delle donne che subiscono violenza domestica o violenza sessuale.

Il riferimento è a situazioni in cui occorrono particolarmente persone in grado di riconoscere questi segni e non c'è neanche la necessità di un'eventuale denuncia, ma di un supporto soprattutto psicologico.

Non mi dilungo perché tanto mi sembra che non valga la pena parlare contro i mulini al vento, anche perché – ripeto – sentirò che il parere è contrario a qualcosa che già esiste. Non so per quale motivo gli uffici abbiano detto che l'emendamento è contro la norma nazionale, regionale e comunitaria, quando ci sono delle convenzioni internazionali.

Lo so che non vi interessa. Poi, però, non andate a fare gli incontri e i convegni antiviolenza sulle donne.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Il referto è molto stringato. Si dice: «...in quanto l'istituzione di un ulteriore codice non è consentita dalla legislazione nazionale e le ipotesi previste sono disciplinate nelle linee guida in materia».

È incredibile che si debba parlare di queste cose in sede di bilancio. In ogni caso, esiste sicuramente già presso l'ASL di Bari un meccanismo denominato "Binario Rosa", che peraltro è un meccanismo connesso con le Procure e con l'acquisizione delle prove. Esiste da anni. Questo meccanismo è previsto in modo tale che soccorra la gran parte delle esigenze proposte.

Naturalmente, questo significa che c'è la più totale disponibilità a verificare la proposta in questione. Peraltro, chiedo scusa, ma questo articolo aggiuntivo si andrebbe a inserire in quale contesto, nella legge di stabilità? Non si aggancia a un altro percorso normativo.

Anche per una questione di buonsenso e per evitare di accedere a questo metodo, pen-

so che, se dobbiamo approfondire insieme che cosa già esista e che cosa sia possibile fare per migliorare questo meccanismo, visto che certamente progetti di questo tipo esistono da moltissimi anni, sarebbe forse il caso che il Governo prenda l'impegno ad approfondire questa questione con riferimento all'esistente e che eventualmente i consiglieri proponenti ritirino questo emendamento, ovviamente con l'impegno di fare insieme questa verifica. Diversamente, in tutta sincerità, rischiamo di approvarlo per condivisione teorica della questione, ma con il rischio che esistano già meccanismi analoghi.

Il referto, evidentemente per questioni di tempo, è stato scritto in maniera assolutamente rapida e un po' formale. Voi parlate del Codice Rosa. In realtà, credo che utilizziate il termine in modo atecnico, non come un codice specifico della rete di emergenza-urgenza, ma come un percorso particolare con una serie di impegni e di procedure che sono, ovviamente, per quello che mi risulta, già esistenti nei pronto soccorso principali della Puglia.

Se ritenete di poter procedere in questa maniera, eviterei di dar vita all'istituzione di una procedura che probabilmente già esiste in questa forma.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 90 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 91), a firma del consigliere Conca: «*Articolo aggiuntivo. Autogestione dei Centri diurni da parte di utenti e gruppi di self-help.*

1. Al fine di assicurare in Puglia lo sviluppo delle politiche di salute mentale, la regione istituzionalizza le forme di autogestione di Centri diurni da parte di utenti, inclusi quelli psichiatrici stabilizzati, e di gruppi di self-help, tenuto conto delle gestioni già attivate in via sperimentale ai sensi della lettera h) dell'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26.

2. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore

della presente legge la Giunta emana apposito regolamento attuativo del presente articolo».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Mi permetto, vista anche l'ora, di sottoporre all'Aula una proposta: laddove vi sono i referti in cui è esplicitamente scritto, soprattutto su materie, come quella che abbiamo affrontato poco fa, estremamente tecniche, che ci sono pareri di non conformità, se si ritirano prima gli emendamenti e si fa poi un approfondimento con il Governo rispetto agli Assessorati per materia, forse evitiamo solo ed esclusivamente di allungare i tempi.

Di fronte al referto di non conformità svolgeremo il seguente ragionamento: voi lo illustrate e noi esprimiamo il parere negativo sulla base del referto. Tutt'al più, vi è un impegno da parte del Governo a meglio approfondire assieme queste materie in un momento successivo.

Credo che possa essere una proposta di buon senso quella di procedere al ritiro degli emendamenti che non hanno un parere di conformità e di approfondirli magari in seguito anche mediante le articolazioni di cui il Consiglio regionale dispone.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Volevo solo dire che la proposta non ci sembra accettabile – penso di rispettare l'idea – semplicemente perché prima abbiamo approvato, anzi avete approvato, per esempio, l'emendamento del consigliere Pellegrino, che aveva un referto negativo, così come quello del consigliere Amati e a firma anche del nostro Mario Conca, che aveva anch'esso un referto negativo.

Di conseguenza, nulla impedisce a quest'Aula, a quanto pare, vista l'esperienza fatta finora, di approvare emendamenti nonostante essi abbiano un referto negativo.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, se il referto è negativo e lo ritengo giusto, posso anche ritirare l'emendamento. In questo caso il referto è errato perché l'autogestione è già prevista. È prevista dalla lettera h) dell'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26.

È necessario regolamentare, perché alla lettera h) della legge n. 26 del 2006 è scritto che questi centri sono sperimentali. Sono passati undici anni e sono nate delle forme ibride come il Marco Cavallo di Latiano, come Piazza Grande a Santeramo, in cui gli uffici di Piano con i Piani sociali di zona hanno stanziato risorse del capitolo di spesa della salute mentale.

Che cosa è successo? È successo che ogni anno c'è una proroga all'interno dell'ufficio di Piano e i dirigenti chiedono la tipizzazione e l'istituzionalizzazione del servizio. Va semplicemente stilato un Regolamento dando seguito alla legge n. 26, che naturalmente questo emendamento vuole sospingere, considerato che sono passati undici anni. Oggi accade che un Comune come Santeramo, in cui ci sono 500 pazienti psichiatrici, ha l'unico presidio in questa struttura.

Il Dipartimento di salute mentale della ASL Bari l'ha fortemente perorato. Abbiamo adesso chiesto il coordinamento dell'ufficio di Piano perché si possa, nelle more del redigendo regolamento, garantire la continuità assistenziale con questi centri che puntano non a cronicizzare dei pazienti nelle strutture pesanti, ma a riabilitarli e integrarli socialmente.

La differenza rispetto all'articolo 105 della legge n. 26 è che questi sono pazienti stabilizzati, non rientranti in quell'articolo ma nella lettera h). Il referto ha scritto una cosa per un'altra. Questo è già previsto. Va semplicemente regolamentato, come tutte le leggi e gli articoli che abbiamo approvato oggi, cui seguirà un regolamento.

Vi chiedo di fidarvi di quello che vi dico, perché ho approfondito la questione con l'associazione, con l'ufficio di Piano, con il Comune di Santeramo e con la cooperativa che li gestisce. È una preoccupazione dei familiari. Il caso di Santeramo lo conosco bene, quello di Latiano no.

È un provvedimento isorisorse, perché si poggia su finanziamenti dell'ufficio di Piano. Non vedo perché non dare una tipizzazione a queste persone che ogni anno vivono con il patema d'animo che il dirigente dell'ufficio di Piano non conceda loro la continuità assistenziale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 91.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caracciolo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 92), a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. Pianificazione dell'attività istituzionale ed in libera professione*

1. Il volume di prestazioni erogate nell'ambito dell'attività libero professionale intramuraria non può essere superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali.

2. Nel caso in cui i tempi di attesa delle prestazioni erogate in regime istituzionale siano superiori a quelli delle medesime prestazioni erogate in A.L.P.I., quest'ultima deve essere sospesa fino al ripristino di tempi di attesa simili per le medesime prestazioni erogate in regime istituzionale.

3. È fatto obbligo alle Aziende del sistema sanitario regionale di adeguare, entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge, l'apposito atto aziendale per assicurare che nell'attività libero-professionale siano rispettate le previsioni di cui al presente articolo».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Il parere tecnico è positivo. Non è negativo, pertanto dovrebbe andare *de plano*, a questo punto. Sono serissime queste questioni, collega Zullo. Uno dei mali della sanità pugliese si chiama "libera professione intramuraria".

PRESIDENTE. Non convince i consiglieri, se continua a parlare.

CONCA. Signor Presidente, io non ho la presunzione di convincere nessuno, né mi interessa che venga approvato l'emendamento. Tanto non mi interessa che dal 23 dicembre 2016 – è passato un anno – attendo ancora l'emendamento per riaccompagnare a casa gli ammalati di SLA.

Questa è l'umanizzazione di cui parla la sanità di Emiliano. Non è stato ancora fatto il regolamento. Aspetto ancora l'emendamento sulle palestre della salute.

A me dell'emendamento non interessa nulla. Cerco semplicemente di dire che l'*intra-moenia* oggi è uno dei mali della sanità perché non viene erogata negli appositi spazi, perché non funziona il NIRS, perché non c'è il controllo della Direzione generale, perché qui oggi si spacciano diritti come favori e, quindi, la gente rinuncia a curarsi. È semplicemente questo.

Questo emendamento vuole porre l'attenzione su un problema serio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 92.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Casili, Conca,
Di Bari,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 93), a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Franzoso, Gatta e Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ____ (Servizio di raccolta, trasporto e incenerimento delle carcasse di animali morti nelle aziende zootecniche sul territorio regionale)

1. Al fine di consentire le operazioni di smaltimento delle carcasse di animali morti nelle aziende zootecniche ricadenti nel territorio della Puglia, per l'osservanza degli obblighi disposti dalla legge a tutela della salute pubblica, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 20, Programma 01, Titolo 01, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 500 mila.

2. Si dispone che il servizio di raccolta, trasporto e incenerimento di capi bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini sia affidato all'Associazione Regionale Allevatori (ARA) di Puglia.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Cerco di essere rapidissimo, perché l'ora ci rende un po' tutti impazienti. Siamo qui da stamattina ed è difficile anche seguire i lavori.

L'articolo aggiuntivo che ho presentato, discutendolo, prima ancora di presentarlo, con gli assessori Di Gioia e Piemontese, è firmato, oltre che dai colleghi del Gruppo, anche dal Presidente Pentassuglia.

È una necessità quella dello smaltimento delle carcasse degli animali morti nelle aziende zootecniche nel territorio pugliese ai fini di tutelare la salute pubblica. Non so quanta disponibilità finanziaria ci sia, ma è necessario attivare questo capitolo. Se con l'assessore al bilancio possiamo capire quale disponibilità c'è, riducendo l'importo che ho indicato, che era quello necessario, chiediamo di attivarlo, perché è fondamentale per cercare di provare a risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Qui si dice che non è corretta l'imputazione della spesa.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. È la sezione veterinaria, che sta sotto la sanità, che ha espresso il parere. La funzione non è nostra, sarebbe dell'ASL. A mio avviso, questa materia merita una legge. Se vogliamo fare una riserva sul fondo, anche incrementandolo di 200.000 euro, con la finalizzazione a scrivere una legge su questa questione in cui parliamo con le ASL e con tutti quelli che hanno una competenza in materia, secondo me, si può fare, se l'assessore è d'accordo. Aumentiamo il capitolo delle leggi di 200.000 euro e mettiamo una riserva a una futura legge di questo tipo, se si può fare così.

Se si intende scrivere un subemendamento, rimandiamo di due minuti, il tempo di scriverlo.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 94), a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Franzoso e Gatta, del

quale do lettura: «Art. ____ *Semplificazione procedure di informazione e formazione sui luoghi di lavoro e sorveglianza sanitaria in agricoltura ai sensi del Decreto interministeriale del 27 marzo 2013*)

1. Al fine di semplificare le procedure di informazione e formazione sui luoghi di lavoro per gli addetti del settore agricolo, le Asl provvedono alla redazione e diffusione di documenti e opuscoli informativi, idonei a fornire nozioni per l'identificazione, la riduzione e la gestione dei rischi in agricoltura. Ai sensi del Decreto interministeriale del 27 marzo 2013, tali documenti certificati dalle Asl consentono l'adempimento degli obblighi di informazione e formazione sui luoghi di lavoro e permettono il trasferimento di conoscenze utili ad acquisire competenze per lo svolgimento in sicurezza di compiti aziendali.

2. Al fine di consentire l'assolvimento degli adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria nel settore agricolo, le Asl dispongono per gli operatori agricoli la possibilità di effettuare visite mediche pre-assuntive presso i propri Dipartimenti di prevenzione».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, questo è l'ultimo mio emendamento. Parliamo di semplificazione delle procedure di informazione e formazione sui luoghi del lavoro.

Ho letto il referto, che però fa riferimento alla legge n. 81/2008. La mia proposta fa riferimento, invece, al decreto interministeriale del 27 marzo 2013, che è composto soltanto di tre articoli, è molto chiaro e dice quello che ho scritto nell'articolo.

L'articolo 1 dice che le disposizioni si applicano ai lavoratori stagionali che svolgono presso la stessa azienda un numero di giornate non superiore a 50 all'anno o lavoratori occasionali.

L'articolo 2 del decreto interministeriale stabilisce che gli adempimenti si considerano assolti mediante visita medica preventiva da

effettuarsi dal medico competente, ovvero dal Dipartimento di prevenzione dell'ASL. Lo dice il decreto interministeriale ed è semplicissimo.

L'articolo 3 dello stesso decreto dice che gli adempimenti relativi alla informazione e formazione si considerano assolti tramite la consegna al lavoratore di appositi documenti certificati dall'ASL.

Questi tre articoletti stabiliscono che i lavoratori occasionali, o quelli che svolgono meno di 50 giornate, possono essere assunti dalle aziende agricole. Serve a facilitare le assunzioni occasionali nelle aziende agricole, con la consegna di un opuscolo o documento. Questo opuscolo, però, per essere valido, deve essere certificato dall'ASL.

È tutto qui. Un imprenditore non va a pagare una visita medica per uno che farà 40 giornate. Invece, se il lavoratore la fa presso il Dipartimento di prevenzione, così come stabilito dal decreto interministeriale, potrà andare a lavorare presso l'azienda agricola. Tale visita medica dura due anni ed è in capo al lavoratore. Serve soltanto a ratificare e recepire quanto stabilito dal decreto interministeriale e a favorire le assunzioni stagionali in agricoltura.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 94.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Damascelli,
Gatta,
Marmo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Mazzarano.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 95), a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ____ *Contributo straordinario per azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*

1. Al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, la Regione sostiene e finanzia azioni, programmi e interventi di prevenzione, gestione e

contrasto del fenomeno del bullismo, in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso il cyberbullismo.

2. La Regione per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi di cui al comma 1 si impegna a:

a) realizzare campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento e partecipazione per i genitori di fasce sociali deboli e a rischio, agli insegnanti ed agli educatori sulla gravità del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e delle loro conseguenze;

b) istituire sportelli di ascolto negli istituti scolastici con il supporto delle figure professionali competenti e genitoriali;

c) promuovere, sostenere e attivare attività sociali, culturali e sportive sulle tematiche del rispetto delle diversità e del principio costituzionale di uguaglianza tra individui, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali, nonché l'educazione ai sentimenti, all'affettività e alla gestione dei conflitti, la legalità e l'uso consapevole della rete internet e dei *new media*.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio autonomo della regione nell'ambito della Missione 15, Programma 04, Titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo", è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 10 – Altre spese correnti, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione": euro 100.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si tratta di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Colgo il suggerimento dell'assessore Piemontese e parto dal referto, che è positivo. Mi aspetto, quindi, attenzione da parte del Governo rispetto a questo intervento. Al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, prevenire il rischio dell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, la Regione sostiene e finanzia azioni, programmi, progetti e interventi di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso anche il cyberbullismo.

Questa proposta di legge, che è stata da me depositata, interviene proprio per disciplinare a livello regionale, nell'ambito delle competenze attribuite in materia, il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Sono fenomeni che si basano sul principio di intenzionalità, persistenza nel tempo, asimmetria nella relazione e sono individuabili in un'interazione caratterizzata da un comportamento aggressivo, da uno squilibrio di forza-potere nei rapporti e nella messa in atto di azioni vessatorie di vario genere, minacce, aggressioni fisiche, danneggiamento e sottrazione di soggetti di proprietà, dalla diffamazione all'esclusione sistematica del gruppo.

Con questo emendamento chiedo, quindi, lo stanziamento di 100.000 euro per finanziare azioni di informazione e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Ripeto, il referto è positivo da parte degli uffici.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 95.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 96), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «Art. ____ *Risorse per sostenere gli agrinido*

1. Al fine di promuovere e sostenere la realizzazione di agrinidi, gestiti da aziende agricole e sociali, in forma singola o associata, e destinati ad accogliere bambini di età compre-

sa da 3 mesi a 3 anni e figli dei lavoratori e delle lavoratrici impegnati nel lavoro agricolo, nell'ambito della missione ____, programma ____, titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Risorse per sostenere gli agrinido", è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 150.000.

2. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, nel rispetto delle previsioni della legge 8 novembre 2000, n. 328m Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, e della normativa regionale in materia, definisce le misure delle risorse disponibili e le modalità di accesso per la presentazione delle domande.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: euro 150.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Anche in questo caso facciamo riferimento al referto tecnico, che risulta essere positivo. Infatti "fino a concorrenza dello stanziamento del fondo" chiediamo 150.000 euro per dar vita a questi agrinido.

In pratica, si tratta di nido che dovrebbero sorgere laddove ci sono aziende agricole e che dovrebbero accogliere bimbi da 0-3 mesi ai 3 anni, in maniera che i lavoratori e soprattutto le lavoratrici che magari portano i bimbi e non saprebbero dove lasciarli durante il lavoro possano avere questa possibilità.

Questi soldi, chiaramente, andrebbero alle aziende che, a loro volta, potrebbero dar vita a una serie di agrinido nell'ambito agricolo o comunque nella zona nelle vicinanze delle aziende stesse.

Non è necessario che ogni impresa debba avere l'agrinido. Sarebbero più aziende a mettersi insieme, dando vita a questi agrinido. A

tal fine chiediamo 150.000 euro. Il referto tecnico è assolutamente positivo.

Io prima non ho parlato. Chiedo un secondo soltanto. Uno dei primissimi emendamenti, votato e sottoscritto da più persone, riguardava i 300.000 euro che abbiamo erogato al Comune di San Giovanni Rotondo per l'accoglienza del Papa. In quel caso addirittura il referto non era neanche congruo rispetto alle leggi nazionali, regionali e statali. Nella stessa maniera è passato come se niente fosse.

Capisco che magari ci sono interventi più importanti, ma a volte il referto tecnico diventa la Bibbia e altre volte non è neanche guardato. Poiché la maggior parte degli emendamenti all'articolato erano addirittura della maggioranza, chiediamo che ci sia attenzione anche per gli emendamenti della minoranza e che non vengano bocciati così, a piè pari.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, per me il referto non è mai la Bibbia, tanto più quando oggi siamo in presenza, da ora in poi, di tutta una serie di articoli che, anche se pregevoli nel contenuto – anche l'ultimo, ci mancherebbe altro –, nella sostanza potrebbero o dovrebbero essere proposte di legge. Dovrebbero, quindi, avere una propria dignità e configurazione all'interno dei procedimenti legislativi.

Anche quando c'è il parere positivo voglio far notare ai colleghi che il nulla osta con riferimento alla copertura finanziaria della spesa è fino alla concorrenza dello stanziamento del fondo, non fino alla concorrenza dello stanziamento del capitolo che chiede il consigliere. Potremmo trovarci, quindi, con un articolo approvato e con 100.000 euro stanziati, ma con il fondo che viene utilizzato per altro e non per le finalità di questa norma.

Vedo che stiamo facendo tutto un lavoro basato sul principio di chi ha presentato gli

emendamenti e vuole fare la sua battaglia, ma stiamo facendo un lavoro inutile. Sono tutti articoli che non verranno approvati e che nel tempo non verranno finanziati. Ci ritroveremo, come ha detto il collega Conca, ad aver fatto un articolo l'anno scorso e a non averlo visto né regolamentato, né finanziato.

Pertanto, l'invito che faccio ai colleghi è di renderci conto di questo e portarci a un principio di realtà. Siamo di fronte a emendamenti che non produrranno alcun effetto, se non una battaglia ideale, che ognuno è libero di fare, ma che è contro l'economia dei lavori. Si tratta di articoli praticamente inattuabili. Saranno tutti non attuati in virtù di questo parere, che apparentemente è positivo, ma è fortemente negativo, perché tutti questi emendamenti sono fino alla concorrenza dello stanziamento del fondo, non dello stanziamento di questo capitolo, ma del fondo da cui si attingono le somme.

Rendiamoci conto tutti che stiamo facendo una cosa inutile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Consiglio al volo alla consigliera Barone di rimandare questo articolo al disegno di legge sull'agricoltura sociale, dove valuteremo se sia compatibile o meno.

Consigliere Marmo, pur non essendo questa la mia delega, le faccio presente che quello che approviamo è finanziato. Il parere è espresso in funzione della questione che non si sa in che ordine vengano approvati gli articoli. Per questo motivo si prevede la clausola di salvaguardia "fino al fondo". Se un articolo viene approvato per primo e il fondo è capiente, ha le risorse. C'è una contabilità, che sta seguendo l'assessore al bilancio, che garantisce che ciò che votiamo sia finanziato. Su questo sentirei di rincuorare tutti.

Se è possibile, consigliera lo ritiri, perché è un bell'emendamento.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Mi sento proprio chiamata in causa. In realtà, questo agrinido è già presente nella mia proposta di legge – forse il Presidente Pentassuglia se la ricorda – che modificava la legge n. 28/2006. Questo articolo, invece, chiama in causa gli amici del consigliere Colonna.

Cosa voglio dire? Come dice il consigliere Marmo – mi accodo a quanto dice l'assessore –, questi agrinido, in realtà, io li avevo inseriti in una proposta di legge. Questi agrinido erano presenti in una proposta di legge, che però è ferma da tantissimi mesi. Il Presidente Pentassuglia lo sa. Perché è ferma? Perché non aveva le coperture finanziarie. Io sono qui a chiedere le coperture pezzo-pezzo. La legge è ferma da un anno e mezzo. Mi sento di dover, in qualche modo, concorrere anch'io alle coperture per una questione che sento di buon senso.

Dato che probabilmente il disegno di legge sull'agricoltura sociale passerà prima della mia legge, presenterò l'articolo anche in agricoltura sociale. Lo posso anche ritirare, ma sarà sicuramente presentato anche in agricoltura sociale.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 96 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 97), a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: « Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: *“Art. Contributi per la diffusione dei Piccoli Gruppi Educativi o Nidi in famiglia*

1. Al fine di incentivare la diffusione sul territorio pugliese dei Piccoli Gruppi Educativi o Nidi in Famiglia previsti dall'art. 101, comma 3, del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007 n. 4, la Regione concede, previo apposito Avviso Pubblico, contributi ai soggetti titolari del servizio finalizzati all'allesti-

mento ottimale degli spazi destinati ai bambini e all'acquisto di materiale ludico e didattico utile per lo svolgimento dell'attività.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione e la rendicontazione dei contributi di cui al comma 1, riconoscendo priorità agli interventi promossi in contesti densamente popolati e privi di adeguati servizi rivolti all'infanzia, ovvero rivolti a minori extracomunitari o in condizioni di disagio sociale e familiare.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”.

Fonte Finanziaria: Capitolo 110030: - 200.000 euro».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Nessuno ha presentato emendamenti prima o dopo, collega Marmo. Il collega Amati ha fatto dei begli interventi all'inizio, come ho attestato ieri. Non smentisca il lavoro che ha già fatto, per favore. Non è assolutamente così. La natura è diversa, mi permetto di dire.

In secondo luogo, questa proposta si inserisce perfettamente con il Regolamento regionale in materia di servizi resi all'infanzia, e non solo. Mi riferisco all'articolo 101 del Regolamento n. 4/2007, che prevede espressamente questi nidi in famiglia. Non sono altro che forme alternative all'asilo nido e ai nidi per l'infanzia, quelli ordinari, che prevedono la possibilità di ospitare e seguire i bambini nella casa del titolare del servizio.

Mi riferisco a quella che nella cultura mitteleuropea si chiama *Tagesmutter*, ossia la madre del giorno.

Questa misura serve a dare impulso a una misura che è già nel nostro regolamento e a rilanciarla in maniera concreta.

Si tratta di una prospettiva che serve, per un verso, ad aiutare le famiglie e i minori, con la possibilità di fare ricorso a questo servizio anche per un solo giorno o per due giorni, a seconda delle esigenze, e, per altro verso, ad aprire anche una prospettiva lavorativa per tante persone che non possono attrezzare un centro, ma lo possono fare con un allestimento minimo.

In base al regolamento, è necessario che in casa il titolare abbia una stanza dedicata all'attività ludica dei bambini e una per il riposo dei bambini. Basta questa dotazione essenziale per poter ospitare sino a un massimo di quattro bambini dai 3 mesi ai 36 mesi.

Mi muovo in linea con il nostro regolamento. Questo piccolo fondo serve per lanciare in Puglia questa prospettiva. È una misura ampiamente collaudata in Europa, ma anche in Italia, in diverse regioni come Friuli e Veneto e nella provincia di Bolzano.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Vuole che la minoranza faccia un gesto di buona volontà? Lo faccia anche la maggioranza. Al collega Colonna dico che può intervenire con una legge per andare a modificare un regolamento. È nella maggioranza.

Presenti un ordine del giorno in un momento qualsiasi e chiedo alla maggioranza di modificare quel regolamento. Non è possibile, però, fare una norma di questo tipo per modificare il regolamento.

L'ha detto lei. Non è più tempo di norme a mezzanotte. È inutile andare avanti così. Ritiratele, per favore.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 97.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	9

Consiglieri astenuti 3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20), a firma dell'assessore Piemontese e del consigliere Amati, del quale do lettura: «Art. 1. Nell'art. 24 vengono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 4 della L.R. 30/9/2004 viene sostituito dal seguente:

“Le Aziende redigono annualmente, in concomitanza con la presentazione del bilancio consuntivo, il bilancio sociale delle attività e, sulla base di indirizzi e criteri stabiliti con atto della Giunta regionale, si dotano dei seguenti documenti contabili:

- a) il piano programmatico;
- b) il bilancio pluriennale di previsione;
- c) il bilancio economico preventivo con allegato il documento di *budget*;

d) il bilancio consuntivo con allegata la relazione del Direttore Generale sulla situazione dell'azienda, sull'andamento della gestione con particolare riguardo agli investimenti, ai ricavi, ai proventi, ai costi e agli oneri di esercizio.

Il comma 6 viene sostituito dal seguente:

“Il bilancio preventivo annuale è approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.

Le Aziende, sulla base di uno schema tipo predisposto con atto della Giunta regionale, si dotano di un regolamento di contabilità con cui si introduce la contabilità economica e si provvede all'adozione di criteri uniformi volti ad assicurare omogeneità nella rilevazione, valutazione, classificazione ed aggiornamento dei valori contabili e nella stesura e contenuto del bilancio».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «a) All'articolo sostitutivo così come proposto (comma 1) sostituire le parola “in concomitanza con le” con le parole “prima della”;

b) All'articolo sostitutivo così come proposto (comma 2) sostituire le parole “dicembre

dell'anno precedente a quello” con le parole “gennaio dell'esercizio a”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 98), a firma del consigliere Galante, del quale

do lettura: «Art. _____. *Accesso alle spiagge per persone con disabilità*

1. La Regione promuove interventi finalizzati a migliorare l'accesso alle spiagge da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la Regione concede contributi ai Comuni costieri per la realizzazione di percorsi accessibili e la predisposizione di servizi appositi per consentire la fruibilità delle aree balneari da parte di persone disabili o con particolari esigenze, mediante l'adeguamento delle spiagge libere e il miglioramento delle dotazioni delle spiagge libere con servizi.

2. La Giunta regionale con apposita deliberazione, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce i requisiti di ammissibilità dei comuni beneficiari, la tipologia degli interventi ammissibili e i tempi di realizzazione, l'intensità e la forma del contributo, i criteri di valutazione delle domande di contributo e le modalità di rendicontazione finale della spesa.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito della Missione 12, Programma 1, Titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi destinati ai Comuni per facilitare l'accesso alle spiagge ai disabili" è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste. Art. 50, L. R. n. 28/2001": euro 300.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. È stato detto da tutti che mettere le carrozzine senza avere spiagge libere attrezzate e con servizi adeguati è inutile. Credo che ci sia solo un errore nell'individuare i fondi. Per il resto, credo che non ci siano problemi.

Ritengo che sia un emendamento di buon-

senso, se viene approvato, proprio per il motivo che esponeva prima l'assessore, ossia il fatto che ci sono i Comuni che si stanno muovendo con i Piani già adottati, o che devono ancora adottarli, e che non hanno soldi. Devono stabilire la percentuale delle spiagge libere e le spiagge libere con servizi. Se si aiutano i Comuni, molto probabilmente viene offerta la possibilità di attrezzare queste spiagge.

Se il Governo è favorevole, si può correggere con un subemendamento indicando la missione 3 invece della 12.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 98.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 99), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: “Art. ____ *Incremento del Fondo destinato ai contributi per sostenere l'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi – L. r. 2/94 e L. r. 39/2008*”».

Al fine di supportare adeguatamente le realtà associative che svolgono attività solidaristica, di tutela e di rappresentanza degli invalidi, così come previsto dalla legge regionale n. 2/94 e dalla legge regionale n. 39/2008, nell'ambito della missione 12, Programma 8, Titolo 1, Macro aggregato 4, è incrementata la spesa della Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 100.000 (centomila). Il medesimo incremento è previsto, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere, le chiedo di ritirare l'emendamento perché abbiamo già incrementato, come Governo, il capitolo a 350.000 euro.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Scusi, assessore, i capitoli erano due. Erano da 300.000 euro e 300.000 euro. Può specificare meglio, per favore?

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. C'è l'articolo – le dico anche il numero – sull'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi, il 784020, che è stato già incrementato a 350.000 euro. L'altro sui ciechi e sordomuti è stato già incrementato a 300.000 euro. L'abbiamo fatto come Governo.

BORRACCINO. Quindi, assessore, praticamente quella richiesta di 100.000 euro in più per le associazioni è stata già contemplata dal Governo. Rispetta lo stanziamento dell'anno scorso. Ritiro, dunque, l'emendamento, perché è già contenuto nella legge.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 99 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 100), a firma dei consiglieri Di Bari, Conca e Galante, del quale do lettura: «Art. ____.
Contribuzione straordinaria al Servizio cani guida per non vedenti.

1. Al fine di favorire la pianificazione degli addestramenti di cani guida per non vedenti, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 1 agosto 2014, n. 37 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014”, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 02, titolo 01, il capitolo 781057 denominato “Contributo straordinario al Servizio cani guida per non vedenti”, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste. Art. 50, L. R. n. 28/2001”: euro 100.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Al fine di favorire la pianificazione degli addestramenti dei cani guida per non vedenti, per soddisfare adeguatamente le richieste di cani guida da parte dei soggetti non vedenti della Puglia, viene richiesta l'assegnazione di una dotazione di 100.000 euro.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Avevo chiesto di parlare prima, ma eravamo in sede di votazione e ho aspettato l'articolo successivo.

Tengo a dire che questi contributi non sono contributi, come qualche collega dall'altra parte dei banchi diceva, con cui abbiamo fatto l'accordo sull'accordicchio.

Queste sono questioni importanti per i ciechi, per i sordomuti, per associazioni che svolgono un lavoro meritorio – non certamente vicine né alla destra, né alla sinistra, né ai Cinque Stelle, né a nessuno – e che chiedevano questa implementazione.

Si tratta soltanto di questo. Non sono assolutamente una regalia nei confronti di nessuno, perché queste associazioni sono, fortunatamente, vivaddio, neutre e non sono vicine né a una parte, né all'altra.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, rammento anche all'assessore che proprio qualche anno fa, se non erro due anni fa, approvammo un emendamento avente lo stesso oggetto, che era destinato ad associazioni che si occupavano dell'addestramento di cani guida per non vedenti. Non riesco a capire per quale motivo oggi ci sia un parere negativo, quando due o tre anni fa votammo a favore di un emendamento dello stesso genere.

Per lo stesso motivo noto, francamente, un cambio di orientamento della maggioranza su emendamenti identici approvati dalla stessa maggioranza due o tre anni fa. Non mi è dato di capire.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 100.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Nunziante,
Pellegrino, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 101), a firma dei consiglieri Galante e Bozzetti, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. *Contributi straordinari per la sterilizzazione dei cani padronali.*

1. In ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e di cassa di euro 100 mila nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi straordinari per la sterilizzazione dei cani patronali, ai fini della concessione di contributi straordinari ai comuni per la realizzazione di campagne di sterilizzazione di cani padronali.

2. Con deliberazione della Giunta Regionale, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui innanzi».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Eravamo già in attesa di un disegno di legge del Governo. Dopo averlo già presentato, il Presidente Romano ci disse che venivano sospese le altre proposte di legge in attesa che il Governo ripresentasse il nuovo disegno di legge.

Purtroppo, però, il tempo passa e il problema della sterilizzazione è un problema che sussiste sempre più frequentemente sul territorio.

La spesa la conosciamo. Se si cominciasse già ad aiutare i Comuni, naturalmente sempre con requisiti che la Regione può organizzare meglio per capire come individuare i cani sul territorio, 100.000 euro servirebbero almeno per cominciare.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 101.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 102), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. __Contributi concessi ai Comuni per il sostegno all’accesso delle abitazioni in locazione – L. 431/98”

Al fine di supportare i Comuni nel sostegno all’accesso per le abitazioni in locazione da parte dei cittadini meno abbienti, come previsto dalla Legge 9 dicembre 1998 n. 431, nell’ambito della Missione 8, Programma 2, Titolo 1, Macro aggregato 4, è incrementata la spesa della Regione Puglia, per l’esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 500.000. Il medesimo incremento è previsto, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020».

Il Governo esprime parere favorevole. Deve indicare, però, la copertura finanziaria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 102.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

L'emendamento è approvato con la copertura finanziaria che è stata indicata dall'assessore Piemontese.

È stato presentato un emendamento (pag. 103), a firma dei consiglieri Casili e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: *Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti*

1. Al fine di verificare la congruità dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti rispetto alla consistenza del servizio reso all'utenza in tutto il territorio regionale, le amministrazioni comunali trasmettono all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, entro 10 giorni dalla sua adozio-

ne, copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione del Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in cui deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2013, nonché copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione delle tariffe della TARI, applicate alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche e definite, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della Legge 147/2013.

2. Con decreto dell'Agenzia è adottato un modulo per la raccolta sistemata dei dati che le amministrazioni comunali dovranno trasmettere unitamente alla deliberazione di consiglio comunale di approvazione del piano finanziario.

3. Entro il mese di marzo di ogni anno, l'Agenzia presenta al Consiglio e alla Giunta e pubblica sul proprio sito internet una "Relazione sul Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in Puglia" di cui tenere conto nella predisposizione ed aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani."»

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Con il presente emendamento si prevedono dei contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo.

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale nella misura del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di

sottoutilizzo residente nelle zone omogenee A e B con esclusivo riferimento al profilo della sicurezza sismica e del risparmio energetico.

I contributi di cui comma 1 possono essere concessi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, a soggetti privati che siano proprietari anche *pro quota* dell'immobile o che posseggono ad altro titolo l'immobile nei limiti del loro diritto a eseguire le opere.

I criteri, le modalità, i limiti dell'ammontare massimo ammissibile e le premialità per la determinazione della concessione e l'erogazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale con Regolamento da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Per le finalità sono inoltre stabilite le somme scritte nel presente emendamento, che è un emendamento importante, visto lo stato del nostro patrimonio immobiliare in alcune condizioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, mi permetta una domanda. Io ho una casa nel centro storico un po' in abbandono e sottoutilizzata. Se viene approvato questo emendamento, prendo il contributo per aggiustarla? Prendo il 50 per cento. La proposta è buona, approviamola.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 103.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,

Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 104), a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «Art. ___ *Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani*

1. Al fine di concorrere ai maggiori oneri sostenuti dai comuni per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani in relazione alla chiusura di alcune discariche comunali, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 09, programma 03, titolo 01, il capitolo 621086 denominato "Contributo

straordinario ai comuni pugliesi per concorso parziale ai maggiori oneri per trasferimento e conferimento dei rifiuti solidi urbani (art. 22 L. R. 1/2016 – bilancio di previsione 106)”, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l’esercizio finanziario 2018, di euro 1.000.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste. Art. 50, L. R. n. 28/2001”: euro 1.000.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Si chiedono altri contributi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. In realtà, questo sarebbe il primo. Non sono altri.

In realtà, con questo emendamento chiedo la dotazione di 1 milione di euro per una legge già prevista, la n. 1/2016, per quei Comuni che sono costretti, purtroppo, a conferire i propri rifiuti fuori dai propri comuni.

Come soluzione, molto spesso viene proposta la riapertura di discariche. Si dice ai cittadini che, se non vogliono pagare di più di TARI, ossia se non vogliono pagare di più il trasporto dei rifiuti fuori dal proprio Comune, dalla propria Provincia, dalla propria Regione, sarebbe il caso di riaprire o aprire altre discariche.

Se volete inviare un segnale di aiuto ai cittadini che, purtroppo, si sono trovati poi a dover pagare il trasporto dei rifiuti non per colpa loro, ma perché magari si sono dovuti sobbarcare i rifiuti di altre Province, a volte anche di altre regioni, sarebbe il caso di aumentare quella dotazione che avete già previsto nel 2016 con un milione di euro.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere

contrario. Anche se non viene motivato, rimane comunque contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 104.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	30

L’emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 105), a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «Art. ___ Am-

pliamento ed adeguamento dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato

1. Al fine di sostenere gli interventi di ampliamento ed adeguamento alla normativa in materia di disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, in regime di cofinanziamento del 50%, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Adeguamento dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 500.000.

2. Con deliberazione della giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione": euro 500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si tratta sempre di rifiuti. Stiamo parlando di ampliamento e adeguamento dei centri di raccolta. In realtà, di questo intervento avevamo parlato con l'assessore all'ambiente Caracciolo. Mi rendo conto che probabilmente non ricorda, anche se è da poco che fa l'assessore all'ambiente, ragion per cui i provvedimenti che ha fatto non sono tantissimi.

C'è stato un incontro con alcuni Sindaci che chiedevano l'adeguamento di centri di raccolta già esistenti. Chiediamo, quindi, una dotazione finanziaria di 500.000 euro, volta, attraverso un cofinanziamento del 50 per cento, a effettuare le opere di adeguamento alle normative di legge e/o ampliamento di centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

I riferimenti normativi di questa richiesta riguardano il decreto 8 aprile 2008 del Ministero dell'ambiente, della salute del territorio e del mare "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183 [...]".

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 105.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 106), a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «Art. ___ *Interventi di bonifica di aree comunali adibite ad impianti e/o discariche di rifiuti solidi urbani*

1. Al fine di sostenere gli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza di discariche in stato di emergenza, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 09, programma 01, titolo 02, il capitolo 621087 denominato "Sostegno degli interventi di bonifica relativi alla messa in sicurezza delle discariche di rifiuti solidi urbani in stato di emergenza (art. 21 L. R. 1/2016 – bilancio di previsione 2016)", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 1.000.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 50, L. R. n. 28/2001)": euro 1.000.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento dovrete approvarlo, perché si tratta praticamente di un fondo che avete già stanziato di 1 milione di euro che era destinato alla discarica di Trani.

Vi spiego, in realtà, che cosa è successo. Questa dotazione finanziaria è stata poi utilizzata per altre discariche, 800.000 euro per il Comune di Giovinazzo e 200.000 euro per il Comune di Andria. Quindi, quel milione di

euro che era stato stanziato inizialmente è già stato utilizzato.

Peraltro, erano stati stanziati inizialmente 400.000 euro per la discarica di Trani, soldi che l'assessore Caracciolo ha dovuto poi avocare a sé perché non erano stati fatti interventi sulla discarica di Trani.

È proprio per una questione logica e matematica che dovrebbe essere aumentato almeno di altri 400.000 euro quel fondo che era già previsto di un milione di euro, ma di cui sono stati già spesi 1,4 milioni.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 106.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 107), a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «Art. ____ *Disposizioni per favorire l'adozione di un sistema di raccolta rifiuti a tariffazione puntuale*

1. Al fine di favorire l'adozione di un sistema di raccolta rifiuti porta a porta a tariffazione puntuale attraverso l'acquisto di buste bio compostabili, contenitori con RFID e *software* informatici per la tracciabilità dei flussi di raccolta, in regime di cofinanziamento del 50%, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per l'adozione di un sistema di raccolta rifiuti a tariffazione puntuale", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 500.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di legge regionali di spesa corrente in corso di adozione": euro 500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, questo emendamento aiuterebbe ad avere una chiusura del ciclo dei rifiuti zero. È praticamente un metodo attraverso il quale i Comuni potrebbero

calcolare la cosiddetta "tariffazione puntuale", per cui il cittadino paga per quanto sporca.

È volto a sostenere i Comuni e i gestori di servizi di raccolta e di smaltimento rifiuti attraverso un cofinanziamento del 50 per cento tramite incentivi per l'acquisto di *software* e strumenti tecnologici per favorire l'adozione di un sistema di raccolta e di tariffazione puntuale.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 107.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 108), a firma dei consiglieri Trevisi e Casili, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: *Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti*

1. Al fine di verificare la congruità dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti rispetto alla consistenza del servizio reso all'utenza in tutto il territorio regionale, le amministrazioni comunali trasmettono all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, entro 10 giorni dalla sua adozione, copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione del Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in cui deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2013, nonché copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione delle tariffe della TARI, applicate alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche e definite, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della Legge 147/2013.

2. Con decreto dell'Agenzia è adottato un modulo per la raccolta sistematizzata dei dati che le amministrazioni comunali dovranno trasmettere unitamente alla deliberazione di consiglio comunale di approvazione del piano finanziario.

3. Entro il mese di marzo di ogni anno, l'Agenzia presenta al Consiglio e alla Giunta e pubblica sul proprio sito internet una "Relazione sul Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in Puglia" di cui tenere conto nella predisposizione ed ag-

giornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, questo emendamento è nato da uno di quei confronti sulla legge dell'economia circolare che l'Assessorato sta avendo in giro per la Puglia. Lo concordai con il Commissario Grandaliano. Lui lo riteneva molto utile, ragion per cui, insieme anche all'Assessorato, abbiamo deciso di presentarlo.

Lo stesso commissario lo riteneva veramente utile perché anche lui aveva notato delle anomalie. Riteneva, quindi, un monitoraggio sui costi dei rifiuti interessante.

Non avendo nemmeno impegno di spesa, credo che sia possibile approvarlo.

PRESIDENTE. Non vada oltre – il parere è già favorevole –, altrimenti i colleghi potrebbero cambiare opinione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 108.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca, Di Bari, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Pendinelli, Pentassuglia, Romano Mario, Trevisi, Turco, Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,

Campo, Cera,
Mennea,
Romano Giuseppe,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 109), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Art. ____ *Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti*

1. Al fine di verificare la congruità dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti rispetto alla consistenza del servizio reso all'utenza in tutto il territorio regionale, le amministrazioni comunali trasmettono all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, entro 10 giorni dalla sua adozione, copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione del Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in cui deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2013, nonché copia della deliberazione di consiglio comunale di approvazione delle tariffe della TARI, applicate alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche e definite, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della Legge 147/2013.

2. Con decreto dell'Agenzia è adottato un

modulo per la raccolta sistematizzata dei dati che le amministrazioni comunali dovranno trasmettere unitamente alla deliberazione di consiglio comunale di approvazione del piano finanziario.

3. Entro il mese di marzo di ogni anno l'Agenzia presenta al Consiglio e alla Giunta e pubblica sul proprio sito internet una "Relazione sul Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in Puglia" di cui tenere conto nella predisposizione ed aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani".

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, al fine di promuovere iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni, anche in forma associata, contributi fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'articolo 190-bis, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Non sono oggetto di contribuzione le spese per la disponibilità delle aree interessate all'intervento di cui al comma 1.

Lo do per letto.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 109.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 110), a firma dell'assessore Caracciolo, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ___ Disposizioni di esecuzione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549

1. Al fine di accelerare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e dalla normativa nazionale in materia di riduzione di produzione dei rifiuti e di riciclo è assegnata all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, pari ad Euro 7.000.000,00 per finanziare con criteri di proporzionalità i proget-

ti predisposti dai Comuni coerenti con le finalità prescritte dall'art. 3 della l. n. 549/1995.

2. Il provvedimento di cui al comma 1 trova copertura finanziaria a valere sulla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate».

Si tratta di economie vincolate, non di risorse aggiuntive, per quello che leggo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	23

Hanno votato «no» 10

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo adesso l'emendamento a pag. 93, che avevamo accantonato, relativo allo smaltimento delle carcasse.

È stato presentato un subemendamento sostitutivo, a firma dell'assessore Di Gioia e del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. sostitutivo. Nell'ambito del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 200 mila è destinata alla copertura degli oneri derivanti dalla proposta di legge in materia di smaltimento delle carcasse di animali morti nelle aziende zootecniche sul territorio pugliese».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36

Consiglieri votanti 36

Hanno votato «sì» 36

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 111), a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Art. 1 (*Sospensione dell'art. 7 della Legge regionale n. 38/2011*)

1. Nelle more del completamento delle attività finalizzate alla gestione del ciclo dei rifiuti, per l'anno 2018 è sospesa l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 2011».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. L'emendamento riguarda la sospensione per il 2018 dell'ecotassa. Siamo in una situazione abbastanza paradossale, perché è evidente a tutti, compreso l'assessore Caracciolo, che il ciclo integrato dei rifiuti in Puglia non è ancora chiuso.

Provo a sintetizzare, perché l'argomento è ampio e avrebbe bisogno di una lunga discussione, ma credo che siamo tutti d'accordo che non è ora per una lunga discussione.

Non essendo chiuso il ciclo dei rifiuti, il paradosso qual è? Siamo in presenza di Comuni, a cui spettano la raccolta e il trasporto, e non altro, che, pur attivando sistemi di raccolta di differenziata spinta e alla raccolta misurando percentuali molto alte di raccolta differenziata, ben al di sopra del limite minimo previsto per legge del 65 per cento, si trovano costretti, anche raccogliendo in maniera monomateriale la parte organica, ossia l'umido, non avendo sul proprio territorio impianti di compostaggio, o non avendo capienza i pochi impianti di compostaggio privati presenti sul territorio pugliese, a consegnare all'impianto di biostabilizzazione, pagando, la parte umida, che viene poi trasportata, dopo la biostabi-

lizzazione – ciò significa buttare un po' d'aria – in discarica, pagando un'altra volta.

A questo si aggiunge la beffa che viene applicata l'ecotassa a seconda della percentuale di raccolta differenziata effettuata. Comuni che da molti anni sono al di sopra del 65 per cento si ritrovano persino con l'ecotassa al massimo. È evidente che siamo di fronte al paradosso. È come se uno prende una multa per alta velocità, pur non avendo né la patente, né la macchina.

Non competendo ai Comuni costruire il sistema impiantistico, ma solo effettuare la raccolta e il trasporto, pur facendo molti di questi bene e fino in fondo il loro mestiere, essi si trovano penalizzati e subiscono la beffa dell'ecotassa, spesso al massimo, ossia 25,82 euro a tonnellata.

Credo che sarebbe il caso su questo tema di aprire una riflessione seria. Per esempio, si tratterebbe di sospendere l'articolo 7 della legge n. 38/2011 affinché il Governo regionale, attraverso l'Agenzia che ha costituito, acceleri il più possibile la chiusura del ciclo con la costruzione di impianti a gestione pubblica dell'ultima parte del sistema impiantistico, quella degli impianti di compostaggio.

Questo per poi legittimamente, pretendere da chi non organizza sistemi di raccolta tesi a valorizzare le frazioni della spazzatura, quindi una raccolta differenziata spinta, l'ecotassa, ossia la sovrattassa legata al fatto che tali soggetti non svolgono effettivamente bene il loro mestiere.

Questo è il senso dell'articolo proposto. Credo che sarebbe cosa buona e giusta andare in questa direzione.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, condivido per intero l'intervento del collega Sergio Blasi, al quale andrebbero aggiunte tante altre osservazioni sull'Agenzia.

Qualche cosa l'abbiamo già detto durante questa lunga maratona di bilancio riguardo gli incrementi tariffari, la mancata individuazione delle tariffe per il conferimento in discarica e tante altre questioni.

Credo che non sarebbe sbagliato se il Consiglio regionale, nell'ambito delle varie sedute monotematiche che sta dedicando a questioni importanti, aggiungesse anche quella sullo stato dell'arte dell'Agenzia dei rifiuti e sulla questione del ciclo dei rifiuti e dell'impiantistica.

Al riguardo preannuncio una richiesta specifica, chiudendo l'intervento anche per non appesantire una seduta già di per sé molto pesante. Non si può andare avanti in questa maniera: ci sono 7,5 milioni da una parte – leggo l'emendamento del collega Blasi – e 16,6 milioni dall'altra. Credo che veramente si stia un po' perdendo il lume della ragione su questo aspetto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, ringrazio il collega Blasi perché ci dà ragione di tutto quello che noi abbiamo detto in anni e anni di presenza in questo Consiglio. Fin dal 2007 noi dicevamo che era impossibile in questa regione raggiungere obiettivi di raccolta differenziata che allora, al termine della fase commissariale, si volevano già delineare per questa regione.

Quello che sta succedendo in questa Regione è paradossale. Ci hanno imbrogliato con una raccolta differenziata che avrebbe dovuto alleviare la tassazione con i ricavi dalla vendita delle materie seconde. Invece, non solo quando l'indifferenziato si porta al biostabilizzatore e poi in discarica, perché si pagano costi su costi, ma anche quando si fa la raccolta differenziata consegniamo l'umido a chi produce il *compost* e lo vende a 92 euro a tonnellata.

Per i ricavi delle materie seconde (plastica, vetro) vi posso dire che il mio Comune, di 15.000 abitanti, che ha un livello di raccolta differenziata che raggiunge il 68 per cento, ricava solo 200.000 euro l'anno.

Che cosa voglio dire? I sistemi porta a porta hanno raddoppiato i costi del personale e la tassazione, tanto che chi ha un esercizio commerciale o una famiglia non ce la fa più a pagare la tassa rifiuti, con la conseguenza che i rifiuti sono disseminati dappertutto. Oggi mettiamo in bilancio 3 milioni per tre anni per pulire i comuni da questi rifiuti disseminati dappertutto.

Ancora di più, come diceva il collega Saverio Congedo, la riflessione non va fatta solo tra di noi. Dobbiamo interessare anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori, perché questi servizi porta a porta sono gravosissimi per i lavoratori, che non ce la fanno più, proprio perché tali servizi sono gravosi.

Dobbiamo avere un moto di responsabilità che ci deve portare a capire che questa gestione dei rifiuti è fallita. È fallita! Vogliamo capire che rimedio apportare? I sistemi di raccolta porta a porta ci fanno raggiungere livelli del 67 per cento, con impurità per le quali alla fine quel risultato è annullato, con rifiuti disseminati dappertutto e con operatori raddoppiati nel numero, ma comunque stancati dalla gravosità del lavoro.

Io penso che ci sia una ditta che si sta arricchendo in questa regione. Si chiama ESPER ed è quella che ha introdotto questo sistema di raccolta differenziata. Solo quella ditta si sta arricchendo. Tutto il resto si sta impoverendo in questa regione e il territorio di questa regione si sta ammazzando e deturpando.

Negli ambienti dell'Assessorato questo si sa, perché il servizio è stato introdotto in Puglia dall'Assessorato. Solo quella ditta si sta arricchendo in questa regione. Tutto il resto si sta impoverendo.

Anzi, io dico di più, e lo dico provocatoriamente: all'ecomafia del privato si sta sosti-

tuendo l'ecomafia del pubblico in questa regione.

Caro consigliere Casili, in questa regione all'ecomafia del privato si sta sostituendo l'ecomafia del pubblico, con qualcuno che si inserisce anche indebitamente nelle gare degli ARO, che dovrebbero essere gestite solo ed esclusivamente da chi dirige gli ARO.

Le accuse sono pesanti. Dobbiamo fare una riflessione seria sulla gestione dei rifiuti per le nostre famiglie, per i nostri figli, per i nostri concittadini, che non ce la fanno più. Non è possibile conferire l'umido pagando 92 euro e far sì che chi ottiene l'umido si venda il *compost* e lo commercializza anche. Io devo pagare una serie di tasse per differenziare e portargli l'umido?

Non è possibile avviare la biostabilizzazione, che non riduce né volume, né peso dei rifiuti, pagarla e poi pagare anche la discarica. Non è possibile recuperare plastica, vetro ed altro per ricavare, per 15.000 abitanti che raggiungono il 67 per cento, solo 200.000 euro l'anno. Non è possibile. Dobbiamo metterci a tavolino per capire quello che sta succedendo in questa regione.

Ringrazio Sergio Blasi di aver aperto questa discussione e per aver lanciato questo emendamento. Lo ringrazio, ma non ci possiamo fermare qui. O apriamo una discussione seria e rivoluzioniamo il sistema di gestione dei rifiuti per come è attuato in Puglia, oppure questa nostra povera gente, tra tasse in sanità, tasse nei rifiuti e tasse nazionali e comunali, effettivamente non ce la farà più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, condivido l'apertura di una riflessione seria e di una discussione franca sul tema della gestione dei rifiuti, perché effettivamente scontiamo ritardi e forse anche qualche scelta sbagliata.

Pur condividendo la *ratio* dell'emendamento del consigliere Blasi, voglio sottolineare la

difficoltà di dover accettare questo emendamento, anche in termini di bilancio, essendo delle somme già impegnate.

A tal proposito, il consigliere ha fatto riferimento alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Voglio informare lui, come tutta l'Aula, che la settimana prossima sarà pubblicato l'avviso per la realizzazione di sette impianti pubblici a disposizione dei Comuni, che potranno candidarsi per la localizzazione, oltre che per comunicare la chiusura della fase del commissariamento da parte dell'agenzia al 31.12.

Per queste ragioni, legate soprattutto all'impegno già sul bilancio, ritengo che il voto debba essere contrario all'emendamento.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. È evidente che, se andiamo al voto, io voterò a favore e la maggioranza voterà contro. Mi sembra legittimo.

Assessore Caracciolo, intendiamoci, qui non si tratta di condividere, perché stiamo parlando di una questione molto seria, che riguarda uno degli aspetti più delicati della vita dei territori, incrociando una molteplicità di settori. Avere una corretta gestione del ciclo dei rifiuti fa bene al sistema di impresa, al sistema turistico e all'ambiente. Riguarda una molteplicità di questioni, ragion per cui è una grandissima questione.

Vorrei chiederle una cosa per non incrociare il voto, perché anche qui il problema non è un problema di capienza, ma un problema di scelta. La formazione del bilancio contempla determinate scelte.

Si tratta di scegliere una strada anziché un'altra. Anche chiudere il ciclo dei rifiuti contempla una serie di scelte. Non basta dire che chiuderemo perché faremo l'avviso per sette impianti pubblici.

Che significa "pubblici"? Significa che il pubblico mette i soldi per costruire l'impianto e poi fa un bando per la gestione ai privati? Se

è così, anche su questo vorrei discutere, perché non mi trova completamente d'accordo. Ci sono esperienze integralmente pubbliche in Italia che vanno davvero nell'interesse dei territori e dei cittadini.

Penso al trevigiano con Contarina, all'esperienza che si sta avviando nella provincia di Forlì ed altre che si stanno incardinando in questo senso.

Noi potremmo immaginare, ma è una discussione che eventualmente faremo, di incominciare a determinare quest'ultima parte con un intervento integralmente pubblico. Mettere i soldi per costruire l'impianto significa che, quando si affida la gestione ai privati, si ha la decurtazione della parte di ammortamento, se eventualmente dovessero costruirlo interamente i privati, ma non si ha una gestione pubblica. Questo, invece, è il salto di qualità che dovremmo fare in un settore come questo.

Per chiudere, per non farla troppo lunga, al di là della condivisione, vorrei sentire dal Governo regionale, ossia da lei, assessore, l'impegno ad affrontare in una discussione monotematica in questo Consiglio il tema del ciclo integrato dei rifiuti.

Avremmo anche bisogno di costruire un nuovo Piano di gestione dei rifiuti. Vorrei l'impegno a farlo con il nuovo anno, nel più breve tempo possibile, in maniera tale che possiamo affrontare una discussione serena.

Anche dire che l'impianto di compostaggio non è sufficiente non basta. Che tipo di impianto è, anaerobico o aerobico? Di grande taglia o di piccola taglia? C'è tutta una questione che attiene davvero a una sana e corretta gestione del ciclo.

Se c'è questo impegno ad affrontare l'argomento in una seduta monotematica, che qui formalmente richiedo, sono pronto a ritirare l'emendamento proposto.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, molto brevemente, con riguardo a quello che ho detto in questo Consiglio regionale quando abbiamo parlato del contributo per la raccolta dei rifiuti dispersi, confermo ancora la richiesta, che vedo abbozzata dal collega Congedo e dal collega Blasi, che sia ormai indispensabile rinunciare alle grandi dimensioni.

Le grandi dimensioni attirano colossi della gestione dei rifiuti. Dobbiamo riparcellizzare il sistema e renderlo effettivamente più realizzabile. Dobbiamo responsabilizzare i Comuni e, per fare questo, in una eventuale seduta monotematica, abbiamo bisogno di avere un supporto fondamentale, che può consistere in una nuova proposta di legge che riorganizzi il sistema e in un nuovo Piano regionale dei rifiuti. È indispensabile passare da questi due aspetti per far ritornare le Amministrazioni comunali artefici del proprio destino e responsabili di quello che accade nel Comune.

Anche le dimensioni sono importanti. Ne parlavo ora col collega Congedo. Grandi dimensioni attirano grandi interessi, piccole dimensioni diventano possibili conviventi negli stessi ambiti comunali.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Credo che anche in questo caso qualche precisazione vada fatta.

Intanto rispetto a quello che dichiarava l'assessore, ossia la messa a bando di interventi per realizzare sette grossi impianti, credo che, quando è stata costituita l'Agenzia, la Regione abbia voluto avocare a sé sostanzialmente, attraverso lo strumento dell'Agenzia, la realizzazione dei grossi impianti.

A questo punto, ritengo che dovremmo essere un passo avanti, ossia che dovremmo già individuare dove realizzare questi impianti. Nel momento in cui il bando dovesse prevedere semplicemente la disponibilità dei Comuni, non faremmo altro che finire in un cir-

cuito vizioso e nel campo dei rifiuti di circuiti viziosi ne abbiamo visti già diversi.

Oltre a questo c'è un bando che l'Agenzia ha già fatto, per un importo – credo – intorno ai 140-150 milioni di euro, che prevede l'ampliamento, l'ammodernamento e la gestione dell'impianto di Cavallino, in provincia di Lecce. Se quel bando va avanti e viene affidato secondo le norme che sono state scritte e se quell'impianto andrà in funzione – è un impianto che non ha discarica di servizio –, questo significa che continuerà a funzionare e che i rifiuti che dovranno andare in quell'impianto saranno oggettivamente rifiuti che non possono fermarsi lì.

Per tutta la durata di funzionamento di quell'impianto le comunità che faranno riferimento a tale infrastruttura dovranno, quindi, necessariamente continuare a sopportare i costi per un successivo trasferimento dei rifiuti solidi urbani.

Per questo motivo ho già chiesto un'audizione del commissario, l'avvocato Grandaliano, in Commissione, anche perché su quest'Agenzia è il caso di incominciare anche a mettere i puntini sulle "i". Vediamo che si fanno assunzioni, ma non capisco sulla base di quali criteri e di quali procedure vengano fatte.

Se le Agenzie devono servire per lasciare tutto così com'è, per servire ad altri scopi che non sono i loro e per condannare, probabilmente, alcune comunità a continuare a sopportare costi eccessivi rispetto a quelli che sopportano adesso, credo che ci troveremo, come Consiglio regionale, nella difficoltà, proprio per quello che diceva il consigliere Blasi prima, di rispondere a tutta una serie di comunità che ci chiedono di programmare e di realizzare gli impianti attraverso un Piano di smaltimento dei rifiuti razionale e, soprattutto, di porre rimedio a tutta una serie di situazioni che non stanno ancora funzionando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCILO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, raccolgo l'invito e la proposta del consigliere Blasi, a cui si sono uniti anche il consigliere Marmo e il consigliere Congedo, per trattare l'argomento proprio in una seduta monotematica, alla luce anche del nuovo Piano regionale dei rifiuti, che diventerà ovviamente l'elemento caratterizzante della sfida – ce lo auguriamo tutti – per recuperare il tempo, ma soprattutto per dare dignità ai territori e una luce al ciclo dei rifiuti. Mi rendo disponibile quanto prima a poter trattare questa tematica.

Ringrazio il consigliere Blasi per il ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 111 si intende ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 112, a firma del consigliere Blasi, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 113), a firma dei consiglieri Galante e Di Bari, del quale do lettura: «*Articolo aggiuntivo. Monitoraggio ambientale*

1. Al fine di monitorare e prevenire l'inquinamento atmosferico nel territorio pugliese la Regione istituisce un fondo per l'acquisto, da parte dei Comuni pugliesi, di centraline atte al rilevamento di concentrazioni di emissioni inquinanti nell'aria.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce, con proprio provvedimento, gli indirizzi generali nonché i criteri, le modalità, i limiti e le premialità per l'accesso alle risorse di cui al comma 1 da parte dei Comuni.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo nel bilancio autonomo della Regione nell'ambito della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2018 di euro 500.000”.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 “Fondo di riserva per la spesa impreviste, art. 50, L. R. n. 28/2001”: euro

500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia, Longo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	31

Consiglieri astenuti 1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 114), a firma dei consiglieri Barone, Trevisi e Casili, del quale do lettura: «Art. ____ *Contributi per progetti di informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità ambientale nelle scuole*

1. Al fine di educare le nuove generazioni alla responsabilità ambientale, la Regione promuove, nell'ambito del sistema scolastico, progetti di educazione ambientale per diffondere, nel rispetto dei principi della strategia "Rifiuti Zero", le buone pratiche in materia di riduzione della produzione di rifiuti, di raccolta differenziata, di riciclaggio e di riuso dei materiali, attraverso l'emanazione di avvisi pubblici per la concessione di contributi, in favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, per progetti di informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità ambientale in materia di rifiuti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ____, programma ____, titolo ____ è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1".

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per la spese impreviste (art. 50, L. R. n. 28/2001)": euro 100.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 115), a firma dei consiglieri Trevisi e Casili, del quale do lettura: «Art. ____ *Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 1170 nel tratto di mare compreso tra i SIC "Le Cesine" e "Alimini"*

1. Al fine di provvedere alle attività di monitoraggio delle specie e degli habitat marini protetti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

nel tratto di mare compreso tra il SIC “Le Cesine” e il SIC “Alimini”, quale area potenzialmente eleggibile a nuovo SIC marino (o all’ampliamento di un SIC già esistente), con particolare riferimento all’acquisizione di informazioni fondamentali per la tutela dell’*habitat* 1170 “Scogliere”, nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione ____, programma ____, titolo ____, in un nuovo capitolo di spesa denominato “Monitoraggio stato di conservazione *habitat* 1170 nel tratto di mare compreso tra i SIC “Le Cesine” e “Alimini” è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1”.

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 “Fondo di riserva per la spese impreviste (art. 50, L. R. n. 28/2001)”: euro 200.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Ho presentato solo due emendamenti. Questo è il secondo. Si tratta di un emendamento presentato dopo una nostra interrogazione sull’istituzione di un Sito di interesse comunitario a largo di San Foca.

Gli uffici ci risposero che, per fare le indagini necessarie, in quanto anche l’ARPA nei suoi rilievi ha registrato la presenza sia di Posidonia, sia soprattutto di Coralligeno, erano necessari dei fondi. Per questo motivo abbiamo deciso di presentare questo emendamento, rispetto al quale abbiamo visto che c’è anche un parere positivo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 115.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	31

L’emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All’art. 20 della L.R. 40/2016 dopo le parole “pugliesi limitrofi a quelli della Città di Matera” aggiungere le parole “e dei

Comuni ricadenti nell'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia”.

La copertura di spesa è già prevista al cap. 50.20.6 come da emendamento al tabulato approvato in Commissione Bilancio».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. È molto semplice, colleghi consiglieri. La copertura di spesa c'è già nel tabulato. Si tratta di cambiare alcune parole di un articolo di legge per estendere le attività de “La Murgia abbraccia Matera” non solo ai comuni limitrofi, ma anche ai comuni dell'Alta Murgia, ricadenti nel Parco dell'Alta Murgia.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 116), a firma dell'assessore Pisicchio, del quale do lettura: Art. ____ (*Integrazione alla L.R. 20 maggio 2014, n.22*)

All'art. 18 “Ufficio per la gestione stralcio” del Capo V “Disposizioni transitorie finali” della L.R. 20 maggio 2014 n. 22 «Riordino delle funzioni amministrative in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e sociale e riforma degli Enti regionali operanti nel settore” è aggiunto il seguente comma:

“6. L'Ufficio per la gestione stralcio assume anche l'attività di Ufficio per la gestione liquidatoria, che viene equiparata a quella delle commissioni straordinarie per la liquidazione degli enti locali”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 117), a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Art. ___ *Contributi destinati ai Comuni per il rifacimento delle reti idriche.*

1. La Regione eroga contributi ai Comuni per l'esecuzione di interventi di rifacimento delle reti idriche esistenti ove non previsti nei piani di investimento della società affidataria della gestione del ciclo integrato dell'acqua.

2. Ai fini dell'attuazione del presente articolo nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 1, titolo 2 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Trasferimenti ai Comuni per interventi di rifacimento delle reti idriche" è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2018 di euro 500.000. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

3. La Giunta Regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge definisce le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1 del presente articolo".

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per la spese impreviste (art. 50, L. R. n. 28/2001)": euro 500.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo,
Di Gioia,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	7

Hanno votato «no» 27

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 118, a firma dell'assessore Pisicchio, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 119), a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ___ *Contributi per installazione di impianti condominiali di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica.*

1. Al fine di assicurare la gestione sostenibile delle risorse idriche ed in ragione dello stato di *deficit* infrastrutturale che ancora caratterizza il sistema di opere del servizio idrico integrato, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi, nella misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per l'installazione di impianti di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica dei condomini privati.

2. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, previa presentazione del verbale di assemblea condominiale in cui viene deliberato un intervento ed autorizzato l'Amministratore a richiedere il contributo regionale.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione ___, Programma ___, Titolo ___, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi per installazione di impianti condominiali di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018 di euro 300.000. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

4. I criteri, le modalità, i limiti e le premialità per la determinazione, la concessione e

l'erogazione e la rendicontazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale – li decidete voi – con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Copertura finanziaria: Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per la spese impreviste (art. 50, L. R. n. 28/2001)": euro 300.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, vorrei un po' di attenzione, o almeno lasciatemi spiegare questo annoso problema.

PRESIDENTE. Ai piani alti non arriva l'acqua. Lo sappiamo.

CONCA. Ho preso spunto da una letterina di un bambino che a Babbo Natale non aveva chiesto i doni, ma aveva chiesto questo.

PRESIDENTE. Al bambino troveremo un'autoclave piccolina della Lego e gliela daremo.

CONCA. Questo bambino non voleva i doni, ma voleva l'acqua, perché sua madre piangeva non potendo fare la lavatrice. Il problema è serio in molti condomini di Bari – ne conosco –, ma soprattutto nelle città pianeggianti.

Assessore Piemontese, io le dovrei fare un complimento per non aver aumentato la pressione fiscale, ma tirare le orecchie per aver abbassato la pressione dell'acqua, che da 8 bar è arrivata a 5. Accade, quindi, che nei piani oltre il secondo a Bari, in molti condomini, a Foggia, o comunque in tutte le città pianeggianti – non come Gravina, che è fatta di salite e discese, o Minervino – l'acqua non arriva, ma non perché dobbiamo risparmiare

l'acqua. È questo il passaggio che sottendo, che è sottile. L'AQP non ha abbassato la pressione così che noi potessimo consumare meno acqua. Non ha fatto questo. Ha abbassato la pressione perché, non essendo riuscito nei decenni a mantenere la rete, nonostante le centinaia di milioni di euro spese chissà come, ha tante falle nelle condotte. Mettendo la pressione a 5, sprizza di meno da quei pori.

Oltre ad accusare il danno erariale spalmando sulla collettività, oggi la Regione Puglia non vuole neanche dare un contributo a quei condomini in cui non ci sono spazi condominiali adeguati e occorrono interventi murari importanti.

Qui è tutto scritto. C'è una delibera che deve fare l'assemblea condominiale, sulla scorta della quale il regolamento che la Giunta dovrà emanare dovrà stabilire i criteri. Quando mi si parla di cisterne e di pressurizzazione, si dovrebbe sapere che c'è gente che oggi è senz'acqua e che arriva Natale. Intanto per Natale AQP farebbe bene a mettere la pressione al massimo, almeno durante le feste, tanto non andiamo in rovina, e soprattutto la Giunta dovrebbe approvare questo emendamento per dare un segno di vicinanza.

Abbiamo finanziato di tutto in questa legge e nelle precedenti. Non mi venite a dire che la pressurizzazione dell'acqua riguarda un bene primario che disperdiamo. Aveva ragione Salvemini quando disse che l'Acquedotto aveva dato da mangiare di più ai genovesi che da bere ai pugliesi. Se fosse vissuto oggi, però, avrebbe detto un'altra cosa, ossia che AQP dà più da bere ai terreni che ai cittadini pugliesi, perché disperdiamo il 45 per cento dell'acqua.

Voi siete inadempienti, perché AQP è proprietà della Regione Puglia. Dovete farvi carico del problema. Approvate questo emendamento per lenire un po' le fatiche e le pene che subiscono tante famiglie, ma soprattutto per dare loro un segno di vicinanza.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, voglio ricordare intanto che siamo in otto e che abbiamo due interventi a testa. Su questo argomento chiamiamo a noi tutte le energie che abbiamo in corpo in questo momento.

Non riesco a comprendere per quale motivo non debba essere approvato questo emendamento, che permette di sostenere l'80 per cento delle spese dei condomini che vogliono dotarsi di un'autoclave e di un impianto di pressurizzazione. Sono certa che anche voi siate raggiunti dalle lamentele e dai problemi di tantissimi cittadini pugliesi in tante città della Puglia, non solo a Bari, come diceva giustamente Mario Conca.

Questa è, al momento, l'emergenza più importante che essi stanno vivendo, storicamente unica. È da tanto che non vivono un'emergenza del genere, anche perché, come sappiamo, c'è una crisi idrica probabilmente senza precedenti e c'è una dispersione idrica importante. Sicuramente, nel momento in cui l'acqua giunge a questi immobili, sarebbe molto utile per loro che la Regione li aiutasse a sostenere le spese e a trovare un'intesa tra condòmini per installare l'autoclave e l'impianto di pressurizzazione.

Davvero, noi non abbiamo mai fatto ostruzionismo, come sapete, ma su questa questione abbiamo proprio voglia di stare qui anche tutta la notte, perché è importantissima.

Non riesco a capire per quale motivo la Regione non debba aiutare questi cittadini, dopo aver finanziato in questa manovra davvero di tutto. Non vi voglio ricordare che cosa ha finanziato.

Si tratta di una misura che non costa neanche molto, per il momento, e che offre la possibilità alla Giunta di valutare comodamente al suo interno i criteri e le modalità più adeguate per rendere più effettiva questa spesa. Si tratta di un emendamento che quest'Assise deve assolutamente approvare, perché – ripeto – non esiste nessuno di noi, consigliere regio-

nale, che non sia stato raggiunto, secondo me, in questi giorni da questi problemi raccontati dai cittadini. Non possiamo girarci dall'altra parte, dobbiamo assolutamente aiutarli e oggi possiamo farlo, mentre dopo sarà difficile. Oggi possiamo farlo tutti insieme. Quindi, vi prego, facciamolo.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Bisogna dire una cosa, altrimenti passa il principio, cari colleghi, che non vogliamo aiutare i condòmini del quartiere Libertà di Bari o di altri quartieri in cui effettivamente il problema dell'acqua c'è. Sarò molto rapido.

Questo emendamento è davvero sconclusionato. In primo luogo, non si capisce a chi dovrebbe essere erogato il contributo, senza tener conto – mi lasci parlare, collega – di fasce di reddito, di chi ha la possibilità di fare gli interventi, di chi non ha la possibilità di farli.

Avrei capito se almeno fosse stato destinato agli edifici di edilizia residenziale pubblica. Avrebbe avuto un senso, perché naturalmente dal punto di vista reddituale si sa che sono in condizioni di maggiore indigenza.

Tra l'altro, si tratta di 300.000 euro. Voi avete parlato di interventi importanti che devono essere fatti nei condomini, calcolando anche una media di 10.000 euro, una media molto bassa, per l'installazione dell'impianto di riserva idrica. Voi interverreste su 30 condomini in tutta la città di Bari, se si trattasse della città di Bari. Se estendiamo la misura in tutta la regione, interverreste su 30 condomini nella regione.

Si tratta, come sempre, di demagogia, di populismo. Voi non fornite soluzioni ai problemi. Rispondete con la propaganda. Con 300.000 euro a malapena si può riuscire a risolvere il problema in 10 condomini. Di che stiamo parlando? Immaginate un progetto che

suggerisca all'Acquedotto come provare a risolvere il problema. Così si danno risposte ai cittadini, non nel modo in cui le date voi.

Possiamo stare fino all'alba a discutere di questa questione, ma è sconclusionata e senza senso e non serve a risolvere il problema. Semplicemente serve a qualcuno di voi che ha incontrato per strada il poveraccio che ha il problema, che sicuramente vi avrà detto che non arriva l'acqua.

Voi direte che sono stati quelli della maggioranza a rifiutare l'aiuto che voi avreste voluto fornire, il che è una comunicazione falsa, non veritiera. Ve lo dice chi ha svolto un ruolo nella città di Bari come assessore ai lavori pubblici e sa come funzionano queste cose.

Voi prendete in giro la gente. Questa è la verità.

PRESIDENTE. Vi ricordo che, mentre l'acqua scarseggia, gli interventi abbondano.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Mario Conca ha svolto un servizio utile durante la serata, del quale lo ringrazio ancora. Ripeto quello che le dissi qui, a voce alta, a tutti. Non insistete con un'ipotesi che ha ragione Marco Lacarra a giudicare sconclusionata. Voi profilate il contributo al condominio, che è una misura profondamente ingiusta.

Come ve lo devo spiegare? Nel condominio, che è una realtà con più soggetti, del contributo regionale beneficerebbe sia chi ha un reddito ISEE pari a zero, sia il condomino che ha un reddito ISEE pari a 1 milione.

È una misura profondamente ingiusta. Questo è il motivo per cui l'emendamento deve essere bocciato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Giudicare sconclusionato questo emendamento, in cui abbiamo voluto evitare di decidere noi criteri, premialità e tutto l'aspetto più operativo, per dare la possibilità alla Giunta di farlo, perché non utilizzasse una nostra scelta di un criterio per bocciare questo emendamento, è dire il falso.

Il comma 4 recita: «I criteri, le modalità, i limiti e le premialità per la determinazione, la concessione e l'erogazione e la rendicontazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

I criteri ci sono, ma potete deciderli voi. In questa maniera siamo più certi che ci approviate questo emendamento, perché sarete voi a decidere criteri e modalità, se volete applicarlo nelle case popolari soltanto o se volete dedicarlo alle persone con un ISEE inferiore a una determinata soglia. Sarete voi, la Giunta, a deciderlo.

Non utilizzate questa scusa, ripeto, non ci provocate, perché potrei ricordare adesso tutti gli emendamenti che abbiamo approvato qui. Avete approvato dei finanziamenti ai cinema monosala nei paesi con meno di 15.000 abitanti. Di che stiamo parlando? E non possiamo approvare un emendamento del genere, che sarebbe una possibilità concreta per molte famiglie pugliesi, nelle modalità che deciderà la Giunta?

Di conseguenza, vi prego, diamoci da fare. Non fateci andare in piazza a dire che la maggioranza ha bocciato l'emendamento.

Fa bene il collega Lacarra a preoccuparsi di questo. Fateci andare in piazza a dire che l'abbiamo approvato tutti all'unanimità, perché tutti siamo d'accordo che questo sia, al momento, il problema principale della regione Puglia.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Colleghi, dite sempre che dovremmo fare una politica del possibile, che dovremmo collaborare e fare proposte. Io penso che questa sia una proposta di buonsenso.

Fra l'altro, proprio perché vi siete impegnati a emanare una legge di bilancio atta proprio a conquistare i voti sul territorio, con questo emendamento non vi rendete conto che, in realtà, andreste a portare sul territorio un'azione fortissima, finalmente pensata non per una piccola parte della cittadinanza, ma per tanti cittadini.

Forse non vi rendete conto di che cosa significhi stare senz'acqua, perché tutti siamo belli comodi in casa, abbiamo l'acqua corrente e non ci rendiamo proprio conto di tali necessità. Mettetevi dalla parte dei cittadini, per una volta. Fatelo, per una volta.

Come diceva giustamente Antonella Laricchia, avete trovato soldi per cose assurde, anche 700.000 euro per don Tonino Bello. Io sono sicura, sicurissima, perché ho conosciuto don Tonino Bello e sapevo qual era la sua filosofia di vita, che, se avesse saputo di questo, sarebbe stato lui stesso a dire di prendere quei soldi, darli ai cittadini e utilizzarli per comprare le autoclavi.

In merito ai condomini in cui lo stesso consigliere Colonna dice che questa sarebbe una misura iniqua, probabilmente non stiamo parlando di condomini in cui vivono famiglie ricche, che hanno la possibilità di avere un'autoclave. Rendetevi conto di questo.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, devo fare alcune repliche a chi mi ha preceduto.

Quando il consigliere Lacarra diceva che, da amministratore comunale, si è occupato di questi problemi, voglio solo ricordargli che allora la pressione era a 8 e che non c'erano questi problemi. Se poi dice che è Acquedotto

che si deve preoccupare, consiglio sempre al consigliere Lacarra di provare a chiamare Acquedotto pugliese, che se ne è lavata le mani.

Voglio fare un'ulteriore precisazione: qui non si parla di cisterna e autoclave e il problema non è tanto il costo della cisterna e dell'autoclave. Se io sto al settimo piano o al nono piano e mi metto l'autoclave sul terrazzo o sul balcone, l'acqua non arriva ugualmente. Ci vuole la pressurizzazione a piano terra che me la spinga su.

È chiaro il problema? Quando il consigliere Lacarra dice di rivolgersi alle case popolari, voglio ricordargli che non dico in tutti, ma in moltissimi condomini popolari molti sono abusivi. Quindi, con chi ce la prendiamo?

Inoltre, tutti i criteri di cui parlava, come l'ISEE, questo e quest'altro, sono scritti al punto 4, in cui si scrive dei criteri, delle modalità, dei limiti e delle premialità per la determinazione della misura dell'80 per cento. C'è un soggetto a cui andrà erogato il contributo, che è l'amministratore, a seguito di un verbale di un condominio.

Quando mi chiede a chi la diamo, rispondo che la Regione Puglia eroga un sacco di soldi a tutti senza chiedere ISEE. Ce n'è uno che dà il 10 per cento di riduzione sugli abbonamenti al figlio di Berlusconi e al figlio dell'ultimo dei cittadini, perché non c'è ISEE e non c'è reddito che tengano.

Abbiamo approvato emendamenti di questo tipo. Adesso non li ricordo, ma ce ne sono. Non possiamo parlare di ISEE. Qui si parla di acqua per responsabilità oggettive di AQP e della Regione, che non è stata in grado di mantenere la rete e che oggi abbassa la pressione non perché dobbiamo risparmiare in casa, ma perché lei non deve disperdere acqua. Avrebbe dovuto sistemare la rete in tempi non sospetti.

Pertanto, ogni giustificazione e ogni accusa di populismo sono rispeditate al mittente, perché questo è forse uno degli emendamenti più seri che abbiamo portato in Aula.

Di questi, così ad occhio, le posso dire,

collega, che se ne possono fare una settantina o un'ottantina. Presento un subemendamento con cui lo portiamo a 4 milioni.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Volere è potere. Se voi dite che si tratta di un problema di soldi, aumentiamo. Se dite che è un problema di requisiti, possiamo emendare insieme.

Volere è potere. Dite che non volete farlo e basta, anche perché – perdonate – qualsiasi cosa facciamo noi, a vostro avviso, la facciamo perché la vogliamo vendere in piazza e vogliamo andare sui giornali, qualsiasi cosa. Dite che cosa dobbiamo fare.

Io vi dico che questa norma non ha un nome e un cognome, cosa che, invece, altre norme hanno avuto. Avevano nome e cognome. Noi abbiamo fatto finta di niente. L'abbiamo detto e siamo stati populistici.

Questa norma non ha nome e cognome. Ha nomi di quartiere. Io non sono barese, ma vedo il telegiornale regionale e mi capita di sentire di baresi che si lamentano che non arriva l'acqua. A Foggia capita lo stesso. Io abito al secondo piano, ma non interessa. Capita a persone che conosco, che mi dicono che devono lavare tutto la notte, perché la mattina non arriva l'acqua. Questo è capitato per settimane.

Queste norme non hanno nome e cognome. Sono per tutti. Non lo volete fare? Dite che non lo volete fare. Non dite che sono pochi i soldi, perché li possiamo aumentare. Non dite che non ci sono i requisiti, perché vi diamo la libertà in Giunta di fare esattamente quello che volete.

Parliamo di 300.000 euro. Ne avete dati 250.000 ai cinema e ai monocinema nei paesi piccoli. Abbiamo dato soldi con nome e cognome. Queste norme valgono per tutti. Valgono per i cittadini pugliesi che hanno difficoltà, ad oggi, ad avere l'acqua, non per colpa dei cittadini pugliesi, ma dell'Acquedotto pu-

gliese e delle reti che non sono state nel tempo aggiustate.

Va bene tutto. Dite che è una questione di volontà e dite anche che non possiamo portare niente, perché qualsiasi cosa viene vista come se la volessimo vendere. Quasi sempre dobbiamo giustificarci quando scriviamo qualcosa. Dobbiamo dire che questo emendamento serve a un dato scopo, ma che non ce lo vendiamo, non vi preoccupate.

Non vi interessa? Va bene. Ci sono, però, quartieri interi di Bari e di Foggia a cui non arriva l'acqua. Ve l'assicuro.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, intervengo perché personalmente sono un po' meravigliato dal dovere affrontare per quasi un'ora una discussione sul nulla.

L'obbligo per legge è quello di portare l'acqua fino all'ingresso della porta. Dopo è interesse privato portare l'acqua dappertutto. Se il Movimento 5 Stelle ha intenzione di affrontare un problema che è strutturale, perché – ahinoi – diventerà strutturale per carenza di acqua e sarà sempre minore la pressione, non è con 300.000 euro che lo si affronta, né con questo meccanismo. Bisognerà intervenire, se fosse legittimo, con una dotazione finanziaria che non lasci nessuno per strada. Qualunque avviso pubblico vedrà comunque migliaia di cittadini non poter assolvere. Avremo creato una falsa aspettativa, salvo poi non avere le risorse, né lo strumento legittimo per potere affrontare il tema.

Come secondo argomento, qualche giorno fa è stato pubblicato l'elenco delle risorse per l'efficientamento energetico soprattutto per quanto riguarda, per esempio, le case di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari delle ARCA.

Probabilmente un indirizzo potrebbe essere quello dell'assessore che, prima di pensare, in

questa fase emergenziale, al pannello fotovoltaico, dovrebbe ritenere indispensabile dotare già di autoclave tutte le strutture dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Almeno là di fatto chi vi abita è gente disagiata.

Per queste ragioni voterò no.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Se il problema è la dotazione, abbiamo già detto che possiamo aumentarla. Se il problema è di fornire il servizio a tutti e di non poterlo fornire a tutti, non è neanche giusto dire che non lo forniamo a nessuno. Non mi sembra un ragionamento logico.

Faccio presente che anche i presidi che abbiamo finanziato per raggiungere le spiagge o per andare al mare prevedono quattro barelle per Comune e che si tratta di 69 Comuni. Anche in quel caso avremmo dovuto fare il ragionamento che non ci sono soltanto quattro portatori di *handicap* per Comune, ma molti di più. Che facciamo? Non diamo loro il finanziamento? Il ragionamento che state portando avanti non ha alcun senso logico e neanche da un punto di vista umano ha una sua logica.

Comunque, poiché mi sembra che non abbiate letto l'articolo, ve lo leggo io, così comprendete di che cosa stiamo parlando: «Al fine di assicurare la gestione sostenibile delle risorse idriche ed in ragione dello stato di *deficit* infrastrutturale che ancora caratterizza il sistema di opere del servizio idrico integrato, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi, nella misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per l'installazione di impianti di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica dei condomini privati.

I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, nel rispetto della normativa

comunitaria in materia di aiuti di stato, previa presentazione del verbale di assemblea condominiale in cui viene deliberato un intervento ed autorizzato l'Amministratore a richiedere il contributo regionale.

Ai fini dell'attuazione del presente articolo nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi per installazione di impianti condominiali di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018 di euro 300.000. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

I criteri, le modalità, i limiti e le premialità per la determinazione, la concessione e l'erogazione e la rendicontazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale – li decidete voi – con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, se volete rileggo l'emendamento: «1. Al fine di assicurare la gestione sostenibile delle risorse idriche ed in ragione dello stato di *deficit* infrastrutturale che ancora caratterizza il sistema di opere del servizio idrico integrato, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi, nella misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per l'installazione di impianti di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica nei condomini privati.

2. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, previa

presentazione del verbale di assemblea condominiale in cui viene deliberato l'intervento ed autorizzato l'Amministratore a richiedere il contributo regionale.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi per installazione di impianti condominiali di approvvigionamento e pressurizzazione della risorsa idrica" è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018 di euro 300.000. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

4. I criteri, le modalità e le premialità per la determinazione, la concessione e l'erogazione e la rendicontazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Al netto del comma 4, che mi sembra rispondere alle domande di alcuni consiglieri, in particolare del consigliere Lacarra, una cosa è certa, al netto di queste pagliacciate. Vogliamo negare che oggi esiste questo tipo di problema, che ci sono rioni interi di città in cui non arriva l'acqua? Vogliamo negare questo? Lo negate voi, di sicuro non lo neghiamo noi.

Avete proposto qualcosa voi, oltre a sbraitare contro? Avete proposto qualcosa? Avete emendato o proposto qualcosa di alternativo, oltre a sbraitare? Avete detto che non vanno bene 300.000 euro? Sicuramente non vanno bene. Allora perché non aumentiamo la dotazione? Non vanno bene i criteri? Emendiamo l'articolo. Emendatelo. Siamo disponibili a dialogare in qualsiasi modo, pur di aiutare i cittadini. Noi siamo disponibili. Voi, invece, siete disponibili a sbraitare e a non offrire nulla, se non gli acconti per i vostri orti.

PRESIDENTE. Consigliere Casili, prenda

il testo e lo legga per bene. Secondo me, vi prenderanno per matti sulla rete, quando vi vedranno così uno dietro l'altro.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, a parte le battute, abbiamo veramente approvato di tutto, anzi avete approvato di tutto in questa sessione di bilancio. Tanti emendamenti erano emendamenti "spezzatino", che non avevano alcuna organicità, alcun risvolto, alcun ritorno sull'effettiva efficienza sul territorio.

Poiché ho ascoltato gran parte delle motivazioni da parte dei colleghi di maggioranza e tra queste la principale è che le risorse erano poche per poter fare una manovra che potesse essere più organica e strutturale, colleghi, se questa è la motivazione, vi dico che non va bene.

Ripeto, a fronte di tanti emendamenti, se questo è un emendamento che voi, a prescindere dalla dotazione finanziaria, considerate valido, non capisco perché non si possa aprire un fondo che possa aiutare tantissime abitazioni.

Ho sentito parlare di ISEE, ma è così difficile capire alcune situazioni in cui ci sono anziani, bambini e difficoltà che si incontrano in tante famiglie? Questo emendamento non è poi così ridicolo come voi potete pensare.

A parte i numerosi interventi svolti dai miei colleghi per evidenti motivi, per portarvi su un tavolo di discussione, su una dialettica che dovrebbe far parte di questo Consiglio, anche se sono le due di notte, faremmo cosa gradita a tanti pugliesi consentendo loro di poter accedere a una risorsa che oggi viene a mancare in alcune famiglie.

In relazione a questa emergenza idrica – lo sa il collega Amati, che si è spostato – le misure idrauliche previste nei prossimi anni non sono misure che si esauriranno nel 2018. Sono misure e interventi sulla rete molto importanti.

I colleghi hanno tranquillamente e pacatamente detto che è appannaggio della Giunta, e anche fondamentalmente vostro, essendo in maggioranza, poter attuare il regolamento che ritenete più opportuno. Questo emendamento non è appannaggio soltanto di un Gruppo politico.

Noi stiamo cercando semplicemente di farvi capire quanto sia importante, non solo in questi giorni, nella congiuntura del momento, ma anche per i prossimi anni, con le misure che saranno previste, poter intervenire con l'apertura di un capitolo che possa servire a tante famiglie per poter ricevere uno degli elementi più importanti.

Ripeto, ci sono dei colleghi coinvolti, ma noi non abbiamo una grandissima esigenza. Ci possiamo spostare. Penso, invece, a tante fasce deboli, a tanti cittadini indigenti a cui viene a mancare la risorsa idrica. Non è così ridicolo il tema che si è affrontato in questi minuti di discussione. Cerchiamo anche di essere un po' più seri nel momento in cui si devono approvare emendamenti che – ripeto – non sono appannaggio soltanto di un Gruppo politico.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Grazie per questa opportunità. È una questione seria, perché propongo un subemendamento. Poiché si prevede l'80 per cento finanziato dalla Regione e le critiche sono state che i fondi sono esigui, possiamo scendere a un cofinanziamento dall'80 al 40, così facciamo il doppio degli impianti, e magari aumentare i fondi disponibili.

Con riguardo al cofinanziamento regionale, la Regione, invece di finanziare l'80 per cento dei costi sostenuti, finanzierebbe il 40 per cento, dando un aiuto. La Regione oggi non riesce a finanziare totalmente? Allora finanzia il 40 per cento. Penso, però, che le amministrazioni e i condomini apprezzeranno, perché

vedranno che la Regione sta venendo loro incontro pagando il 40 per cento del costo dell'impianto.

Le soluzioni sono tante. Propongo questo subemendamento di scendere dall'80 al 40 per cento per fare un po' più di impianti, almeno ne facciamo il doppio. Le idee a quest'ora potrebbero essere diverse, ma questo, secondo me, è un subemendamento importante.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, può sembrare, in effetti, una cosa ridicola, ma, se ci rendiamo conto dello spreco dell'acqua in Puglia da parte dell'Acquedotto pugliese, che pare sia intorno al 40 per cento, ci accorgiamo che il solo spreco potrebbe dissetare tutta la Puglia. Non vengono fatte manutenzioni da anni, tranne quelle, purtroppo, straordinarie, ma veri e propri investimenti non ce ne sono.

Questo problema che adesso stanno vivendo alcune famiglie, indubbiamente limitato, non interessa a nessuno, tantomeno a chi ha amministrato per anni il Comune di Bari, che è stato incapace di risolvere il problema, o quantomeno di pianificare la soluzione dei problemi. Questo problema si presenterà sempre di più. Ci sarà dappertutto.

In agricoltura, lo sappiamo, se ne parla da tempo. I Consorzi di bonifica subiranno quanto prima il disegno preciso di chi in questi anni non ha controllato adeguatamente il loro declino e li sta facendo fallire scientemente, per arrivare poi a passare l'acqua ad Acquedotto pugliese. Sarà un problema per i poveri, per chi non avrà possibilità di avere un'autoclave e un mezzo di pressurizzazione per avere questa facilità di accesso all'acqua.

Certo, il sazio non crede al digiuno, si dice. Per molti di noi che non hanno questo problema è una questione ridicola, è diventata una comica.

I pugliesi a quest'ora stanno dormendo, così almeno non si renderanno conto delle parole pronunciate da alcuni esponenti della maggioranza, che pensano che siamo qui a scherzare.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Trevisi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti

38

Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 119.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41

Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 120) a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al fine di dare impulso alle attività del porto di Taranto e dell'Aeroporto di Grottaglie, è istituito un capitolo di spesa pari a € 2.000.000,00, per l'istituzione dell'ufficio sanitario del porto fruibile alle aziende esportatrici e per le attività aereo portuali.

CAP 1110030 - € 2.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, richiamo l'attenzione del Governo regionale su questo tema. Questo è uno dei tre emendamenti che ho preparato autonomamente per questo bilancio, perché le poste che abbiamo salvato, di leggi *in itinere* che abbiamo discusso finora, sono state il frutto del lavoro della IV e della I Commissione.

Gli emendamenti a pag. 120, 139 e 140, sono emendamenti miei. Su questo voglio che il Governo si esprima perché chiedo l'istituzione dell'ufficio sanitario del porto di Taranto, in quanto l'ASI ha messo a disposizione gratuitamente i locali per far decollare davvero la catena del freddo, il prodotto agroalimentare di qualità che abbiamo in entrata e in uscita, e per mettere in rete il lavoro del porto di Taranto con l'aeroporto di Grottaglie, visto che finalmente è stata sottoscritta la convenzione – ringrazio l'assessore Nunziante – in continuità amministrativa e per il Patto per la Puglia con il quale l'assessore Giannini completò il recupero delle risorse che la provincia di Taranto aveva perso perché non aveva garantito l'obbligazione giuridicamente vincolante.

Questa struttura mette nelle condizioni le nostre aziende dell'agroalimentare di *import*

ed *export* di non dover andare a Salerno e a Macerata.

Vi prego di porre la giusta attenzione, perché possiamo determinare l'inversione di rotta e questo è uno dei provvedimenti più importanti che può rappresentare concretamente il segno di un'attenzione che non è solo al porto, non è solo all'aeroporto, ma mette insieme entrambe le importanti infrastrutture e finalmente permette di guardare a una diversificazione.

I nostri produttori vanno a Salerno e a Macerata perché in due ore ricevono le analisi del prodotto che deve partire, mentre da Taranto non può partire nulla, e rischiamo di avere cattedrali nel deserto.

L'ufficio deve essere gestito dall'ARPA e dal Dipartimento di prevenzione, poiché si tratta di un'attività intersettoriale. L'ufficio deve essere attrezzato con i laboratori che consentono di avere immediatamente la certificazione che serve a far partire o a spaccettare il prodotto *in loco*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Credo che il tema sollevato dal collega Pentassuglia sia da tenere in considerazione, quindi il Governo su questo avrà un'attenzione, nonostante il referto tecnico all'emendamento lo definisca non conforme, in quanto nelle aree portuali la competenza in materia sanitaria è del Ministero. Dunque, dovremmo provare a incidere complessivamente sul Ministero competente.

Al netto di questo, considerata l'importanza che veniva sottolineata anche nel rilievo del collega Pentassuglia, mi permetto di fare una valutazione solo ed esclusivamente di copertura finanziaria. Collega, noi non siamo nelle condizioni di coprire con 2 milioni di euro l'emendamento proposto, ragion per cui ciò che possiamo fare è istituire un capitolo con una somma simbolica e su questo tema, natu-

ralmente nel prosieguo dell'anno e della consiliatura, provare insieme a capire quali risorse possiamo mettere per incrementare questo articolo di bilancio.

Per questa ragione le chiedo di presentare un subemendamento che preveda una cifra simbolica di 100.000, 150.000, 200.000 euro, non di più.

PENTASSUGLIA. Prendo atto della disponibilità ad appostare 200.000 euro, considerando anche i locali concessi gratuitamente dall'ASI. La competenza all'interno del porto, che è statale, mette insieme le disponibilità e le professionalità di ARPA e Dipartimento di prevenzione, che unitamente all'ISPRA devono valutare quello che è il prodotto in ingresso e in uscita. Le valutazioni le devono fare i laboratori accreditati, e sono quelli dell'ARPA o dello Zooprofilattico.

Il tavolo intersettoriale che metterete in campo risolverà questa questione. Evitiamo il rimpallo delle responsabilità, perché, se risolviamo il problema della catena del freddo, porto e aeroporto avranno uno sviluppo maggiore. Tutto quel prodotto, anziché pubblicizzarlo sulle piazze locali, lo facciamo partire davvero. Vi ricordo che le ciliegie di Turi partite da Ciampino l'anno scorso sono arrivate in Cina putrefatte. Queste sono notizie degli addetti ai lavori.

Il problema è posto. È normale che ARPA, Dipartimento di prevenzione, Ministero, ISPRA e chi di competenza devono viaggiare con l'Autorità portuale per autorizzare e mettere in campo la dinamica corretta. Poi le certificazioni le faranno *in loco*, le faranno a Bari.

Quello è un procedimento che verificheranno in sede, però creiamo le condizioni perché la gente non si sposti da un porto pugliese. La gente sta andando a Macerata e a Salerno, perché in due ore le analisi sono pronte e il prodotto parte.

Questo vuol dire perdere opportunità per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Dunque, l'emendamento viene subemendato riducendo la posta finanziaria a 200.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 120, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegriano, Pendentelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Romano Giuseppe.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 121) a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. ____ Sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli elettrici

1. Al fine di favorire l'acquisto da parte dei privati cittadini di veicoli a trazione elettrica tramite un incentivo massimo di euro 5.000, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____ in un capitolo di nuova istituzione denominato “Sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli elettrici”, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 500.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione”: 500.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si tratta di un emendamento al fine di favorire l'acquisto da parte dei privati cittadini di veicoli a trazione elettrica, tramite un incentivo massimo di 5.000 euro nel bilancio regionale autonomo.

Lo Stato, la Regione e gli enti locali, secondo le rispettive competenze costituzionali,

anche mediante interventi di incentivazione, di semplificazione delle procedure, di tariffazione agevolata e di definizione delle specifiche tecniche dei prodotti e dell'attività edilizia, al fine di perseguire i livelli prestazionali in materia di emissioni di autovetture fissati dal Regolamento CE del Parlamento europeo e di contribuire alla strategia europea per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico, di cui alla comunicazione della Commissione del 28 aprile 2010, la realizzazione di reti infrastrutturali di cui al comma 1 nel territorio nazionale costituisce obiettivo prioritario e urgente dei seguenti interventi: interventi statali e regionali a tutela della salute e dell'ambiente; interventi per la riduzione di emissioni nocive nell'atmosfera; interventi per l'ammodernamento del sistema stradale urbano ed extraurbano; interventi per la promozione della ricerca e dello sviluppo nel settore delle tecnologie avanzate; interventi per l'incentivazione dell'economia reale e per l'adeguamento tecnologico e prestazionale degli edifici pubblici e privati.

Questo emendamento nasce per due ragioni: in primo luogo, perché c'era stata, durante la Fiera del Levante, un'inaugurazione da parte del Presidente Emiliano della nuova auto elettrica; inoltre, abbiamo visto nascere nelle varie città – almeno ad Andria questo è successo – varie colonnine atte alla fornitura di energia per le macchine elettriche.

Quindi, se la Regione incentiva l'acquisto da parte dei privati, probabilmente aiuteremo sia la produzione delle auto elettriche sia il miglioramento dell'ambiente.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 121.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Piemontese, Pischio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	33

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 122) a firma dei consiglieri Zinni e Pellegrino, del quale do lettura: «Art. __ Istituzione dei laboratori comunitari di partecipazione e finanziamento dei processi partecipativi. 1. Al fine di avviare la sperimentazione degli istituti e dei processi partecipativi previsti dalla legge regionale sulla partecipazione n. 28 del 13 luglio 2017 e assicurare le risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del programma

annuale della partecipazione da adattarsi da parte della Giunta regionale ai sensi della medesima legge, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila.

2. Con il regolamento di cui all'art. 2 comma 3 della legge n. 28 del 2017 sono istituiti i laboratori comunitari di partecipazione per promuovere il confronto e la partecipazione sulla programmazione dello sviluppo nei territori delle province pugliesi e della città metropolitana e sugli altri procedimenti individuati nell'ambito del programma annuale della partecipazione».

Il Governo esprime parere favorevole.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, abbiamo assistito fino ad ora a tutte queste sceneggiate, a una fiera delle vanità, ma questa ce la dovevate risparmiare, perché è stata bocciata dalla Commissione e noi non possiamo tollerare che si immagini, dopo l'esperienza delle Fabbriche di Nichi, che ora giungano i laboratori di Emiliano. Questo non è possibile, Presidente.

Le abbiamo sentite tutte, questa sera, anche da parte di componenti dell'opposizione, ma questo è troppo. Noi vi invitiamo a rinunciare a questo espediente per fare non sappiamo ancora che cosa, con una legge che peraltro è stata osservata. Il Presidente dice che è stata un'operazione politica del Governo contro la Regione, naturalmente contro Emiliano, ma noi non possiamo assistere a queste questioni.

Noi ci siamo limitati, nel nostro piccolo, a presentare ciascuno al massimo tre o quattro emendamenti, alcuni li abbiamo pure ritirati. Credo che i due Gruppi del centrodestra abbiano dato grande segno di responsabilità e di

disponibilità. Non dimenticate che se stiamo svolgendo il Consiglio regionale per chiudere il bilancio prima di Natale è grazie ai Gruppi di minoranza.

Ora, approfittare del fatto che in Commissione non avevate i numeri e in Consiglio avete la forza dei muscoli è un espediente assolutamente volgare. Vi prego di tornare in voi stessi, nonostante siano le due di notte, perché non è possibile assistere a scene di questo genere.

Abbiamo bocciato l'emendamento sulle autoclavi, peraltro fortemente ridicolo, ma ci troviamo con quest'altra storia. È veramente impossibile.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, io mi associo alle parole del collega Marmo. Noi abbiamo dimostrato molto senso di responsabilità in questa manovra di bilancio. Se avessimo voluto presentarvi il Regolamento, non saremmo stati qui, ma avremmo dovuto fare una legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio e vederci nel 2018. Con questa serietà, chiediamo in cambio serietà.

Siamo andati in Commissione, abbiamo discusso e l'articolo è stato bocciato, ma qui lo si ripresenta, caro Presidente. È evidente che c'è il tentativo di dire "si fa per forza quello che dico io", ma è un tentativo maldestro, secondo noi, nel metodo ma anche nel merito.

Chiedo ai proponenti dell'articolo, che conosco come persone responsabili e serie, che senso abbia istituire laboratori comunitari di partecipazione, al di là del merito della legge. Sapete quanti luoghi abbiamo, pubblici e privati, dove possiamo incontrarci per favorire la partecipazione?

Riappropriamoci delle piazze, dice il collega Ventola. Sappiamo benissimo che molte forme di comunicazione si formano sugli strumenti telematici.

Che rispetto avete di noi? Il rispetto verso persone che, per quanto rappresentiamo numericamente, devono per forza cedere o il rispetto verso chi ha partecipato ai lavori e, dopo aver visto l'esclusione di questo articolo dalla legge, se lo vede ripresentare in Aula? Fatevi un esame di coscienza.

Peraltro, parliamo di una legge impugnata, una legge che dà adito alla percezione di distorsione dal modo di stare in mezzo alla gente, alla vigilia di una campagna elettorale. Noi vi chiediamo di ritirare questo emendamento. È evidente che, se non lo ritirate, ormai è fatta, non faremo ostruzionismo, ma è evidente che la cortesia istituzionale, il senso di responsabilità, il fatto che abbiamo chiuso gli occhi sul Regolamento, non può verificarsi di nuovo l'anno venturo, né in altre occasioni.

Per noi questo è un fatto dirimente che attiene al rispetto che dovete avere per questa parte del Consiglio. Le nostre parti sono interscambiabili. Oggi voi sedete di là e noi di qua, domani potremmo essere noi seduti di là e voi di qua, ma ci sono delle regole di rispetto che devono accomunarci tutti. E queste regole di rispetto devono indurvi a ritirare questo emendamento.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, anche noi ovviamente ci associamo alle richieste di ritiro dell'emendamento, che in realtà ripropone un articolo già eliminato, forse anche maldestramente, abbassando il quantitativo dello stanziamento dagli 800.000 euro iniziali a 300.000.

Vorrei far notare solo un aspetto. Non si può negare che il Movimento 5 Stelle, al netto di posizioni differenti, antipatie, diatribe, tutto quello che è successo e succederà, è forse oggi l'esperimento di partecipazione democratica alla politica più riuscito a livello mondiale, tant'è vero che veniamo chiamati anche in al-

tri Paesi per portare all'esterno la nostra esperienza. Posso assicurarvi che la partecipazione all'interno del Movimento 5 Stelle vede anche, ad esempio, la scrittura materiale di proposte di legge nazionali, così come regionali, e questo avviene a costo quasi zero.

Quindi, chi meglio di noi – concedetemelo, almeno questa volta – vi può consigliare? Anche da un punto di vista politico, che dire di un articolo che è già stato bocciato in Commissione e viene ripresentato oggi, con uno stanziamento che probabilmente poteva essere destinato a qualsiasi altra iniziativa – diversi emendamenti utili sono stati bocciati – a favore dei cittadini?

Ovviamente, se l'emendamento dovesse rimanere, voteremo contro, però ne chiediamo il ritiro. Qualora non dovesse essere ritirato, chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 122.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	24
Schede bianche	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 123) a firma del Presidente Loizzo, del quale do lettura: «Art... (Norma di interpretazione del comma 2 dell'art.11 della l.r. 28 febbraio 2000, n. 3)

1. Il comma 2 dell'art. 11 della l.r. 28 febbraio, n. 3 di Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com) si interpreta nel senso che al Presidente, al Vicepresidente ed ai componenti del Co.Re.Com. che, per ragioni attinenti al loro mandato e diverse dalla partecipazione alle sedute del Co.Re.Com., si recano in località diverse da quelle di residenza, è dovuto il trattamento economico di missione, il cui ammontare è stabilito con le modalità di cui al comma 1.

2. All'attuazione del precedente comma si provvede nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente del Tit. 01 Cap. 08 art. 02 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale».

Si tratta di un emendamento tecnico.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Presidente, giuro che non voglio fare polemica, perché su questa vicenda ne abbiamo fatta tantissima: è un emenda-

mento sul Co.Re.Com.. Intervengo per giustificare il mio voto contrario a questo emendamento del Presidente del Consiglio. Ricordo a me stesso che nel modificare, con legge contestata dal sottoscritto, i componenti del Co.Re.Com., portandoli da tre a cinque, avevamo anche giustificato questa modifica con la riduzione delle indennità di carica.

Mi pare di capire che questo emendamento dà un'interpretazione autentica ad una legge che, se ne stiamo dando un'interpretazione, forse in passato non era stata mai utilizzata. Quindi, a quei componenti del Co.Re.Com. ai quali avevamo detto che avremmo ridotto – e abbiamo ridotto – l'indennità di carica, stiamo dando la possibilità di utilizzare lo strumento della missione come previsto dalla legge. Per l'amor di Dio, nulla di innovativo, ma è sicuramente qualcosa che in passato, almeno sino a oggi, non è stata mai utilizzata.

Per questo motivo, per evitare un ulteriore aggravio di "non decenza" istituzionale (passatemi il termine) rispetto a quella vicenda del Co.Re.Com., invito a non votare questo emendamento e chiedo al proponente di ritirarlo, altrimenti personalmente voterò contro a un elemento che è ulteriormente turbativo di una vicenda che non solo ha scosso notevolmente gli animi dell'Aula di via Capruzzi, ma posso garantire che è percepito come una pagina negativa dai cittadini pugliesi e dagli osservatori, che all'indomani dell'approvazione di quella legge (la rassegna stampa e la rassegna video possono testimoniare) hanno coperto di giudizi sicuramente non edificanti l'azione legislativa di questo Consiglio regionale.

Nulla di personale con i componenti, nulla di personale con chi ha proposto l'emendamento, ma invito a non uscire dal seminato rispetto alla modifica della legge che era stata fatta, con la riduzione delle indennità di carica rispetto all'aumento del numero dei componenti.

PRESIDENTE. Pensavo che la norma fosse chiara. Si tratta semplicemente – mi fanno rilevare gli uffici – di ripristinare la circostanza

za per cui se i dirigenti del Co.Re.Com. per questioni attinenti al loro mandato vanno a Roma non avrebbero diritto al rimborso, ma dovrebbero andarci con le spese a carico loro. Era una carenza, di questo stiamo parlando.

Dopodiché, l'Assemblea decida. Non ci sono né risorse aggiuntive, né nuovi privilegi, nulla. C'è soltanto da risolvere una questione tecnica. Se ritenete che non è possibile, i componenti del Co.Re.Com. andranno fuori Regione per un mandato che gli è stato conferito a proprie spese.

Se questo è quello che volete, votate di conseguenza. Io non ho da ritirare nulla. Questo è il senso che mi hanno proposto gli uffici, cioè dare un'interpretazione a una legge che è carente.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. La ringrazio per i chiarimenti, che comunque le avrei chiesto dato che l'emendamento non mi sembrava così tecnico, laddove di fatto esso consente la possibilità di ricevere il rimborso spese in queste occasioni.

In ogni caso, chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 123.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Di Gioia,

Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	13

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 124) a firma del Presidente Loizzo, del quale do lettura: «Art. ____ (Modifica art. 54 della l.r. n. 45/2012). All'art. 54, comma 1, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2012 n. 45 le parole "di interesse regionale" sono soppresse».

Si tratta di evitare un'ambiguità nella determinazione di chi ha i titoli per partecipare all'albo dei sindaci revisori. La Corte dei conti ci sollecita a fare questo chiarimento, al fine di definire i requisiti per partecipare al bando.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Presidente, stiamo in parte modificando quella legge che era stata ulteriormente modificata da questo Consiglio regionale. Agli osservatori il compito di valutare questa ulteriore forzatura.

Stiamo risistemando alcuni tasselli che non eravamo riusciti a sistemare con la legge per un sussulto di decenza e che adesso, alle due di notte, stiamo infilando nella legge di bilancio. Io non ritengo che questi siano elementi da inserire nella legge di bilancio. Si poteva fare un ulteriore passaggio dal Consiglio, ma non dal bilancio, perché non è tema da bilancio regionale. Volete farlo? Fatelo tranquillamente, avete i numeri (in maniera trasversale, devo dire) per farlo.

In democrazia chi ha i numeri vince, quindi votatelo tranquillamente. Va da sé che io non mi presterò a questa pagina poco edificante del Consiglio regionale pugliese.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire che non stiamo parlando del Co.Re.Com., ma di Sindaci revisori.

È stato presentato un subemendamento sostitutivo (pag. 124/bis), del quale do lettura: «Art. ___ (Modifica art. 54 della L.R. n. 45/2012) 1. All'art. 54, comma 1, lettera c) della Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 45 le parole "di interesse regionale" sono sostituite dalle parole "di rilevante interesse in ambito regionale"».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, solo per chiarire che questo emendamento "anonimo" intende modificare la lettera c) dell'articolo 54 per la nomina dei revisori dei conti che tra i requisiti, guarda caso, recava l'esperienza almeno quinquennale come revisore dei conti maturata nelle aziende di trasporto pubblico locale di interesse regionale.

Avete scelto questo e l'avete scelto allora. Giustamente voi ci pensate, ci ritornate su e sostituite "di interesse regionale" con "di rilevante interesse in ambito regionale".

PRESIDENTE. Come ci ha suggerito la Corte dei conti.

MARMO. La Corte dei conti ve lo ha suggerito? E dove lo ha scritto?

PRESIDENTE. Nella delibera dell'8 febbraio 2012. È tutto scritto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 124/bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Borraccino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41

Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento a pag. 124 decade.

È stato presentato un emendamento (pag. 125) a firma della consigliera Barone, della quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. (Risorse aggiuntive per interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro non regolare in agricoltura)

1. Al fine di contribuire al contrasto del fenomeno del lavoro nero in agricoltura, per l'attuazione delle previsioni di cui alla legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28, Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare, riguardante anche la costituzione e implementazione dell'Osservatorio regionale del lavoro non regolare e banca dati, nell'ambito della missione 15 programma 3, titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Spese per contrasto al lavoro non regolare”, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

2. La Giunta regionale, entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, provvede con propria deliberazione ad attivare l'Osservatorio e a definire la copertura finanziaria annualmente dedicata.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: € 100.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

BARONE. [...] faceva riferimento alla legge ferma in Commissione che manca totalmente della copertura finanziaria, in particolare per questo Osservatorio.

Vorrei ricordare che parliamo della legge n. 28 del 2006, quella fatta dal professor Barbieri, che è stata addirittura premiata come

una legge eccezionale, ma non è entrata in realtà in funzione, in quanto l'Osservatorio non aveva le funzioni.

Ad oggi questa legge è ferma in Commissione, per questo chiedevo di trovare i fondi per farla andare avanti e per permettere il prosieguo dell'iter.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 125.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 126) a firma dei consiglieri Gatta, Marmo e Damascelli, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo. 1. Al fine di assicurare la continuità territoriale tra la Regione Puglia e l'Arcipelago delle Isole Tremiti mediante il ripristino, anche stagionale, del servizio cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia, è istituito, all'interno del bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 10 – il capitolo denominato: “Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”, con dotazione finanziaria, relativamente all'anno 2018, pari a € 600.000,00, la delega amministrativa dell'istituendo servizio stagionale verrà affidata con apposito bando».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Negli anni passati fu stanziata una somma relativamente al servizio di cabotaggio marittimo lungo la direttrice Manfredonia-Rodi Garganico-Isole Tremiti. Sennonché, la somma all'epoca appostata fu ritenuta insufficiente dalle maggiori agenzie che si occupavano di traffico marittimo.

La somma, che era di circa 300.000 euro, non era, a loro dire, nemmeno sufficiente per coprire i costi vivi per trasportare flussi copiosi di turisti da Manfredonia, passando per Rodi Garganico, verso le Isole Tremiti, tant'è che all'epoca ci fu un avviso pubblico e poi un bando che andò deserto più volte da parte della Provincia di Foggia.

All'inizio questa misura era sotto la denominazione “Servizio di cabotaggio marittimo”. Poi, con un altro collega fu rielaborata la misura – annuisce il collega Mennea, perché fu estensore con me di quell'emendamento, che fu tra l'altro approvato da quest'Aula – e si chiamò “Metrò del Mare”. Cambiò la denominazione, ma la sostanza rimase la stessa.

La somma all'epoca appostata fu sempre di 300.000 euro, ma anche in quell'occasione la gara andò deserta.

Noi chiediamo che, nelle more del decollo dell'elitransporto, che è *in itinere* (vi sono una serie di procedure da espletare perché possa essere attivato il servizio di elitransporto da Manfredonia per le Isole Tremiti), perlomeno per quest'anno, quindi per la prossima stagione turistica (tant'è che l'emendamento fa riferimento a un servizio anche solo estivo), possa essere finanziato questo servizio che serve per avvicinare le Isole Tremiti, che già pagano lo scotto di un isolamento che è tipico, ahimè, delle realtà delle isole, delle Diomedee nella fattispecie, al resto della costa, in particolar modo a Manfredonia, che è la porta del promontorio del Gargano, e a Rodi Garganico, che è la località molto più prossima.

Spero che questo Consiglio regionale, così come è già accaduto in passato, con l'unica differenza della maggiore somma prevista, perché diversamente anche in questo caso la gara andrebbe deserta, possa – previo parere favorevole del Governo, e mi voglio augurare che così sia, tenuto conto che sono stati davvero finanziati dei provvedimenti assolutamente opinabili sotto il profilo dell'utilità per la collettività pugliese – allocare una somma maggiore per consentire alle Isole Tremiti di essere raggiunte da Manfredonia con un servizio di cabotaggio marittimo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

GATTA. È possibile sapere perché l'assessore è contrario, tenuto conto che i preces-

sori si sono sempre dichiarati favorevoli? Lei dice per mancanza di soldi.

Allora voglio che rimanga agli atti, perché poi voglio fare una valutazione comparativa, Vicepresidente Nunziante, tra i soldi che sono stati allocati per altre opinabili manifestazioni o iniziative rispetto a questo che ritengo un servizio essenziale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Le faccio presente questo: per due anni, 2011 e 2012, la gara è andata deserta perché il mercato per quelle somme non consentiva questo trasporto.

GATTA. Non è così.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Allora ho letto male le carte. Dall'incarto che ho preso ho notato che nel 2011 e 2012, pur avendo fatto una gara, essa è andata deserta. Il perché non lo so. Forse perché per andare da Manfredonia fin su la nave impiegava tre ore. Attualmente questa somma non è disponibile in bilancio. Abbiamo capito tutto, però c'è questa situazione. Al momento, il parere è negativo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 126.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Mennea, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 127) a firma dei consiglieri Di Bari, Casili e Trevisi, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: "Art. __ Riduzione del 50% del costo dei titoli di viaggio per pendolari che utilizzano tratte con disagi ferroviari oggetto di prescrizioni nazionali.

1. Al fine di alleviare il disagio dei pendolari che subiscono l'allungamento dei tempi di percorrenza nelle tratte ferroviarie pugliesi oggetto di prescrizioni di enti sovraordinati

(es. ANSF), attraverso la riduzione del 50% del costo dei titoli di viaggio, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione ____, Programma ____, Titolo ____, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Costi per la copertura dei disagi dei pendolari", è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1."

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese imprevedute. (ART. 50, L.R. N. 28/2001)": 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, penso che sia ormai nota la mia battaglia per cercare di risolvere il più possibile i disagi che purtroppo stanno subendo i viaggiatori del trasporto pubblico pugliese.

Con questo emendamento chiedo almeno di alleviarne le sofferenze riducendo il costo del biglietto del 50 per cento.

Come ho già detto più volte, anche in Commissione ambiente, il trasporto pubblico pugliese vive una serie di disagi, dovuti sia alla riduzione delle corse, sia alla soppressione di alcuni orari di treni, sia al fatto che comunque si sono allungati i tempi di percorrenza a causa del limite di velocità pari a 50 chilometri orari. Come sappiamo, non avendo sistemi di sicurezza adeguati, siamo stati obbligati a ridurre la velocità di percorrenza dei nostri treni.

Penso, dunque, che un segnale nei confronti dei cittadini pugliesi sia importante in questo momento, considerando che anche con le Ferrovie Sud-Est stiamo avendo problemi.

Non voglio ricordare l'ultimo incidente, che per fortuna non ha comportato alcuna conseguenza, però non possiamo più affidarci per la sicurezza alla fortuna.

Su questo punto ritorneremo in sede di Consiglio monotematico del 9 gennaio, però in questo caso ritengo che sia un'azione intelligente da parte di tutti nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Il problema, come dice lei, esiste, però io ho un vincolo giuridico: nell'articolo 30 della legge regionale 31 ottobre 2012, n. 18 sono indicate le persone che possono avere queste agevolazioni.

Le agevolazioni per questo tipo di incidente o di ritardi non sono contemplate.

Le faccio presente che già attualmente solo per le agevolazioni ferroviarie noi spendiamo 2.600.000 euro.

Da questo si deduce come la somma di 100.000 euro, che lei ha voluto indicare, sia irrisoria. Siccome non abbiamo altre disponibilità finanziarie, devo esprimere parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 127.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 128) a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: Art. ___ Contributo per gli Osservatori regionali sulle legalità

1. Al fine di sostenere gli Osservatori per la legalità presenti sul territorio regionale e impegnati nella promozione di campagne e iniziative su questioni attinenti la legalità nonché per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia locale, nell'ambito della Missione 03, Programma 02, Titolo 1, in un capitolo di nuova istituzione denominato

“Spese per gli osservatori regionali operanti per la legalità” è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 20.000.

2. I criteri di riparto delle risorse di cui al comma 1 sono stabiliti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con apposito atto della Giunta regionale.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione: € 20.000, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Come vedete, chiedo pochissimo come contributo per supportare questi osservatori, la maggior parte dei quali lavorano con persone che, in maniera del tutto volontaria, cercano di dare un supporto alla legalità, magari catalogando articoli, libri e via dicendo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 128.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Morgante,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe,
Trevisi,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Campo, Cera,
Mennea,
Romano Mario,
Santorsola.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 130) a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. ___ Progetti di inserimento lavorativo per donne detenute

1. Al fine di promuovere e sostenere iniziative socio-educative e formative propedeutiche all'acquisizione di competenze finalizzate all'inserimento lavorativo delle detenute presenti negli istituti carcerari pugliesi, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12, Programma 01, Titolo 01, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Costi per la copertura dei disagi dei pendolari”, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 30.000.

2. La Giunta regionale con apposito provvedimento e, previo accordo con l'Ufficio del

Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, definisce la ripartizione delle risorse disponibili. Nello stesso atto sono definite le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate.

Copertura finanziaria:

Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 – Macroaggregato 10 – Altre spese correnti, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione”: 100.000 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Questo emendamento non è conforme.

BARONE. Allora lo ritiro.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 131) a firma del consigliere Congedo, del quale do lettura: «Art. 20 bis – Funzionamento Consulta Femminile

1. Al fine di garantire l'operatività ed il pieno funzionamento della Consulta Femminile istituita con legge regionale 09/05/1980 n. 70 (Istituzione della Consulta regionale femminile) e per il conseguimento delle finalità previste dall'articolo 3 della Costituzione italiana e dallo Statuto della Regione Puglia approvato con legge bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 20 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Per la copertura Cap. 1110030 – 20.000».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Borraccino,
Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 132) a firma dei consiglieri Borraccino e Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. __ Fondo di sostegno per l'assistenza legale dei risparmiatori pugliesi danneggiati dalle crisi bancarie

1. La Regione istituisce un apposito Fondo allo scopo di concedere un contributo straordinario una tantum finalizzato all'assistenza legale delle persone fisiche residenti in Puglia che abbiano subito danni patrimoniali dall'ac-

quisto di prodotti finanziari presso istituti bancari operanti nel territorio pugliese.

2. Con deliberazione di Giunta regionale sono specificate le categorie di strumenti finanziari per i quali è possibile richiedere il contributo di cui al comma 1, i limiti reddituali per l'accesso al beneficio, nonché criteri, condizioni e modalità di erogazione del sostegno finanziario di cui al comma 1.

3. Per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 14, Programma 2, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 100.000.

La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”.

Fonte Finanziaria

Capitolo 110030: - 100.000 euro».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Abbiamo presentato a questo riguardo una mozione, che chiediamo sia discussa quanto prima. Voglio ricordare a tutti che abbiamo in Puglia uno dei casi più eclatanti: parliamo di quello che è avvenuto alla Banca Popolare di Bari, una vicenda per certi versi inquietante.

Non è vero che chi è stato raggirato dall'istituto bancario è una persona avida che voleva speculare ed avere un guadagno da operazioni spericolate. Non sempre è così, anzi, almeno nel caso nostro, non è così.

Mi rendo conto che non ci sono le risorse, quindi raccolgo l'invito dell'assessore al bilancio, però gli chiedo che, appena sarà discussa la mozione in Consiglio regionale, si impegni a incontrare i rappresentanti dell'Istituto del Credito pugliese e a cercare di mettere a disposizione delle risorse per l'azione importante che stanno portando avanti.

Ritiriamo l'emendamento se c'è questo impegno da parte del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 133) a firma dei consiglieri Franzoso, Marmo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo__ “Misure per favorire l’inserimento della figura del mediatore interculturale all’interno delle case circondariali e di reclusione della Regione Puglia”

1. Al fine di fronteggiare le difficoltà linguistiche e culturali che talvolta si traducono in violazioni di diritti fondamentali durante il periodo di reclusione per i cittadini stranieri, la Regione concede un contributo straordinario a favore delle Case Circondariali e di Reclusione, ricadenti nel territorio pugliese, finalizzato all’assunzione di figure di mediazione interculturale.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nell’ambito della missione__ programma __ titolo __ è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila.

- €250.000,00 da capitolo 11.10.030».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Marmo, Morgante,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	35

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 134) a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. __ Piano di riduzione drastica del parco auto regionale

1. Al fine di migliorare l’efficienza e l’efficacia della spesa pubblica e la riduzione della stessa, previa adozione di un apposito piano da parte della Giunta Regionale, è azzerata la dotazione e il noleggio di auto di rappresentanza della Regione Puglia ed è ridotto il numero di auto di servizio di cui dispone».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, con questo emendamento chiedo l’azzeramento della dotazione e del noleggio delle auto di rappresentanza della Regione Puglia, le cosiddette auto blu, e la riduzione di quelle di servizio.

Il referto è negativo, anche perché, come si legge, c'è stato già un tentativo di contenimento. Vorrei approfittare dell'occasione per conoscere lo stato dell'arte: quante auto blu esistono in questa regione, quante ne sono state ridotte, che previsione è in essere rispetto al piano di razionalizzazione.

PRESIDENTE. A dir la verità, le auto sono di vario colore e piccoline. Non sono tutte grandi auto blu.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, assessore al bilancio. Abbiamo già posto in essere un provvedimento con cui abbiamo di molto ridotto la dotazione delle auto a disposizione della Regione Puglia. In questo momento non ricordo i numeri della delibera.

Gli assessori hanno a disposizione dieci FIAT 500 X grigie, che paghiamo a rate, e per i dirigenti e i funzionari, per quando vanno in missione fuori, abbiamo delle FIAT Tipo. Per gli spostamenti in città e per brevi tratti, la Regione Puglia, per avere un minore impatto, ha noleggiato delle auto elettriche, avendo noi già le paline. Credo sia già a disposizione una delibera di Giunta in cui vi è questo abbattimento. La Regione Puglia è una regione virtuosa su questo versante.

PRESIDENTE. Sono tutte macchine in cui il Presidente Emiliano non può entrare, quindi stanno prevedendo il raddoppio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 134.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,

Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	34

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 135) a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. __ Modifica della legge regionale n. 34 del 2012.

L'art. 1 della legge regionale 34 del 2012 è così modificato:

"1. A decorrere dal 1° gennaio 2018:

a) ai Consiglieri Regionali è corrisposto un emolumento omnicomprensivo, inclusivo di indennità di carica e spese per l'esercizio del mandato, così definito:

Consiglieri e Assessori regionali

Indennità di carica al lordo 5000

Spese esercizio del mandato 4100

b) le spese di esercizio del mandato devono essere rendicontate ed eventuali spese inferiori, rapportate nell'intero esercizio, devono essere restituite alla Regione Puglia nelle modalità da individuare con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e che stabilirà anche le eventuali sanzioni in caso di inadempienza;

c) il provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale di cui alla lettera precedente individua altresì i criteri e le modalità per valutare l'effettiva partecipazione dei Consiglieri ai lavori del Consiglio regionale e le eventuali sanzioni;

d) la partecipazione alle Commissioni permanenti e speciali e d'inchiesta è gratuita.»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	33

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 136) a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. ____ Versamento delle cifre in eccedenza delle cifre non rendicontate come spese di esercizio mandato dei Consiglieri Regionali

Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica e la riduzione della stessa attraverso la sistematica analisi e valutazione della pubblica amministrazione nelle sue strutture organizzative, a partire dal 1 gennaio 2018, le spese di esercizio dei mandati percepite dai Consiglieri e Assessori regionali ai sensi dell'art. 1 della l.r. 34 del 2012 sono rendicontate ed eventuali spese inferiori, rapportate nell'intero esercizio, sono restituite alla Regione Puglia nelle modalità da individuare con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, che stabilisce anche le eventuali sanzioni in caso di inadempienza».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Come vedete, non chiedo

soldi nei miei emendamenti, ma cerco piuttosto di farne spendere meno alla Regione Puglia.

Questo emendamento recepisce una parte di quello precedente e chiede semplicemente ai consiglieri di rendicontare le spese di esercizio del mandato, i 4.100 euro che ricevono ogni mese; quindi si continua a percepirli, però devono fare come farebbe qualunque dipendente pubblico, cioè spiegare come li hanno spesi e, se per caso ne hanno spesi meno rispetto ai 4.100 al mese, devono restituirli alla fine dell'anno, nelle modalità che l'Ufficio di Presidenza, con il suo provvedimento, sceglierà e renderà note.

L'emendamento non chiede di ridurre la spesa di esercizio del mandato, ma semplicemente di dire come sono state spese le somme. Credo che qualunque azienda, sia pubblica che privata, abbia il diritto di chiedere ai propri dipendenti come spende i rimborsi spese.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 136.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	33

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 137) a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. ___ Trattamento previdenziale degli eletti nel Consiglio regionale e dei componenti della Giunta della Regione Puglia

1. Al fine di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica e di contrastare la disparità di criteri e trattamenti previdenziali, nel rispetto del principio costituzionale di uguaglianza tra i cittadini, gli attuali assegni vitalizi e i trattamenti pensionistici comunque denominati degli eletti nel Consiglio Regionale e dei componenti della Giunta della Regione Puglia sono sostituiti con un trattamento previdenziale basato sul sistema contributivo vigente per i lavoratori dipendenti delle amministrazioni statali.

2.. La disposizione di cui al comma 1 si applica agli eletti in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, a quelli eletti successivamente a tale data, nonché a quelli cessati dal mandato precedentemente.

3. L'Ufficio di Presidenza ridetermina, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del-

la presente legge, gli importi dei trattamenti previdenziali già in essere, comunque denominati, adottando il sistema contributivo di cui al presente articolo. In ogni caso l'importo non può essere inferiore a quello dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

4. I consiglieri cessati dal mandato che già beneficiano di un trattamento previdenziale o di un assegno vitalizio e che non hanno compiuto sessantasei anni di età continuano a percepire gli emolumenti ricalcolati con il sistema contributivo. I consiglieri cessati dal mandato e che non percepiscono ancora un trattamento previdenziale o un assegno vitalizio hanno accesso al trattamento previdenziale al compimento dei sessantaseiesimo anno di età ai sensi degli articoli.

5. Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano, in quanto compatibili, le norme generali che disciplinano il sistema pensionistico obbligatorio dei lavoratori dipendenti delle amministrazioni statali.».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Nel frattempo è intervenuto un anno diverso, in cui in Parlamento se n'è parlato e sembrava di essere proprio sul punto di approvare la legge – che è approdata in Parlamento a firma di Richetti del PD – che avrebbe ricalcolato i vitalizi con il metodo contributivo.

Di conseguenza, sono certa che, anche se ultimamente è stata affossata definitivamente e la legislatura sta per terminare – il PD aveva, purtroppo, altre preoccupazioni, essendo sconvolto anche dallo scandalo Bancopoli – dopo un attimo di smarrimento qui potreste recuperare la retta via e approvare questo emendamento che voi stessi avete portato in Parlamento, dunque ricalcolare i vitalizi con il metodo contributivo e dare agli ex consiglieri regionali una pensione esattamente come per tutti gli altri cittadini italiani, in base ai contributi che hanno versato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 137.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 137-bis) a firma del consigliere Gatta, del

quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Art. ___ Modifiche alla L.r. 45/2017

Alla legge regionale 15 novembre 2017, n. 45 “Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico” sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell’articolo 2 le parole “da almeno cinque anni,” sono soppresse;

b) all’articolo 3 dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1 bis:

“1 bis. Gli eventuali interventi di natura sanitaria derivanti dalla stipula dei protocolli d’intesa stipulati con le Aziende Sanitarie Locali sono resi ad invarianza di spesa.”;

c) Il comma 2 dell’articolo 3 è sostituito dal seguente:

“2. Ai fini delle azioni previste dal comma 1, le priorità tra gli aventi titolo vengono stabilite dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. È un emendamento tecnico perché abbiamo dovuto uniformare il testo della legge a favore dei coniugi separati e divorziati che versano in condizioni di grave difficoltà economica ad alcune osservazioni che ci sono pervenute da parte del Governo centrale.

Al fine di evitare un’impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, ci siamo dovuti uniformare a quelle che erano le indicazioni del Governo.

È una questione assolutamente tecnico-normativa.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 137-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L’emendamento è approvato.

A seguito delle variazioni intervenute, è stato presentato un subemendamento sostitutivo a pag. 138 (emendamento al tabulato) a firma dell’assessore Piemontese, alla legge di bilancio del quale si anticipa la votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli,
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

L'emendamento a pag. 138 decade.

A seguito delle variazioni intervenute, è stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 139) a firma del consigliere Pentassuglia, alla legge di bilancio, del quale si anticipa la votazione, e del quale do lettura: «SPESA. Variazione in termini di competenza e cassa per l'esercizio 2018

Capitolo 111113

Missione 16, Programma 1, Titolo 1 + € 600.000,00.

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – € 600.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. La modifica al tabulato è sul capitolo della promozione della filiera agroalimentare. Questa partita mette nelle condizioni di andare all'estero con la nostra filiera del marchio qualità Prodotti di Puglia e non solo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 139.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,

Marmo,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

A seguito delle variazioni intervenute, è stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 140) a firma dei consiglieri Pentassuglia e Mennea, alla legge di bilancio, del quale si anticipa la votazione, e del quale do lettura: «SPESA. Variazione in termini di competenza e cassa per l'esercizio 2018.

Missione 16, Programma 1, Titolo 1 + € 300.000,00.

Capitolo 111026 Spese per convenzioni con le forze dell'ordine per contrastare le frodi al sistema alimentare con materie prime non provenienti da produzioni agroalimentari pugliesi.

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – € 300.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Solo per il verbale, questo emendamento, presentato anche l'anno scorso, ieri ha consentito al Comando regionale Carabinieri forestali Puglia di inviare la nota del report, l'attività dell'anno scorso, su cui abbiamo chiesto in Commissione di rendicontare a gennaio al generale del Corpo.

Ciò ci ha consentito di recuperare importi sanzionati per illeciti amministrativi pari a

980.460 euro. Questo per dimostrare che il controllo sulla filiera del latte, dell'olio e dei cereali ha portato a risultati importanti, per cui abbiamo risposto anche a sollecitazioni che sono arrivate in Commissione nelle audizioni che abbiamo fatto e che abbiamo ricevuto anche dai diversi attori istituzionali.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 140.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

A seguito delle variazioni intervenute, è stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 141) a firma dell'assessore Caracciolo, alla legge di bilancio, del quale si anticipa la votazione, e del quale do lettura: «SPESA. Variazione in termini di competenza e cassa per l'esercizio 2018

Missione 9, Programma 8, Titolo 1 + € 50.000

Capitolo 908001

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 - € 50.000

Capitolo 1110030

SPESA

Variazione in termini di competenza per gli esercizi 2019-2020

Missione 9, Programma 8, Titolo 1 + € ____

Capitolo 908001

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 - € 50.000

Capitolo 1110030».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Caracciolo.

CARACCIOLO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. È sul progetto dei cambiamenti climatici. Viene implementato di 50.000 euro.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 141.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,

Longo,

Mazzarano, Mennea,

Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,

Turco,

Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,

Damascelli, Di Bari,

Franzoso,

Galante, Gatta,

Laricchia,

Marmo, Morgante,

Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,

Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

A seguito delle variazioni intervenute, è stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 142) a firma del consigliere Pendinelli, alla legge di bilancio, del quale si anticipa la votazione, e del quale do lettura:

«È istituito il seguente nuovo capitolo.

È istituito un fondo in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018 e per gli esercizi finanziari del triennio 2018-2020 dell'importo di 3.000.000,00 di Euro per l'applicazione della L.R. n. 34 del

01.08.2014 al fine di sostenere la riorganizzazione territoriale degli enti locali».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e ai trasporti*. Questa è una legge che abbiamo voluto finanziare a suo tempo per dare la possibilità ai piccoli Comuni di avere la fusione e così via.

Tuttavia, consigliere Pendinelli, sono arrivate poche domande. Noi abbiamo previsto tre fasce: per due Comuni finanziamo con 20.000 euro, per tre Comuni 23.000 euro, per oltre tre Comuni 25.000 euro. Come dicevo, sono arrivate soltanto due domande circa la fusione, Presicce e Acquarica del Capo per due Comuni, Trepuzzi, Squinzano e Campi Salentina per i tre Comuni, e nel frattempo è venuta meno un'altra unione, quella di Tricase e Castrignano.

Chiederei al collega di ritirare l'emendamento. Se dovessero arrivare più domande, nella fase di assestamento e di variazione possiamo eventualmente riconsiderare la questione. Attualmente, sebbene stiamo spingendo, la cosa non va.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. [...] rispetto a quello che fanno altre Regioni, assessore, perché in realtà noi confondiamo il sostegno alla gestione di alcuni servizi che le Unioni possono fare con la spinta alla fusione dei Comuni, due cose completamente diverse.

Le altre Regioni incentivano con risorse notevolmente maggiori questo tipo di attività. Può anche darsi che non ci siano in Puglia le condizioni perché ciò accada, però è vero anche che l'attività della Regione Puglia sul discorso delle fusioni è assolutamente minimale rispetto a quello di altre Regioni.

Circa il fatto che poi si finanzino gli studi

con qualche decina di migliaia di euro, la mia lunga esperienza amministrativa mi porta a pensare che finanziare gli studi per valutare la possibilità di gestire in comunione alcuni servizi o addirittura per pensare alla fusione può anche comportare una normale attività da parte delle Amministrazioni comunali, che possono anche dare l'incarico a qualche amico per fare uno studio che poi non si risolve in niente. Quindi, io non mi soffermerei molto su questo studio.

È chiaro che bisogna capire se la Regione Puglia vuole incentivare a livello delle altre Regioni la fusione, che è cosa diversa rispetto alla gestione in comunione dei servizi.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Apprezzo lo spunto del collega Pendinelli e credo che non si debba vanificare il tentativo che viene riferito. Pertanto, chiedo se è possibile – mi rivolgo agli assessori coinvolti, sia Nunziante che Piemontese – confermare o assicurare anche una di gran lunga ridotta dotazione finanziaria, perché credo che questo capitolo possa essere utilizzato anche per forme aggregative ulteriori, su cui negli ultimi anni stiamo lavorando o i Comuni stanno lavorando.

Mi riferisco allo spunto dato dalla legge che abbiamo recentemente votato sui programmi integrati d'area e alla possibilità di aiutare i Comuni delle aree interne a definire la loro strategia.

Ce ne sono tre in ballo (con un ordine che non sto a riprendere, ma che è stato comunque definito dalla Giunta), che però devono appunto definire una strategia.

Quindi, se è possibile, anche con una somma di gran lunga inferiore, chiedo che si dia come missione a questo capitolo non solo quella a cui faceva riferimento il collega Pendinelli, ma anche quella di sostenere lo sforzo di elaborazione di strategie o di programmi

alla luce della recente legge regionale e per le tre aree interne già definite.

Possiamo dare questa indicazione in modo da aiutare questo processo di elaborazione dei Comuni?

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Solo per dire che sono stato il primo firmatario di una legge per incentivare le fusioni, la legge n. 34/2014. Pertanto, se si arriverà al voto, il mio sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Vorrei ricordare ai colleghi anche un altro aspetto. Sull'associazionismo dei Comuni abbiamo in bilancio già 1 milione 800 mila euro già stanziati sul tema, di cui 800.000 euro sono sul capitolo 1761 e 1 milione di euro sul vincolato, su questo aspetto.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 142.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Pandinelli,
Romano Giuseppe,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Liviano D'Arcangelo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

In seguito alle variazioni intervenute, è stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 143) a firma del consigliere Pandinelli, alla legge di bilancio, del quale si anticipa la votazione, e del quale do lettura: «È istituito il seguente nuovo capitolo.

“È istituito un fondo in termini di competenza e di cassa dell'importo di Euro 600.000,00 per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020 per l'attuazione del Piano Trienna-

le Regionale di Prevenzione da assegnare in egual misura ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Pugliesi a seguito di progetti approvati dalla Giunta Regionale”».

Ha facoltà di parlare l'assessore al bilancio.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Su questo, consigliere, le chiedo, come abbiamo fatto prima, avendo terminato la dotazione finanziaria, di presentare inizialmente un subemendamento per abbassare la dotazione a 300.000 euro e poi, a metà anno, sulla base di ciò che è impegnato, possiamo incrementarla.

PENDINELLI. Va bene, perché riprende la stessa operazione fatta nel bilancio scorso.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 143, con la correzione proposta dall'assessore che sostituisce la somma "600.000" con "300.000".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento è approvato.

Completato l'esame degli emendamenti, ritorniamo all'articolato della legge finanziaria.

Do lettura dell'articolo 65:

CAPO II Disposizioni finali

art.65

Norma di rinvio

1. La copertura delle spese previste dalla presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo relativo a una serie di debiti fuori bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Mennea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 281 dell'11.12.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Pu-

glia – legge di stabilità regionale 2018” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dall’assessore Piemontese richiesta d’urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 282 dell’11.12.2017 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 282 dell’11.12.2017 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia”».

Ricordo che la relazione e la discussione generale su questo punto si sono già svolte nella seduta di ieri.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 16.585.272.933,19 in termini di competenza ed in euro 25.676.022.323,41 in termini di cassa per l’anno finanziario 2018, in euro 15.681.934.843,08 in termini di competenza per l’anno finanziario 2019 e in euro 13.747.201.883,29 in termini di competenza per l’anno finanziario 2020.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione e il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011 è approvato in euro 16.585.272.933,19 in termini di competenza e in euro 25.676.022.323,41 in termini di cassa per l'anno finanziario 2018, in euro 15.681.934.843,08 in termini di competenza per l'anno finanziario 2019 e in euro 13.747.201.883,29 in termini di competenza per l'anno finanziario 2020.

2. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

3. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2018 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale e al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

5. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può

stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42

Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a) il riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 1);
- b) il riepilogo generale delle spese per titoli (allegato 2);
- c) il riepilogo generale delle spese per missioni (allegato 3);
- d) il quadro generale riassuntivo (allegato 4);
- e) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (allegato 5);
- f) il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato 6);
- g) l'elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e l'elenco delle spese obbligatorie (allegato 7);
- h) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 8);
- i) programmi (allegato 9);
- j) la nota integrativa (allegato 10);
- k) il prospetto delle entrate per titoli, tipologie e categorie (allegato 11);
- l) il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese titolo 1 (allegato 12);
- m) il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese titolo 2, 3 (allegato 13);
- n) il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati, spese titolo 4 (allegato 14);
- o) il prospetto delle spese per servizi per conto terzi e partite di giro (allegato 15);
- p) il bilancio spese per titoli e macroaggregati (allegato 16);
- q) allegato a): il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 17);

r) allegato b): il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 18);

s) allegato c): il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 19);

t) allegato d): il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 20);

u) l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti, entrate (allegato 21);

v) l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti spese (allegato 22).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 7, contenente i capitoli che possono essere integrati a norma 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 5

*Fondo di riserva
per le spese obbligatorie*

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 2 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 6

Fondo di riserva per le spese impreviste

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 7 milioni e 28 mila ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs.118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 7

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari

1. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 50 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 - 2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,

Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 8

*Fondo di riserva
per la definizione
delle passività potenziali*

1. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 23.643.133,03 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 46, comma 3, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 9

*Fondo crediti
di dubbia esigibilità*

1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, missione 20, programma 2, titolo 1, è determinato, come da allegato c) alla presente legge, in euro 132.355.783,11 per l'esercizio finanziario 2018, in euro 114.519.145,42 per l'esercizio finanziario 2019 e in euro 102.269.145,42 per l'esercizio finanziario 2020 per il fondo di parte corrente e in euro 0,00 per ciascun esercizio finanziario 2018-2020 per il fondo di parte capitale ed è gestito a termini dell'articolo 46 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo speciale di parte corrente e capitale per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio

1. Il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 2 milioni e 700 mila ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

2. Il fondo speciale di parte capitale per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 2, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 500 mila ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

art. 11

Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa

1. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2018 in euro 1.634.839.731,45.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 12

Risultato di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017

1. Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in euro 3.618.526.910,41 come da allegato 17 (Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) alla presente legge ed è così composto:

- a) parte accantonata: euro 1.181.693.142,94;
- b) parte vincolata: euro 2.847.833.444,67.

2. La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 per euro 475.057.528,06 rela-

tiva al fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016) è ripianata ai sensi dei commi 699 e seguenti del predetto articolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 13

*Attuazione del Titolo II
del d.lgs. 118/2011*

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2018, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 14

*Disposizioni relative all'accensione
di anticipazioni di cassa*

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs. 118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 15

*Erogazione al
Consiglio regionale*

1. I fondi stanziati nella missione 1, programma 1, titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 16

*Rinuncia alla riscossione
di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 17

Bilancio Pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2018-2020, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs.118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 282 dell'11.12.2017 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dall'assessore Piemontese richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.
È approvata.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Borraccino, Pentassuglia, Turco “Stabilizzazione personale precario Servizio sanitario regionale”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Borraccino, Pentassuglia, Turco “Stabilizzazione personale precario Servizio sanitario regionale”, del quale do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia,

visto

il D. Leg.vo 25.05.17 n. 75,

vista

la circolare n. 3/2017 a firma del Ministro per la semplificazione e la PA

impegna

il Governo regionale ad attivare tutte le procedure affinché le ASL pugliesi attivino tutte le procedure finalizzate all'assunzione diretta, con contratto a tempo indeterminato, del personale già in servizio c/o le medesime ASL, con contratto a tempo determinato, che abbiano superato una prova selettiva e che abbiano maturato una esperienza presso le ASL di almeno 36 mesi di attività lavorativa, anche non continuativa».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Buon Natale a tutti.

Il Consiglio è convocato per martedì 9 gennaio 2018.

La seduta è tolta (ore 3.14 del 23 dicembre 2017).